Anna Maria Arpinati • Luisa Monetti • Annio Posar • Daniele Tasso

EDUCAZIONE *speciale* 3

abilità cognitive e competenze linguistiche

Esercitare le abilità di base in studenti con disabilità intellettiva.

ASSOCIAZIONE élève ONLUS

Anna Maria Arpinati

Docente di Matematica, autrice di testi scolastici e di saggi sulla scuola, volontario di *Associazione élève*

a.arpinati@tin.it

Luisa Monetti

Docente di Matematica, volontario di *Associazione élève*

luisa.monettibo@gmail.com

Annio Posar

Ricercatore Confermato. Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie, Università di Bologna

IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna

annio.posar@unibo.it

Daniele Tasso

Docente di Italiano, formatore in corsi di aggiornamento, autore di saggi sulla scuola, volontario di *Associazione élève*

dan66tasso@gmail.com

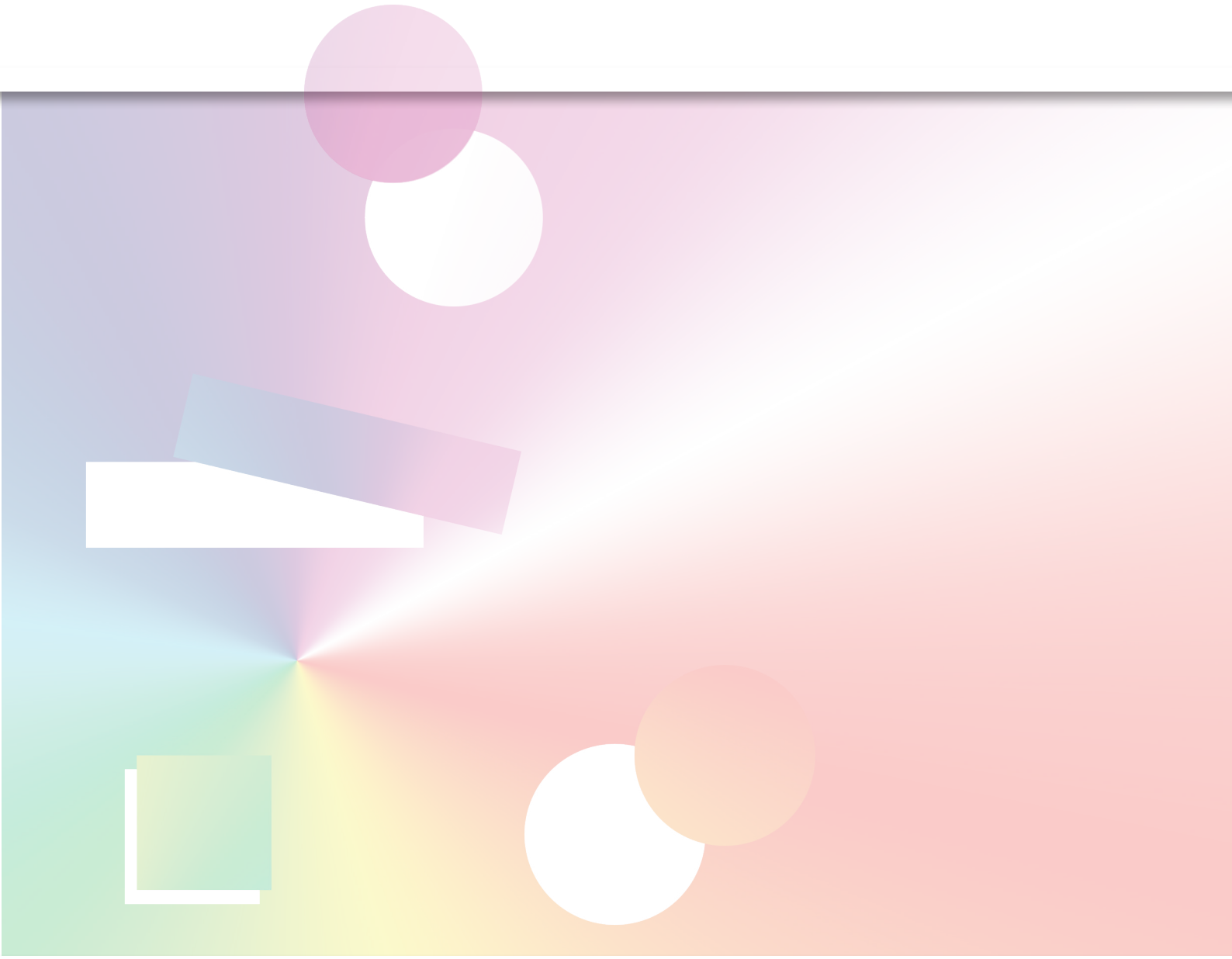
Tutti i materiali presentati in questo volume sono liberamente scaricabili dal sito:
www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

Anna Maria Arpinati • Luisa Monetti • Annio Posar • Daniele Tasso

EDUCAZIONE *speciale* 3

abilità cognitive e competenze linguistiche

Esercitare le abilità di base in studenti con disabilità intellettiva



ASSOCIAZIONE élève ONLUS

EDUCAZIONE speciale, volumi 1 e 2

I primi due volumi della collana EDUCAZIONE speciale, curati da Associazione élève, sono disponibili e scaricabili gratuitamente dal sito:
www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/
Sono disponibili ancora alcune copie a stampa. Per richiederle contattare: 348 5668933.

Ringraziamenti

Ringraziamo tutti coloro, amici e colleghi, che ci hanno sostenuto con preziosi consigli e suggerimenti.
In particolare vogliamo ringraziare i giovani colleghi Patrizia Copelli e Emmanuele Pignatti.
Esprimiamo inoltre particolare gratitudine ai redattori della newsletter di www.educazionespeciale.it per la disponibilità e l'aiuto fornito.

Si ringrazia l'**Azienda USL di Bologna, DSM-DP**, per la collaborazione fornita nell'ambito della progettazione P.R.I.S.M.A.

Si ringrazia la **Casa Editrice Zanichelli** per il sostegno dato alla diffusione del presente volume tramite l'offerta di uno spazio riservato nel sito web della Casa Editrice.

Infine si ringrazia il **Rotary Club Bologna, Valle del Samoggia**, per il contributo fornito.

Rotary Club Bologna
Valle del Samoggia
http://rotarysamoggia.org

"Nel profondo del cuore di ogni uomo c'è sempre un ragazzo che guarda la vita come a una cosa meravigliosa, con occhi limpidi, senza pregiudizi o intolleranze, con entusiasmo e pronto all'amicizia. Il Rotary incoraggia ed aiuta a crescere tenendo vivo il ragazzo che c'è in noi".
(Paul P. Harris, Fondatore Rotary, Chicago 23/02/1905)

Progetto grafico **ED-line** sstp, Via Scipione dal Ferro, 4 - 40138 Bologna
Tel. 051 6367750 Mail: info@ed-line.it www.edlineadv.com
Luglio 2014

SOMMARIO

• **PREMESSA** . . . . . pag. 4

• **PERCHÉ QUESTO LAVORO** pag. 6
Organizzazione delle attività . . . . . pag. 9
Parlare, leggere e scrivere . . . . . pag. 10
Un errore molto comune . . . . . pag. 11

I prerequisiti:
- comunicare con le carte visive. . . . . pag. 12
- comunicare con il linguaggio. . . . . pag. 13
- primo approccio al parlare. . . . . pag. 14
- primo approccio al leggere . . . . . pag. 15
- primo approccio allo scrivere . . . . . pag. 16

PARTE PRIMA
GLI OGGETTI CHE CI CIRCONDANO

• **Gli oggetti che ci circondano** . . . . . pag. 18

DISTINGUERE OGGETTI DIVERSI
- Cosa scegliere . . . . . pag. 19
- Sistemare gli oggetti in modo opportuno. pag. 20

CONOSCERE LA FUNZIONE DEGLI OGGETTI
- La funzione degli oggetti 1 (a cosa serve?) . . pag. 21
- La funzione degli oggetti 2 (chi lo usa?). . . . pag. 22
- La funzione degli oggetti 3 (chi lo usa?) . . . . pag. 23
- La funzione degli oggetti 4 (chi lo usa?) . . . . pag. 24
Scheda di verifica . . . . . pag. 25

INSERIRE GLI OGGETTI NEL CONTESTO OPPORTUNO
- Collocare nell'ambiente giusto 1 . . . . . pag. 26
- Collocare nell'ambiente giusto 2 . . . . . pag. 27
- Collocare nell'ambiente giusto 3 . . . . . pag. 28
- Collocare nell'ambiente giusto 4 . . . . . pag. 29
Scheda di verifica . . . . . pag. 30

OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE
- Linea chiusa e linea aperta . . . . . pag. 31
- Cordicelle e palline. . . . . pag. 31
- Saltare in palestra (per capire) . . . . . pag. 32
- Colorare (per capire) . . . . . pag. 33
- Confini 1 . . . . . pag. 34
- Confini 2 . . . . . pag. 35
- Confini e simboli 1 . . . . . pag. 36
- Confini e simboli 2 . . . . . pag. 37
- Confini e simboli 3 . . . . . pag. 38
- Confini e simboli 4 . . . . . pag. 39
Scheda di verifica . . . . . pag. 40

- Isole nel mare . . . . . pag. 42
- Un'isola complessa . . . . . pag. 43
- Confini e insiemi . . . . . pag. 44
- Confini e labirinti 1. . . . . pag. 45
- Confini e labirinti 2. . . . . pag. 46
- Confini e labirinti 3. . . . . pag. 47
Scheda di verifica 1 . . . . . pag. 48
Scheda di verifica 2 . . . . . pag. 50

- Più regioni e più confini 1 . . . . . pag. 51
- Più regioni e più confini 2 . . . . . pag. 52
- Più regioni e più confini 3 . . . . . pag. 53
Scheda di verifica . . . . . pag. 54

PARTE SECONDA
PRIME ABILITÀ DEL LINGUAGGIO

• **Prime abilità del linguaggio** . . . . . pag. 56
- La nostra esperienza del mondo . . . . pag. 56
- La lingua ha le sue regole . . . . . pag. 56
- La lingua si realizza in frasi . . . . . pag. 57
- Un primo dilemma . . . . . pag. 57
- Un piano di lavoro. . . . . pag. 58

• **Competenze e metodo di lavoro** . . . . . pag. 59
- Competenze . . . . . pag. 59
- Ogni attività è articolata per essere realizzata . . . . . pag. 59

NOMI
- NOMI 1 - carte visive . . . . . pag. 60
- NOMI 2 - parlato. . . . . pag. 61
- NOMI 3 - lettura . . . . . pag. 62
- NOMI 4 - scrittura . . . . . pag. 63

Schede di verifica . . . . . da pag. 64

VERBI
- VERBI 1 - carte visive . . . . . pag. 68
- VERBI 2 - parlato . . . . . pag. 69
- VERBI 3 - lettura . . . . . pag. 70
- VERBI 4 - scrittura . . . . . pag. 71

Schede di verifica . . . . . da pag. 72

FRASE 1: NOME + VERBO
- NOME + VERBO 1 - carte visive . . . . . pag. 76
- NOME + VERBO 2 - parlato . . . . . pag. 77
- NOME + VERBO 3 - lettura . . . . . pag. 78
- NOME + VERBO 4 - scrittura . . . . . pag. 79

Schede di verifica . . . . . da pag. 80

AVVERBI
- AVVERBI di luogo 1 - carte visive. . . . pag. 86
- AVVERBI di luogo 2 - parlato . . . . . pag. 87
- AVVERBI di luogo 3 - lettura . . . . . pag. 88
- AVVERBI di luogo 4 - scrittura . . . . . pag. 89

Schede di verifica . . . . . da pag. 91

FRASE 2: NOME + VERBO + AVVERBI (tempo)
- NOME + VERBO + AVVERBIO 1 - carte visive pag. 96
- NOME + VERBO + AVVERBIO 2 - parlato . . pag. 97
- NOME + VERBO + AVVERBIO 3 - lettura. . . pag. 98
- NOME + VERBO + AVVERBIO 4 - scrittura. . pag. 99

Schede di verifica . . . . . da pag.100

PARTE TERZA
Il tempo

Il tempo
• **PREMESSA** pag.106

PRIMA DOPO
- Prima pag.107
- Dopo pag.108
- Prima dopo 1. . . . . pag.109
- Prima dopo 2. . . . . pag.110
- Una storia pag.111
- La bolla di sapone pag.112

Scheda di verifica pag.113

IL GIORNO
- Giorno e notte 1 . . . . . pag.114
- Giorno e notte 2 . . . . . pag.115
- Le parti del giorno 1 . . . . . pag.116
- Mattino, mezzogiorno…:"cosa faccio io?" pag.117
- La mia giornata pag.118
- Le parti del giorno 2 . . . . . pag.119

Scheda di verifica pag.120

CONOSCERE LE ORE
- Orologio analogico 1 . . . . . pag.121
- Orologio analogico 2 . . . . . pag.122
- Orologio analogico 3 . . . . . pag.123
- Riconoscere le ore intere pag.124
- Leggere le ore pag.125
- Disegnare le ore pag.126

Scheda di verifica 1 . . . . . pag.127

Scheda di verifica 2 . . . . . pag.128
- Rappresentare le 24 ore pag.129
- Orologio digitale e analogico 1 . . . . . pag.130
- Orologio digitale e analogico 2 . . . . . pag.131

Scheda di verifica pag.132
- Le ore parlate e l'orologio digitale . . . pag.133
- Le ore del giorno e della notte pag.134
- Problemi di orario pag.135

Scheda di verifica pag.136
- Il tempo va avanti. pag.137
- Scontrini e ore pag.138

LA SETTIMANA
- I nomi dei giorni 1 . . . . . pag.139
- I nomi dei giorni 2 . . . . . pag.140

Scheda di verifica pag.141
- La mia settimana pag.142
- Precedente successivo pag.143
- Orario delle lezioni e diario scolastico . pag.144
- Ieri oggi domani pag.145

L'ANNO
- Il nome dei mesi pag.146
- La successione dei mesi 1 . . . . . pag.147
- La successione dei mesi 2 . . . . . pag.148
- Il calendario annuale pag.149
- La successione dei mesi 3 . . . . . pag.150

Scheda di verifica pag.151

RAPPRESENTARE IL TEMPO
- Il calendario pag.152
- Rappresentazione lineare del tempo . . pag.153
- Consultare il calendario pag.154
- Cerca la data pag.156
- Scrivi la data pag.157
- Riflettere pag.158
- La mia vita sulla linea del tempo pag.159

PERCEPIRE IL TEMPO

- Valutare il tempo che passa pag.160
- Ci vuole più tempo a… pag.161
- Ci vuole meno tempo a… pag.162

Scheda di verifica pag.163

- Spunti per valutare lo scorrere del tempo pag.164

PARTE QUARTA

CLASSIFICARE, METTERE IN ORDINE

Classificare, mettere in ordine

• **PREMESSA** pag.166
- Classificare pag.167

CLASSIFICARE

- classificare con materiali manipolativi . . pag.168
- classificare per colore pag.169
- classificare per forma. pag.169
- classificare per grandezza. pag.170
- classificare per spessore pag.170
- classificare mescolando le caratteristiche. pag.171

Scheda di verifica pag.172

- Diagramma ad albero 1. . . . . pag.173
- Diagramma ad albero 2. . . . . pag.174
- Diagramma ad albero 3. . . . . pag.175
- Diagramma ad albero 4. . . . . pag.176

Scheda di verifica pag.177

- Ancora classificazioni 1 . . . . . pag.178
- Ancora classificazioni 2 . . . . . pag.179
- Ancora classificazioni 3 . . . . . pag.180

Scheda di verifica pag.181

- Dalla manipolazione all'uso di semplici codici pag.182
- La descrizione delle diverse caratteristiche 1 pag.183
- La descrizione delle diverse caratteristiche 2 pag.184
- La descrizione delle diverse caratteristiche 3 pag.185

Scheda di verifica 1 - 2 . . . . . pag.186

METTERE IN ORDINE

- cucchiai e cucchiaini pag.188
- grande e piccolo 1 . . . . . pag.189
- grande e piccolo 2 . . . . . pag.190
- grande, medio e piccolo pag.191
- piccolo, medio e grande pag.192

Scheda di verifica pag.193

- Ordine crescente e decrescente pag.194
- Rettangoli in ordine pag.195
- Cosa manca? 1 . . . . . pag.196
- Cosa manca? 2 . . . . . pag.197

Scheda di verifica pag.198

PARTE QUINTA

AMPLIAMO LE ABILITÀ DEL LINGUAGGIO

Ampliamo le abilità del linguaggio

• **AGGETTIVI** pag.200

AGGETTIVI

- AGGETTIVI (COLORE) - carte visive. . . pag.201
- AGGETTIVI (COLORE) - parlato pag.202
- AGGETTIVI (COLORE) - lettura pag.203
- AGGETTIVI (COLORE) - scrittura pag.204

Schede di verifica . . . . . da pag. 205

NOME E AGGETTIVO

- NOME +AGGETTIVO (COLORE) - carte visive pag.209
- NOME + AGGETTIVO (COLORE) - parlato pag.210
- NOME + AGGETTIVO (COLORE) - lettura. pag.211
- NOME + AGGETTIVO (COLORE) - scrittura. pag.212

Schede di verifica . . . . . da pag. 213

FRASE 3: NOME + ESSERE + AGGETTIVI

- FRASE 3 - NOME+ESSERE+AGGETTIVO (COLORE) - carte visive pag.217
- FRASE 3 - NOME+ESSERE+AGGETTIVO (COLORE) - parlato pag.218
- FRASE 3 - NOME+ESSERE+AGGETTIVO (COLORE) - lettura. pag.219
- FRASE 3 - NOME+ESSERE+AGGETTIVO (COLORE) - scrittura. pag.220

Schede di verifica . . . . . da pag. 221

FRASE 4: NOME + AVVERBIO + ESSERE + AGGETTIVI

- FRASE 4+ NOME+AVVERBIO+ ESSERE+ AGGETTIVO (COLORE) - carte visive . pag.225
- FRASE 4+ NOME+AVVERBIO+ ESSERE+ AGGETTIVO (COLORE) - parlato . . . pag.226
- FRASE 4+ NOME+AVVERBIO+ ESSERE+ AGGETTIVO (COLORE) - lettura . . . pag.227
- FRASE 4+ NOME+AVVERBIO+ ESSERE+ AGGETTIVO (COLORE) - scrittura . . pag.228

Schede di verifica . . . . . da pag. 230

• **BIBLIOGRAFIA** pag.236

• **SITOGRAFIA** pag.237

PREMESSA

Giorno dopo giorno la ricerca scientifica fornisce nuove chiavi di lettura per interpretare le cause neurobiologiche della disabilità intellettiva. In particolare nell'ambito della Genetica si sta via via accumulando una imponente mole di dati che ci fa comprendere o almeno intuire la complessità ed al tempo stesso l'eterogeneità, da individuo ad individuo, dei meccanismi che provocano una alterazione del normale sviluppo psico-intellettivo.

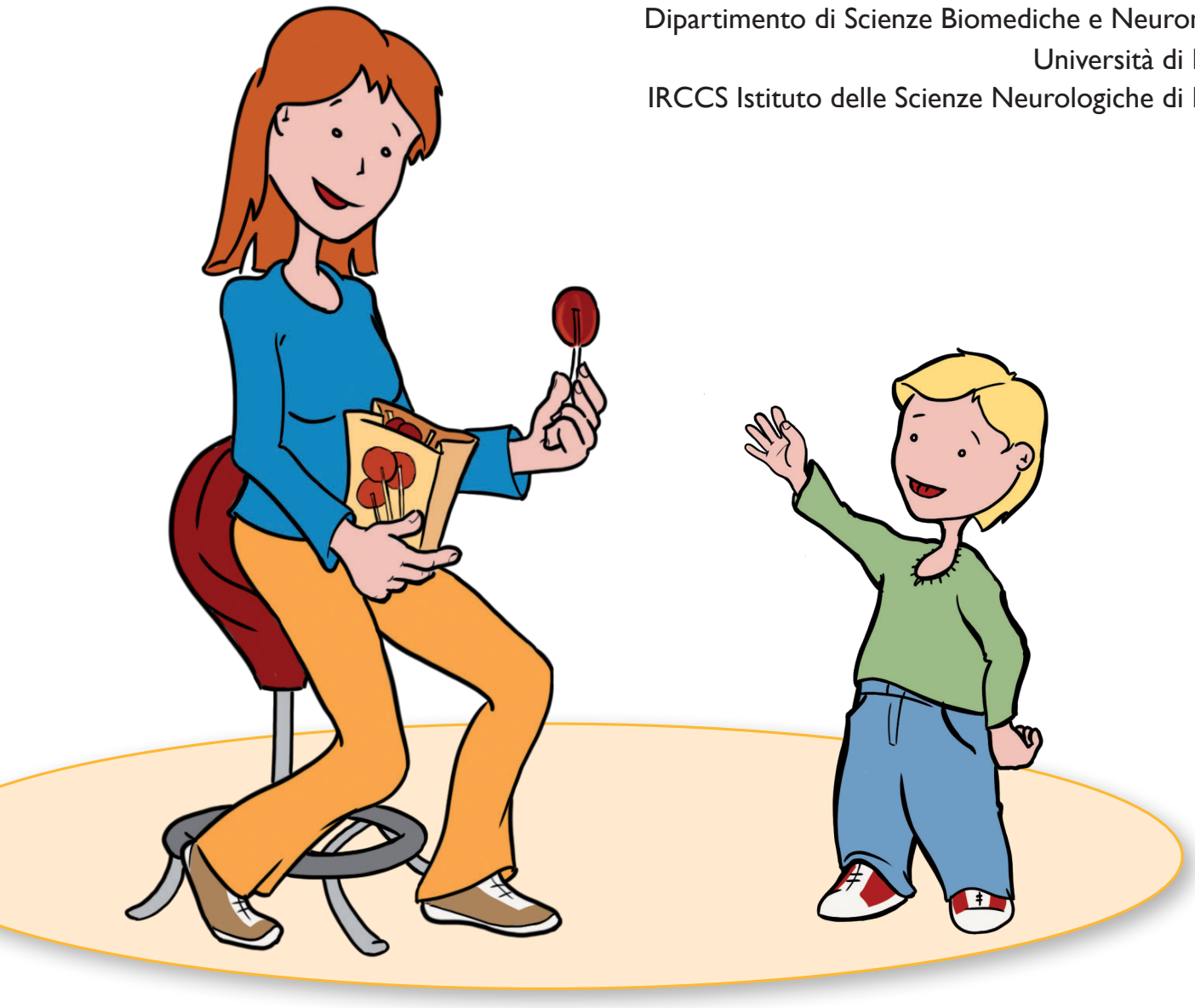
A fronte di questi progressi, spesso ancor oggi nel concreto della vita quotidiana, ad esempio proprio nell'ambito della vita in classe, di fronte ad un individuo con disabilità intellettiva, in particolare quando essa è di una certa entità, sorgono spontanei quesiti del tipo: "Cosa posso fare per capire quello di cui egli/ella ha bisogno?", "Cosa posso fare per instaurare una comunicazione con lui/lei?". Comunicazione intesa, ovviamente, come flusso di informazioni in entrambe le direzioni: insegnante → allievo e allievo → insegnante. Creare un "legame", trovare una modalità per trasmettere significati resta infatti spesso un problema di difficile risoluzione, davanti al quale il docente, anche il più preparato, non può e non deve rimanere da solo.

D'altro canto, se è vero che le capacità di comunicazione (verbale e non verbale) di un allievo sono influenzate dal suo potenziale cognitivo, è anche vero che queste stesse capacità possono costituire a loro volta uno stimolo insostituibile proprio per il suo sviluppo intellettivo. A questo proposito basti pensare al formidabile ruolo svolto dal linguaggio nell'aiutarci a "classificare" tutto quello che ci circonda e che percepiamo con i sensi.

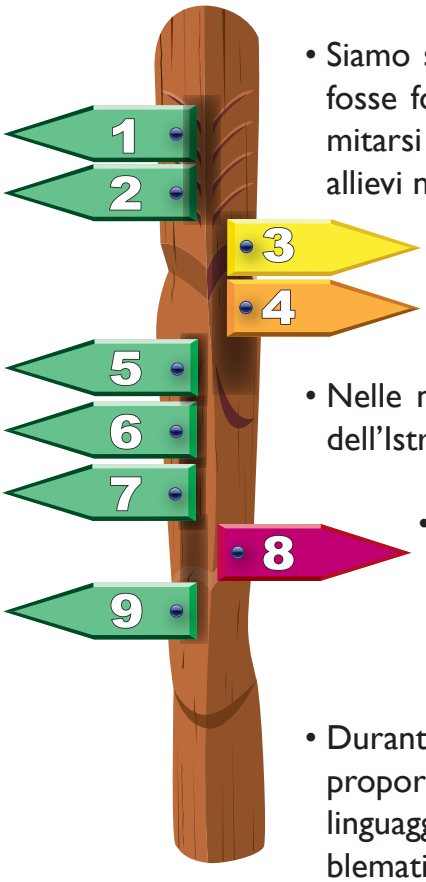
Rispetto al passato, gli strumenti attualmente a disposizione per superare almeno in parte l'ostacolo costituito dalla mancanza di una comunicazione efficace si sono ampliati considerevolmente: vedi ad esempio l'evoluzione nel tempo e le prospettive offerte oggi dalla comunicazione aumentativa alternativa, intesa come qualsiasi forma di comunicazione che prende il posto del linguaggio verbale oppure lo potenzia. Peraltro anche questo stesso strumento, che in realtà è costituito da un gruppo di tecniche, non può essere considerato una risposta valida sempre e per tutti i soggetti con disabilità e la sua applicazione non può avvenire a prescindere da un'attenta valutazione neuropsicologica e neuropsichiatrica del singolo individuo che si ha di fronte. L'utilizzo delle immagini per trasmettere significati, spesso

affidato al corpo docente, è un sistema che può dare risultati importanti nell'aprire un canale di comunicazione con l'allievo portatore di disabilità e proprio per questo chi lo attua non può agire con lo spirito del "fai da te", ma deve essere in qualche modo informato e formato: anche, ovviamente, per capire le indicazioni, i limiti, le oggettive difficoltà di questo tipo di approccio.
Questo volume non pretende di dare una risposta valida per tutte le situazioni, ma cerca di suggerire un metodo con cui approcciarsi a questi problemi, senza perdere di vista le caratteristiche e le esigenze specifiche del singolo allievo. Non si può infatti prescindere dalla constatazione che ogni progetto debba essere mirato all'individuo che si ha di fronte, il cui quadro è costituito da una serie complessa di variabili che anche il più dettagliato piano educativo individualizzato può descrivere solo in modo parziale.

Annio Posar
Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie
Università di Bologna
IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna



PERCHÉ QUESTO LAVORO



- Siamo sempre stati del parere che per allievi con disabilità intellettiva fosse fondamentale costruire dei materiali didattici "ad hoc", senza limitarsi a adattare meramente o a semplificare materiali progettati per allievi normotipici, se pure di età diversa.

- Nelle nostre proposte abbiamo sempre seguito gli assi del Ministero dell'Istruzione.

- Sono già stati messi a disposizione delle persone interessate materiali didattici relativi a:
  - percezione sensoriale, attenzione e memoria;
  - comunicazione e linguaggio.

- Durante la stesura delle nostre proposte ci siamo resi conto che, per proporre in maniera più approfondita un percorso didattico minimo sul linguaggio "visivo", "parlato" e "scritto" da insegnare a allievi tanto problematici, non si potesse prescindere da un discorso che coinvolgesse le abilità cognitive.

- Come abilità cognitive intendiamo l'insieme di capacità di raccogliere indizi che arrivano dal mondo esterno, elaborando un concetto (cioè una immagine mentale di una realtà esterna).

- In particolare ci sono sembrate di notevole interesse quelle abilità cognitive che coinvolgono la logica di base (o logica pre-matematica).

- Per meglio capirci possiamo fare un esempio: qualunque essere umano (e quindi in particolare l'allievo con disabilità intellettiva) deve riuscire comunque a mettersi in collegamento e a valutare la realtà circostante. A volte si dice: "L'allievo con disabilità intellettiva DEVE AGGANCIARSI alla realtà circostante". Per i casi più gravi si usano frasi del tipo: "NON SA DI ESSERE AL MONDO …". Una madre ha affermato: "Mio figlio non sa presentare se stesso".

- Questo AGGANCIO alla realtà è fondamentale per:
  - *mettersi in relazione* con gli altri;
  - *riuscire a interagire* con gli altri (nella realtà circostante);
  - *comunicare con consapevolezza*: l'allievo deve essere in grado di percepire, interiorizzare, valutare COSE, FENOMENI.

- L'allievo dovrà rendersi conto che le COSE sono, fino a una certa misura, immutabili nel tempo, mentre i FENOMENI sono mutabili nel tempo.

- Dovrà impadronirsi delle fondamentali attività del CLASSIFICARE, ASSOCIARE, ORDINARE, SERIARE … Tutte abilità che appartengono al mondo della logica pre-matematica.

- Un po' alla volta l'allievo con disabilità intellettiva dovrà, se possibile, imparare a parlare, leggere, scrivere di queste cose e di questi fenomeni.

- Sarà quindi importante, parallelamente al processo linguistico, saper descrivere cose e fenomeni mediante le loro caratteristiche.

- Inizialmente l'allievo dovrà distinguere cose e fenomeni semplicemente diversi tra loro. Esempio: gatto, cane, mamma, puzzle, biscotto… baciare, giocare, correre, dormire, mangiare… Andrea, Emma…

- Sempre un po' alla volta l'allievo dovrà rendersi conto che alcune CARATTERISTICHE di queste cose e di questi fenomeni sono fondamentali per meglio definirli, perché condivisibili con tutti gli altri che vivono nel medesimo contesto. Esempio: cane nero, gatto bianco, mamma affettuosa, nonno buono, Luigi cattivo…

- Alcune di queste CARATTERISTICHE diventano GRANDEZZE, perché misurabili. Quindi ancora maggiormente condivisibili con tutti gli altri che vivono nello stesso contesto. Saranno più chiare per tutti: mamma alta, gatto pesante, Luigi più grande di Andrea, agosto più lungo di febbraio, 50 euro più di 20 euro…

- L'allievo con problemi dovrebbe arrivare a esprimere con un linguaggio abbastanza appropriato e con cognizione di causa:
  - grande e piccolo;
  - pesante e leggero;
  - prima e dopo…

Riuscirà a:
- ordinare oggetti e avvenimenti;
- mettere in ordine crescente o decrescente determinati oggetti;
- valutare delle grandezze;
- ordinare sull'asse del tempo determinati fenomeni;
- esprimere delle scelte motivate.

• Alcuni fenomeni si evolvono nel tempo: da qui l'importanza di vocaboli che riguardano il tempo (ieri, oggi, domani…); di avverbi del tipo: prima, dopo, poi, ancora…

• Parallelamente all'evolversi delle CARATTERISTICHE, ci sarà l'evolversi del linguaggio. Si comincerà ad usare il verbo essere all'infinito, si passerà al verbo essere all'indicativo presente, agli aggettivi qualificativi, agli avverbi, alle preposizioni…

• Ecco allora la condivisione di un LINGUAGGIO comune, non ambiguo, non ecolalico, ma "condiviso" con gli altri.

Da qui la natura "mista" di questo nuovo volume, dove vedremo alternarsi esercitazioni sul linguaggio vero e proprio con esercitazioni maggiormente puntate sulle abilità cognitive.
Anche in questo testo, come in quelli precedenti, consideriamo importante non dimenticare la componente valutativa del nostro lavoro. Pertanto al termine di blocchi di attività fra loro simili, proporremo delle brevi SCHEDE DI VERIFICA che riguardano le attività svolte.

Il criterio usato nella **VALUTAZIONE** sarà sempre quello di indicare:

R (Riuscito) = attività completamente riuscita senza aiuto dell'insegnante
E (Emergente) = attività riuscita in parte o con aiuto dell'insegnante
NR (Non Riuscito) = attività non eseguita o eseguita in minima parte nonostante l'aiuto

È superfluo sottolineare che se gli E e gli NR superano di gran lunga gli R, sarà utile rivedere il proprio lavoro e apporre le giuste modifiche.

Non va dimenticato ovviamente il valore didattico del **RINFORZO** (vedere sul sito ***www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/*** i volumi precedenti in cui abbiamo parlato estesamente del valore da dare a tutti i tipi di rinforzo).

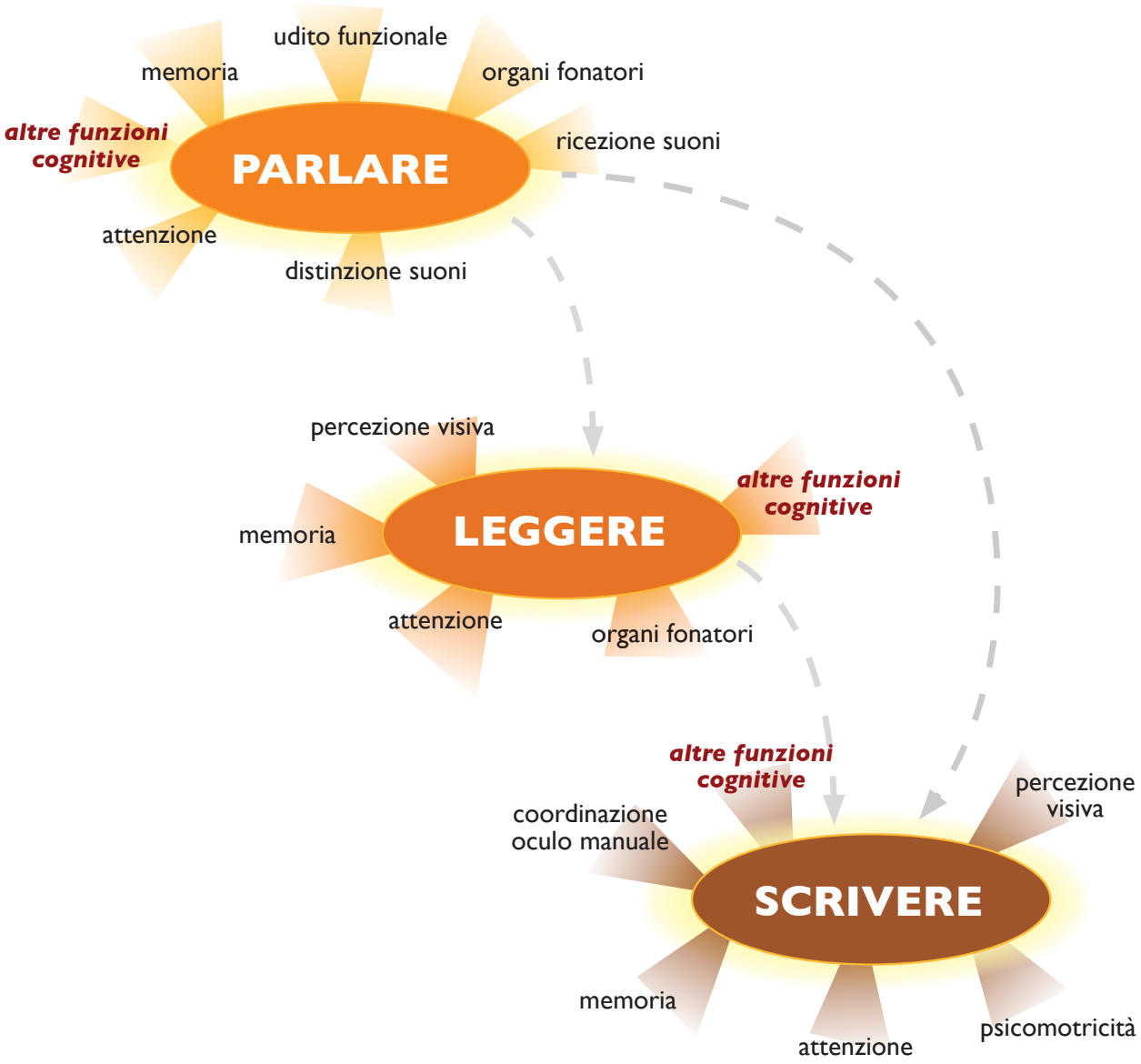
Rinforzo

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

AREA	SEZIONE	SOTTOSEZIONE
GLI OGGETTI CHE CI CIRCONDANO	- DISTINGUERE OGGETTI DIVERSI - CONOSCERE LA FUNZIONE DEGLI OGGETTI - INSERIRE GLI OGGETTI NEL CONTESTO OPPORTUNO - OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE	- Cosa scegliere - Sistemare gli oggetti in modo opportuno - La funzione degli oggetti - Collocare nell'ambiente giusto - Linea chiusa e linea aperta - Cordicelle e palline - Saltare in palestra - Colorare - Confini e simboli - Confini e insiemi, confini e labirinti - Più regioni e più confini
PRIME ABILITÀ DEL LINGUAGGIO	- NOMI - VERBI - FRASE 1: NOME + VERBO - AVVERBI - FRASE 2: NOME + VERBO + AVVERBI (TEMPO)	- La nostra esperienza del mondo - La lingua ha le sue regole e si realizza in frasi - Un primo dilemma, Un piano di lavoro - Competenze - Ogni attività è articolata per essere realizzata - Nomi - Verbi - Nomi + verbi - Avverbi - Nome + Verbo + Avverbio
IL TEMPO	- PRIMA DOPO - IL GIORNO - CONOSCERE LE ORE - LA SETTIMANA - L'ANNO - RAPPRESENTARE IL TEMPO - PERCEPIRE IL TEMPO	- Prima, Dopo, Prima dopo - Giorno e notte, Le parti del giorno - Mattino, mezzogiorno… "Cosa faccio io?" - La mia giornata - Orologio analogico e digitale - Riconoscere, leggere e disegnare le ore - Il tempo va avanti, precedente e successivo - Scontrini e ore - I nomi dei giorni e la settimana - Orario delle lezioni e diario scolastico - Ieri oggi e domani - Il nome e la successione dei mesi - Il calendario annuale - Rappresentazione del tempo - La mia vita sulla linea del tempo - Valutare il tempo che passa
CLASSIFICARE METTERE IN ORDINE	- CLASSIFICARE - METTERE IN ORDINE	- Classificare con materiali manipolativi - Classificare per colore, forma, grandezza, spessore, mescolando le caratteristiche - Diagramma ad albero - Dalla manipolazione all'uso di semplici codici - La descrizione delle diverse caratteristiche - Grande, medio e piccolo - Ordine crescente e decrescente
AMPLIAMO LE ABILITÀ DEL LINGUAGGIO	- AGGETTIVI - NOME E AGGETTIVO - FRASE 3: NOME + ESSERE + AGGETTIVI - FRASE 4: NOME + AVVERBIO + ESSERE + AGGETTIVI	- Aggettivi (colore) *carte visive, parlato, lettura e scrittura* - Nome + aggettivo (colore) *carte visive, parlato, lettura e scrittura* - Nome + essere + aggettivo (colore) *carte visive, parlato, lettura e scrittura* - Nome + avverbio + essere + aggettivo (colore) *carte visive, parlato, lettura e scrittura*

PARLARE, LEGGERE E SCRIVERE

Riportiamo dal volume EDUCAZIONE speciale 2: *comunicazione e linguaggio* il seguente schema riassuntivo. Rispetto al volume passato c'è stata qualche integrazione.



È infatti la "struttura cognitiva" che è fondamentale per dare significato a ciò che si dice o si scrive o si legge. Le semplici operazioni di:
- modulazione dei suoni
- accostamento di simboli

che abbiamo trattato nel volume *EDUCAZIONE speciale 2* NON sono ancora lettura e scrittura.

UN ERRORE MOLTO COMUNE

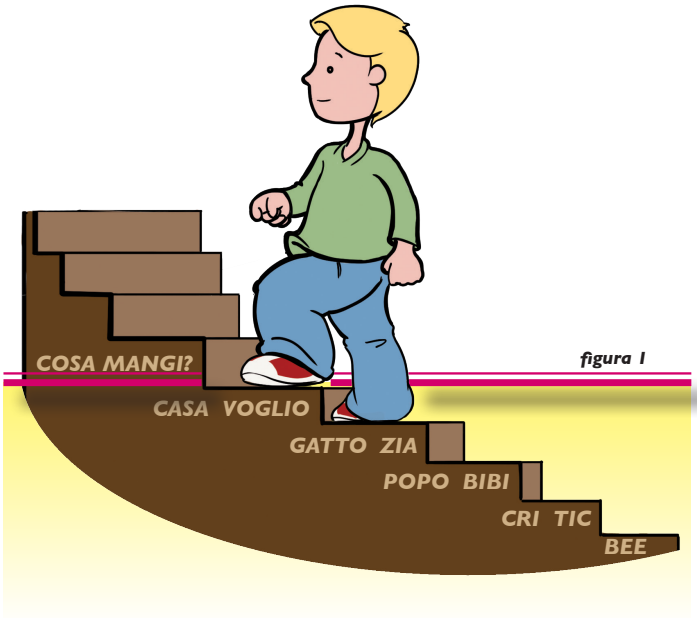


figura 1

Molti docenti, che seguono ragazzi con disabilità intellettiva nei diversi ordini di scuola, per insegnare la lettura e la scrittura ricorrono a testi elementari, in uso per allievi normodotati nei primi anni di scuola primaria. Eventualmente li semplificano.

Se per l'allievo normodotato l'inizio del processo di apprendimento scolastico è quello indicato dalla linea rossa segnata nella figura 1, per l'allievo con disabilità intellettiva può essere, ad esempio, quello indicato dalla linea rossa segnata nella figura 2. A questo secondo allievo infatti mancano quasi sempre tutti i prerequisiti che l'allievo normotipico ha assorbito dall'ambiente circostante. L'allievo normotipico sa già parlare, classificare, indicare e dare un nome a oggetti e fenomeni.

Mentre per l'allievo normodotato prima del suo ingresso nella scuola primaria il percorso è consolidato, per l'allievo con disabilità intellettiva non è così. Quindi non ha senso proporre un lavoro analogo ai due diversi soggetti. Per l'allievo con disabilità bisogna costruire o rafforzare tutti i passaggi precedenti. Fermo restando che per alcuni allievi particolarmente gravi sarà difficile, se non impossibile, ricostruire tutto questo percorso.

E questo è bene saperlo (vedi bibliografia).

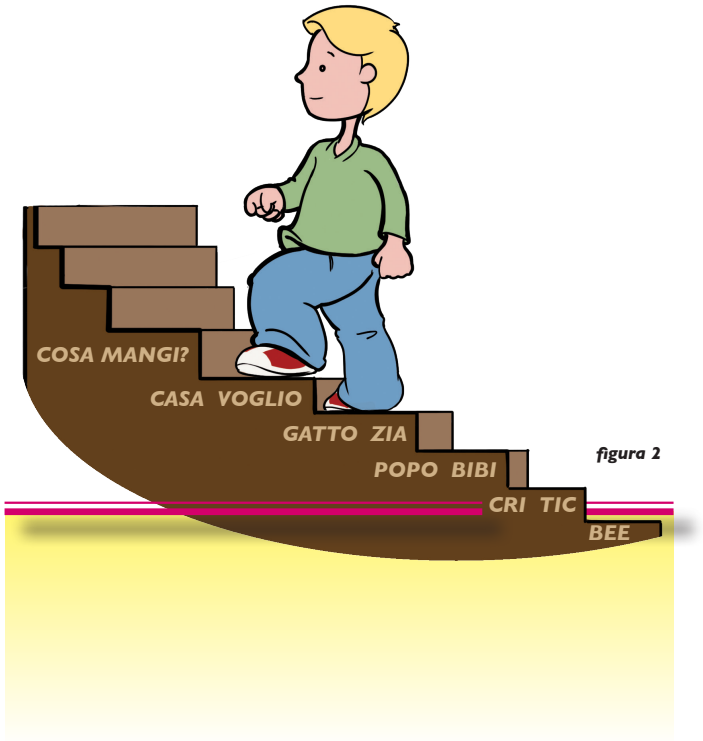


figura 2

I PREREQUISITI

Per avviare le attività proposte nelle parti del volume dedicate al linguaggio (seconda e quinta), è necessario verificare che gli allievi posseggano i prerequisiti indispensabili. Si fa riferimento alle abilità di usare le "carte visive", parlare, leggere e scrivere così come sono trattate nel volume: A. Arpinati, A. Posar, D. Tasso, *EDUCAZIONE speciale 2: comunicazione e linguaggio* 2013.
Ciascun docente, in base alle caratteristiche del singolo allievo che si troverà a seguire, saprà poi cosa scegliere, cosa scartare, cosa privilegiare.

Comunicare con le carte visive

Qualora si abbia a che fare con un allievo non verbale con disabilità intellettiva, può essere spesso consigliabile un primo approccio alla comunicazione con le carte visive.
Dal sito ***www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/*** è possibile scaricare le pagine 13 – 48 del volume *EDUCAZIONE speciale 2: comunicazione e linguaggio*, dedicate all'utilizzo di tali carte.

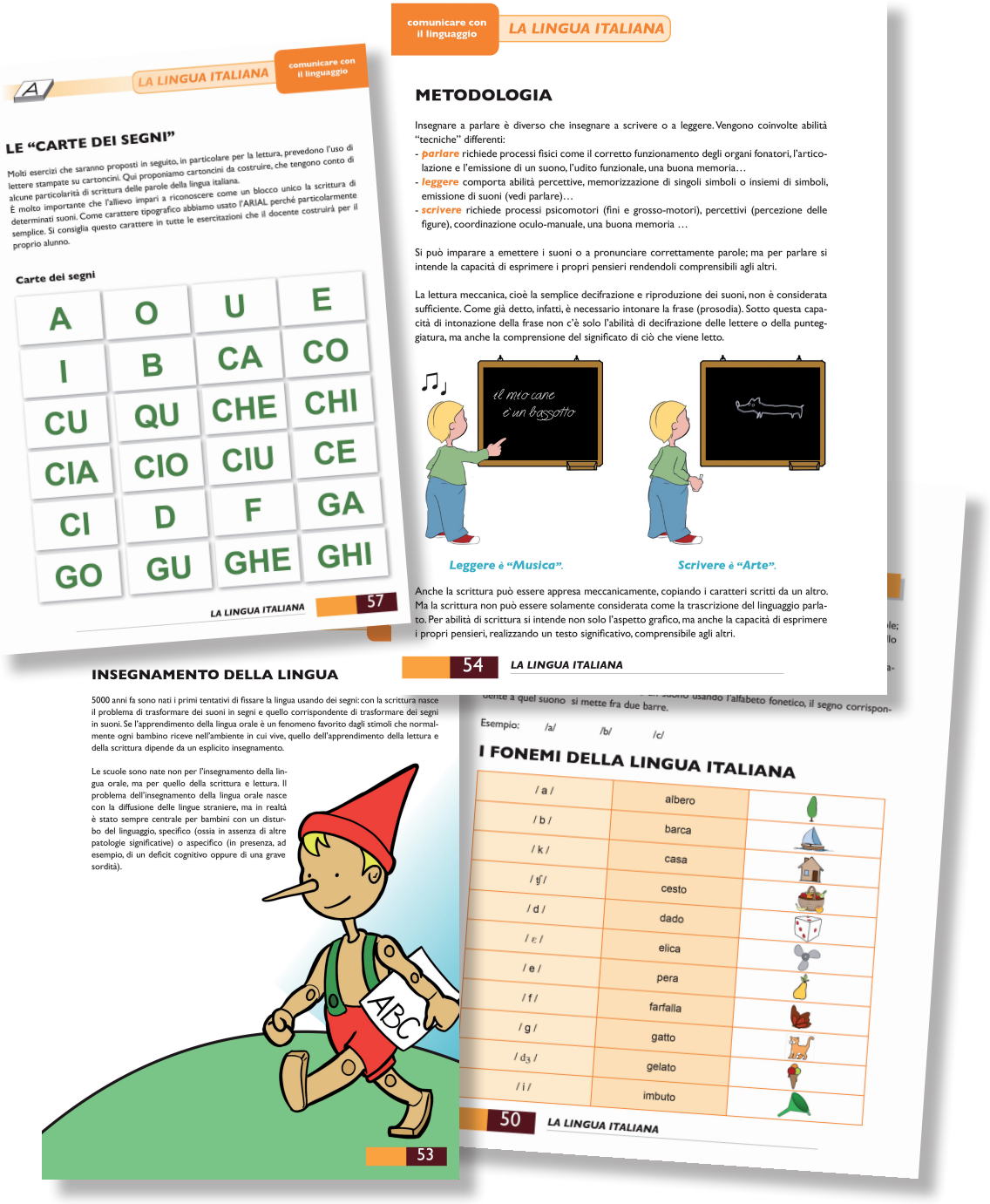
È importante usare le carte con una finalità ESPRESSIVA (l'allievo "dice" qualcosa usando una o più carte); è altrettanto importante usarle con una finalità RICETTIVA (l'allievo "interpreta correttamente" quello che noi gli "diciamo" presentandogli delle carte).

L'uso di queste carte può anche essere offerto a un allievo verbale, per verificare le sue abilità iniziali.

Comunicare con il linguaggio

Qualora si abbia invece a che fare con un allievo con disabilità intellettiva, ma verbale, si consiglia un primo approccio ai fonemi e alle carte dei segni.

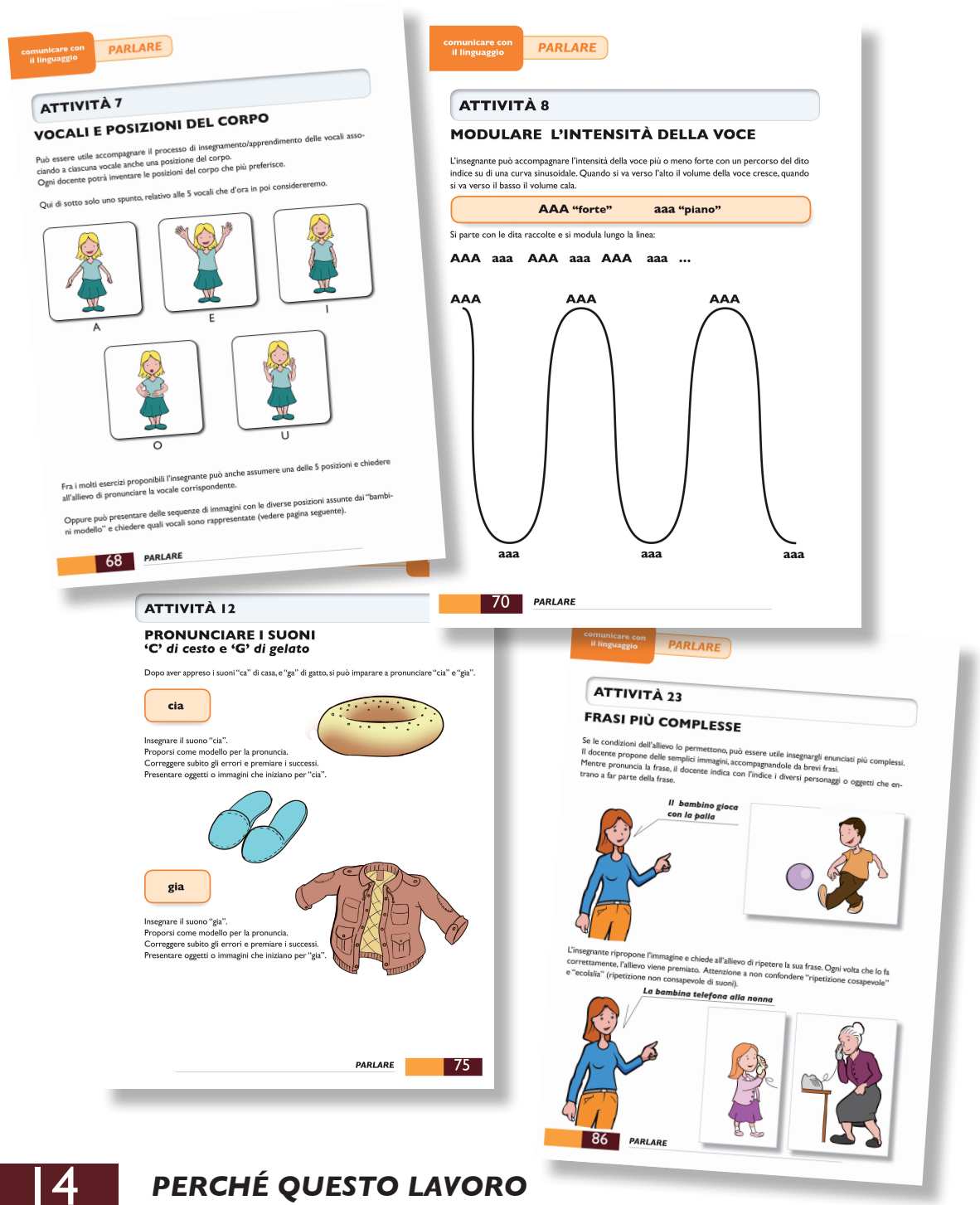
Dal sito ***www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/*** è possibile scaricare le pagine 49 – 58 del volume *EDUCAZIONE speciale 2: comunicazione e linguaggio*, dedicate a questi temi.



Primo approccio al parlare

A un primissimo livello ci si può avvicinare alla pronuncia delle vocali e delle consonanti. Si porrà poi molta attenzione ai suoni più difficili come "sci", "scio", "gno", "gnu"…
Acquisiti i suoni fondamentali, si arriverà alle prime parole e a un collegamento fra parole e immagini.

Dal sito ***www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/*** è possibile scaricare le pagine 59 - 86 del volume EDUCAZIONE speciale 2: *comunicazione* e *linguaggio*, dedicate a questi temi.


comunicare con il linguaggio PARLARE

ATTIVITÀ 7

VOCALI E POSIZIONI DEL CORPO

Può essere utile accompagnare il processo di insegnamento/apprendimento delle vocali associando a ciascuna vocale anche una posizione del corpo.
Ogni docente potrà inventare le posizioni del corpo che più preferisce.

Qui di sotto solo uno spunto, relativo alle 5 vocali che d'ora in poi considereremo.

A E I O U

Fra i molti esercizi proponibili l'insegnante può anche assumere una delle 5 posizioni e chiedere all'allievo di pronunciare la vocale corrispondente.

Oppure può presentare delle sequenze di immagini con le diverse posizioni assunte dai "bambini modello" e chiedere quali vocali sono rappresentate (vedere pagina seguente).

68 PARLARE

comunicare con il linguaggio PARLARE

ATTIVITÀ 8

MODULARE L'INTENSITÀ DELLA VOCE

L'insegnante può accompagnare l'intensità della voce più o meno forte con un percorso del dito indice su di una curva sinusoidale. Quando si va verso l'alto il volume della voce cresce, quando si va verso il basso il volume cala.

AAA "forte" aaa "piano"

Si parte con le dita raccolte e si modula lungo la linea:

AAA aaa AAA aaa AAA aaa ...

AAA AAA AAA

aaa aaa aaa

70 PARLARE

ATTIVITÀ 12

PRONUNCIARE I SUONI
'C' *di cesto* e 'G' *di gelato*

Dopo aver appreso i suoni "ca" di casa, e "ga" di gatto, si può imparare a pronunciare "cia" e "gia".

cia

Insegnare il suono "cia".
Proporsi come modello per la pronuncia.
Correggere subito gli errori e premiare i successi.
Presentare oggetti o immagini che iniziano per "cia".

gia

Insegnare il suono "gia".
Proporsi come modello per la pronuncia.
Correggere subito gli errori e premiare i successi.
Presentare oggetti o immagini che iniziano per "gia".

PARLARE 75

comunicare con il linguaggio PARLARE

ATTIVITÀ 23

FRASI PIÙ COMPLESSE

Se le condizioni dell'allievo lo permettono, può essere utile insegnargli enunciati più complessi. Il docente propone delle semplici immagini, accompagnandole da brevi frasi. Mentre pronuncia la frase, il docente indica con l'indice i diversi personaggi o oggetti che entrano a far parte della frase.

Il bambino gioca con la palla

L'insegnante ripropone l'immagine e chiede all'allievo di ripetere la sua frase. Ogni volta che lo fa correttamente, l'allievo viene premiato. Attenzione a non confondere "ripetizione cosapevole" e "ecolalia" (ripetizione non consapevole di suoni).

La bambina telefona alla nonna

86 PARLARE

Primo approccio al leggere

L'apprendimento della lettura ad alta voce richiede non solo di riconoscere i segni alfabetici, ma anche di pronunciare i suoni corrispondenti. Possiamo insegnare a leggere anche ad un allievo non verbale, per consentirgli la decodifica di cartelli, avvisi pubblicitari, sigle, annunci.
Per tutte le attività si utilizzano le CARTE DEI SEGNI alfabetici con caratteri MAIUSCOLI ARIAL.
Dal sito ***www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/*** è possibile scaricare le pagine 87-171 del volume EDUCAZIONE speciale 2: *comunicazione* e *linguaggio*, dedicate a questi temi.

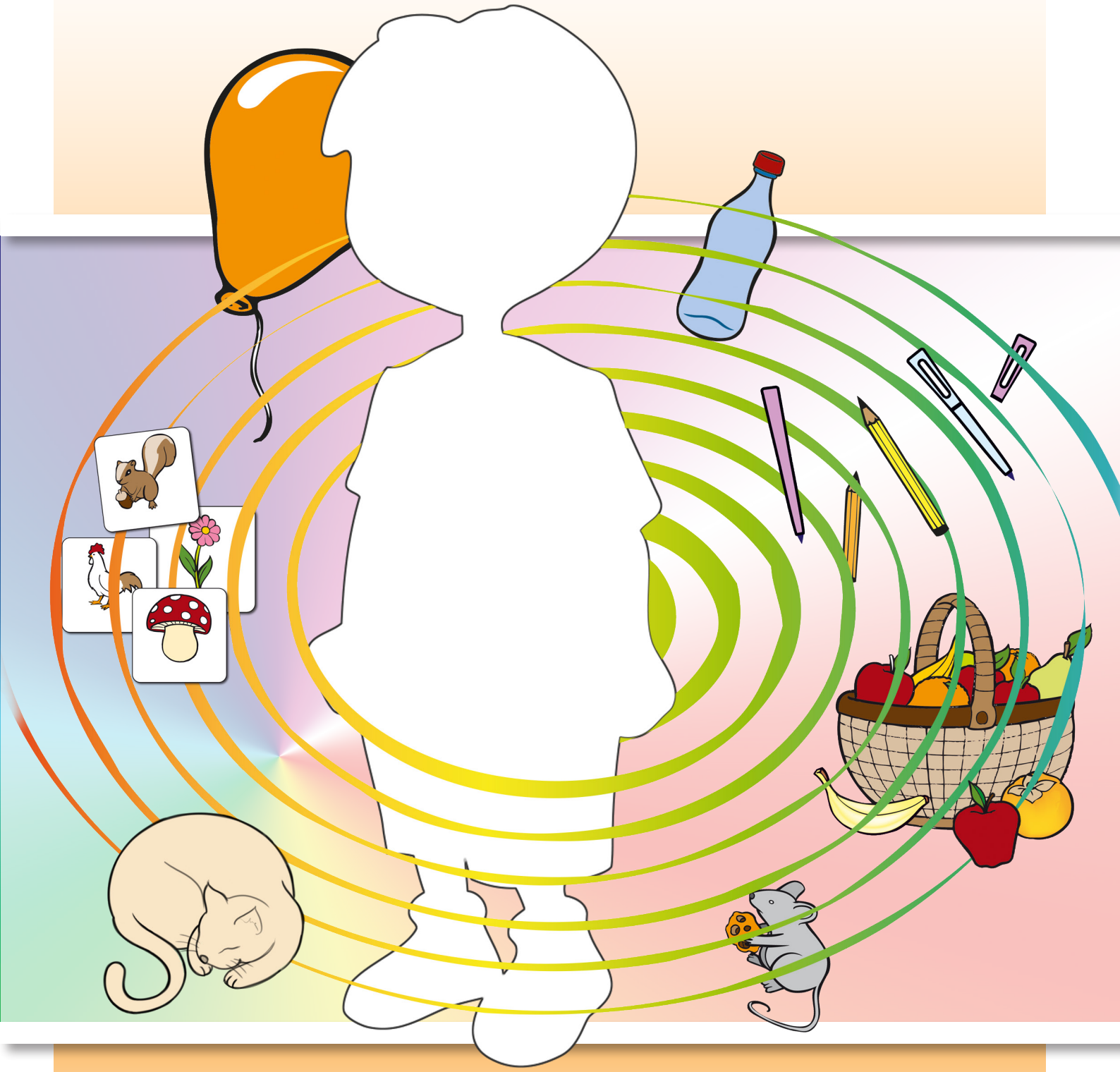
Primo approccio allo scrivere

Per quanto riguarda l'espressione scritta va curato innanzitutto l'apprendimento della grafia delle singole lettere e dei numeri, prima di passare alla scrittura di parole.

Dal sito ***www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/*** è possibile scaricare le pagine 173 - 212 del volume EDUCAZIONE speciale 2: *comunicazione* e *linguaggio*, dedicate al tema della grafia.

Nel presente volume si dà per scontata l'acquisizione della grafia e si punterà su:
- espressione scritta (per quest'ultima abilità è indispensabile il raggiungimento di adeguati livelli cognitivi).
Per quanto riguarda l'ortografia, in questo volume non ce ne occupiamo direttamente, lasciando che sia l'insegnante a dare indicazioni all'allievo.

GLI OGGETTI CHE CI CIRCONDANO



GLI OGGETTI CHE CI CIRCONDANO

L'allievo con disabilità intellettiva deve cominciare a conoscere bene l'ambiente che lo circonda. Deve individuare prima e nominare poi gli oggetti e gli arredi di uso più comune o più vicini a lui. Quindi una quantità immensa di nuovi input! Ovviamente va fatta una scelta, per noi autori e per gli operatori che con lui agiscono.
Noi abbiamo privilegiato i seguenti aspetti.

Il nostro ipotetico allievo deve cominciare a rispondere alle seguenti domande:

1 - come distinguo questo oggetto dagli altri oggetti?

2 - questo oggetto a cosa serve?

3 - questo oggetto chi lo usa?

4 - qual è l'ambiente adatto per questo oggetto o fenomeno?

5 - questo oggetto come è sistemato nello spazio? È dentro o fuori da un confine ben definito?

6 - quale strada percorrere per arrivare a un determinato oggetto (o meta)?

Il punto **2** è fondamentale per capire, fra gli altri, il concetto di FUNZIONALITÀ.
Il punto **3** è fondamentale per cominciare ad interpretare il mondo delle DIVERSE ATTIVITÀ lavorative.
Il punto **4** è fondamentale per cominciare a interpretare le diverse AMBIENTAZIONI di oggetti e fenomeni. Alcuni disabili non riescono (solo per fare un esempio) a collegare "agosto" con l'idea di caldo, "dicembre" con l'idea di freddo, di cappotto, guanti…
Il punto **5** è fondamentale, fra l'altro, per una corretta lettura di carte geografiche, mappe, supporti grafici di vario tipo.
Pensiamo sia inutile soffermarci sull'utilità di essere "addestrati" nel punto **6**.
Se l'allievo mostra interesse, il docente saprà implementare le altre attività sulla traccia di quelle qui proposte.
Altri concetti importanti come *davanti*, *dietro*, *sopra*, *sotto* qui non sono trattati. Lo saranno nella parte linguistica che segue. Potrebbe essere utile che l'insegnante li anticipasse fin da ora. Lo stesso si può dire per *destra* e *sinistra*.

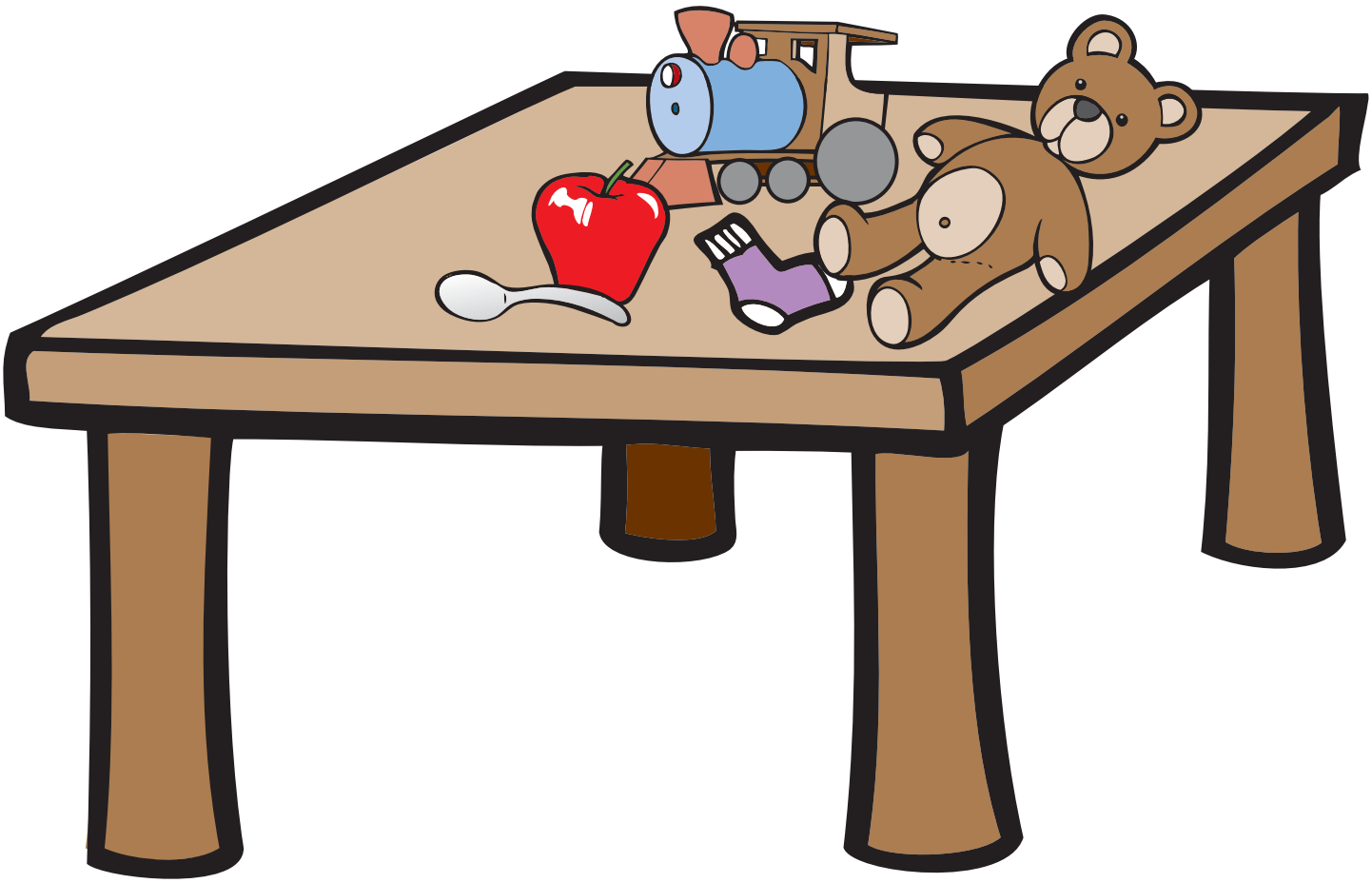
Ricordarsi sempre di gratificare l'allievo con un rinforzo per lui adatto al termine di ogni attività.

DISTINGUERE OGGETTI DIVERSI

COSA SCEGLIERE

Il docente pone sul tavolo quattro o cinque oggetti diversi fra loro per forma, colore, superficie, dimensione.

Invitare l'allievo a scegliere quello che preferisce.
Osservare cosa fa con questo oggetto (lo accarezza? lo mastica? lo butta?…).
Chiedergli poi di prendere in mano l'oggetto più grande, più piccolo, oppure quello di colore rosso e simili. Osservare le sue reazioni.

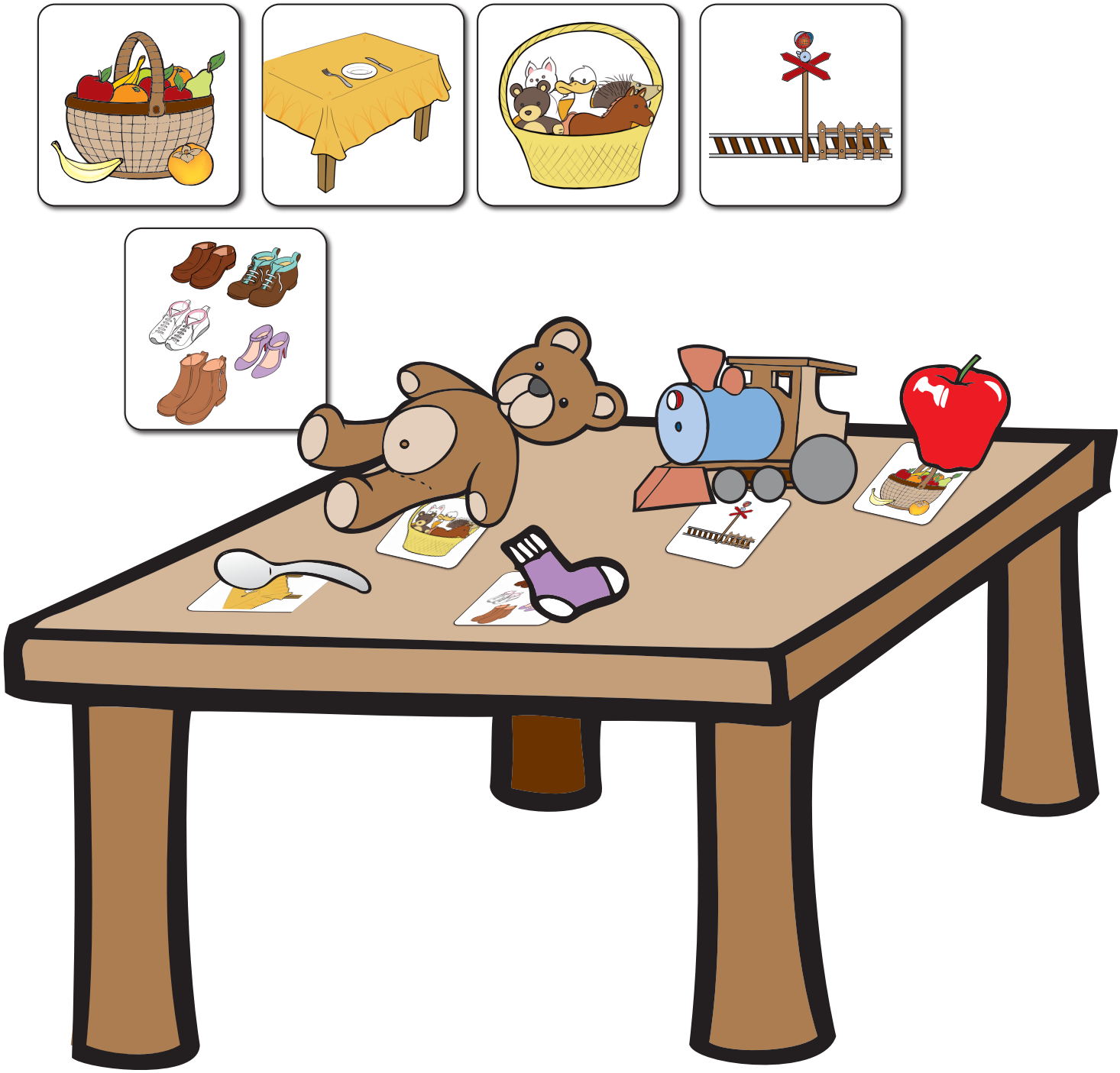


Questo è un utile, semplice test perché l'insegnante si renda conto dei primi limiti o possibilità del suo allievo.

DISTINGUERE OGGETTI DIVERSI

SISTEMARE GLI OGGETTI IN MODO OPPORTUNO

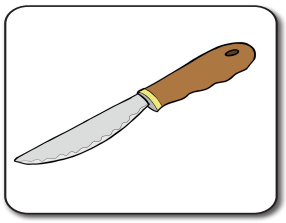
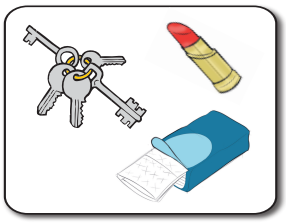
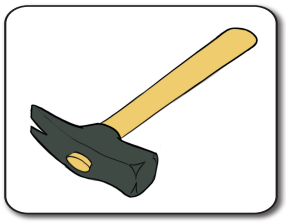
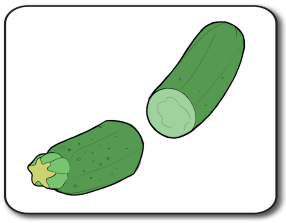
Sulla sinistra del tavolo stanno i 5 oggetti dell'esercizio precedente.
Sulla destra del tavolo stanno 5 immagini.
Invitare l'allievo a disporre ciascun oggetto sull'immagine per lui più opportuna.

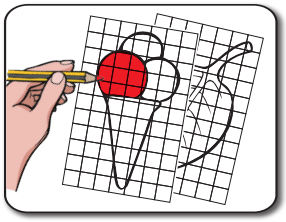
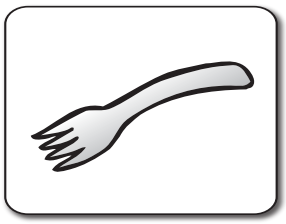
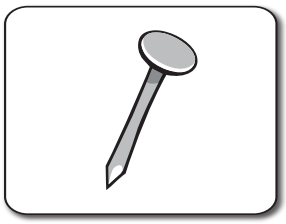
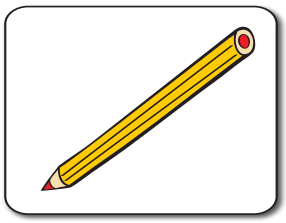
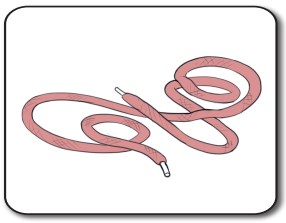


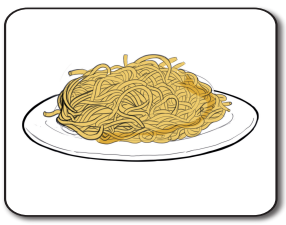
CONOSCERE LA FUNZIONE DEGLI OGGETTI

LA FUNZIONE DEGLI OGGETTI I (a cosa serve?)

Collegare gli oggetti a sinistra con quelli a destra, cercando il loro legame funzionale.

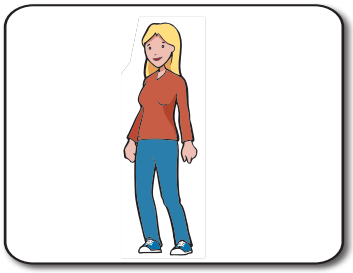
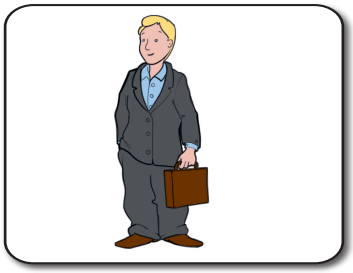
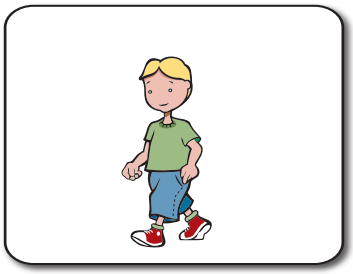


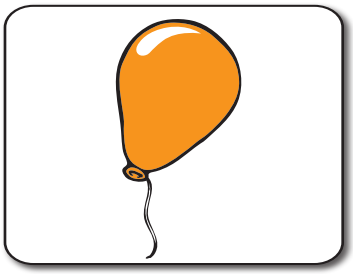
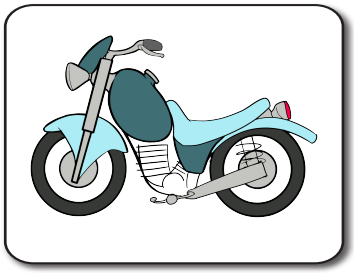
Questo è un utile, banale test perché l'insegnante si renda conto dei primi limiti o possibilità del suo allievo.

CONOSCERE LA FUNZIONE DEGLI OGGETTI

LA FUNZIONE DEGLI OGGETTI 2 (chi lo usa?)

Collegare ogni personaggio con l'oggetto che usa.

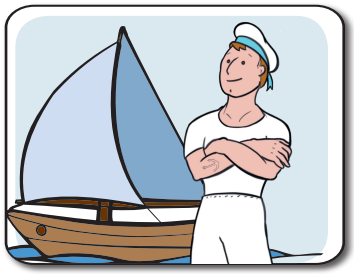
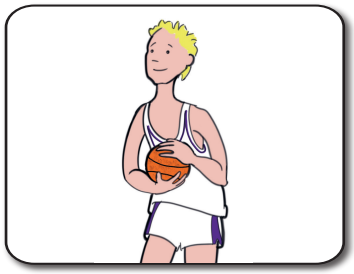
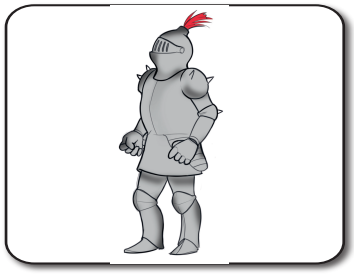



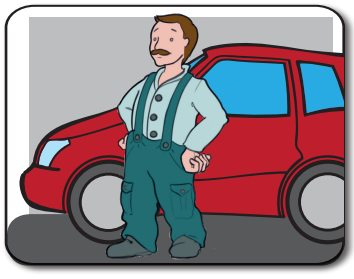
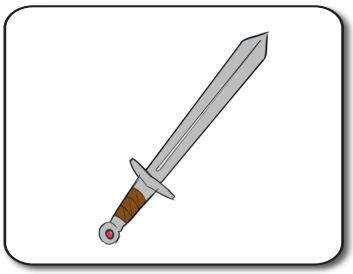
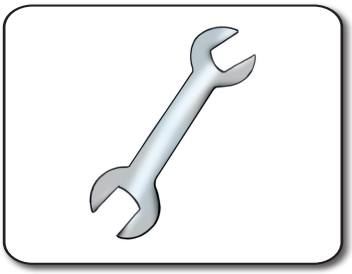
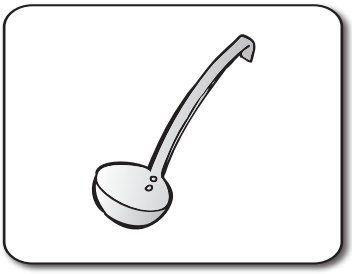
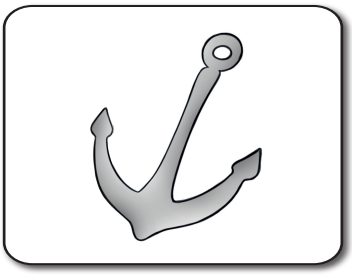
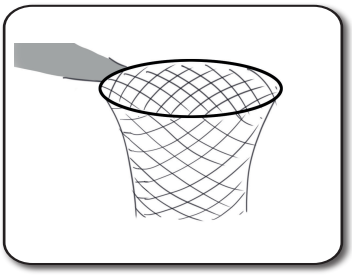
Se l'allievo non è verbale, indicherà solo con un dito o traccerà delle frecce con la matita.

CONOSCERE LA FUNZIONE DEGLI OGGETTI

LA FUNZIONE DEGLI OGGETTI 3 (chi lo usa?)

Collegare ogni personaggio con gli oggetti che usa.

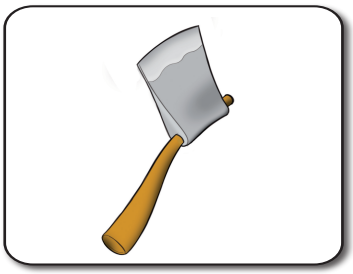




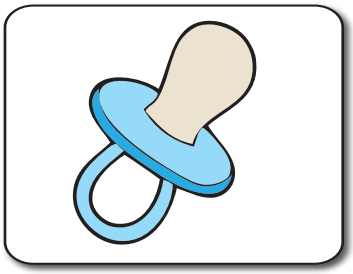
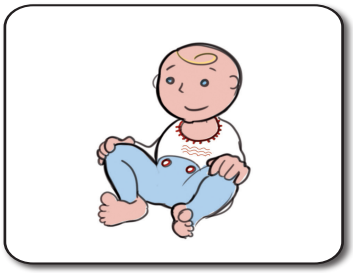
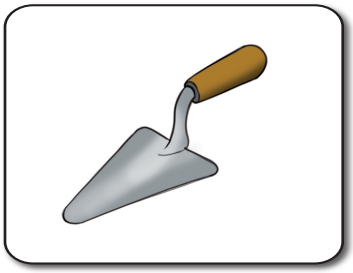







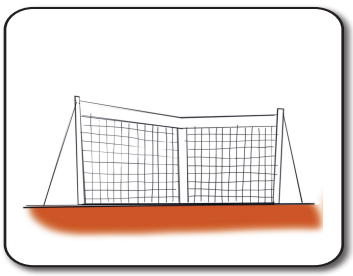
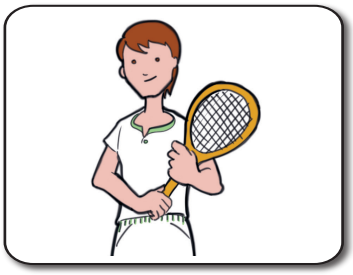
CONOSCERE LA FUNZIONE DEGLI OGGETTI

LA FUNZIONE DEGLI OGGETTI 4 (chi lo usa?)

Collegare ogni personaggio con l'oggetto che usa.

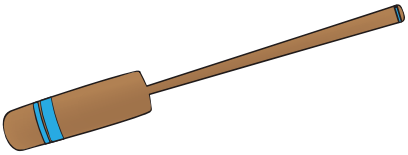


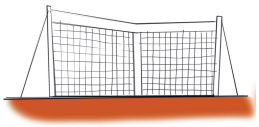
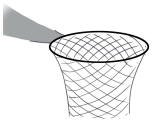



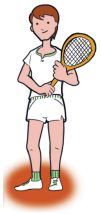
SCHEDA DI VERIFICA

1) Collegare ogni attrezzo con la persona che lo usa.

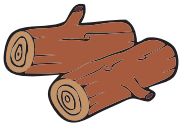


2) Collegare ogni oggetto con il "giocatore" che lo usa.



3) Collegare ciascun elemento della colonna di sinistra con l'elemento della colonna di destra che "va insieme".

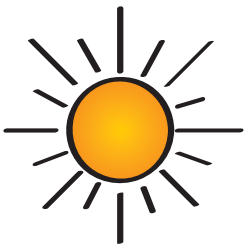


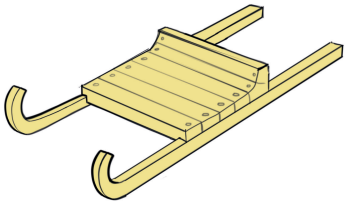
Per valutare queste prove vedere pag. 8

INSERIRE GLI OGGETTI NEL CONTESTO OPPORTUNO

COLLOCARE NELL'AMBIENTE GIUSTO 1

Presentare all'allievo questa pagina. Chiedergli di unire con un tratto di matita le immagini degli oggetti rappresentati a sinistra con i relativi "ambienti" disegnati a destra.



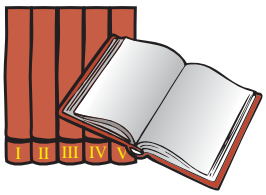


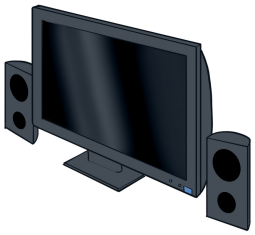
Ricordarsi sempre di gratificare l'allievo con un rinforzo per lui adatto al termine di ogni attività.

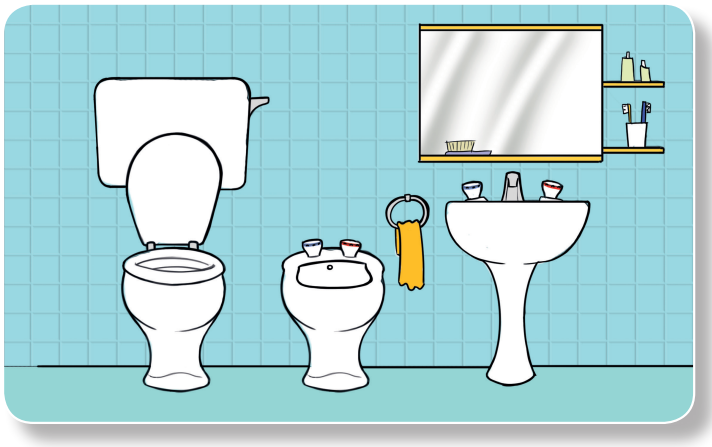
INSERIRE GLI OGGETTI NEL CONTESTO OPPORTUNO

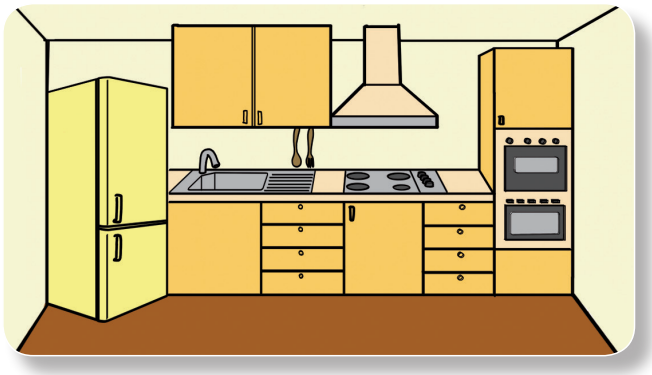
COLLOCARE NELL'AMBIENTE GIUSTO 2

Presentare all'allievo questa pagina. Chiedergli di unire con un tratto di matita le immagini degli oggetti rappresentati a sinistra con i relativi "ambienti" disegnati a destra.





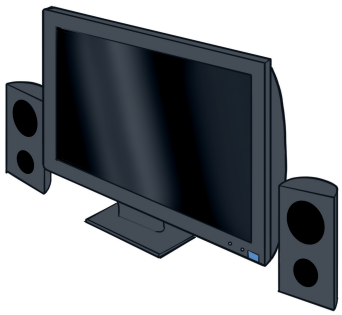




INSERIRE GLI OGGETTI NEL CONTESTO OPPORTUNO

COLLOCARE NELL'AMBIENTE GIUSTO 3

Presentare all'allievo questa pagina. Chiedergli di unire con un tratto di matita le immagini degli oggetti rappresentati a sinistra con i relativi "ambienti" disegnati a destra.

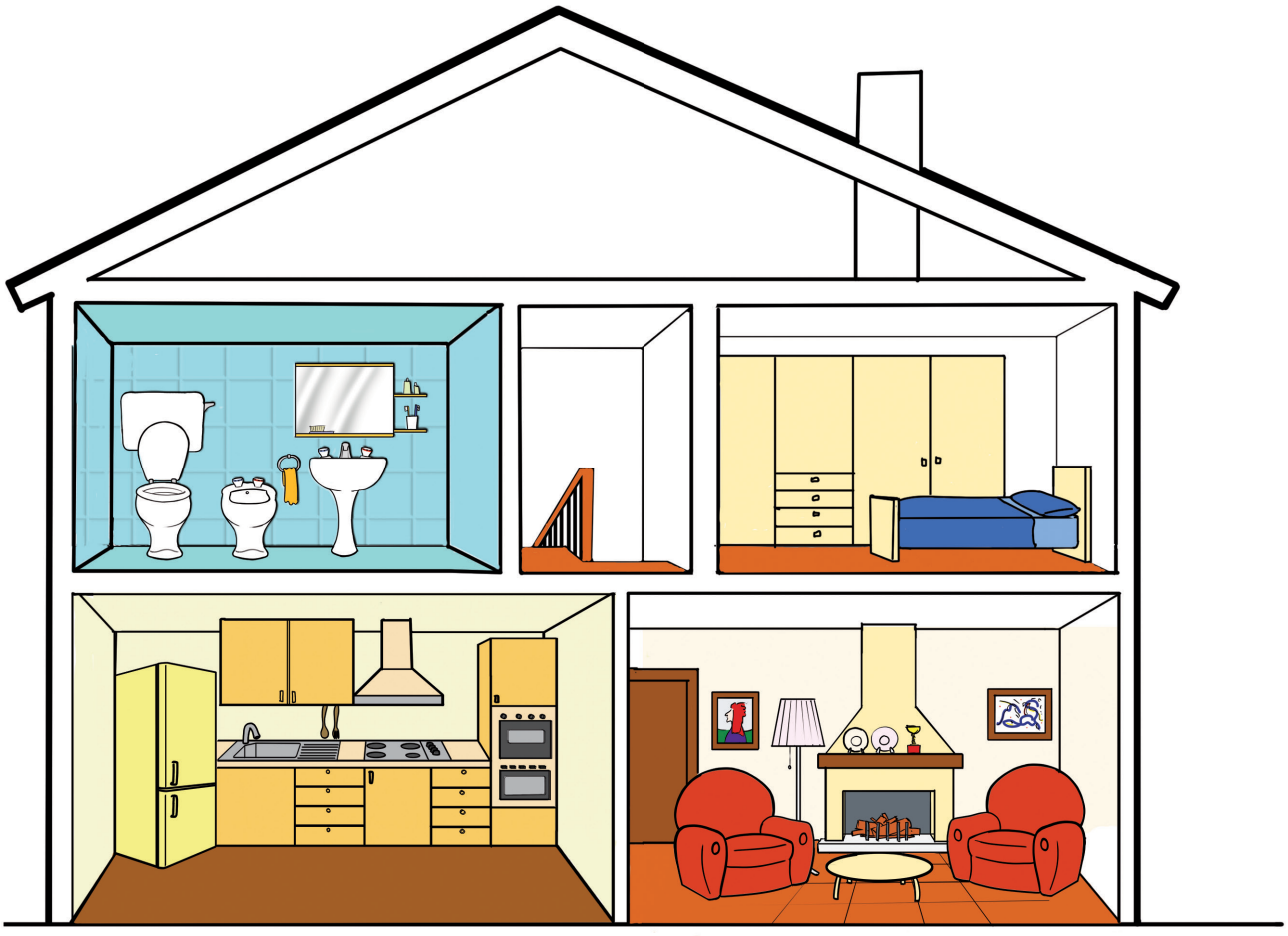


Se questo tipo di attività funziona, il docente potrà prepararne molte altre simili.

INSERIRE GLI OGGETTI NEL CONTESTO OPPORTUNO

COLLOCARE NELL'AMBIENTE GIUSTO 4

Fare osservare l'immagine all'allievo. Chiedergli di elencare almeno otto oggetti che potrebbero essere collocati nella casa.



SCHEDA DI VERIFICA

1) Nominare, ed eventualmente scrivere, almeno 8 oggetti, animali, o piante che vanno bene in questo ambiente.

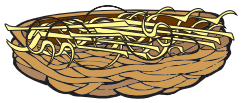
....

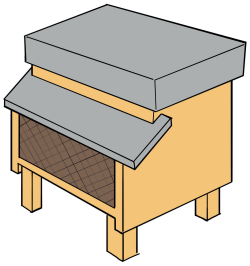
....

....

....

2) Collegare ogni "abitazione" a sinistra con l'animale che la abita.



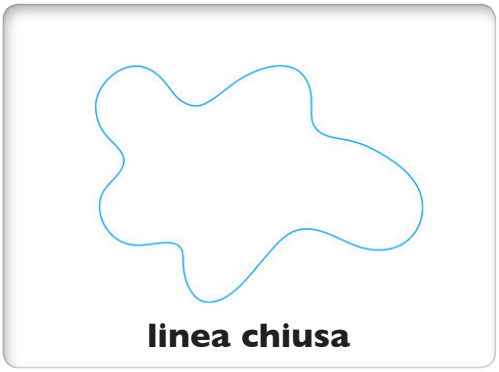


Per valutare queste prove vedere pag. 8

OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

LINEA CHIUSA E LINEA APERTA

Una linea chiusa disegnata su un piano individua due regioni: quella interna al confine e quella esterna al confine stesso. Una linea aperta non forma un confine e quindi non genera sul piano la differenziazione in regioni.

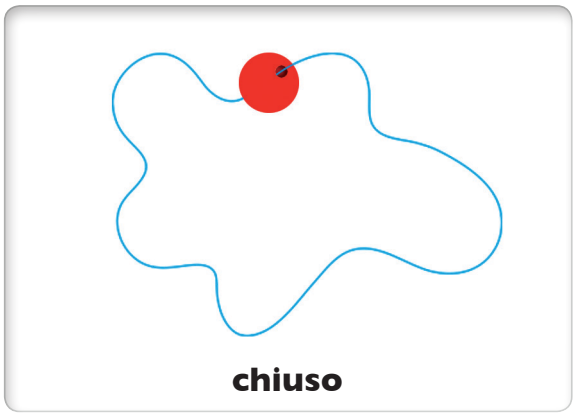


linea chiusa

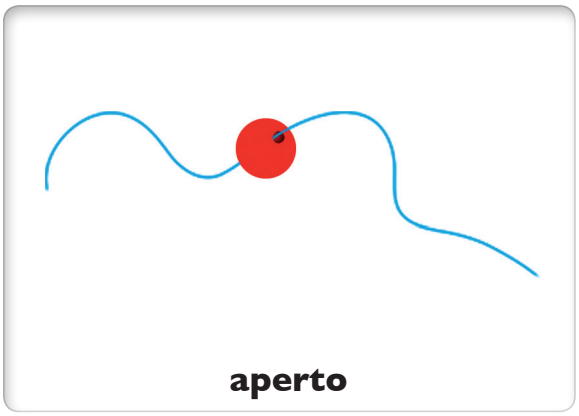
linea aperta

CORDICELLE E PALLINE

Si prendono cordicelle e perle di legno. È facile constatare che se si annoda la cordicella le perle non escono (linea chiusa), se la cordicella non viene annodata le perle si infilano e si sfilano (linea aperta).
È bene fare questa esperienza perché rappresenta il codice più comune che si usa appunto per indicare "aperto" o "chiuso".



chiuso



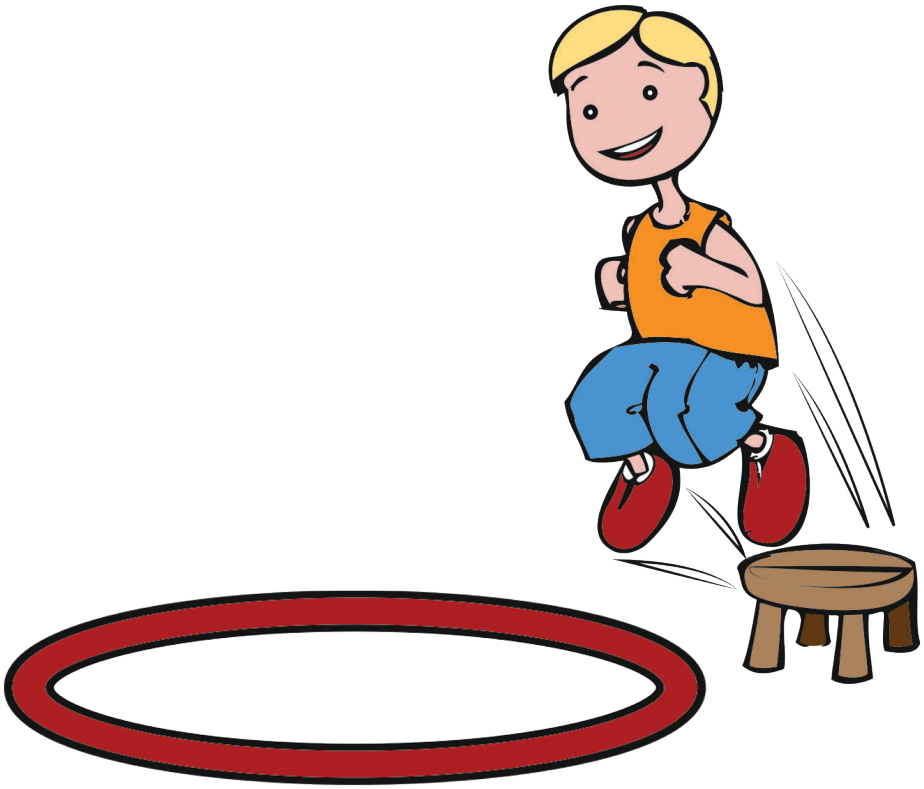
aperto

Ricordarsi sempre di gratificare l'allievo con un rinforzo per lui adatto al termine di ogni attività.

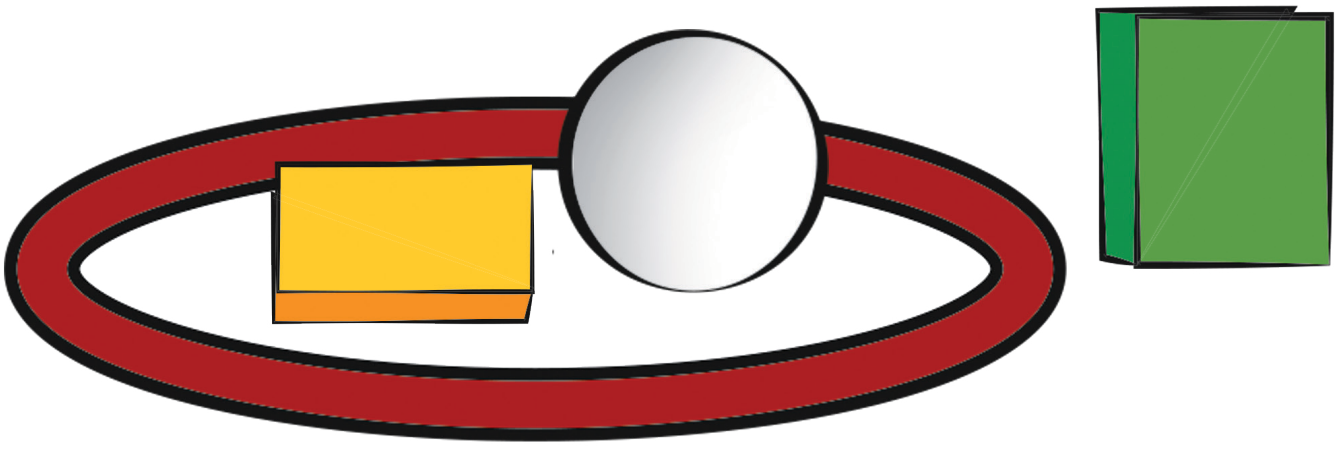
OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

SALTARE IN PALESTRA (per capire)

Molto utili i lavori in palestra, dove si possono realizzare delle esperienze da "fare" con il corpo. In palestra si possono disporre dei grandi cerchi per terra e far porre l'allievo o DENTRO o FUORI dal cerchio.



Ancora l'allievo potrà esercitarsi a porre dentro o fuori dal cerchio oggetti o giocattoli.



OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

COLORARE (per capire)

Un passaggio successivo si ha con l'uso dei colori. Si preparano due cartoncini bianchi, uno con sopra incollata una corda chiusa, che forma un confine (fig. 1,2); l'altro con una corda che forma una linea aperta (fig. 3). L'allievo comincia a colorare partendo da dove vuole, ma la regola dice che, quando incontra la corda, non la può scavalcare.

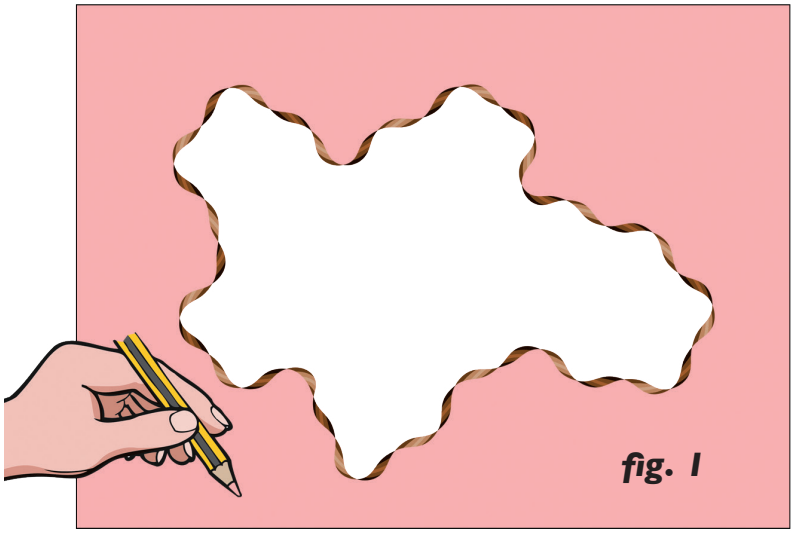


fig. 1

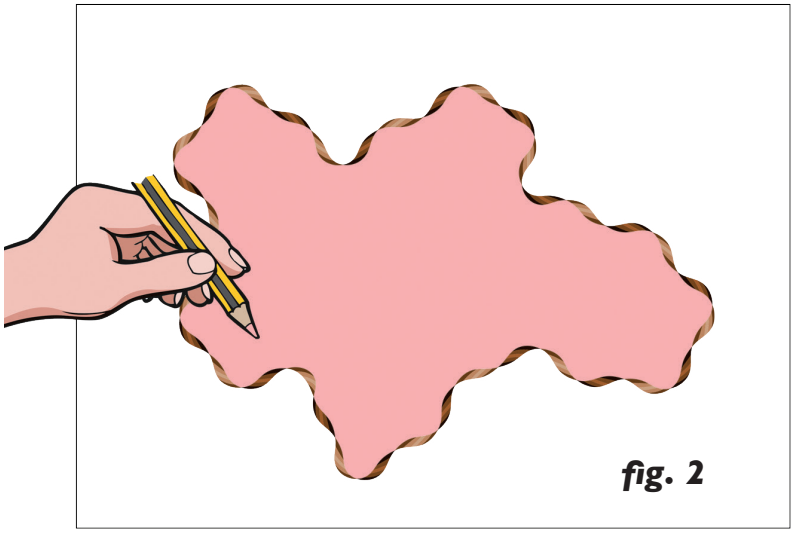


fig. 2

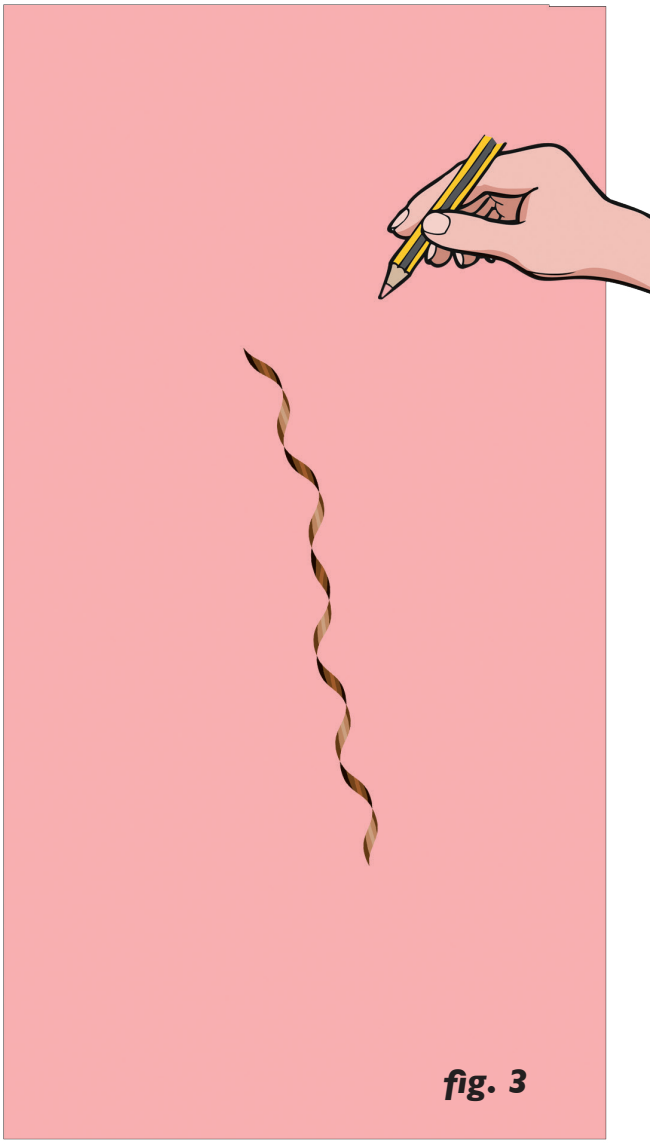


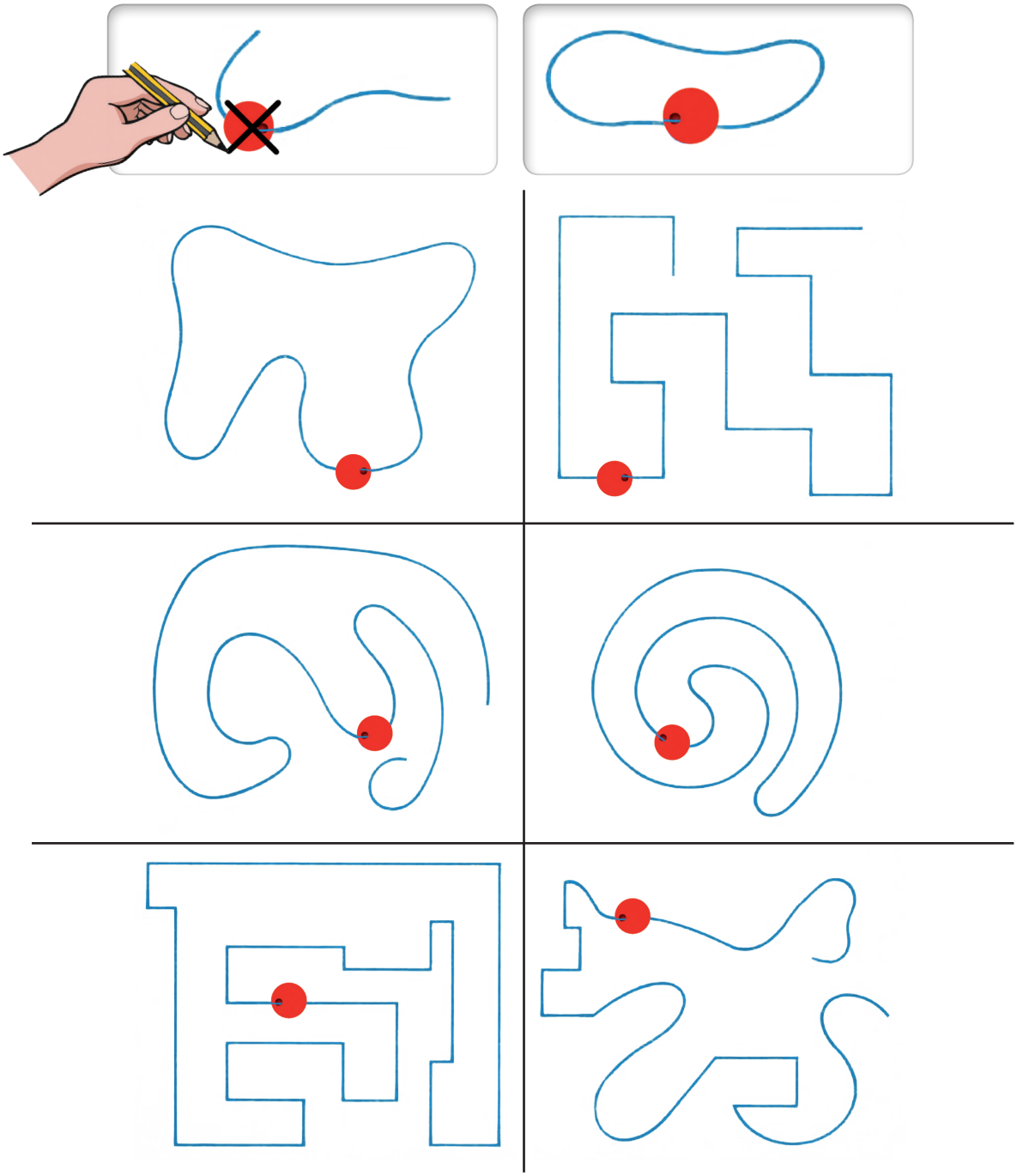
fig. 3

Alla fine l'allievo constaterà che, dove la corda è aperta, ha colorato con lo stesso colore tutto il cartoncino, mentre, dove la corda è chiusa, una delle due regioni non sarà colorata.

OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

CONFINI 1

Far osservare all'allievo le consegne "visive" (primi due rettangoli in alto). Invitarlo poi a segnare con X il pallino rosso sistemato sulle linee aperte.

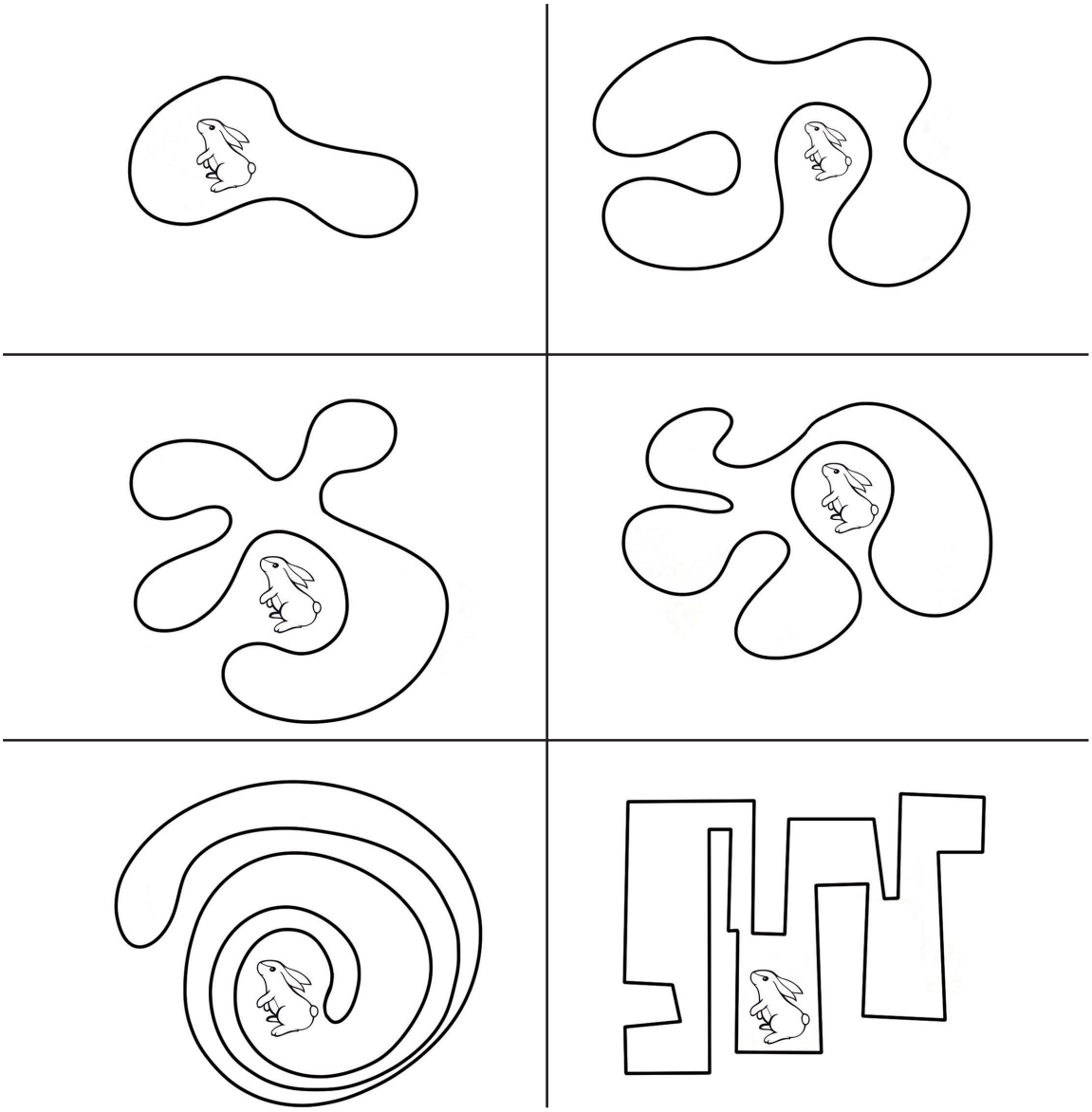


Questo materiale dovrebbe andare bene anche per un allievo non verbale.
Se l'esercizio funziona, il docente potrà costruire altro materiale ancora.

OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

CONFINI 2

L'allievo deve colorare in ***rosso*** i coniglietti FUORI dalla linea chiusa e in ***nero*** quelli DENTRO alla linea chiusa.

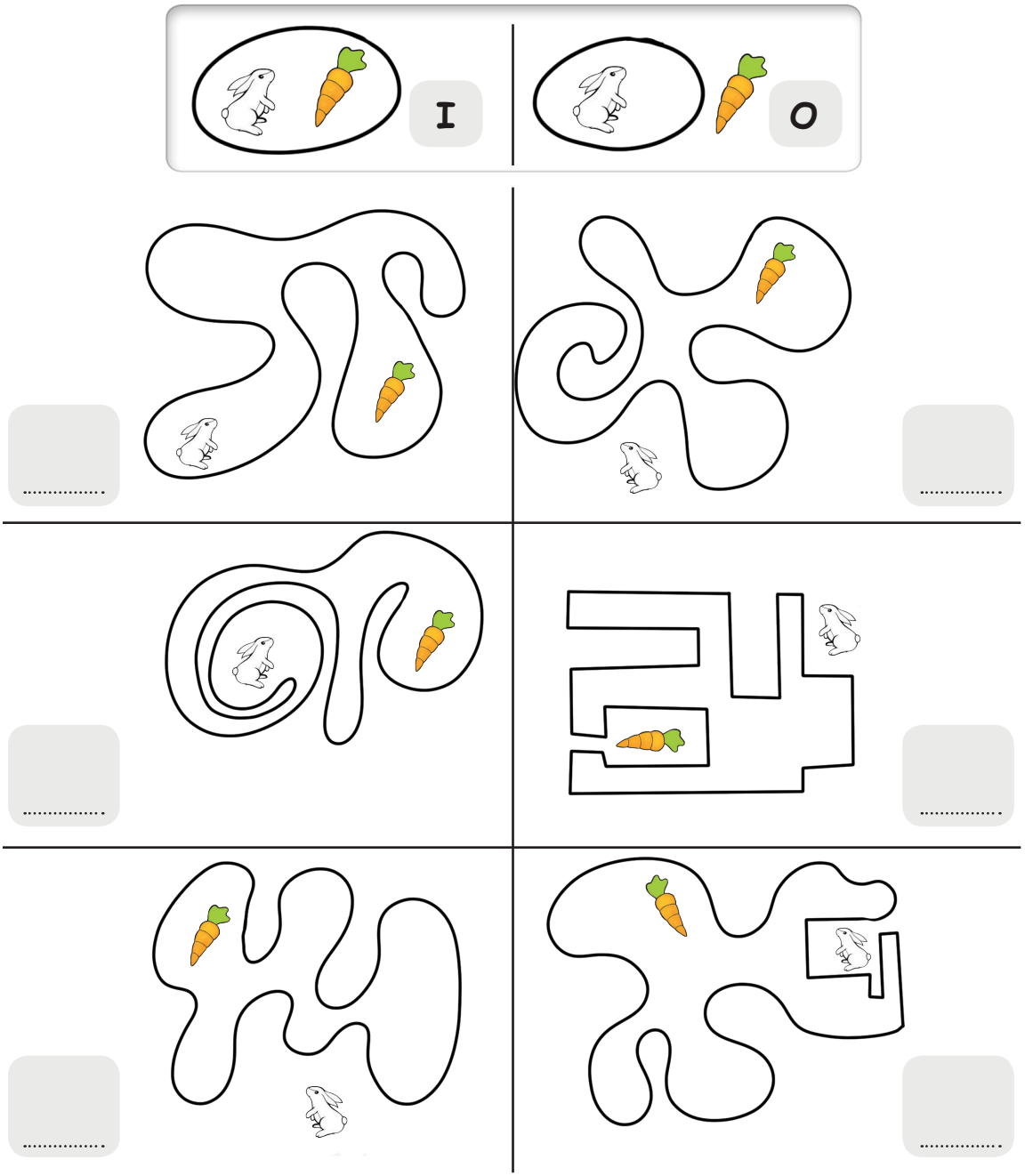


Se questo tipo di attività funziona, il docente potrà prepararne molte altre simili.

OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

CONFINI E SIMBOLI I

Invitare l'allievo a scrivere **I** quando il coniglio riesce a mangiare la carota; scrivere ***O***, quando il coniglio NON riesce a mangiare la carota.

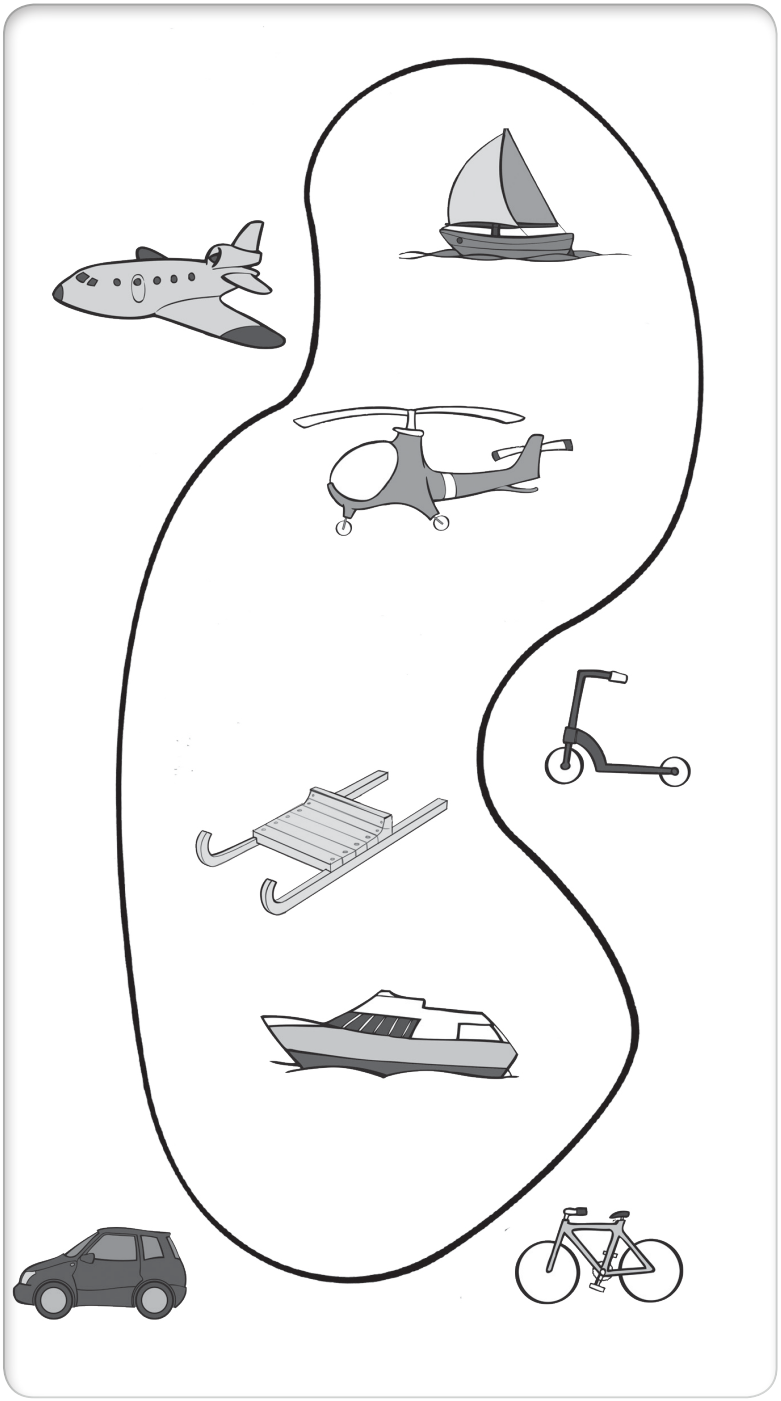


Un caso sembra complesso (il coniglio riesce a mangiare la carota perché sia coniglio che carota sono esterni al confine). Per noi questo può dare lo spunto al cosiddetto ERRORE FORMATIVO, cioè da una risposta sbagliata si può dare avvio a un'utile discussione.

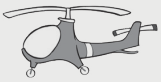
OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

CONFINI E SIMBOLI 2

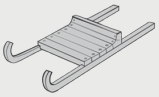
Far osservare il recinto di sinistra. Nella tabella di destra fare inserire **I**, se l'oggetto corrispondente è nel recinto. Fare inserire **O**, se l'oggetto corrispondente è fuori dal recinto.



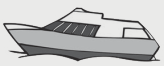
O

 I

.....

 .....

.....

 .....

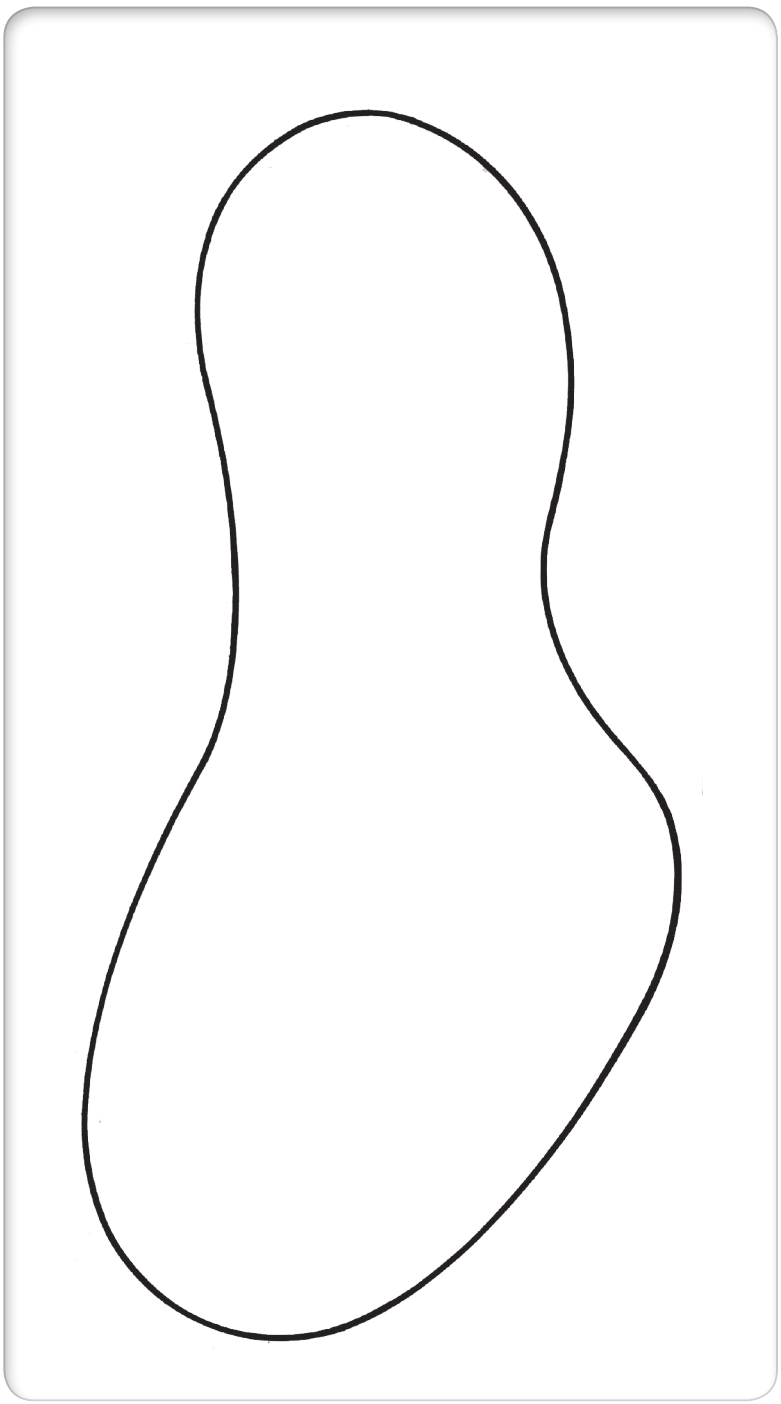
.....

.....

OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

CONFINI E SIMBOLI 3

Far disegnare nel recinto gli oggetti indicati con **I**; fuori dal recinto gli oggetti indicati con ***O***. (Se l'allievo non sa disegnare, si possono far ritagliare e incollare le immagini, dopo aver fortemente ingrandito la scheda).



I

O

I

I

O

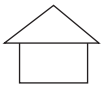
O

I

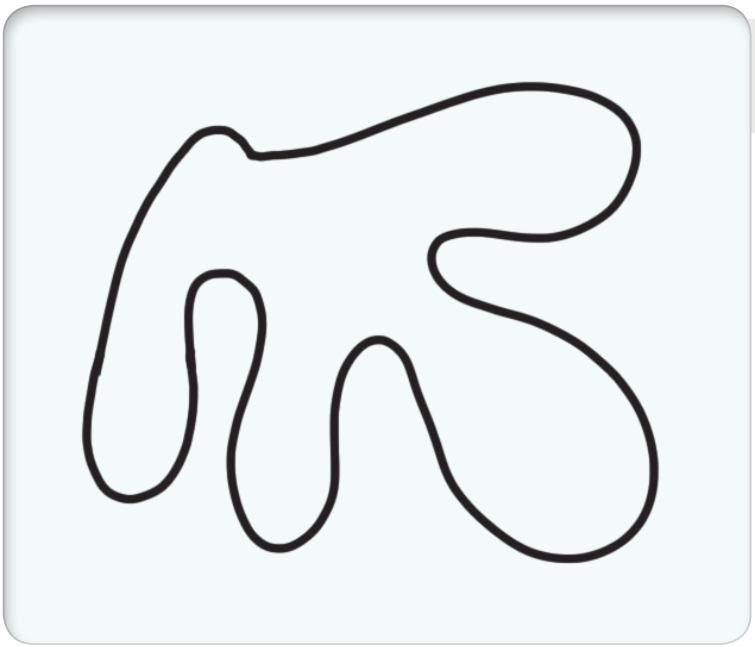
I

OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

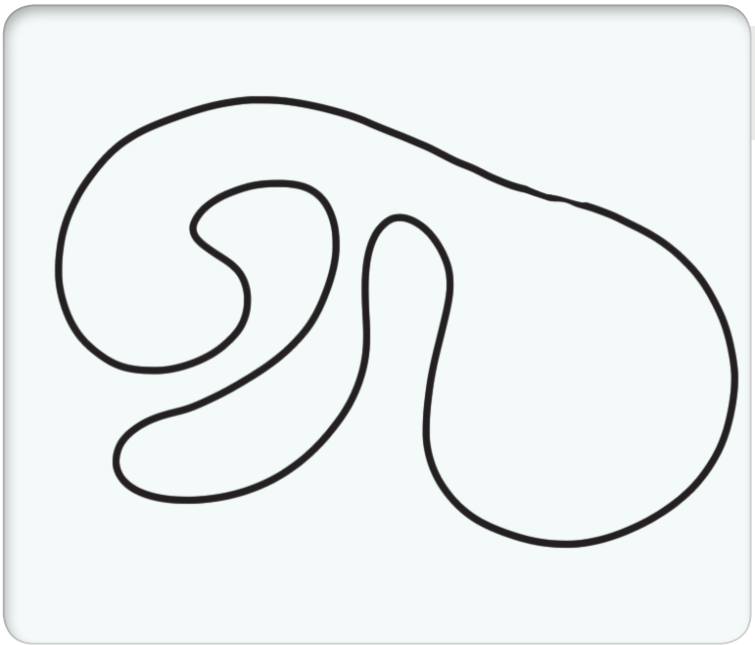
CONFINI E SIMBOLI 4

Considerare un omino e una casetta 

L'allievo deve sistemare queste due immagini nei due riquadri, seguendo le istruzioni indicate:
I = l'omino riuscirà a raggiungere la casetta
O = l'omino non riuscirà a raggiungere la casetta



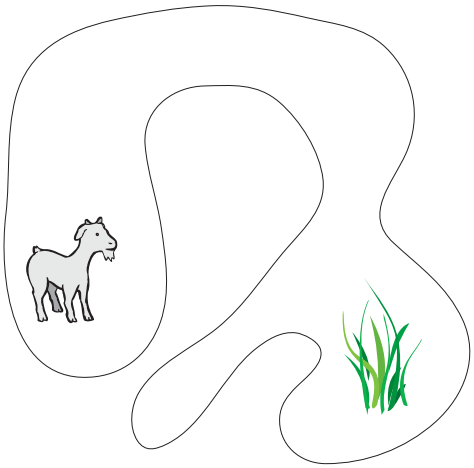
O



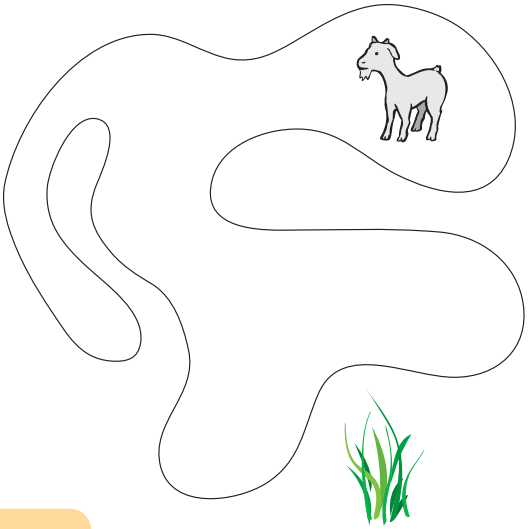
I

SCHEDA DI VERIFICA

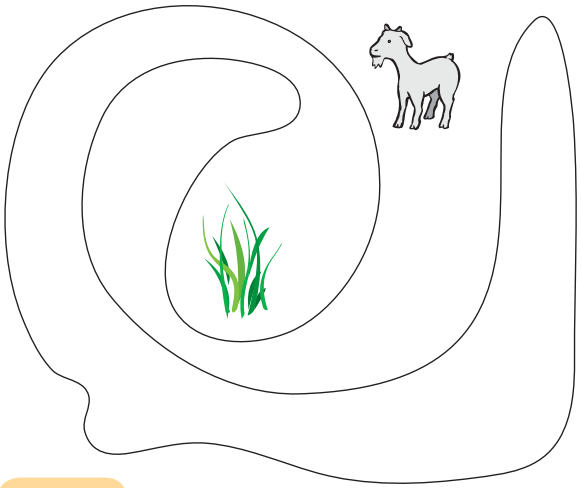
1) Invitare l'allievo a scrivere **I**, quando la capretta riesce a raggiungere l'erba; a scrivere ***O***, quando la capretta NON riesce a raggiungere l'erba.



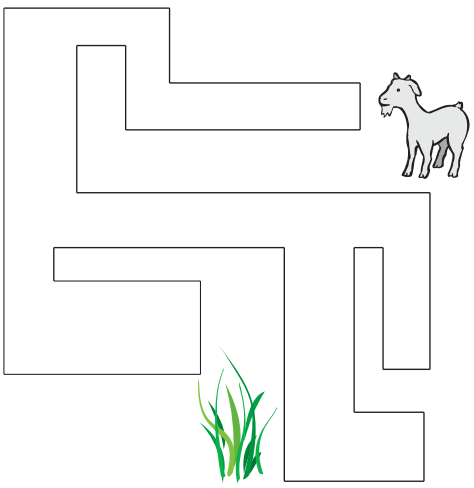
.....



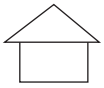
.....



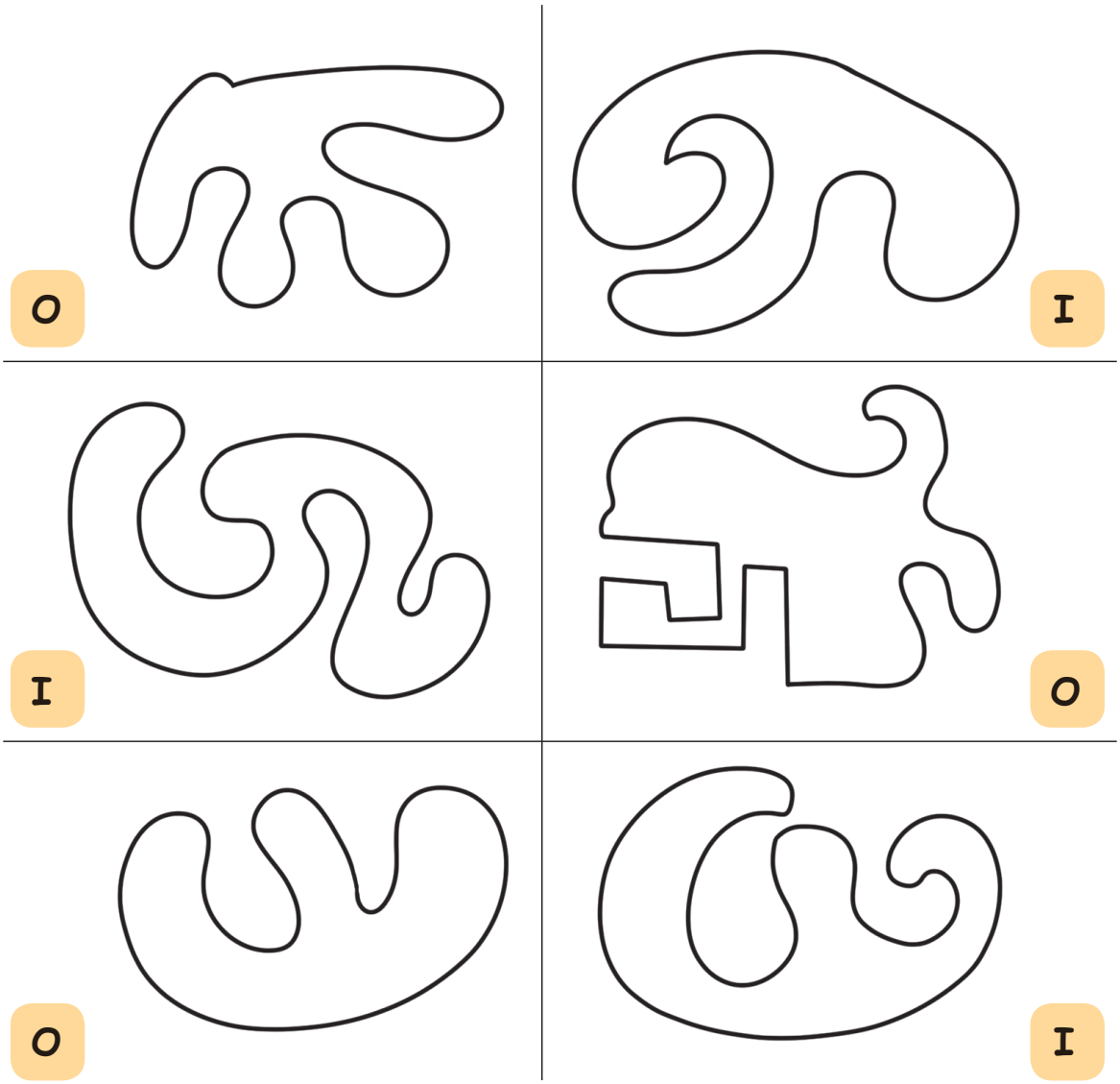
.....



.....

2) Considerare un omino e una casetta 

L'allievo deve sistemare queste due immagini nei due riquadri, seguendo le istruzioni indicate:
I = l'omino riuscirà a raggiungere la casetta
O = l'omino non riuscirà a raggiungere la casetta



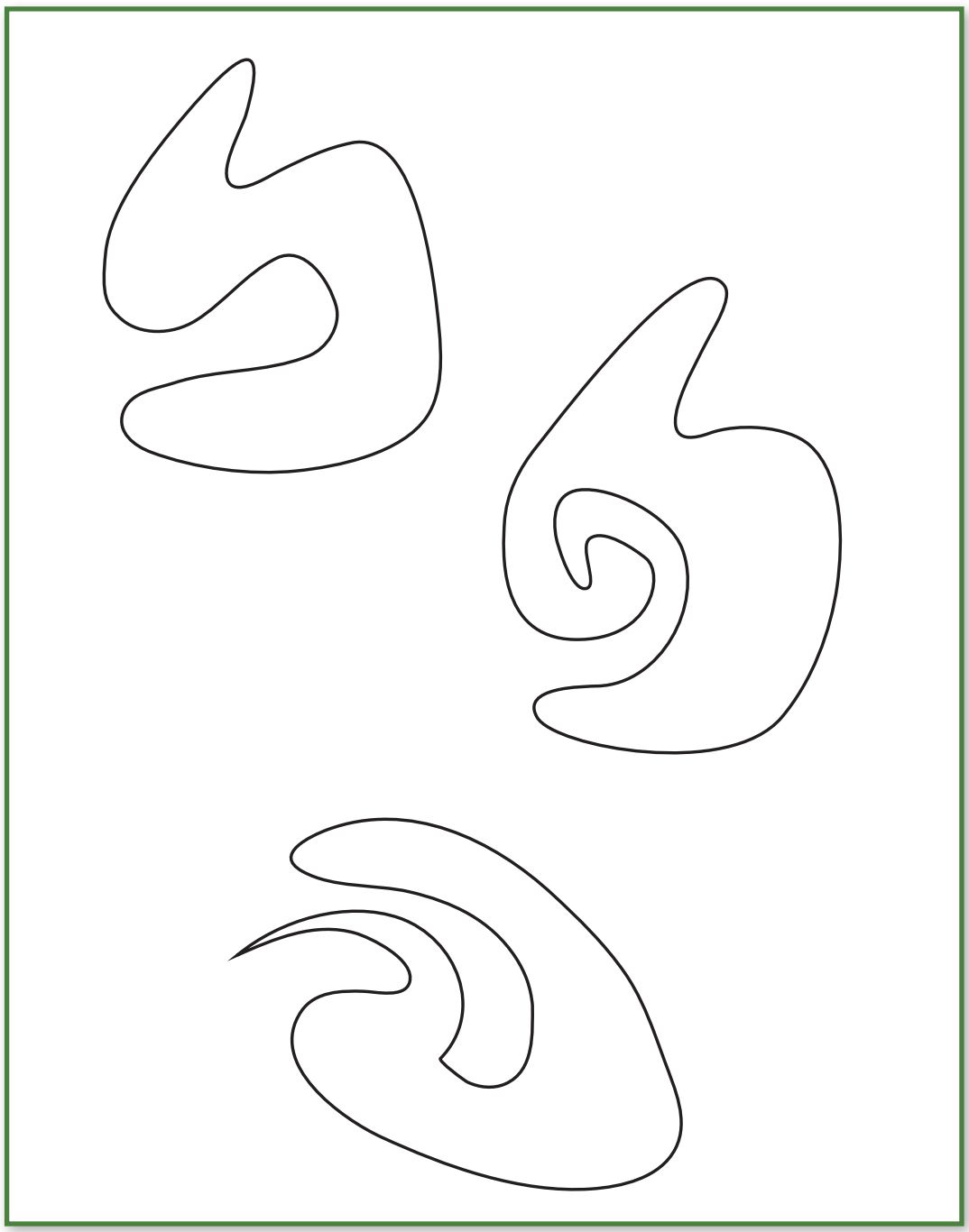
È possibile una sola soluzione per ciascun disegno o sono possibili più soluzioni?
Perché?

Per valutare queste prove vedere pag. 8

OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

ISOLE NEL MARE

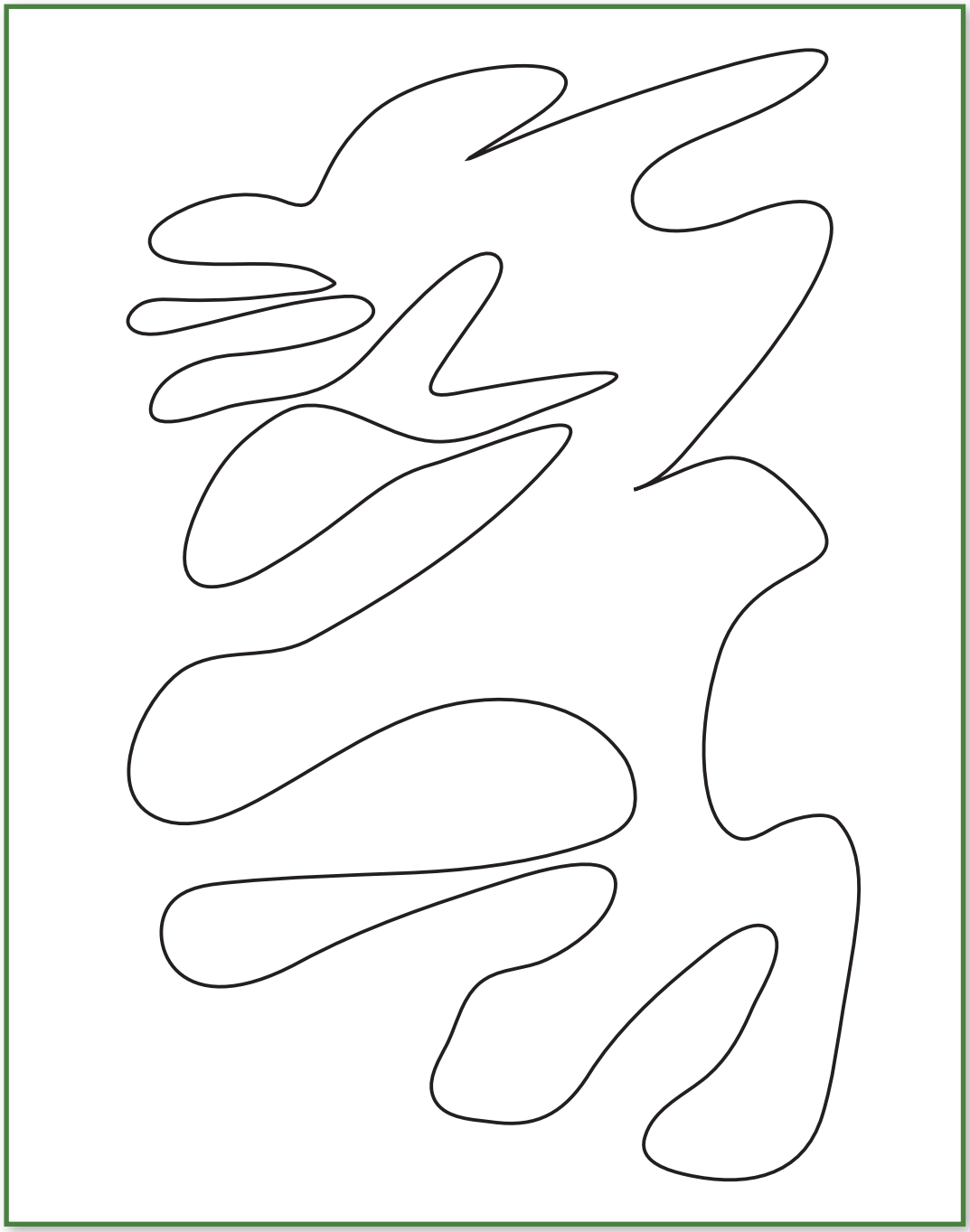
Chiedere all'allievo di colorare in marrone le tre isole e in azzurro il mare.

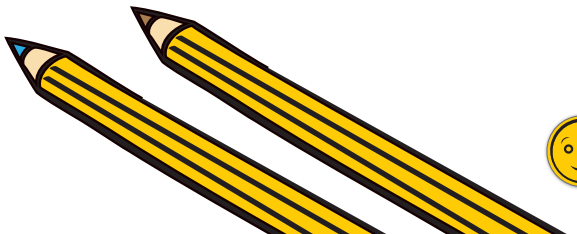


OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

UN'ISOLA COMPLESSA

Chiedere all'allievo di colorare in marrone l'isola e in azzurro il mare.

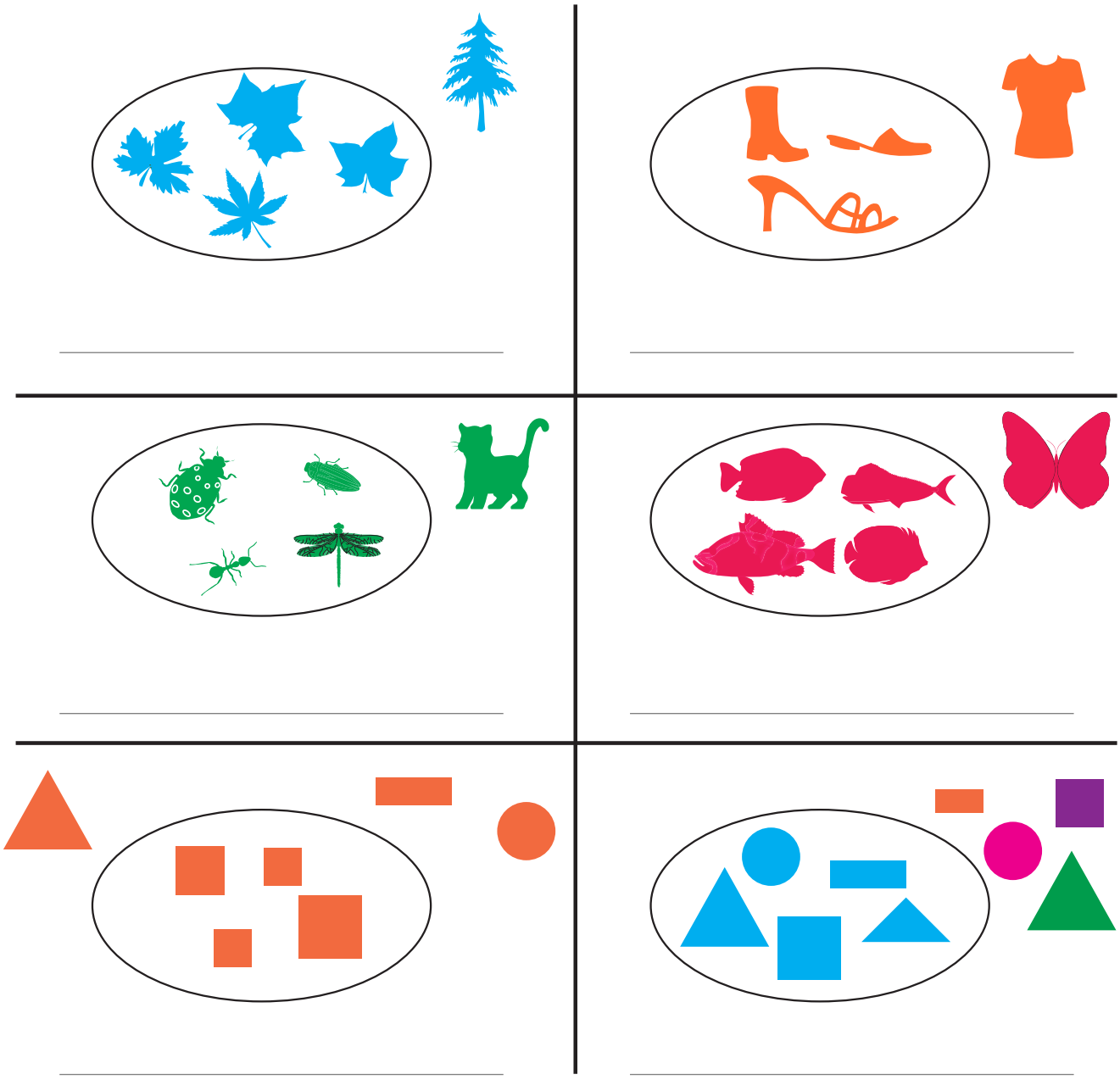




OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

CONFINI E INSIEMI

Chiedere che cosa sono gli oggetti **dentro** ai diversi "confini di forma ovale". Se l'allievo è in grado, far scrivere i nomi degli oggetti nelle righe sottostanti a ogni figura.

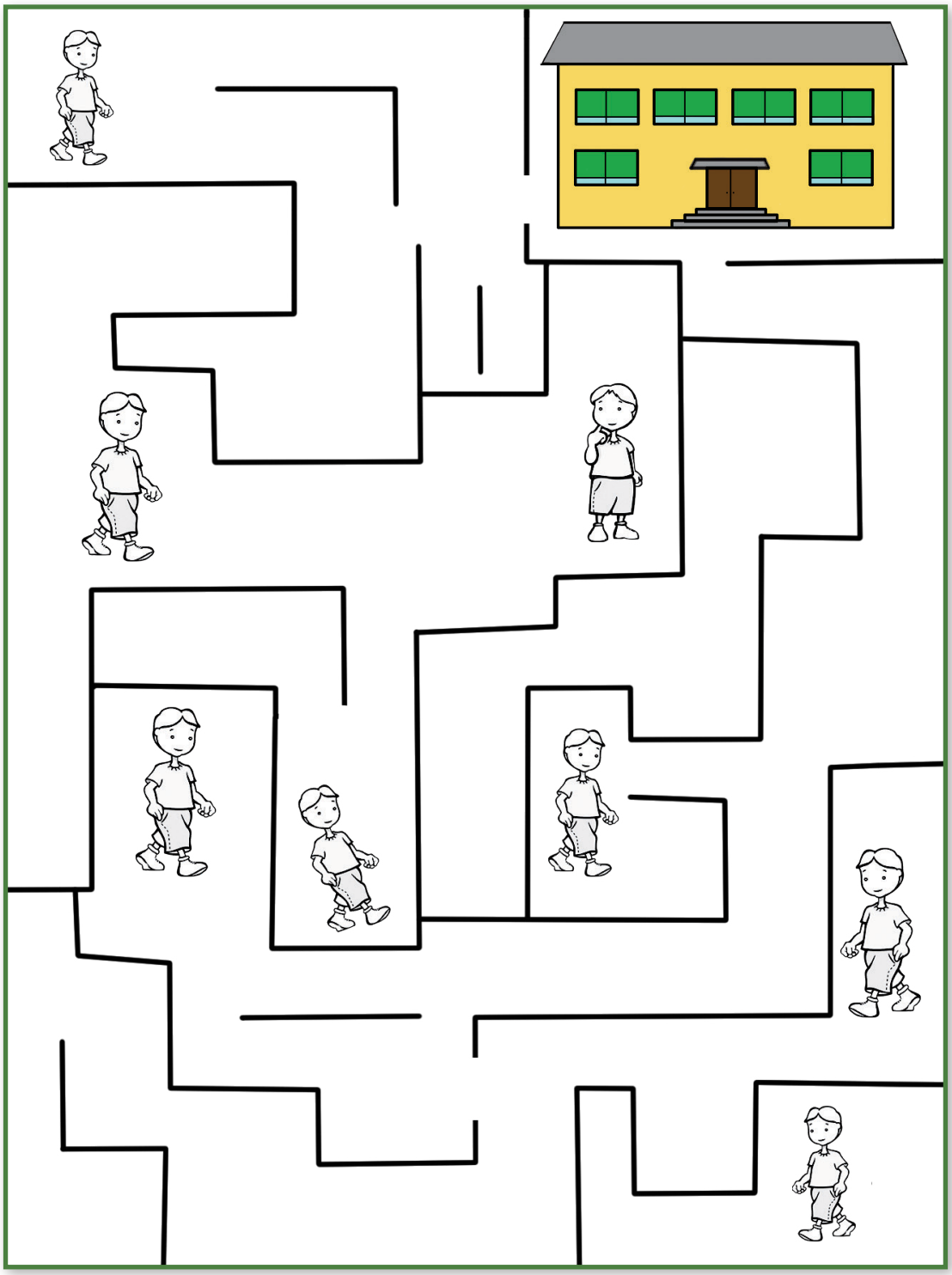


Ricordarsi il rinforzo!

OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

CONFINI E LABIRINTI I

L'allievo deve indicare e colorare i bambini che riusciranno ad arrivare alla scuola.

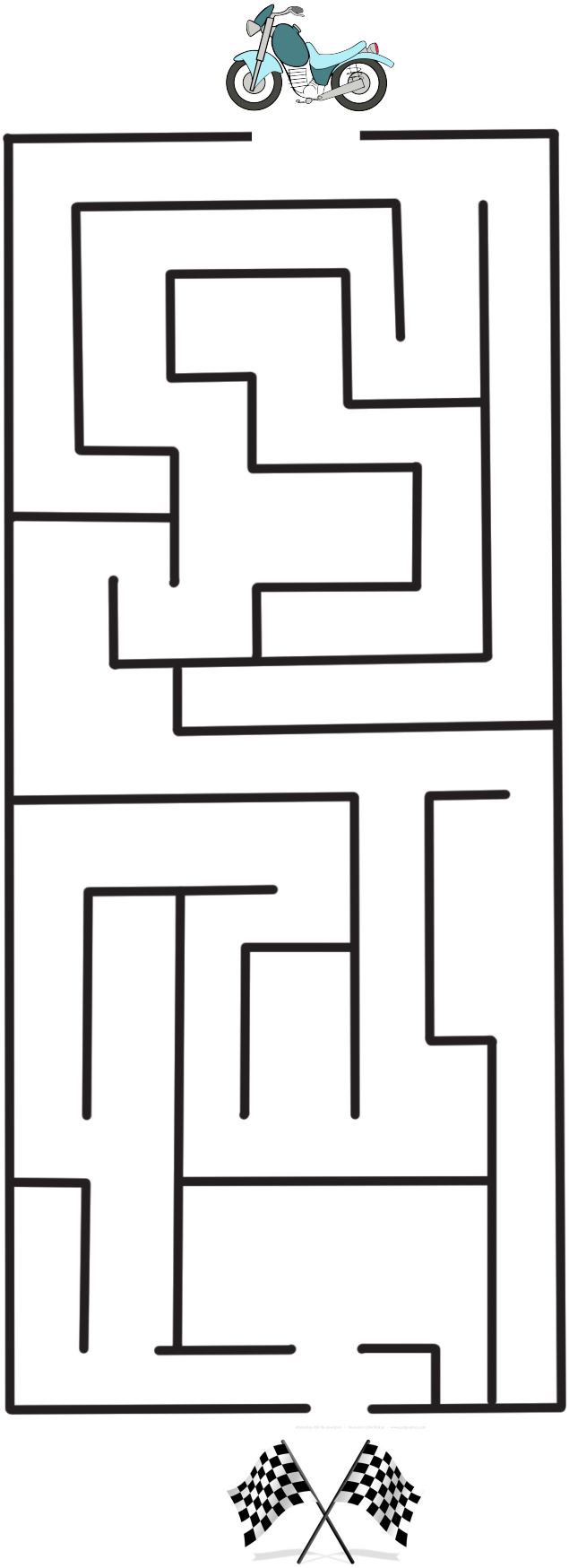


OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

CONFINI E LABIRINTI 2

Proporre la scheda all'allievo.

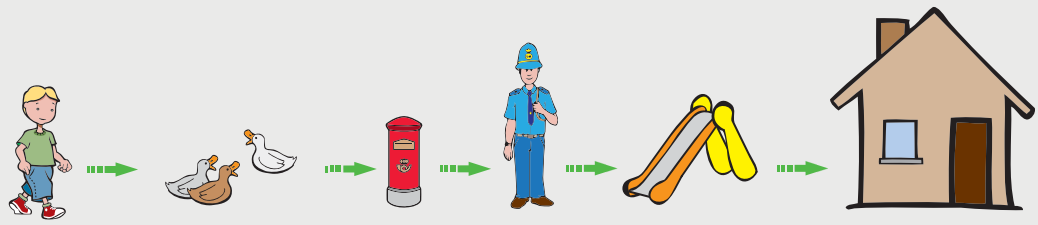
Cronometrare quanto tempo impiega a tracciare il percorso che la moto deve seguire per uscire dal circuito. Se inizialmente il tempo è troppo lungo, ripetere più volte l'esercizio.
È importante fare altri esercizi di questo tipo, eventualmente costruiti dall'insegnante.



OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

CONFINI E LABIRINTI 3

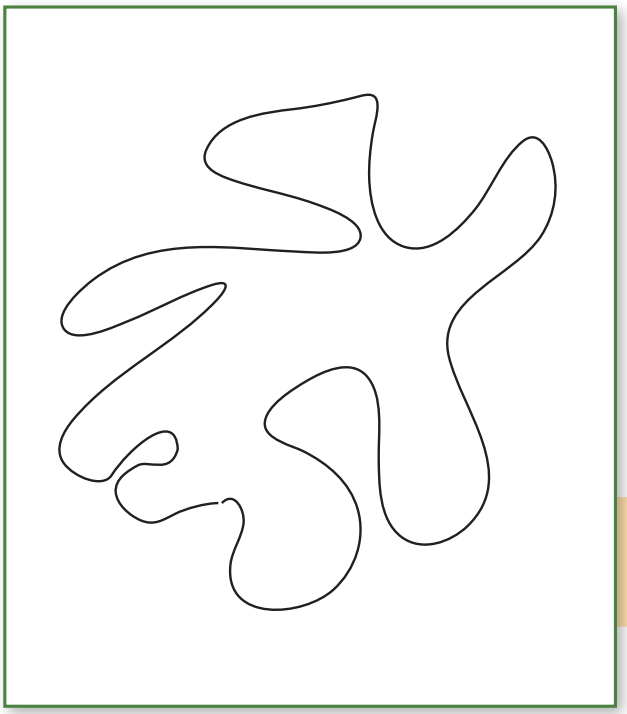
Controllare se l'allievo è in grado di interpretare da solo le consegne. Altrimenti spiegare a voce (il bambino deve raggiungere la casetta dopo "essere passato" per i luoghi indicati alla base del foglio, seguendo la successione riportata in fondo alla pagina).

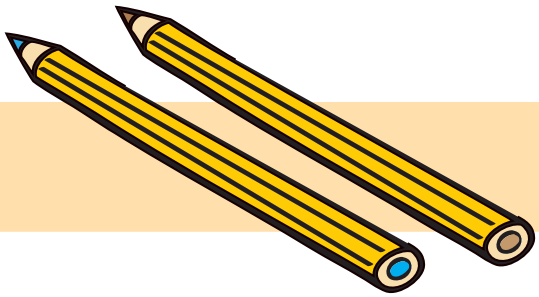


Il percorso può essere compiuto correttamente in modi diversi.
Chiedere sempre all'allievo di motivare le sue scelte.

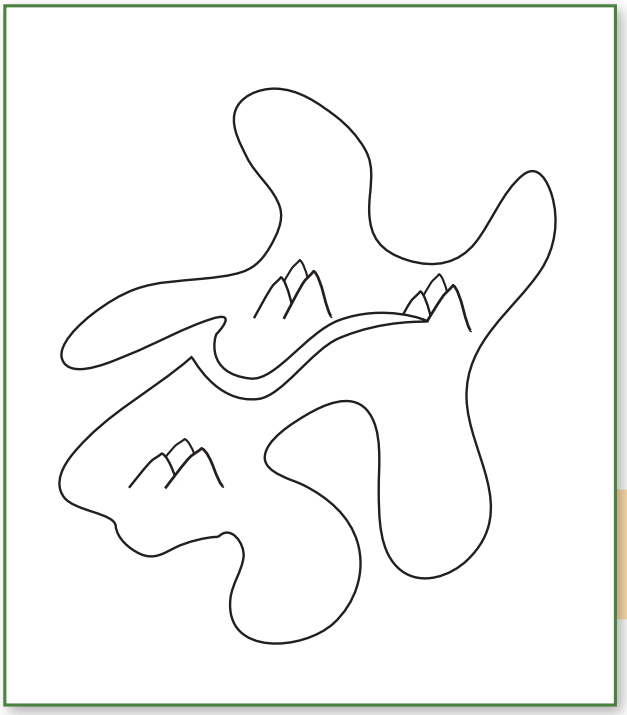
SCHEDA DI VERIFICA 1

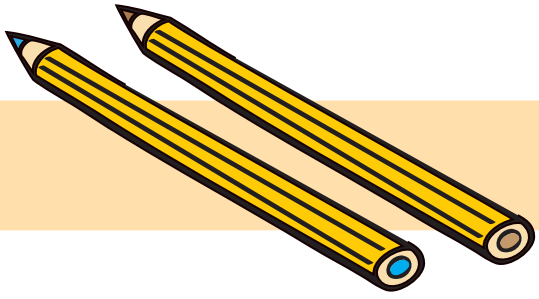
1) Si chiede all'allievo di colorare in marrone l'isola e in azzurro il mare.



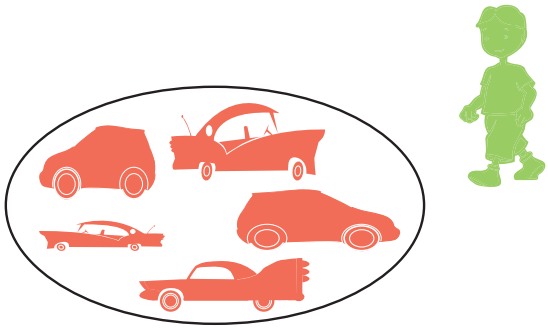


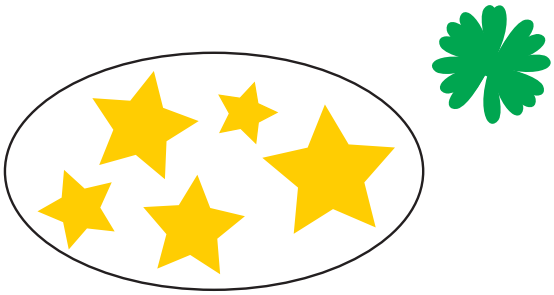
2) Si chiede all'allievo di colorare in marrone la terra e in azzurro l'acqua.

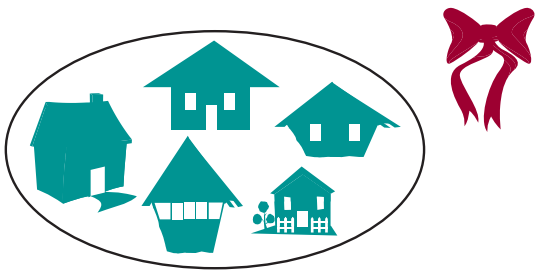


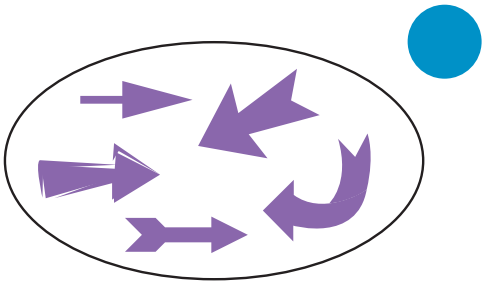


3) Si invita l'allievo a individuare chi sta dentro al "confine ovale" e chi sta fuori. Se è in grado, a scrivere nella riga il nome degli oggetti che stanno dentro.



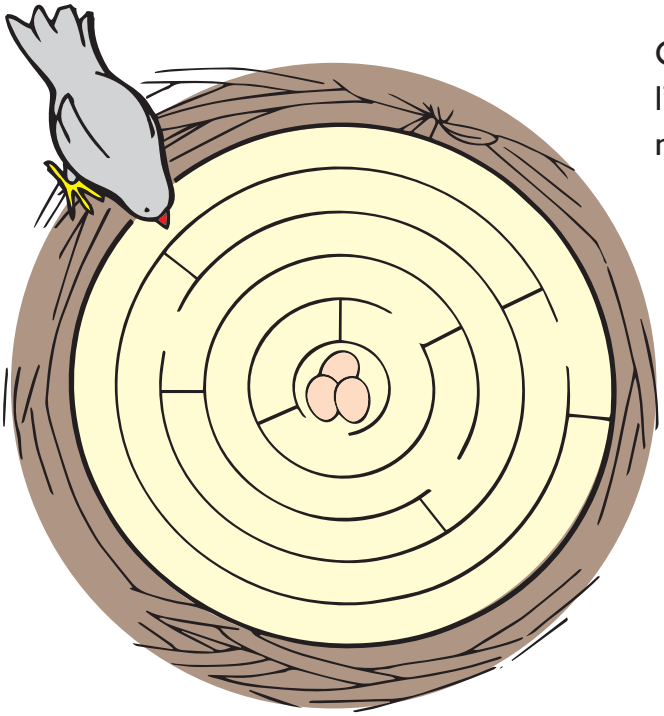




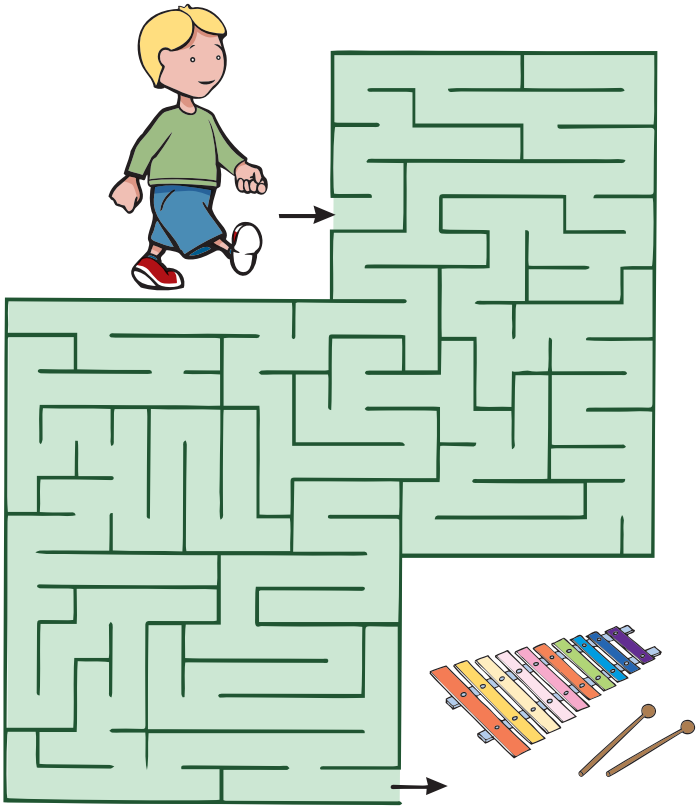


Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 2



Quale strada deve seguire l'uccello per trovare le uova nel nido?



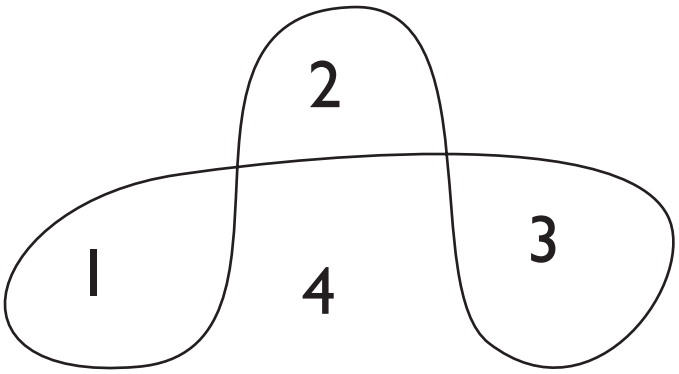
Quale strada deve seguire il bambino per arrivare allo xilofono?

Per valutare queste prove vedere pag. 8

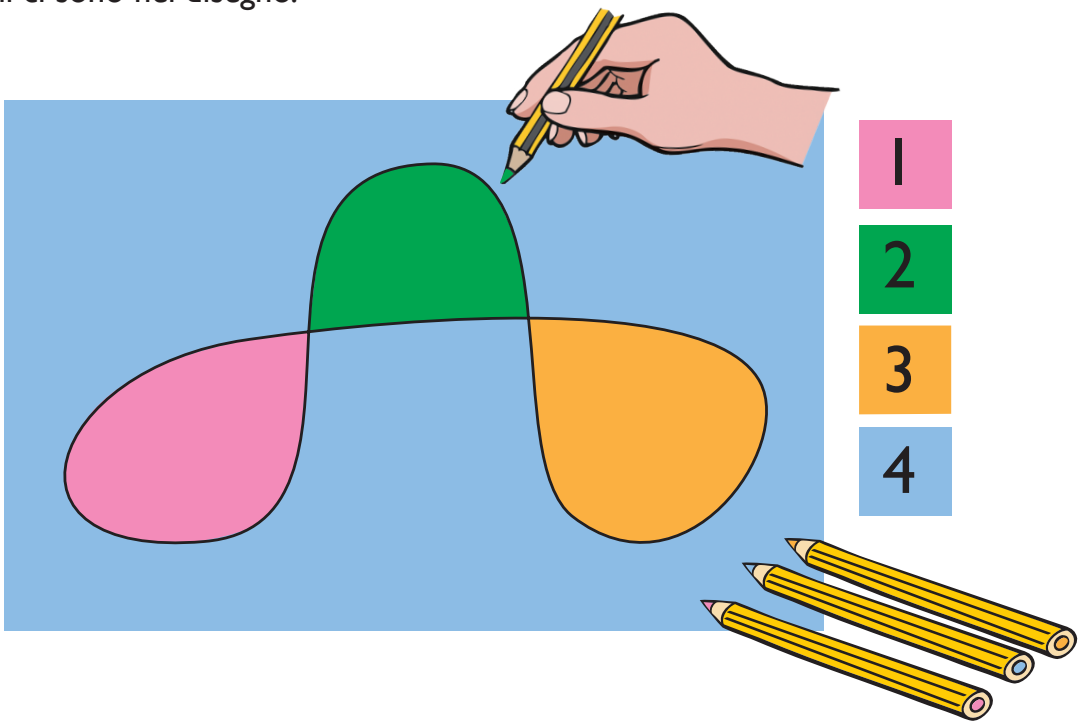
OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

PIÙ REGIONI E PIÙ CONFINI I

Quando il concetto di un confine e due regioni si è consolidato si può passare a disegni che rappresentino una linea che in alcuni punti si incrocia con se stessa. In tale modo si formano diverse regioni.



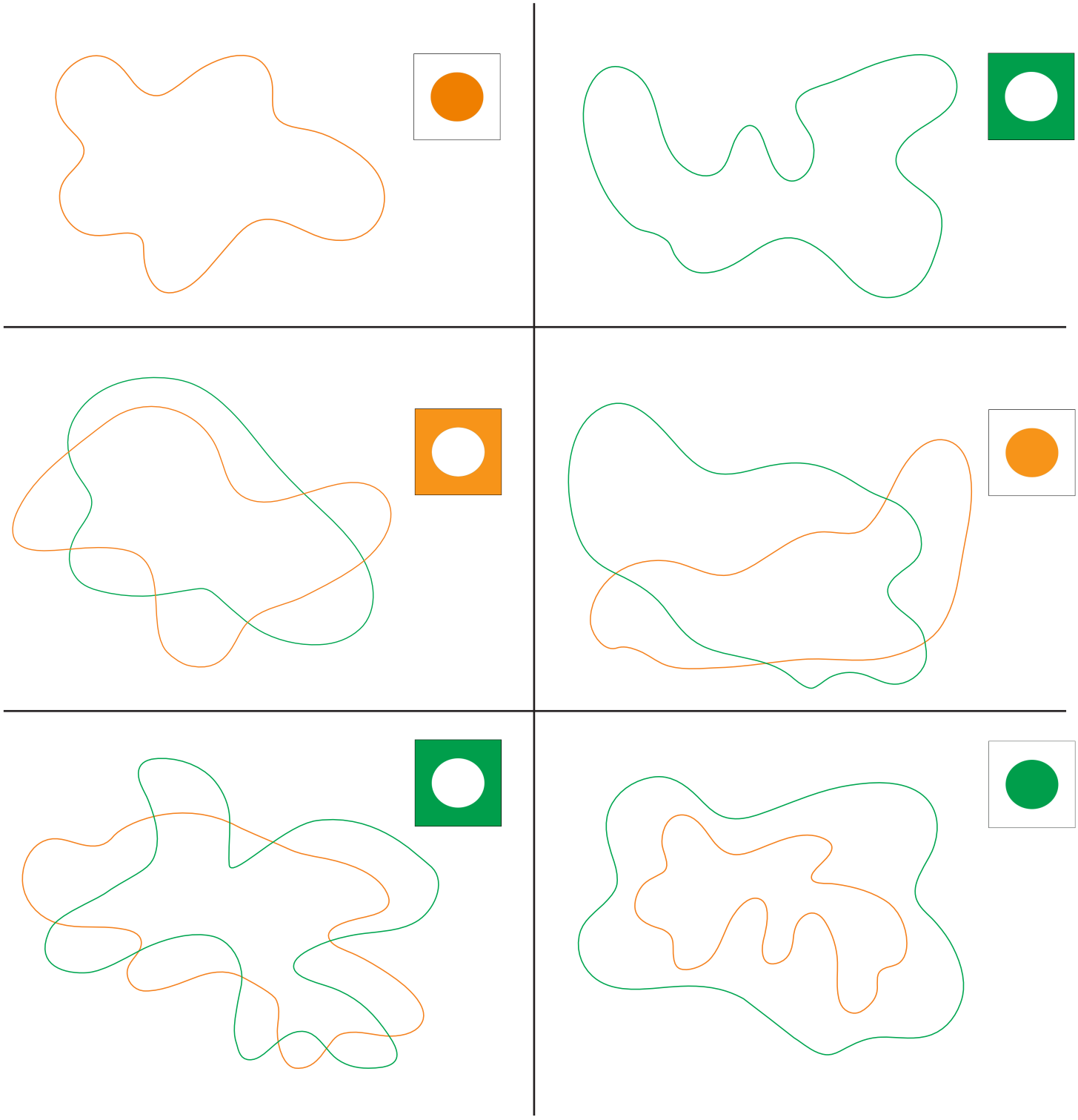
Si dice all'allievo di prendere un colore, scegliere un punto da cui iniziare a colorare senza oltrepassare mai la linea. Si ottiene la coloritura della prima regione.
Poi si prende un altro colore, si parte da un punto non colorato e si prosegue fino al completamento. E così via. Accanto al disegno vanno posti dei quadretti in cui viene registrato il colore che si adopera. I quadretti vengono numerati, per cui dal numero dei colori l'allievo capisce quante regioni ci sono nel disegno.



OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

PIÙ REGIONI E PIÙ CONFINI 2

Vanno seguite le istruzioni che sono nei "quadrotti" in alto a destra di ciascuna delle 6 immagini.
Se l'allievo non riesce a interpretare le istruzioni, il docente lo aiuta.

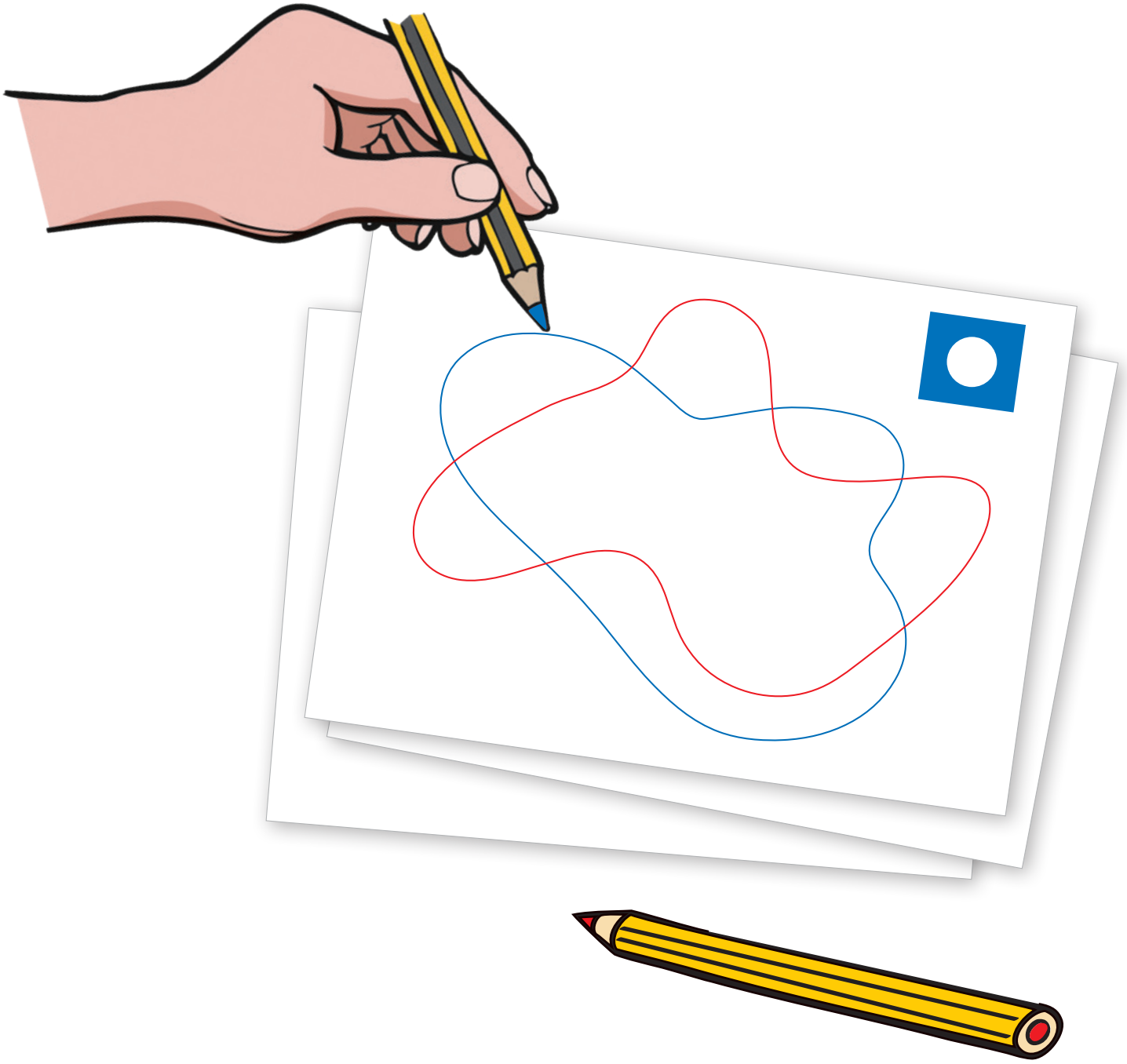


Ricordarsi il rinforzo!

OGGETTI DENTRO O FUORI DA UN CONFINE

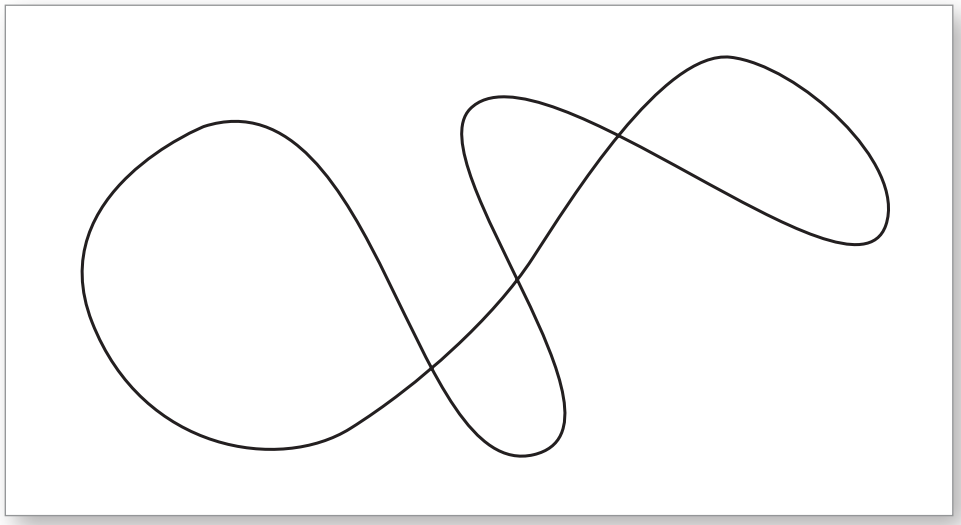
PIÙ REGIONI E PIÙ CONFINI 3

Seguendo l'esempio della pagina precedente, ciascun docente, con il solo uso di due matite o pennarelli, uno rosso e uno blu, potrà costruire molte attività simili.

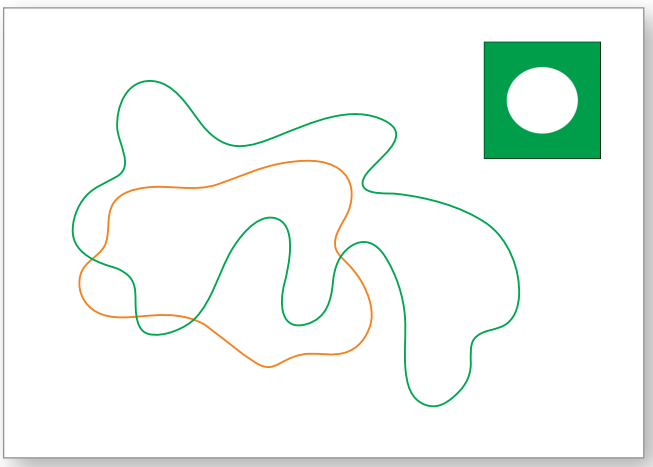


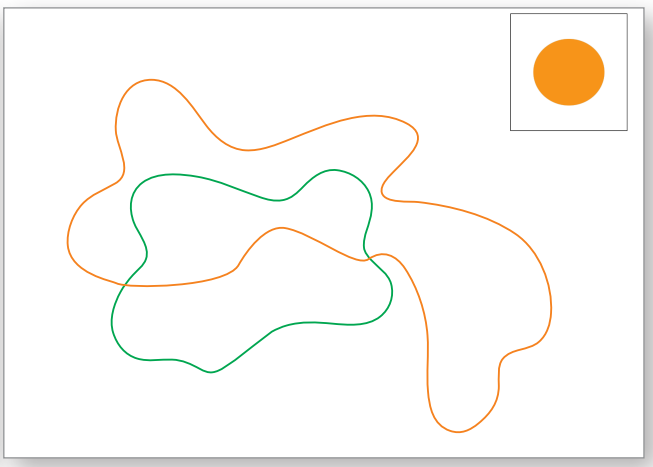
SCHEDA DI VERIFICA

1) L'insegnante chiede all'allievo:
"In quante regioni è diviso questo riquadro?" .....
Lo invita a colorarle con colori diversi.



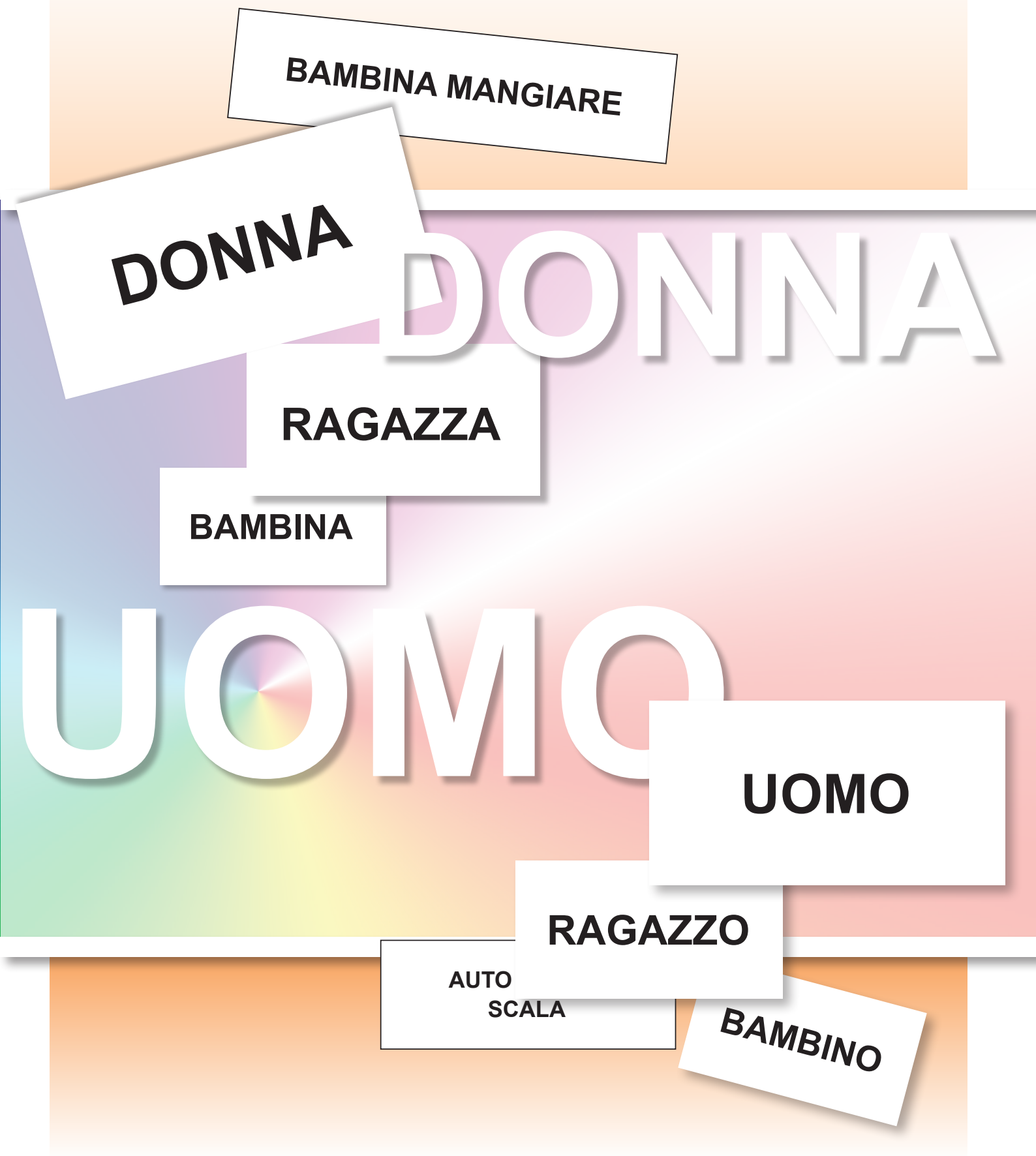
2) Chiedere all'allievo di colorare seguendo le istruzioni.





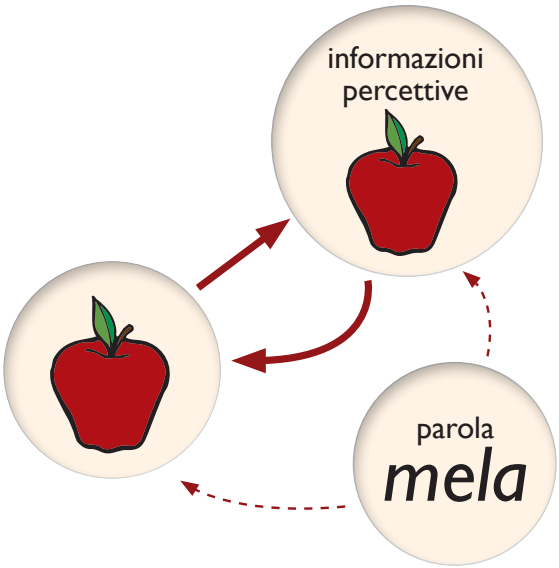
Per valutare queste prove vedere pag. 8

PRIME ABILITÀ DEL LINGUAGGIO



PRIME ABILITÀ DEL LINGUAGGIO

LA NOSTRA ESPERIENZA DEL MONDO



Le nostre abilità cognitive preverbali sono costruite attraverso la manipolazione, la vista, il tatto, l'udito, l'olfatto, il gusto.
Con l'apprendimento verbale quella particolare "mela", fonte di numerose e diverse sensazioni, oggetto di molteplici azioni, diventa un "concetto" indifferenziato, valido per tutte le possibili mele. Si può citare la mela in una frase, descriverne le caratteristiche, la posizione … indipendentemente dal fatto che la mela sia effettivamente presente. La parola diventa un sostituto della realtà.

LA LINGUA HA LE SUE REGOLE

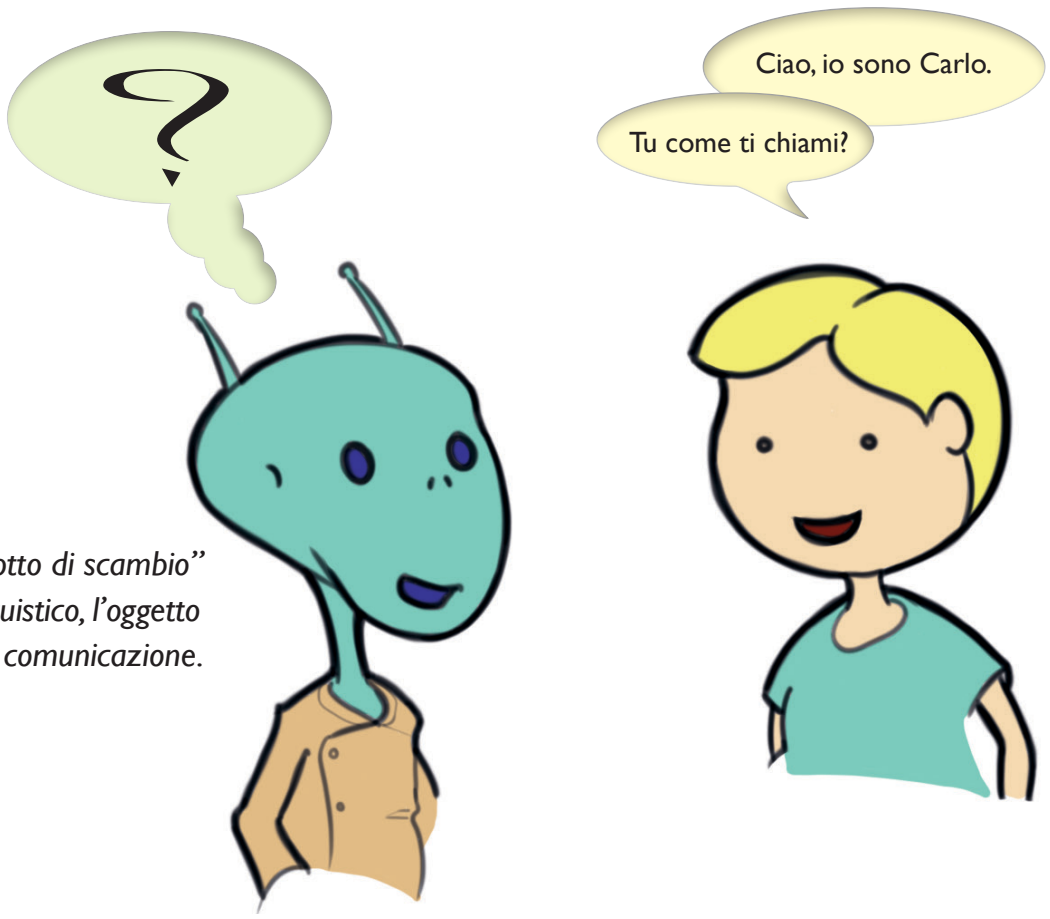
Il mondo ha una sua organizzazione, lo scopriamo mano a mano che impariamo a muoverci, ci sono cose vicine e cose lontane, cose dure e cose molli, ecc. La lingua ha le sue regole: le parole vanno messe insieme in un certo modo, a seconda dei vari scopi.
La lingua è fatta di "*cose*" percepibili: fonemi (pochissimi) e parole (moltissime).
La lingua è fatta di "*cose*" astratte: regole o convenzioni morfologiche, sintattiche e pragmatiche (poche).

fonologia	/a/ /e/ /l/ /m/
lessicologia	mela
sintassi	ARTICOLO *la* · NOME *mela* · VERBO *è* · AGGETTIVO *dolce*
morfologia	la mela è dolce — le mele sono dolci
pragmatica	dov'è la mela? è sul tavolo — la mela? sul tavolo

Il percorso di apprendimento delle parole è lungo (e non finisce mai), ma è "concreto"; mentre l'apprendimento delle "regole grammaticali" è breve, ma "artificiale" (ogni lingua dice le stesse "cose" con parole diverse, ma anche in modi diversi).

LA LINGUA SI REALIZZA IN FRASI

Pescare dalla memoria le parole giuste, congegnarle in frasi nel modo adeguato e usarle in modo funzionale… è così che si realizza concretamente la nostra abilità linguistica. Il medesimo meccanismo, "rovesciato", ci permette di capire ciò che ci viene detto (codificazione/decodificazione).



La frase è il "prodotto di scambio" linguistico, l'oggetto che permette la comunicazione.

UN PRIMO DILEMMA

Si può insegnare una lingua in modo "funzionale", come succede nei corsi di Inglese, Francese, Tedesco … che conosciamo tutti. Oppure insegnarla in modo "costruttivo", partendo dagli elementi più semplici, sommandoli progressivamente. Per le caratteristiche dei nostri allievi, abbiamo ritenuto che quest'ultima fosse la modalità più adeguata.

UN PIANO DI LAVORO

Da questa premessa abbiamo tratto alcune conseguenze:

Primo segmento:

1 - Presentare prima i nomi, che identificano le "cose";
2 - Presentare poi i verbi, che descrivono gli "eventi";
3 - Mettere insieme nomi e verbi, costruendo una prima frase "primitiva" (predicativa verbale);

BAMBINO DORMIRE

4 - Presentare alcuni avverbi, con cui costruire espressioni con determinazioni di spazio (e tempo).

GATTO SOPRA TAVOLO

Secondo segmento:

5 - Presentare alcuni aggettivi, come colore o dimensione;
6 - Con nomi, aggettivi e il verbo *essere* costruire frasi "primitive"(predicative nominali);

TAZZA ESSERE BLU

7 - Con nomi, aggettivi, avverbi e il verbo *essere* costruire frasi predicative nominali "espanse" (ma ancora "primitive").

TAZZA SOPRA TAVOLO ESSERE BLU

COMPETENZE E METODO DI LAVORO

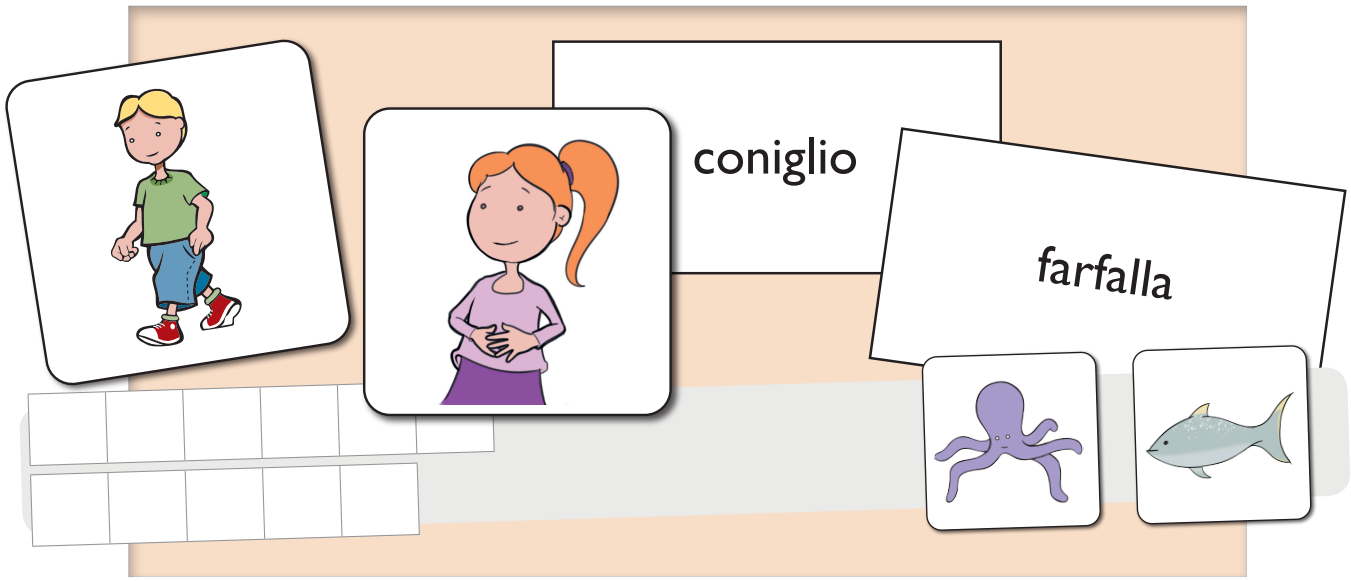
COMPETENZE:

- usare nomi per indicare oggetti (rappresentati con immagini);
- usare verbi per descrivere azioni (rappresentate con immagini);
- usare frasi nomi-soggetto e verbo (all'infinito presente) per descrivere eventi (rappresentati da immagini);
- usare avverbi per indicare la posizione nello spazio di oggetti (rappresentati da immagini);
- usare avverbi per indicare la successione (prima/dopo) nel tempo di eventi (rappresentati da immagini);
- usare nomi (soggetto), verbi (all'infinito presente), avverbi di tempo (prima/dopo) per descrivere eventi (rappresentati da immagini) che si succedono nel tempo.

OGNI ATTIVITÀ È ARTICOLATA PER ESSERE REALIZZATA:

- con le immagini (carte visive);
- con il parlato;
- con la lettura;
- con la scrittura.

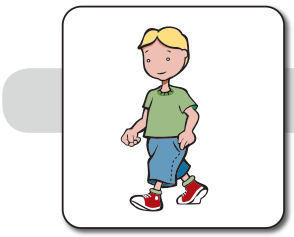
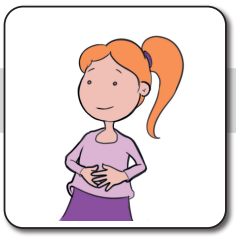
È compito dell'insegnante decidere, tenendo conto delle caratteristiche dell'allievo, quali attività realizzare.
Ogni singola attività è un modello, con cui produrre attività simili.
A conclusione di ogni attività vi è una verifica, che prevede una fase di apprendimento e una fase di verifica vera e propria.



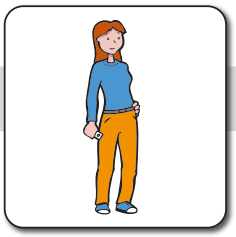
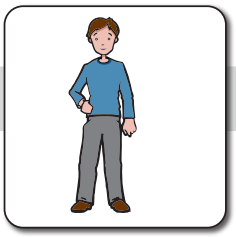
NOMI

NOMI 1 (carte visive)

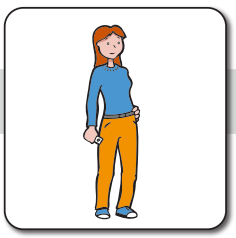
Di fronte a ciascuna coppia di *carte visive* l'insegnante pronuncia un nome. L'allievo *ascolta*, *sceglie* la carta corrispondente, la *consegna*.



Bambino

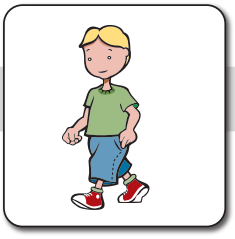
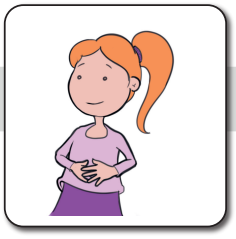
Donna



Ragazzo

Uomo



Ragazza

Bambina



NOMI

NOMI 2 (parlato)

L'insegnante pronuncia un nome. L'allievo *ascolta*, *ripete* e *indica* l'immagine corrispondente.

Ragazzo

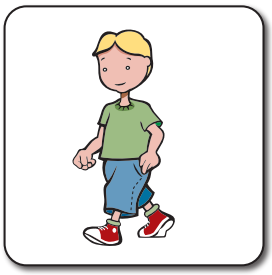
Donna

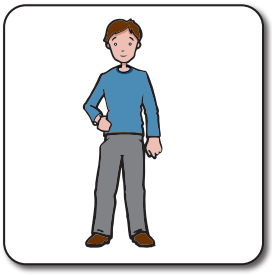
Bambino

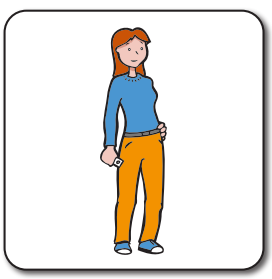
Uomo

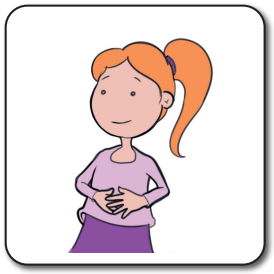
Bambina

Ragazza





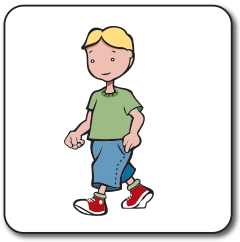
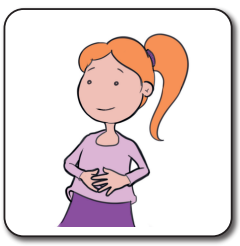
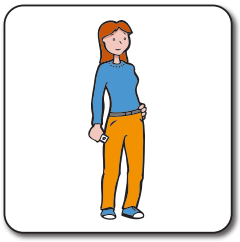




NOMI

NOMI 3 (lettura)

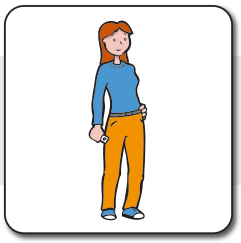
L'insegnante invita l'allievo a *leggere* ciascuna "etichetta". L'allievo deve poi *indicare* l'immagine corrispondente (o *congiungere* con una linea la scritta e l'immagine).

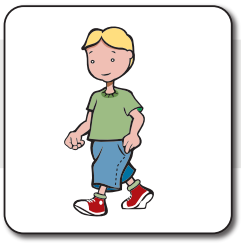
DONNA	
RAGAZZA	
BAMBINA	
UOMO	
RAGAZZO	
BAMBINO	

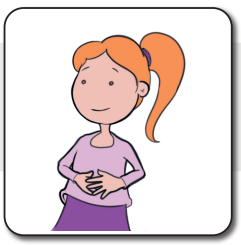
NOMI

NOMI 4 (scrittura)

L'allievo *ascolta* i nomi pronunciati dall'insegnante (vedi pag. 61). *Scrive* poi nella quadrettatura il nome corrispondente all'immagine.



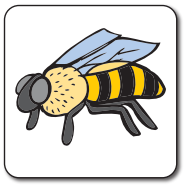
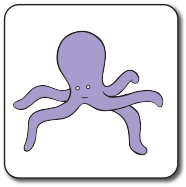
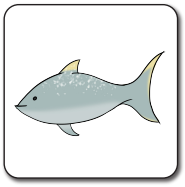
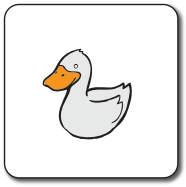




SCHEDA DI VERIFICA 1

NOMI (carte visive)

L'insegnante dice un nome e indica l'immagine corrispondente. L'allievo ascolta il nome e indica a sua volta l'immagine corrispondente. Quando l'allievo mostra di avere appreso i nomi, l'insegnante pone la domanda e verifica se l'allievo indica la carta corrispondente.

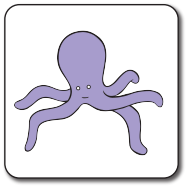
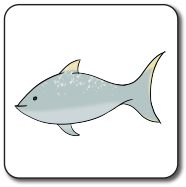
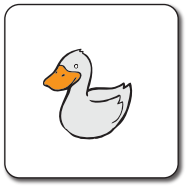
coniglio	scoiattolo			coniglio?
farfalla	ape			farfalla?
cane	canguro			canguro?
polpo	pesce			pesce?
papera	topo			papera?

Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 2

NOMI (parlato)

L'insegnante dice un nome e indica l'immagine corrispondente. L'allievo ascolta, ripete il nome e indica l'immagine. Quando l'allievo mostra di avere appreso i nomi, l'insegnante indica una immagine e verifica se l'allievo pronuncia il nome corrispondente.

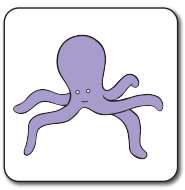
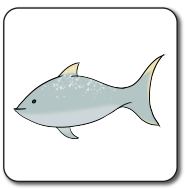
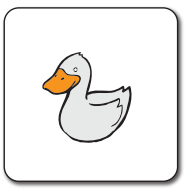
coniglio	scoiattolo			?
farfalla	ape			?
cane	canguro			?
polpo	pesce			?
papera	topo			?

Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 3

NOMI (lettura)

L'insegnante chiede all'allievo di leggere i nomi a sinistra delle immagini. Quando l'allievo mostra di avere appreso i nomi, l'insegnante copre la parte sinistra del foglio che contiene le scritte. Indica una delle scritte a destra. Dopo la lettura l'allievo deve indicare l'immagine corrispondente.

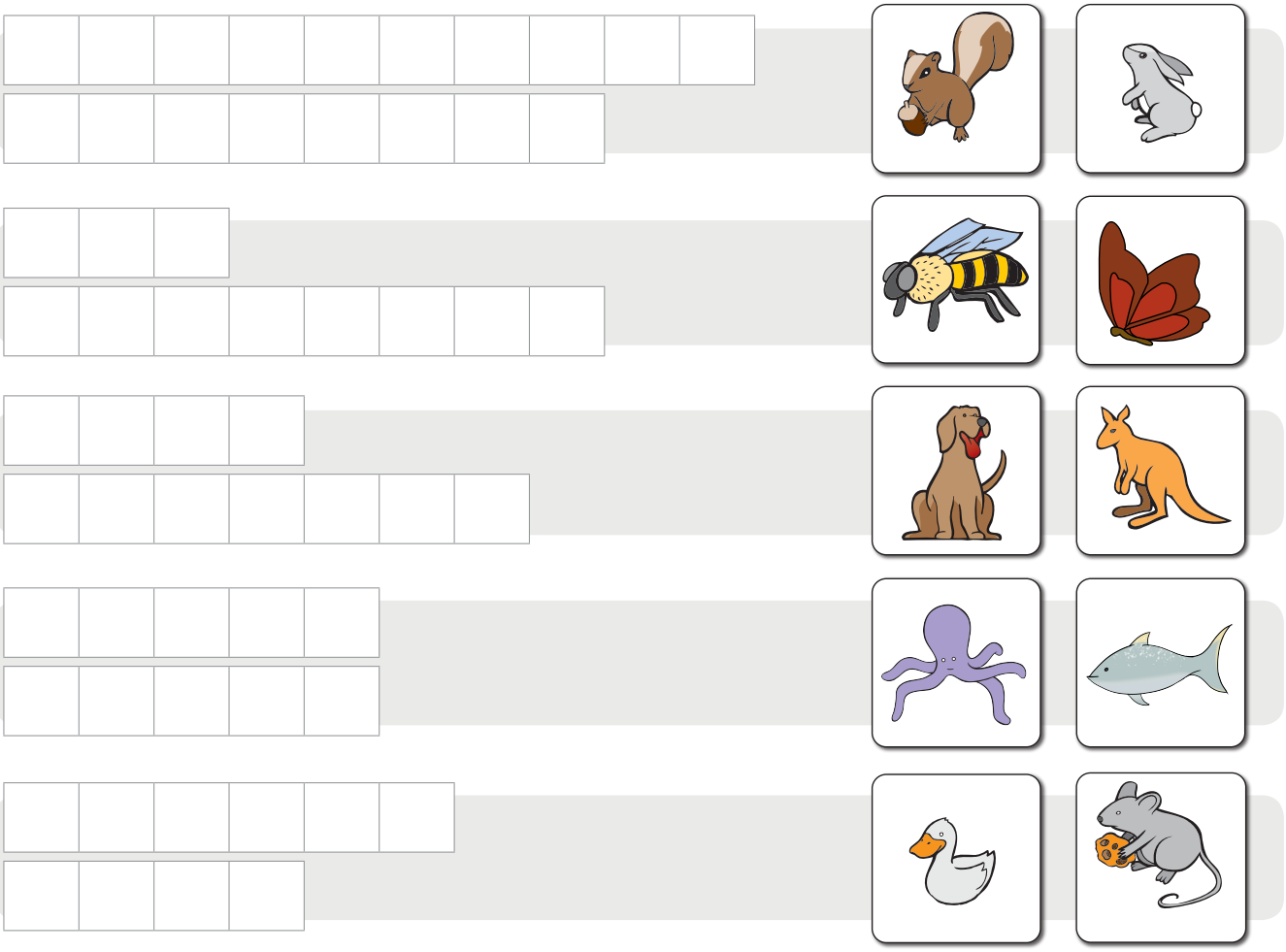
SCOIATTOLO	CONIGLIO			PAPERA
APE	FARFALLA			CANGURO
CANE	CANGURO			CONIGLIO
POLPO	PESCE			APE
PAPERA	TOPO			PESCE

Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 4

NOMI (scrittura)

L'insegnante fa esercitare l'allievo nella scrittura dei nomi. Quando mostra di avere appreso, l'insegnante copre la quadrettatura a sinistra e chiede all'allievo di completare le parole in basso Indicando l'immagine rispettiva.



O C

E R

Per valutare queste prove vedere pag. 8

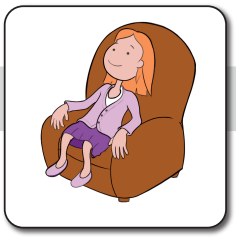
VERBI

VERBI I (carte visive)

Di fronte a ciascuna coppia di *carte visive* l'insegnante pronuncia un verbo pertinente. L'allievo *ascolta*, *sceglie* la carta corrispondente, la *consegna*.

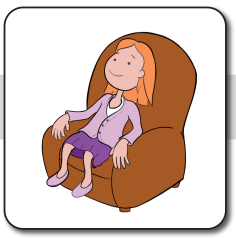
Dormire

Mangiare



Giocare

Riposare



Lavare

Salutare

VERBI

VERBI 2 (parlato)

L'insegnante pronuncia un verbo. L'allievo *ascolta*, *ripete* il verbo e *indica* l'immagine corrispondente.

Dormire

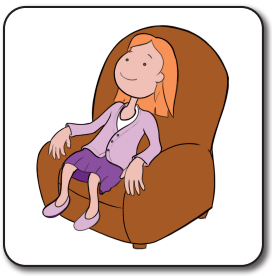
Mangiare

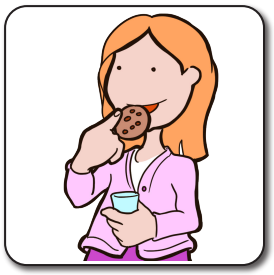
Giocare

Riposare

Lavare

Salutare

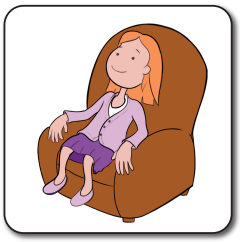




VERBI

VERBI 3 (lettura)

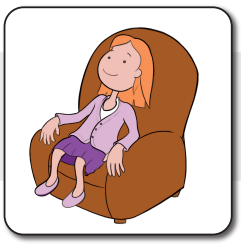
L'insegnante invita l'allievo a *leggere* ciascuna "etichetta". L'allievo deve poi *indicare* l'immagine corrispondente (o *congiungere* con una linea la scritta e l'immagine).

LAVARE	
DORMIRE	
SALUTARE	
MANGIARE	
GIOCARE	
RIPOSARE	

VERBI

VERBI 4 (scrittura)

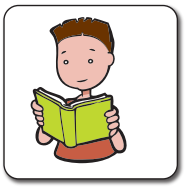
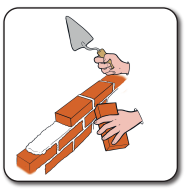
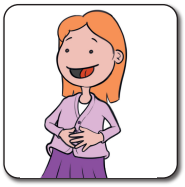
L'allievo *ascolta* i verbi pronunciati dall'insegnante (vedi pag. 69). *Scrive* poi nella quadrettatura il verbo corrispondente all'immagine.



SCHEDA DI VERIFICA 1

VERBI (carte visive)

L'insegnante dice un verbo e indica l'immagine corrispondente. L'allievo ascolta il verbo e indica a sua volta l'immagine corrispondente. Quando l'allievo mostra di avere appreso i verbi, l'insegnante pone la domanda e verifica se l'allievo indica la carta corrispondente.

volare	leggere			volare?
scavare	costruire			scavare?
saltare	giocare			saltare?
cantare	ridere			cantare?
nuotare	suonare			nuotare?

Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 2

VERBI (parlato)

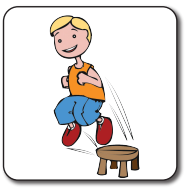
L'insegnante pronuncia i verbi indicando l'immagine e chiede all'allievo di ripetere. Quando l'allievo mostra di avere appreso i verbi, l'insegnante indica una delle immagini e chiede all'allievo di dire il verbo corrispondente.

Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 3

VERBI (lettura)

L'insegnante chiede all'allievo di leggere i nomi a sinistra di ogni immagine. Quando l'allievo mostra di avere appreso i verbi, l'insegnante copre la parte sinistra del foglio che contiene le scritte. Indica una delle scritte a destra. Dopo la lettura l'allievo deve indicare l'immagine corrispondente.

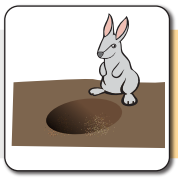
VOLARE		NUOTARE
SCAVARE		SALTARE
SALTARE		VOLARE
CANTARE		SCAVARE
NUOTARE		CANTARE

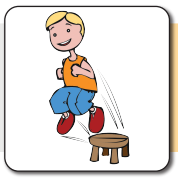
Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 4

VERBI (scrittura)

L'insegnante dice i verbi (vedi pag. 73) e chiede all'allievo di scriverli nella colonna di sinistra in corrispondenza all'immagine. Quando l'allievo mostra di avere appreso, l'insegnante copre la parte sinistra del foglio che contiene le scritte. Indica una delle immagini e chiede all'allievo di scrivere il verbo corrispondente.





Per valutare queste prove vedere pag. 8

FRASE 1

NOME+VERBO 1 (carte visive)

Di fronte alle quattro *carte visive* l'insegnante pronuncia una frase. L'allievo *ascolta*, *sceglie* la carta corrispondente, la *consegna*.

Bambina mangiare

Bambina giocare

Ragazzo salutare

Bambino lavare

FRASE 1

NOME+VERBO 2 (parlato)

L'insegnante pronuncia una frase. L'allievo *ascolta* e *ripete* la frase. *Indica* l'immagine corrispondente.

Bambina mangiare

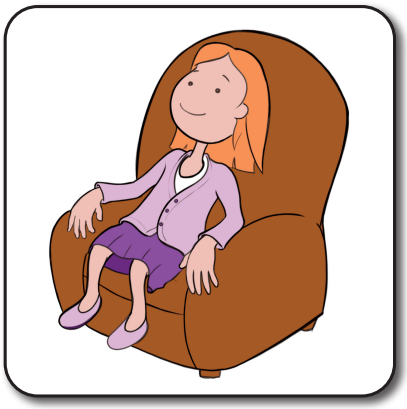
Bambina giocare

Ragazzo salutare

Bambino lavare

Bambino dormire

Bambina riposare



FRASE 1

NOME+VERBO 3 (lettura)

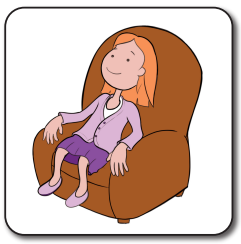
L'insegnante invita l'allievo a *leggere* ciascuna "etichetta". L'allievo deve poi *indicare* l'immagine corrispondente (o *congiungere* con una linea la scritta e l'immagine).

BAMBINO LAVARE

RAGAZZO SALUTARE

BAMBINA MANGIARE

BAMBINA GIOCARE



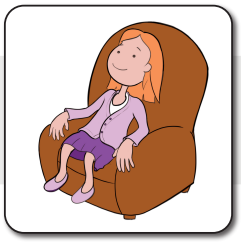
BAMBINO DORMIRE

BAMBINA RIPOSARE

FRASE I

NOME+VERBO 4 (scrittura)

L'allievo *ascolta* le frasi pronunciate dall'insegnante (vedi pag. 77). *Scrive* poi nella quadrettatura la frase corrispondente all'immagine.



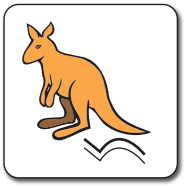
SCHEDA DI VERIFICA 1

FRASE 1 NOME+VERBO (carte visive)

L'insegnante pronuncia le frasi e indica l'immagine. L'insegnante ripete la frase e l'allievo indica l'immagine. Quando l'insegnante ritiene che l'allievo abbia appreso, copre la parte sinistra del foglio e ripete una delle frasi. Chiede all'allievo di indicare quale delle due immagini a destra corrisponde alla frase (se necessario, scopre la parte sinistra del foglio).

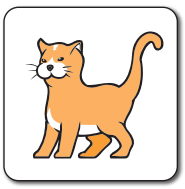
Coniglio scavare

Canguro saltare



Farfalla volare

Gatto dormire



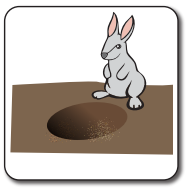
Uccello cantare

Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 2

FRASE 1 NOME+VERBO (parlato)

L'allievo ascolta le frasi pronunciate dall'insegnante e le ripete indicando l'immagine corrispondente. Quando l'insegnante ritiene che l'allievo abbia appreso, indica un'immagine e chiede all'allievo di dire la frase corrispondente (se necessario, l'insegnante scopre la parte che contiene i fumetti a sinistra del foglio).

Coniglio scavare		?
Canguro saltare		?
Farfalla volare		?
Gatto dormire		?
Uccello cantare		?

Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 3

FRASE 1 NOME+VERBO (lettura)

L'insegnante invita l'allievo a leggere le frasi a sinistra e a notare che corrispondono alle immagini. Quando l'allievo mostra di avere appreso, l'insegnante copre le scritte nella parte sinistra del foglio, quindi invita l'allievo a leggere le frasi a destra e a indicare l'immagine corrispondente.

CONIGLIO SCAVARE		FARFALLA VOLARE
CANGURO SALTARE		GATTO DORMIRE
FARFALLA VOLARE		CONIGLIO SCAVARE
GATTO DORMIRE		UCCELLO CANTARE
UCCELLO CANTARE		CANGURO SALTARE

Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 4

FRASE 1 NOME+VERBO (scrittura)

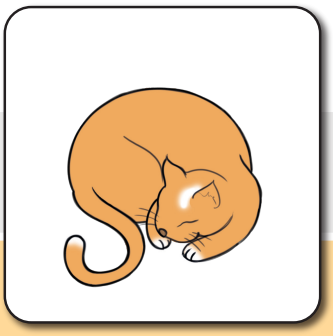
L'insegnante dice le frasi di pag. 83 e 84 e chiede all'allievo di scriverle in corrispondenza all'immagine. Quando l'allievo mostra di avere appreso, l'insegnante indica le immagini di pag. 85 e chiede all'allievo di scrivere le frasi corrispondenti.

Coniglio scavare

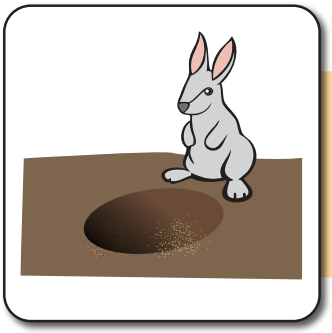
Farfalla volare

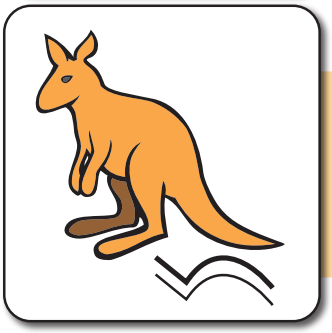
Canguro
saltare

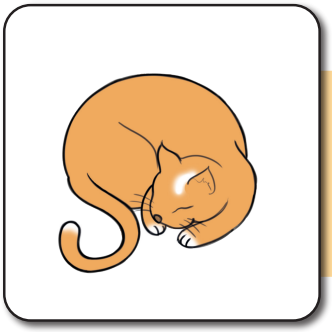
Gatto dormire



Uccello
cantare





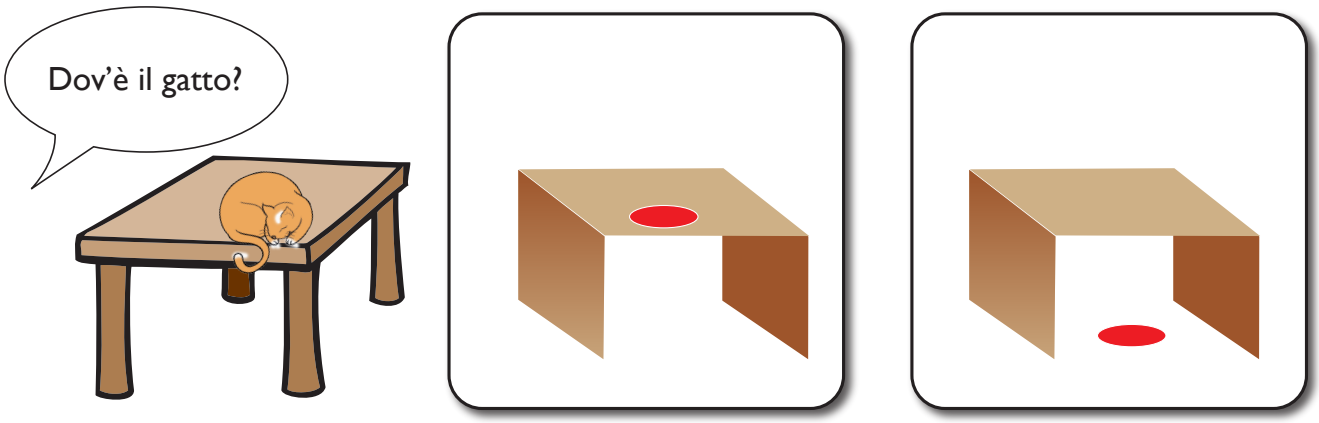


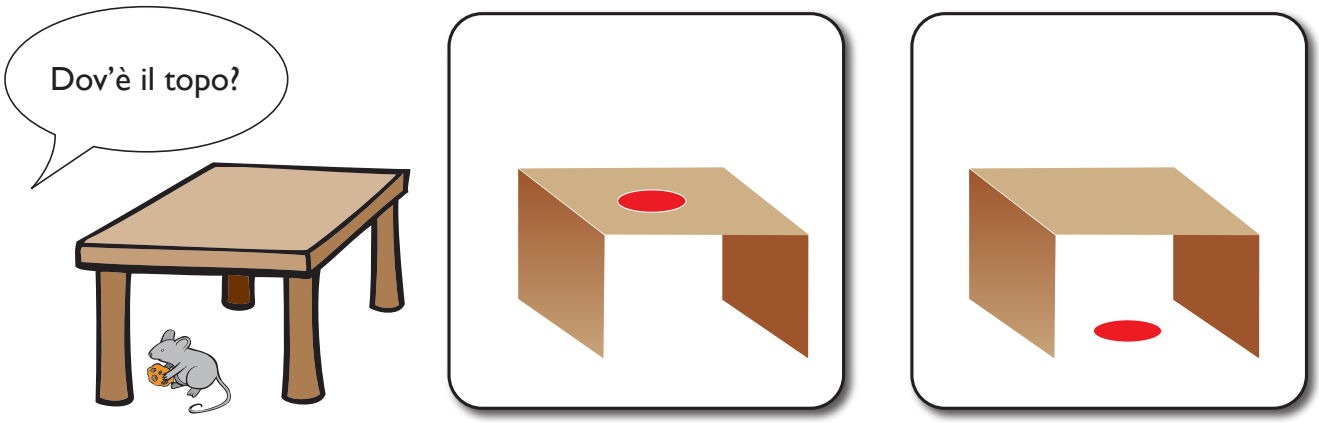
Per valutare queste prove vedere pag. 8

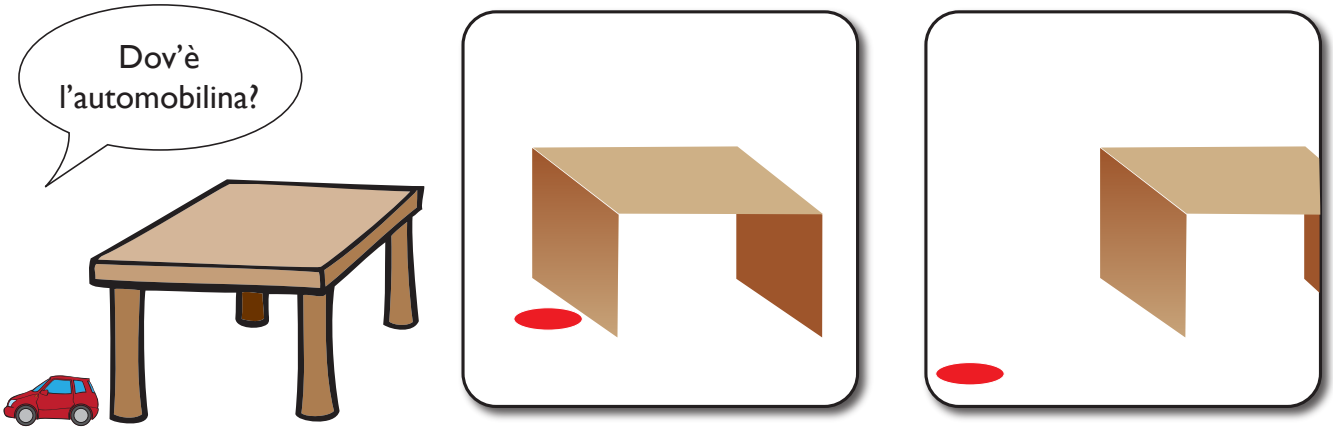
AVVERBI

AVVERBI DI LUOGO 1 (carte visive)

L'allievo *osserva* l'immagine a sinistra nel foglio. Di fronte a ogni coppia di carte visive *sceglie* la carta corrispondente, la *consegna*.







AVVERBI

AVVERBI DI LUOGO 2 (parlato)

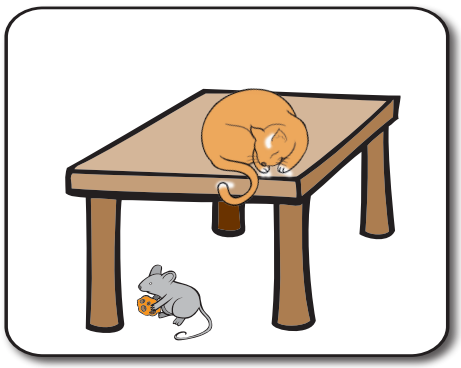
L'allievo *ascolta* le espressioni pronunciate dall'insegnante. *Indica* nell'immagine la figura corrispondente e *ripete* l'espressione.

Tazza vicino bottiglia

Bicchiere lontano bottiglia

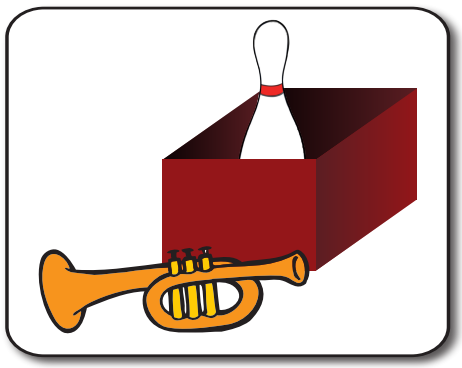
Topo sotto tavolo

Gatto sopra tavolo



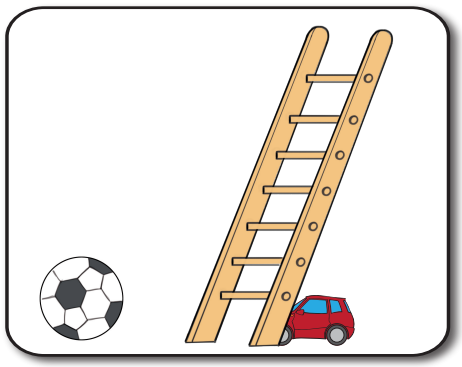
Trombetta fuori scatola

Birillo dentro scatola



Auto dietro scala

Palla davanti scala



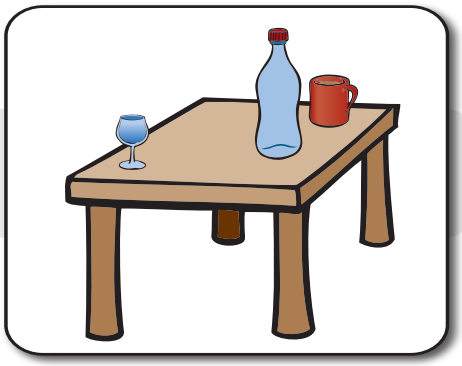
AVVERBI

AVVERBI DI LUOGO 3 (lettura)

L'allievo *legge* le scritte e *indica* nell'immagine la figura corrispondente.

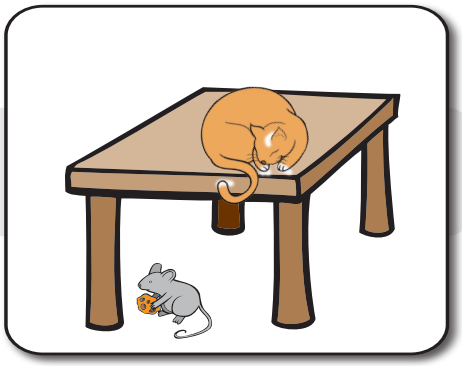
BICCHIERE LONTANO BOTTIGLIA

TAZZA VICINO BOTTIGLIA



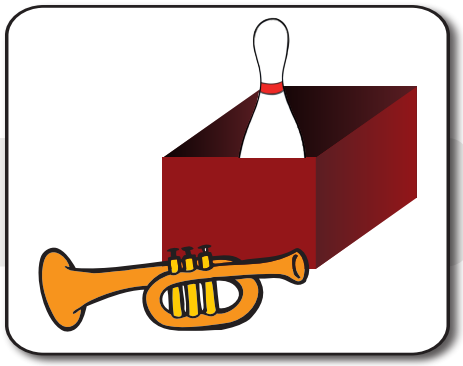
GATTO SOPRA TAVOLO

TOPO SOTTO TAVOLO



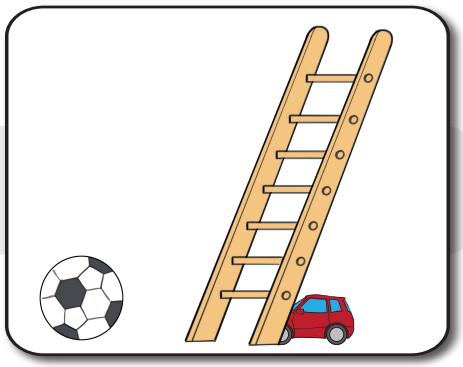
BIRILLO DENTRO SCATOLA

TROMBETTA FUORI SCATOLA



PALLA DAVANTI SCALA

AUTO DIETRO SCALA



AVVERBI

AVVERBI DI LUOGO 4 (scrittura)

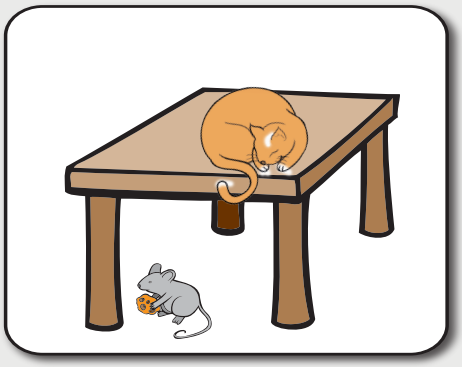
L'allievo *ascolta* le espressioni pronunciate dall'insegnante, *osserva* le immagini e nello spazio opportuno *scrive* le espressioni.

Gatto sopra tavolo

Topo sotto tavolo

S	O	T	T	O					

S	O	P	R	A					



Bicchiere lontano bottiglia

Tazza vicino bottiglia

L	O	N	T	A	N	O			

V	I	C	I	N	O				

PRIME ABILITÀ DEL LINGUAGGIO

Auto dietro scala

Palla davanti scala

D I E T R O

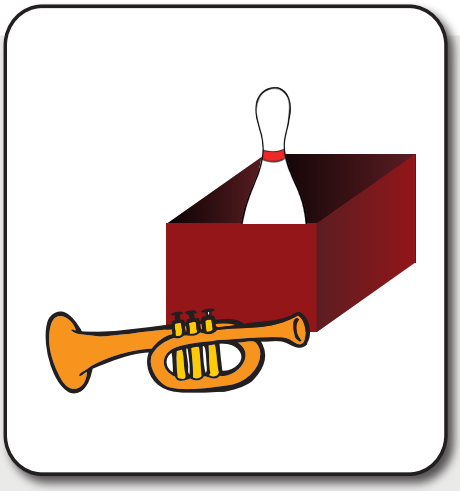
D A V A N T I

Birillo dentro scatola

Trombetta fuori scatola

D E N T R O

F U O R I

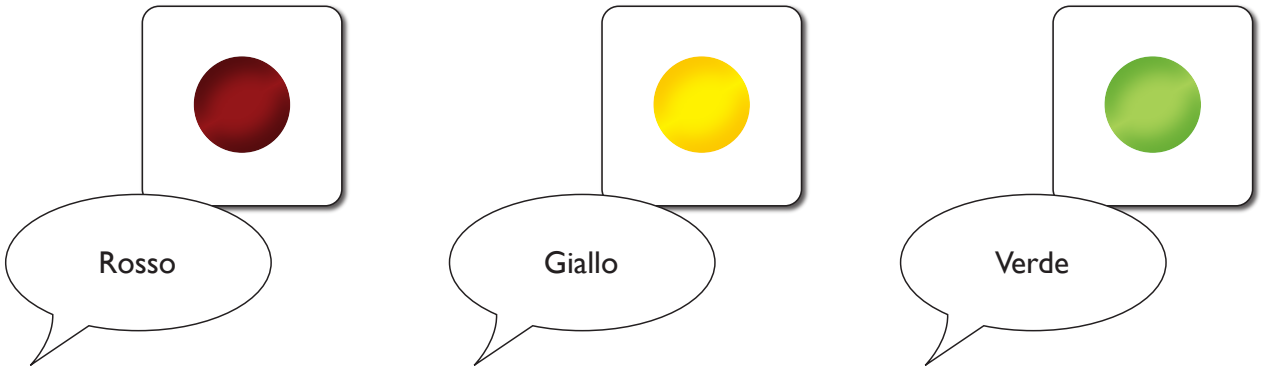


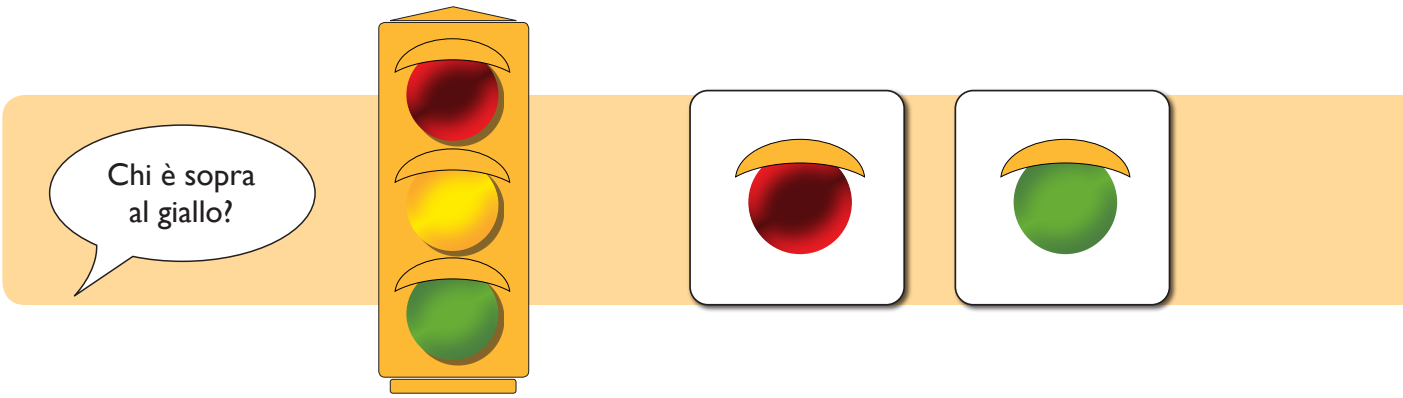
Ricordarsi il rinforzo!

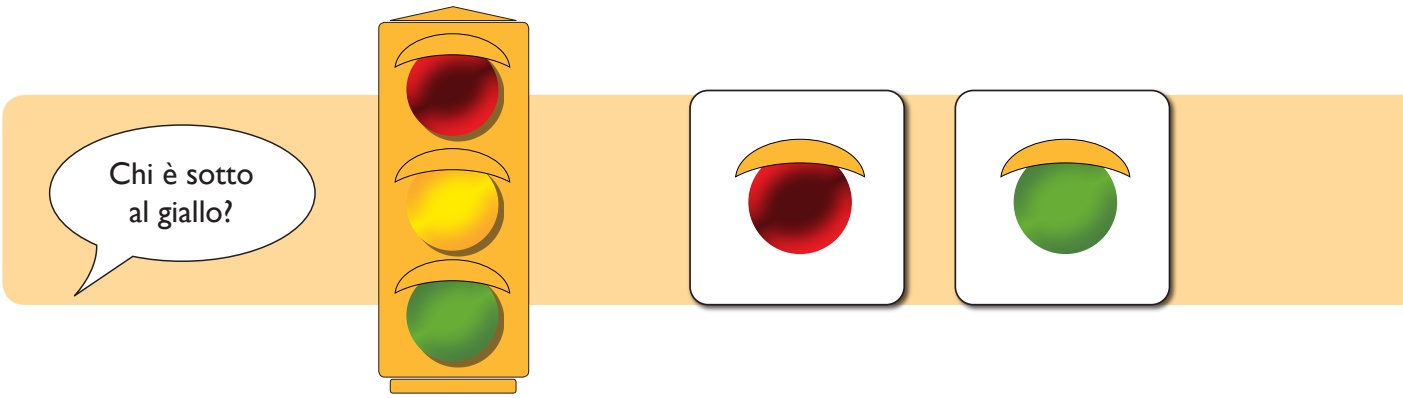
SCHEDA DI VERIFICA 1

AVVERBI DI LUOGO (carte visive)

L'allievo impara i colori. Ascolta l'insegnante, osserva l'immagine e sceglie la carta giusta.





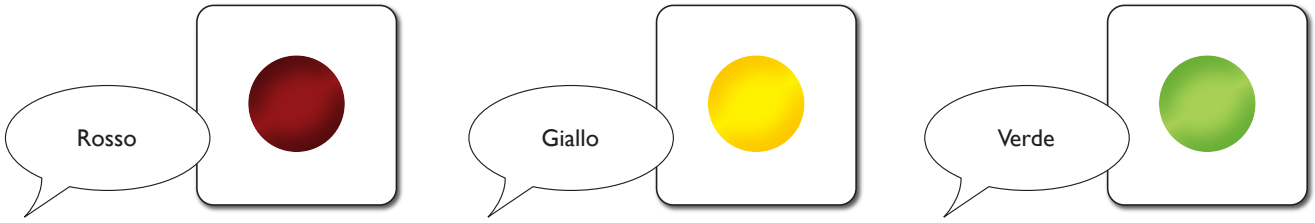


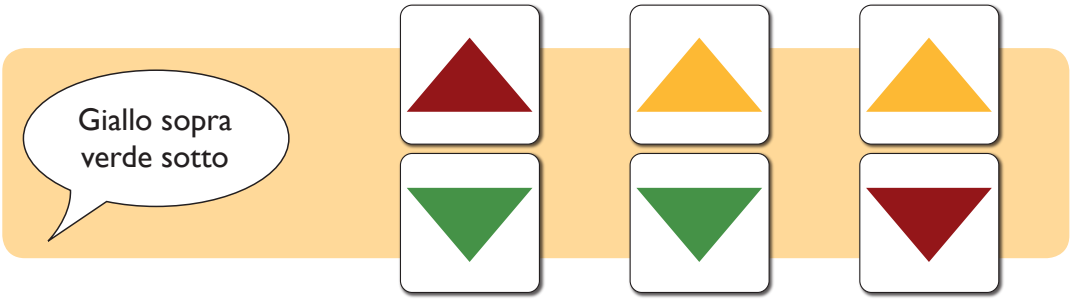
Per valutare queste prove vedere pag. 8

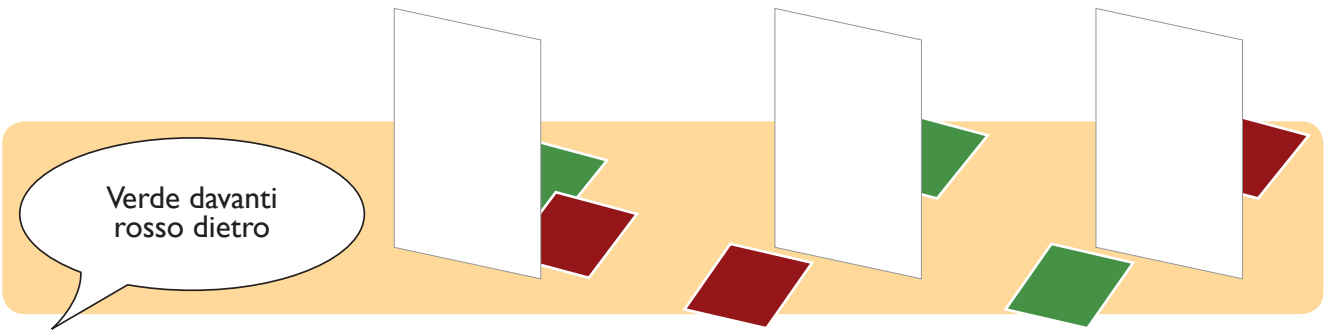
SCHEDA DI VERIFICA 2

AVVERBI DI LUOGO (parlato)

L'allievo impara i colori. Poi ascolta l'insegnante e ripete indicando l'immagine giusta.





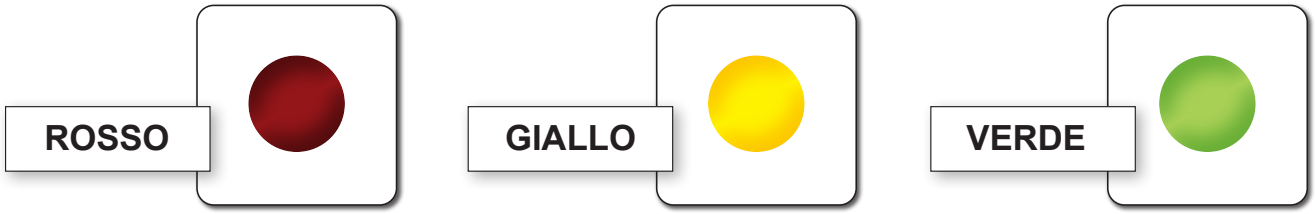


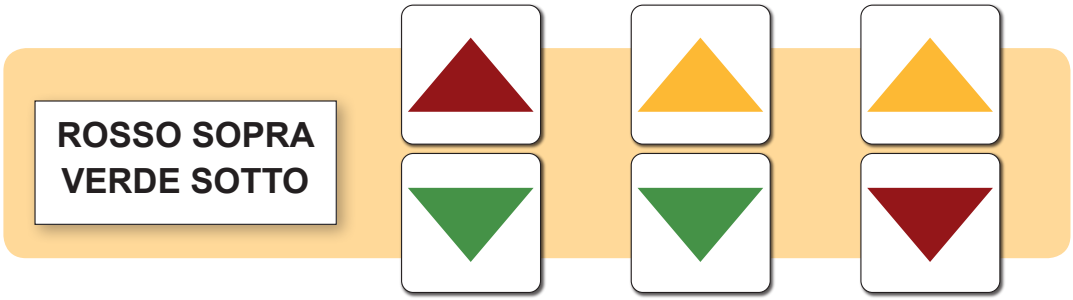
Per valutare queste prove vedere pag. 8

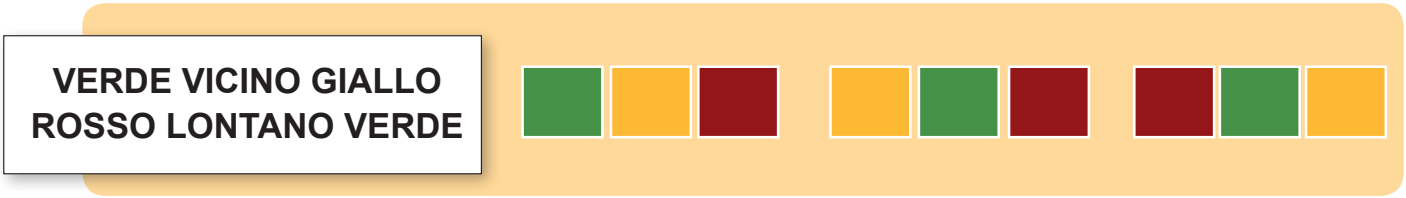
SCHEDA DI VERIFICA 3

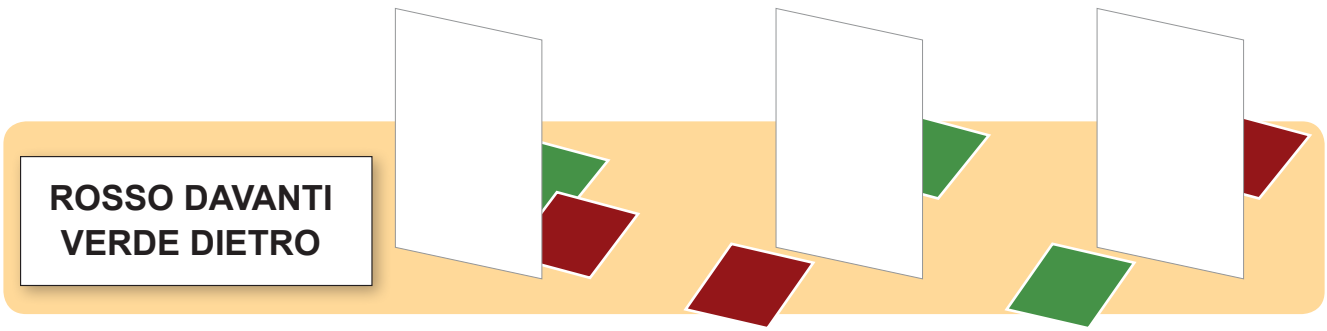
AVVERBI DI LUOGO (lettura)

L'allievo impara i colori. Poi legge le espressioni e indica l'immagine giusta.







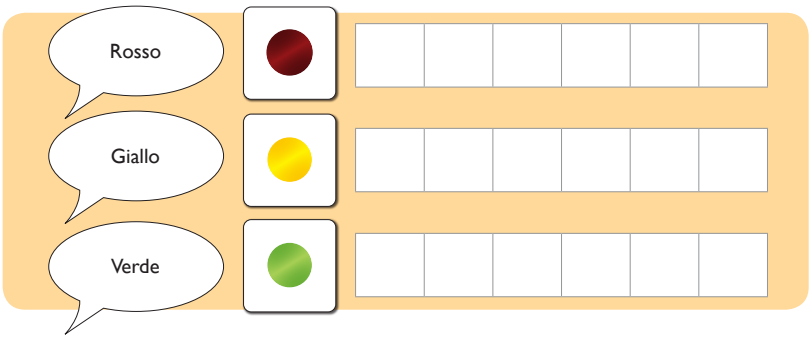


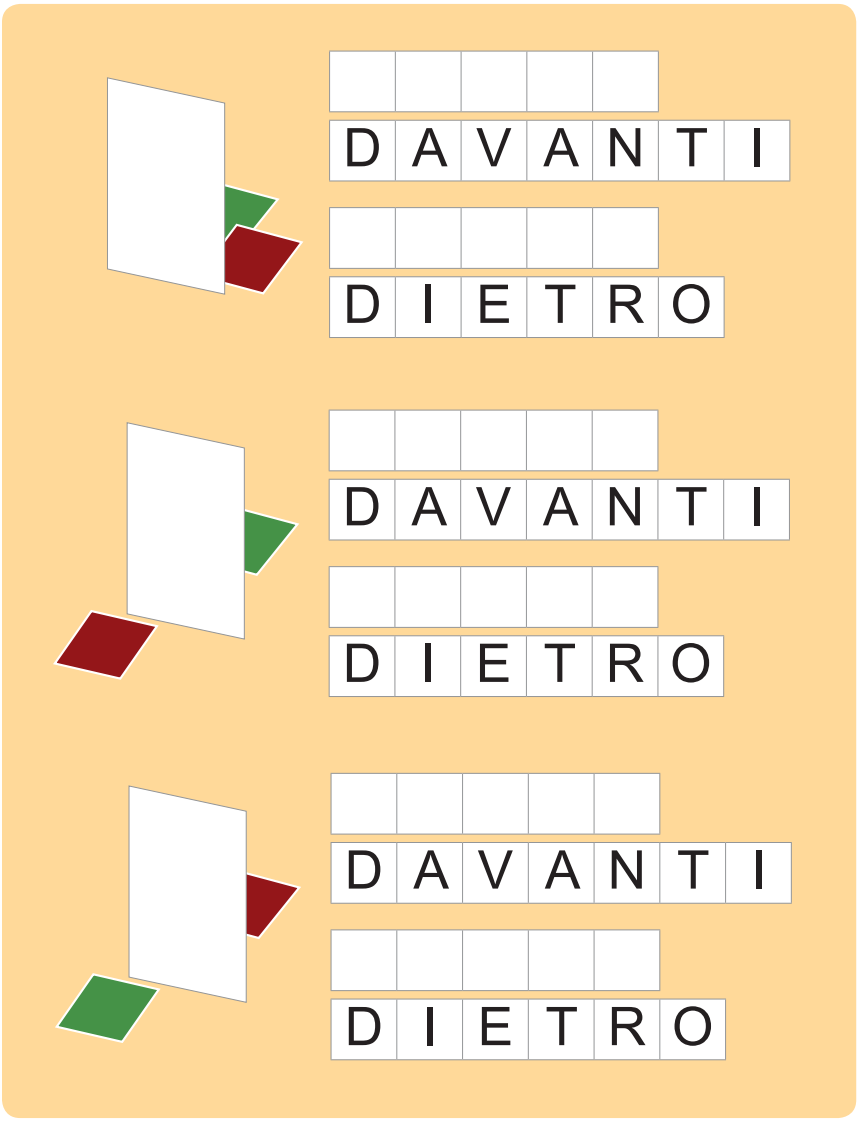
Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 4

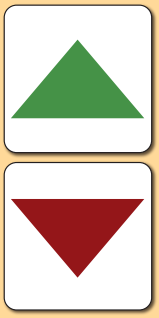
AVVERBI DI LUOGO (scrittura)

L'allievo impara a scrivere i colori. Ascolta l'espressione dell'insegnante e la scrive in corrispondenza dell'immagine giusta.



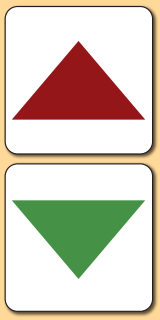


Rosso sopra
verde sotto



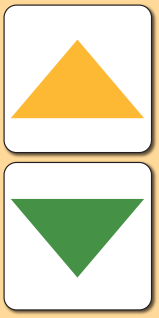
S O P R A

S O T T O



S O P R A

S O T T O



S O P R A

S O T T O

Verde vicino giallo
rosso lontano giallo

V I C I N O

L O N T A N O

V I C I N O

L O N T A N O

V I C I N O

L O N T A N O

Per valutare queste prove vedere pag. 8

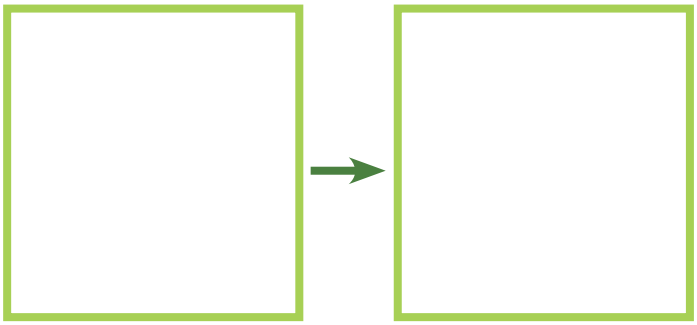
FRASE 2

NOME + VERBO (con AVVERBI di TEMPO) I (carte visive)

L'allievo *ascolta* le frasi pronunciate dall'insegnante. *Sceglie* l'immagine opportuna e la *colloca* nel riquadro corrispondente (oppure la *collega* con una linea al riquadro corrispondente).

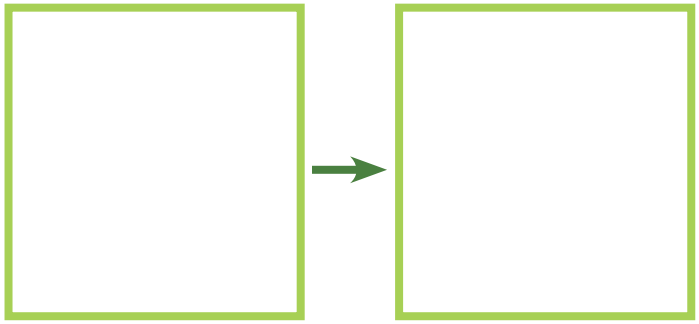
Bambino prima lavare mani

Bambino dopo mangiare



Ragazza prima mangiare

Ragazza dopo lavare denti



Ricordarsi il rinforzo!

FRASE 2

NOME + VERBO (con AVVERBI di TEMPO) 2 (parlato)

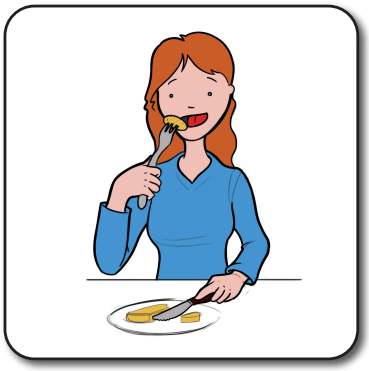
L'allievo *ascolta* le frasi pronunciate dall'insegnante. *Ripete* le frasi e *indica* in successione temporale la coppia di immagini corrispondente.

Bambino prima lavare mani

Bambino dopo mangiare

Ragazza prima mangiare

Ragazza dopo lavare denti

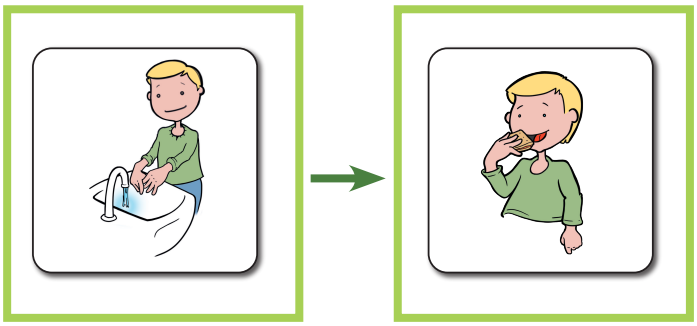


FRASE 2

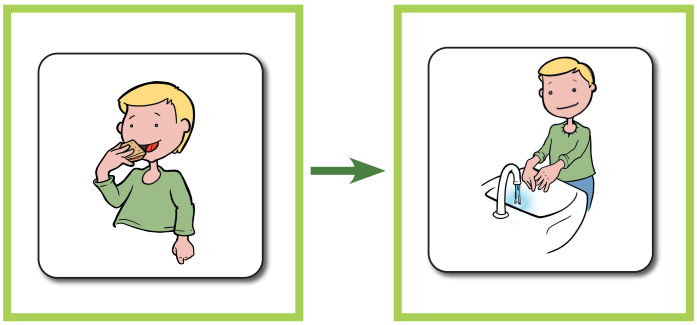
NOME + VERBO (con AVVERBI di TEMPO) 3 (lettura)

L'insegnante invita l'allievo a *leggere* le frasi. L'allievo dopo la lettura *indica* la coppia di immagini corretta.

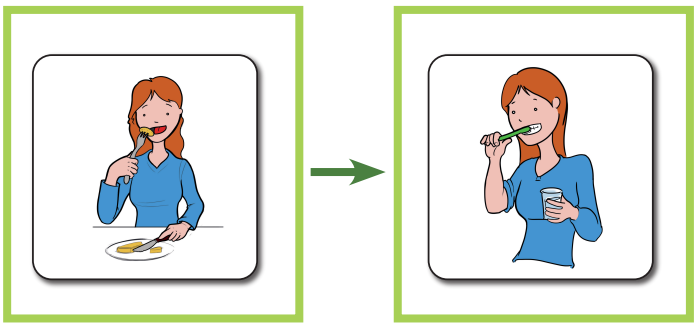
BAMBINO PRIMA LAVARE MANI



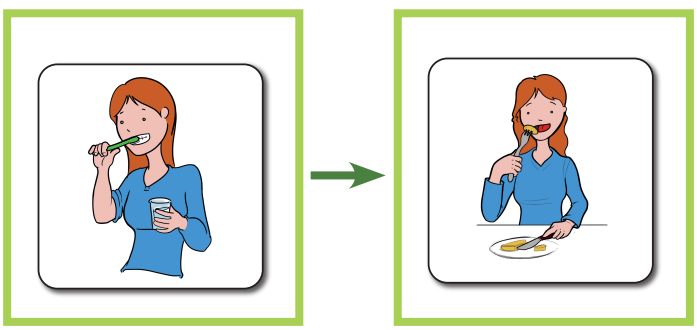
BAMBINO DOPO MANGIARE



RAGAZZA PRIMA MANGIARE



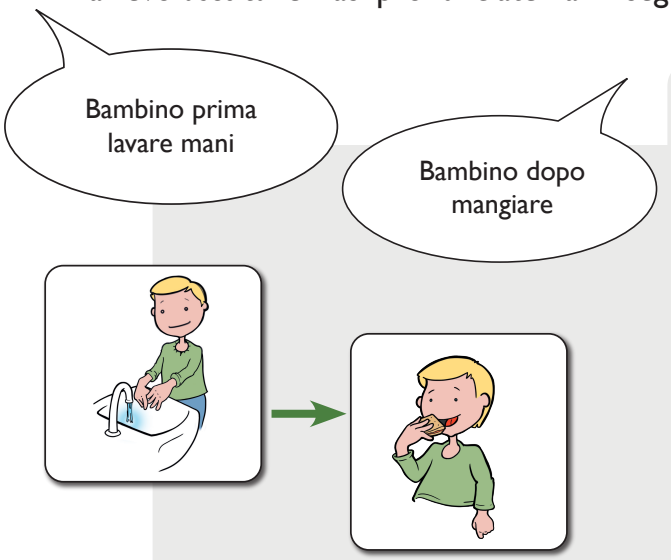
RAGAZZA DOPO LAVARE DENTI



FRASE 2

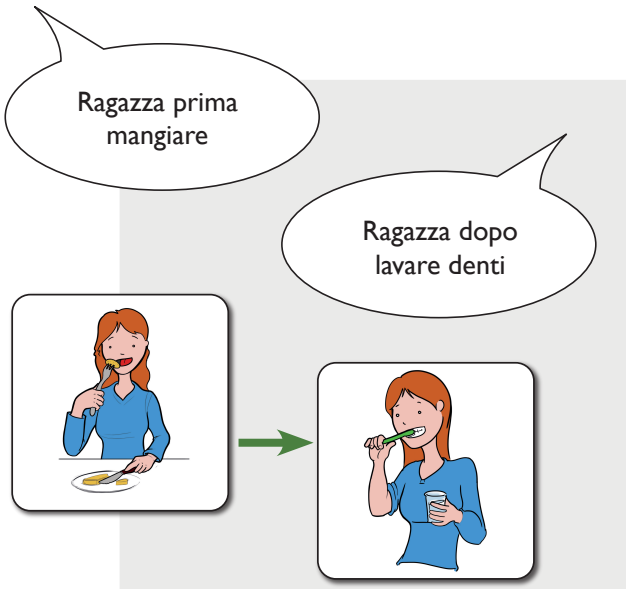
NOME + VERBO (con AVVERBI di TEMPO) 4 (scrittura)

L'allievo *ascolta* le frasi pronunciate dall'insegnante e le *scrive* accanto all'immagine corrispondente.



P R I M A

D O P O



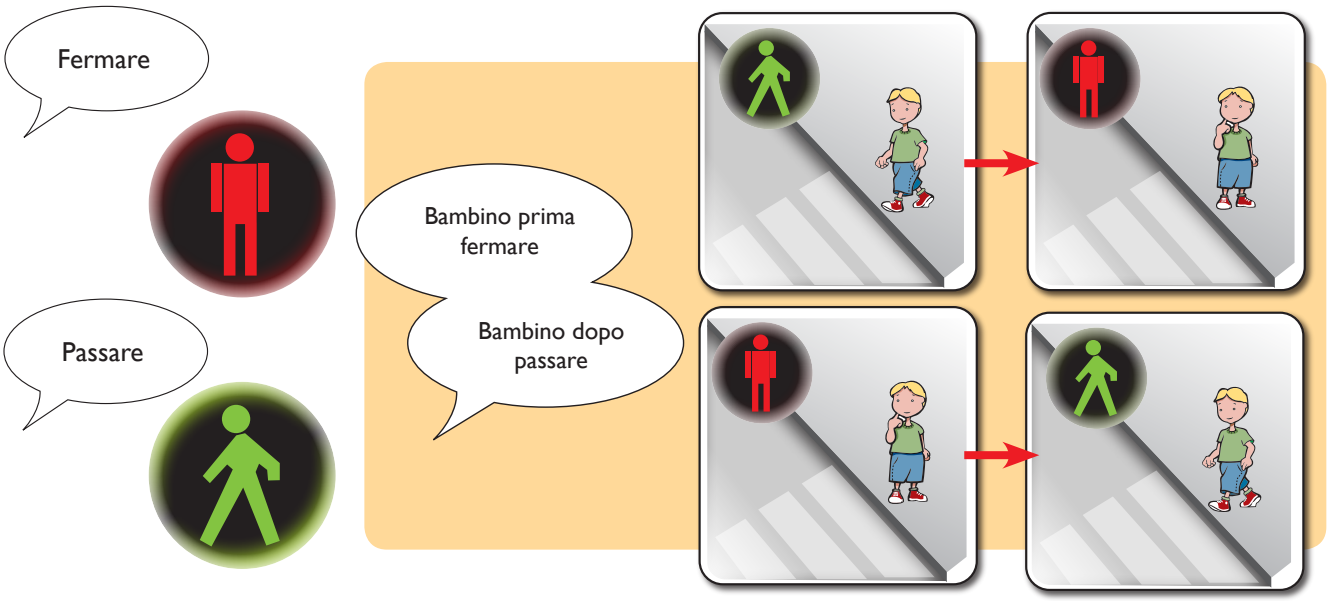
P R I M A

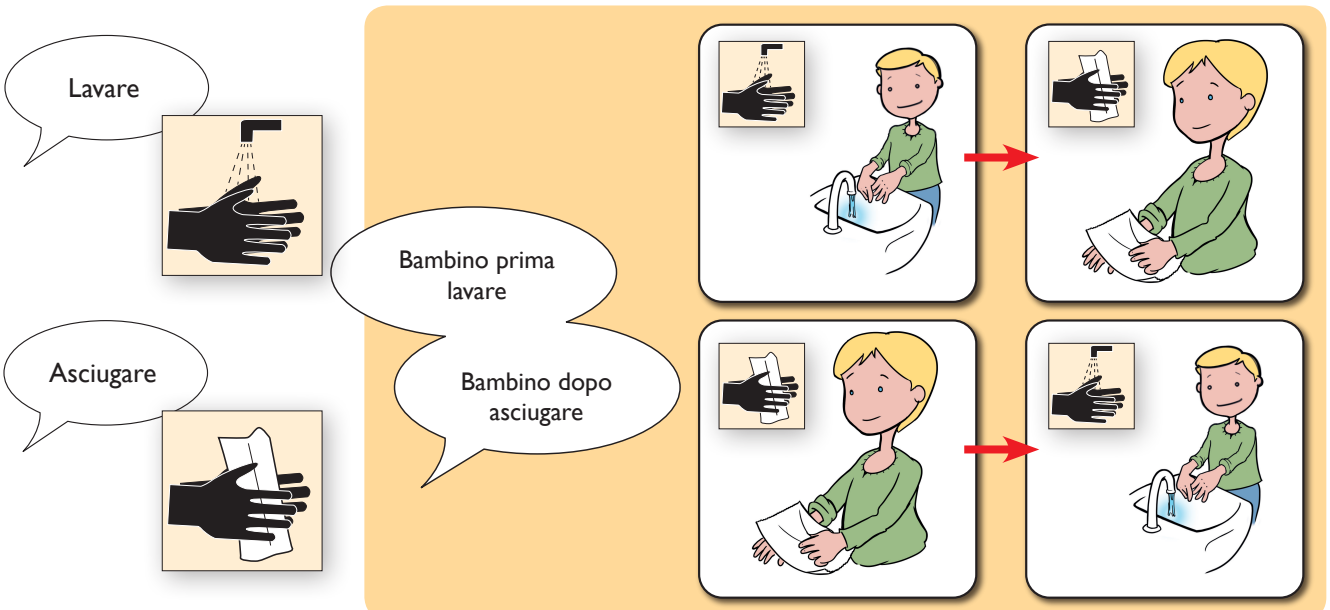
D O P O

SCHEDA DI VERIFICA 1

FRASE 2 (con AVVERBI di TEMPO) (carte visive)

L'allievo impara il significato degli "omini" e delle "mani". Ascolta le frasi pronunciate dall'insegnante e indica la sequenza delle immagini corretta.





Per valutare queste prove vedere pag. 8

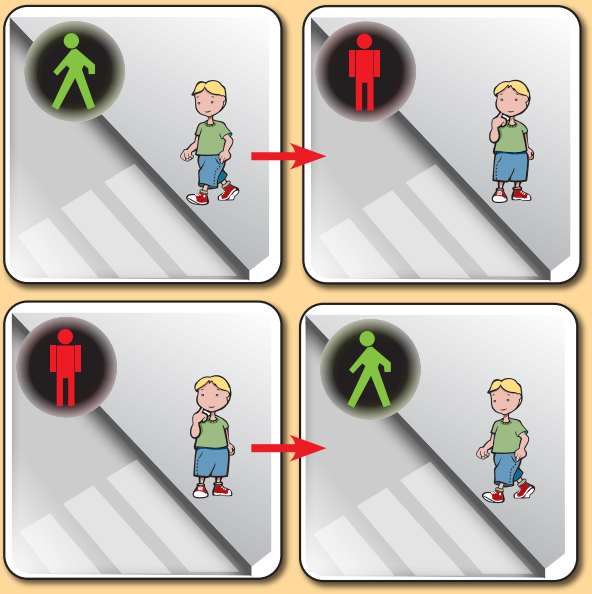
SCHEDA DI VERIFICA 2

FRASE 2 (con AVVERBI di TEMPO) (parlato)

L'allievo impara il significato degli "omini" e delle "mani". Ascolta le frasi pronunciate dall'insegnante, sceglie la sequenza delle immagini corretta e ripete le frasi.

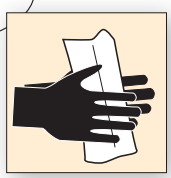
Fermare

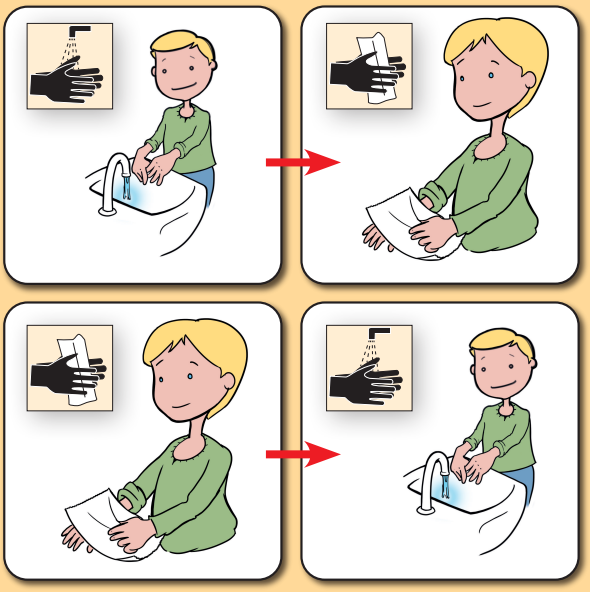
Passare



Lavare

Asciugare





Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 3

FRASE 2 (con AVVERBI di TEMPO) (lettura)

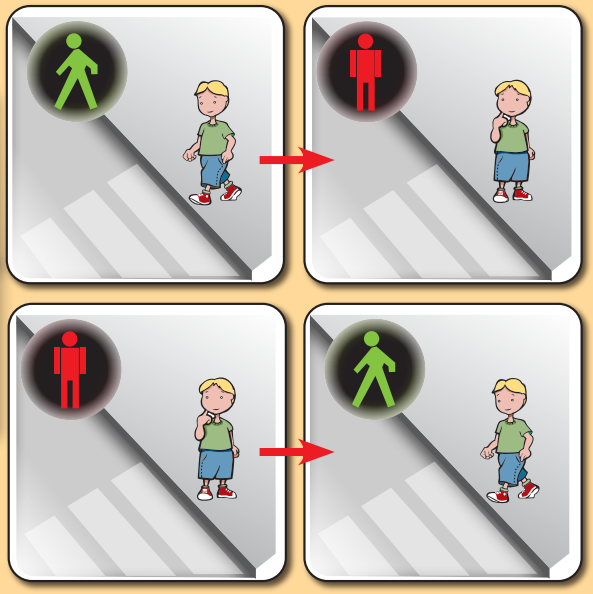
L'allievo impara il significato degli "omini" e delle "mani". Legge le frasi e indica la sequenza delle immagini corretta.

FERMARE

PASSARE

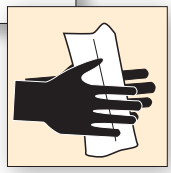
BAMBINO PRIMA FERMARE

BAMBINO DOPO PASSARE



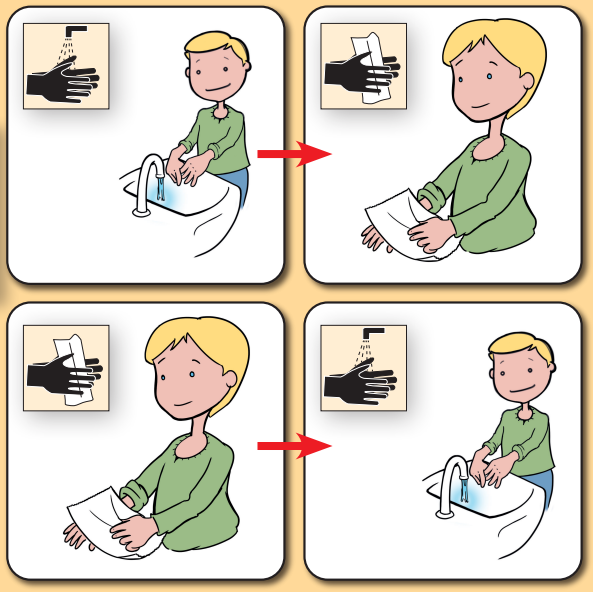
LAVARE

ASCIUGARE



BAMBINO PRIMA LAVARE

BAMBINO DOPO ASCIUGARE



Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 4

FRASE 2 (con AVVERBI di TEMPO) (scrittura)

L'allievo impara a scrivere il significato degli "omini" e delle "mani". Ascolta le frasi dell'insegnante, le scrive, poi le collega all'immagine corretta.

Fermare

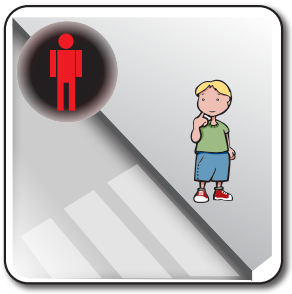
Passare

Bambino prima fermare

P R I M A

Bambino dopo passare

D O P O



PRIME ABILITÀ DEL LINGUAGGIO

Lavare

Asciugare

Bambino prima lavare

P	R	I	M	A				

Bambino dopo asciugare

D	O	P	O					

Per valutare queste prove vedere pag. 8

IL TEMPO

PREMESSA

Il tempo scandisce la nostra vita quotidiana e organizza molte delle nostre relazioni con gli altri. È fondamentale quindi avere dei parametri comuni per accordarsi. L'allievo con disabilità intellettiva deve prendere coscienza del fluire del tempo e riuscire ad agganciare la propria percezione interna alla misurazione convenzionale che utilizzano gli altri.
Un'abilità cognitiva fondamentale è quindi affrontare in modo sistematico i concetti di base relativi al tempo.
Dell'argomento **tempo** fanno parte **operatori logici** fondamentali come "prima", "dopo", "durante", **i concetti operativi** come "giorno", "ora", "minuto", "secondo" e le **definizioni convenzionali** come "settimana", "mese", "anno". Per affrontare gli operatori logici si suggerisce un'attività di riordino di immagini con l'intento di collocare avvenimenti in ordine logico e sequenziale. Secondo le possibilità dell'allievo, il lavoro potrà essere ampliato facendo raccontare una storia suggerita dalle immagini, poi accompagnando le immagini con brevi frasi suggerite dall'insegnante o composte dall'allievo. I concetti operativi e le definizioni convenzionali vengono proposte con schede di lavoro e con la raccomandazione di una esercitazione quotidiana di consultazione e di utilizzo per arrivare a un uso spontaneo.

L'alternanza del giorno e della notte, la sequenza dei giorni della settimana, o dei mesi dell'anno vanno corredati con riferimenti continui alla esperienza dell'allievo, proprio per consentire un aggancio consapevole con la realtà. Gli elementi che permettono la misurazione del tempo hanno un andamento ciclico e questo crea sicuramente una difficoltà di apprendimento o di utilizzo forse non sempre superabile.
È importante affiancare a questa **rappresentazione ciclica** la **rappresentazione lineare** del tempo, per mettere l'allievo in condizione di comprenderne il trascorrere continuo.

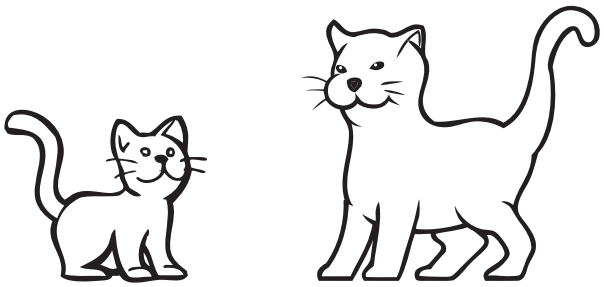
PRIMA DOPO

PRIMA

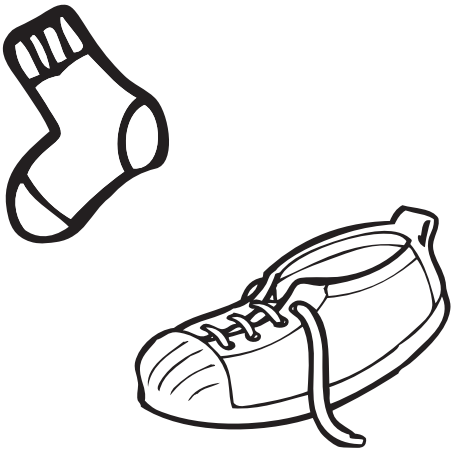
L'insegnante legge le frasi e l'allievo colora.

Colora la candela
che è stata accesa prima.

Colora il fiore che è sbocciato prima.



Colora l'animale che è nato prima.



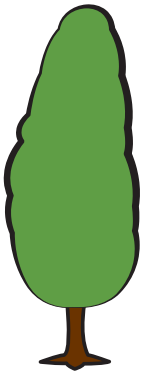
Colora ciò che hai indossato prima.

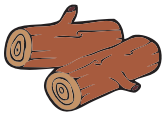
PRIMA DOPO

DOPO

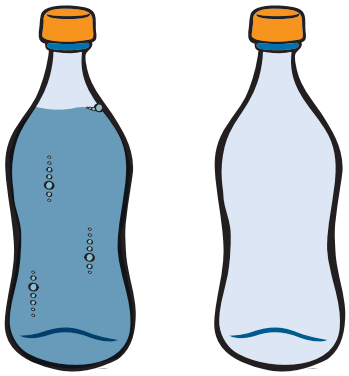
L'insegnante legge le frasi e l'allievo esegue.

Cerchia che cosa indossi dopo.

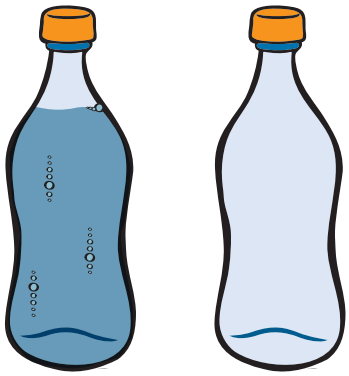




Cerchia quello che rimane dopo il lavoro del taglialegna.



Cerchia la bottiglia dopo che è stata riempita.



Cerchia la bottiglia dopo che è stata vuotata.

PRIMA DOPO

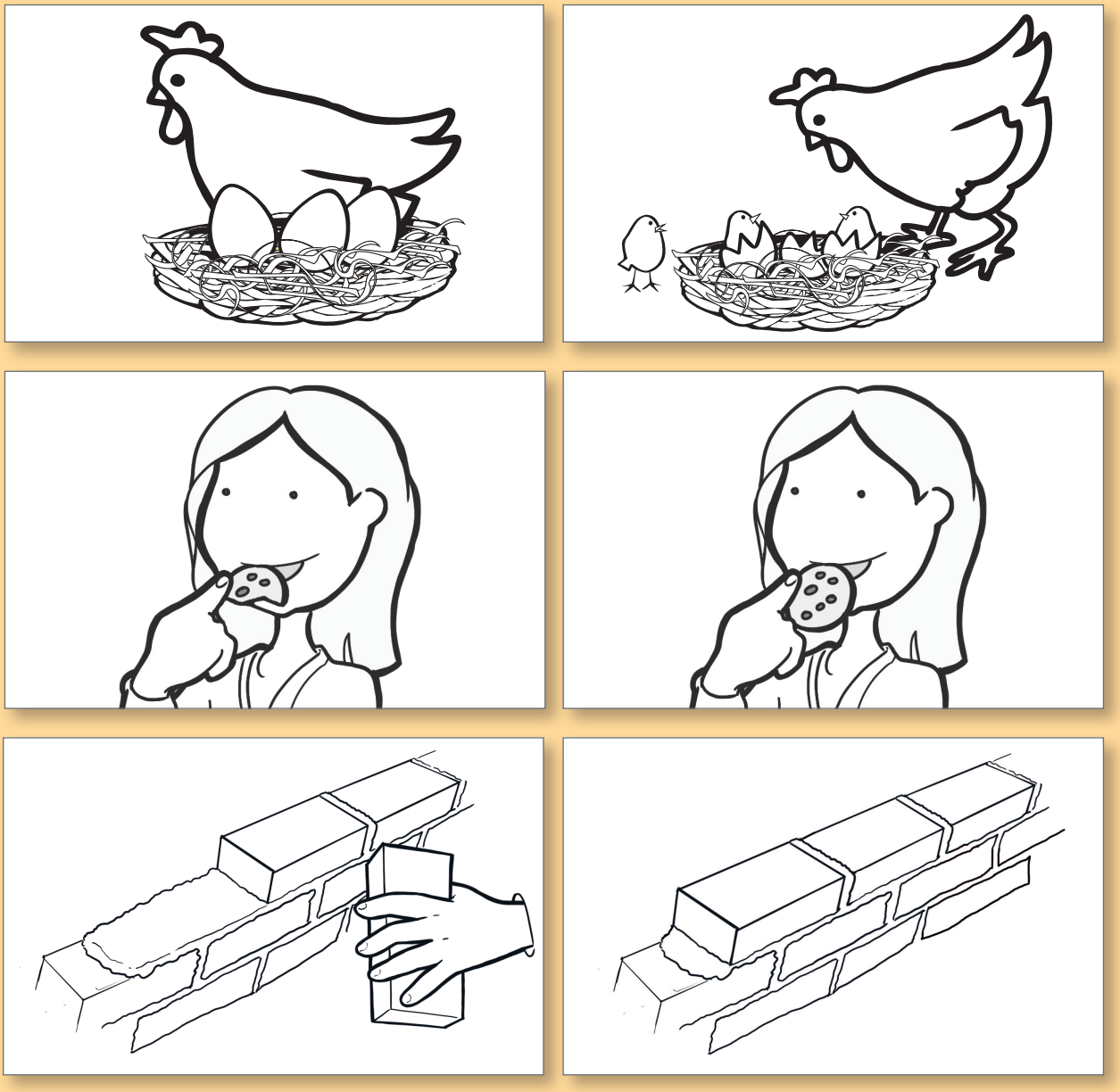
PRIMA DOPO 1

Far colorare in ogni sequenza l'immagine che rappresenta il "prima". Se l'allievo è in grado di scrivere far completare con l'avverbio giusto (aggiungendo "prima", "dopo").

PRIMA DOPO

PRIMA DOPO 2

Colora, in ogni sequenza, ciò che rappresenta il "prima".



Per valutare queste prove vedere pag. 8

PRIMA DOPO

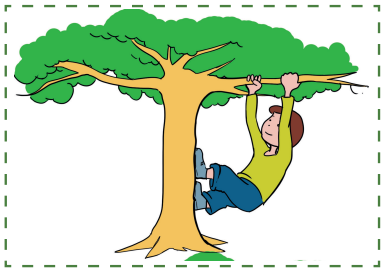
UNA STORIA

L'insegnante pronuncia le frasi. L'allievo le abbina alle immagini, che poi riordina riproducendo la successione logico-temporale dell'evento.

Carlo si arrampica sul melo.

Carlo ha una gamba rotta.

Un ramo si spezza
e Carlo cade dall'albero.

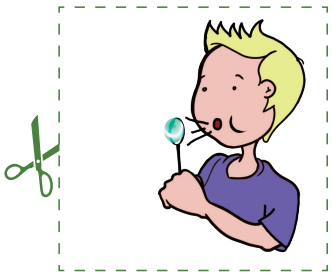


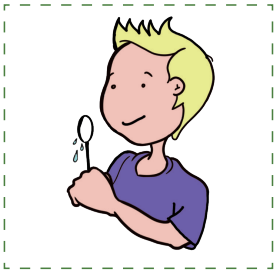
Prima → Dopo → Alla fine

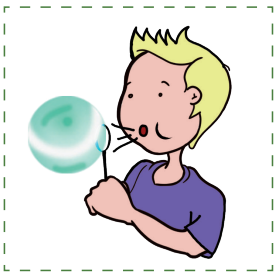
PRIMA DOPO

LA BOLLA DI SAPONE

Far ordinare la storia di una bolla di sapone.
Eventualmente completarla.







?

?

SCHEDA DI VERIFICA

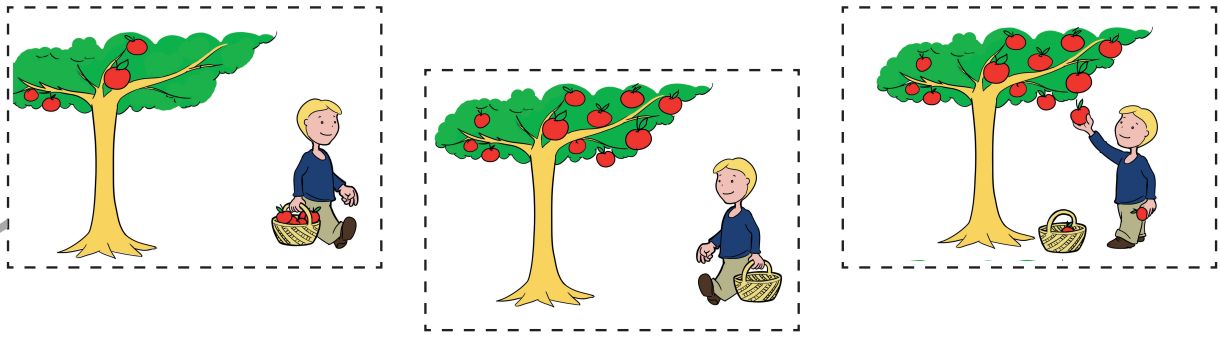
PRIMA DOPO 2

L'insegnante pronuncia le frasi e l'allievo riordina le immagini.

Piero va nel frutteto a raccogliere le mele.

Piero ha riempito il cestino di mele.

Piero raccoglie le mele.



Prima → Dopo → Alla fine

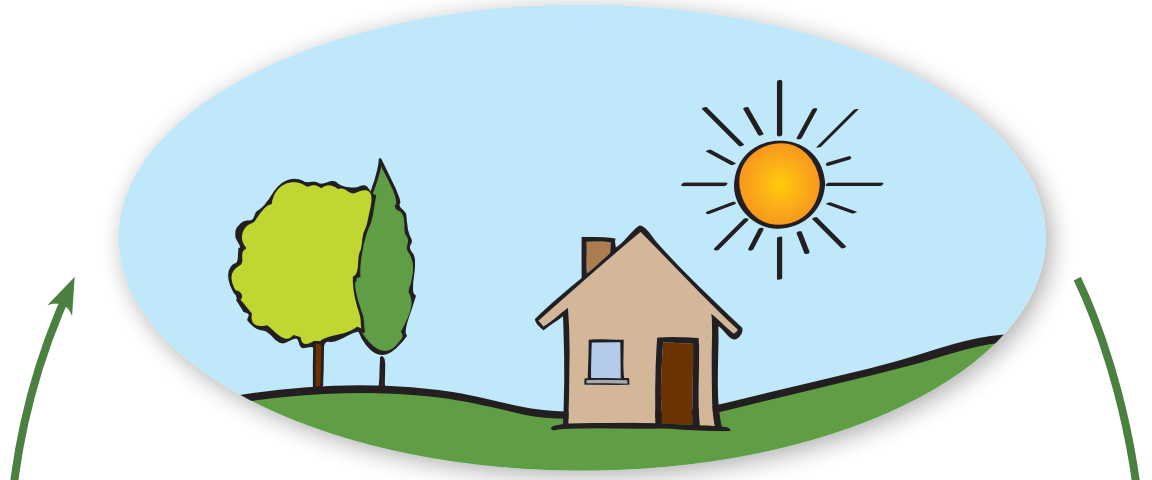
Per valutare queste prove vedere pag. 8

IL GIORNO

GIORNO E NOTTE 1

Far indicare l'immagine del giorno e quella della notte.
Se l'allievo sa scrivere, far completare con la parola opportuna.

GIORNO **NOTTE**



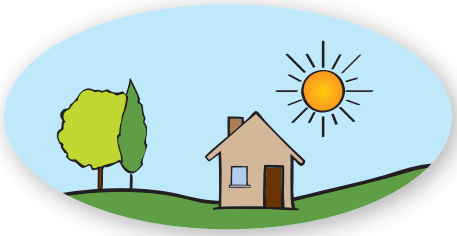
Ricordarsi il rinforzo!

IL GIORNO

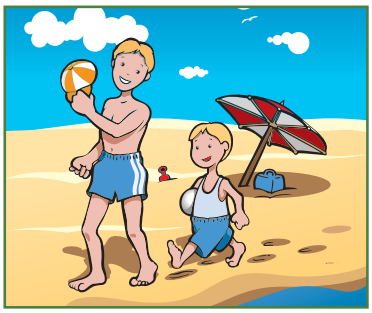
GIORNO E NOTTE 2

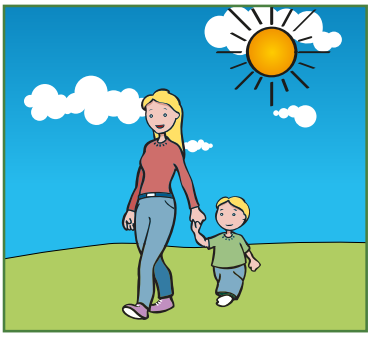
Far collegare con una freccia le immagini del GIORNO e della NOTTE (a sinistra) alle immagini rappresentate a destra.

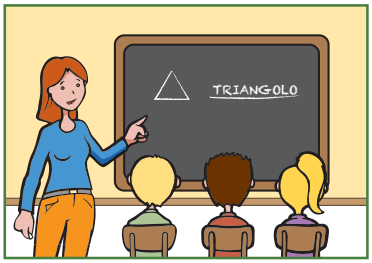
NOTTE



GIORNO





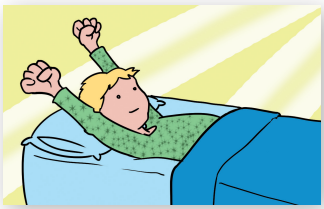


IL GIORNO

LE PARTI DEL GIORNO 1

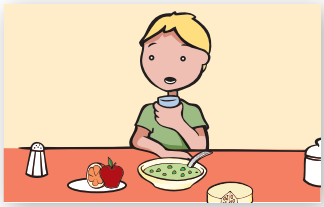
Imparo le parole: **ALBA, MATTINO, MEZZOGIORNO, POMERIGGIO, SERA, NOTTE**.

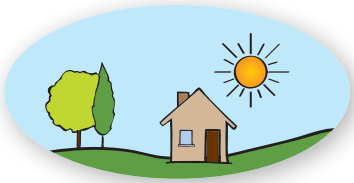
ALBA



MATTINO

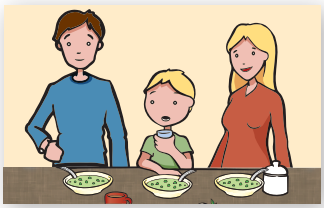
MEZZOGIORNO





POMERIGGIO

SERA



NOTTE

IL GIORNO

MATTINO, MEZZOGIORNO...: "Cosa faccio io?"

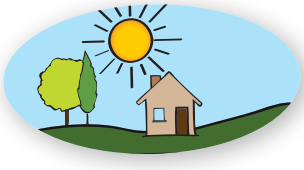
L'insegnante chiede all'allievo di raccontare cosa fa di solito nelle varie parti del giorno.
Per ogni parte del giorno si raccolgono le risposte.

ALBA

MI SVEGLIO .....

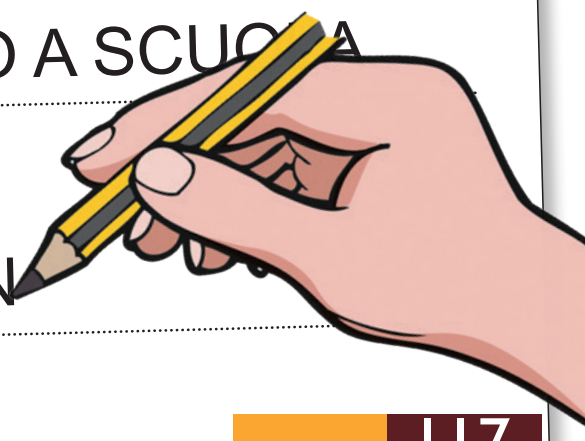
MATTINO

VADO A SCUO A .....



MEZZOGIORNO

PRAN .....



IL GIORNO

LA MIA GIORNATA

Con le risposte dell'allievo (vedi pag. precedente) si può costruire uno schema della sua giornata.
Se possibile ingrandire il foglio e appenderlo nel luogo dove solitamente lavora l'allievo.

ALBA .....

MATTINO .....

MEZZOGIORNO .....

POMERIGGIO .....

SERA .....

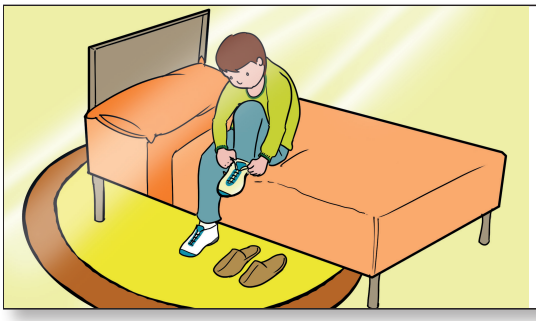
NOTTE .....

Ricordarsi il rinforzo!

IL GIORNO

LE PARTI DEL GIORNO 2

L'insegnante illustra la giornata di Luigi, l'allievo completa le frasi.



Luigi si prepara per andare a scuola.

È .....

Dopo i compiti Luigi fa un giro in bicicletta.

È .....

Dopo cena Luigi guarda la televisione con sua sorella, mentre il babbo legge il giornale.

È .....

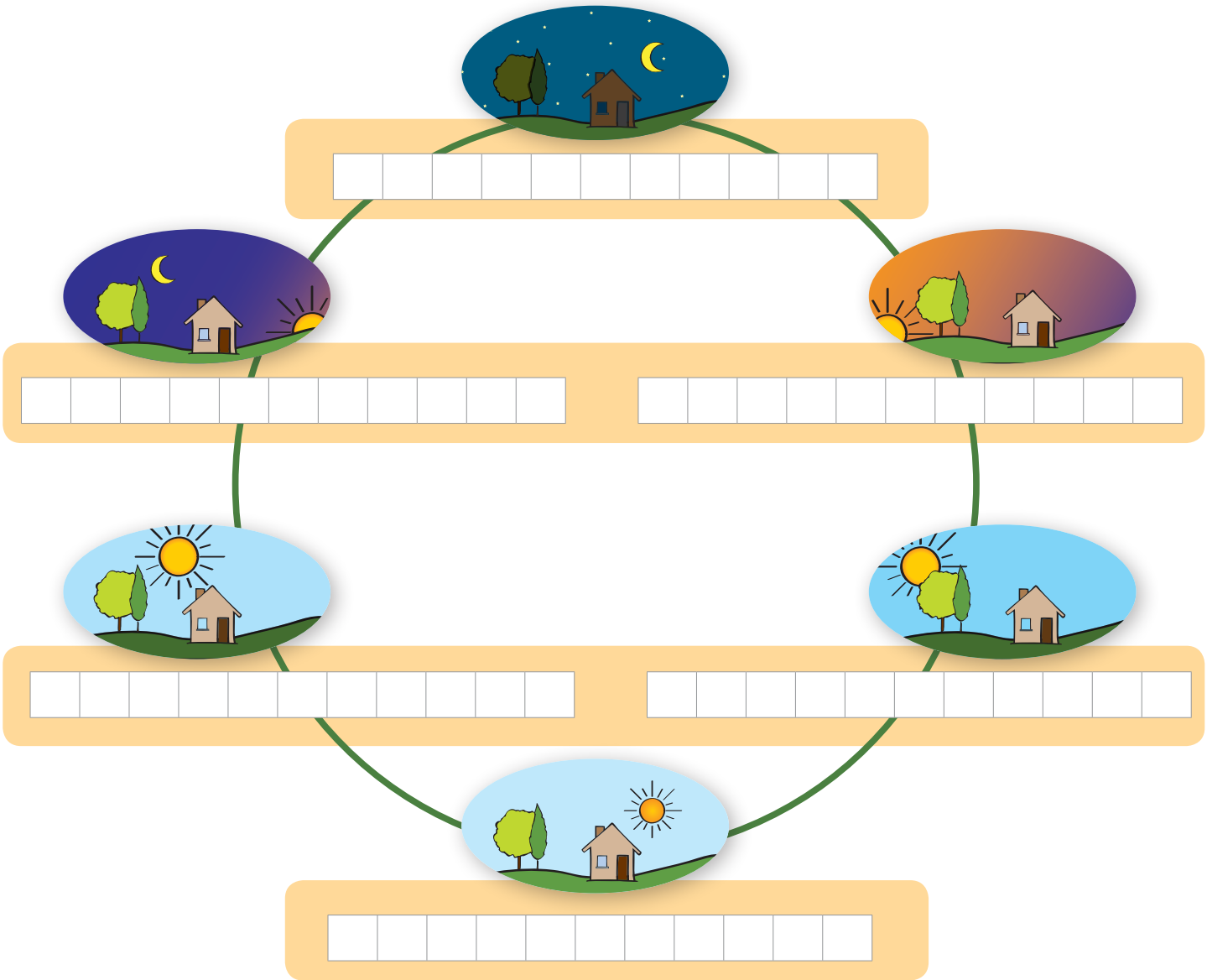
Luigi è molto stanco e dorme profondamente.

È .....

SCHEDA DI VERIFICA

LE PARTI DEL GIORNO

Se l'allievo non è verbale, far indicare le immagini relative ad **ALBA, MATTINO, MEZZOGIORNO, POMERIGGIO, SERA, NOTTE**.
Se l'allievo sa scrivere, far completare i riquadri sotto all'immagine.



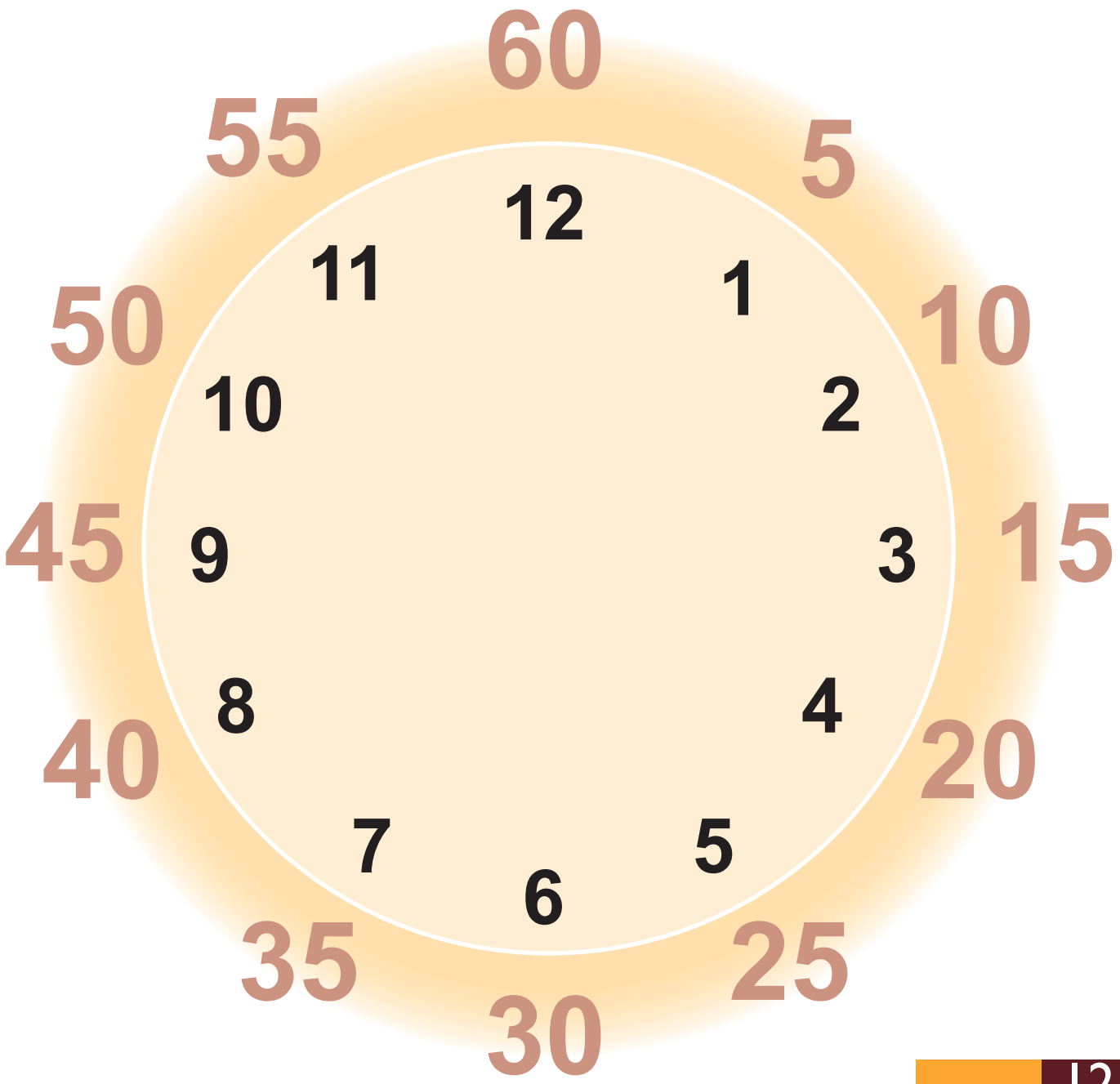
Per valutare queste prove vedere pag. 8

CONOSCERE LE ORE

OROLOGIO ANALOGICO 1

L'insegnante fa familiarizzare l'allievo con un modello di orologio analogico, con i numeri in cifre arabe. Spiega la funzione delle lancette.

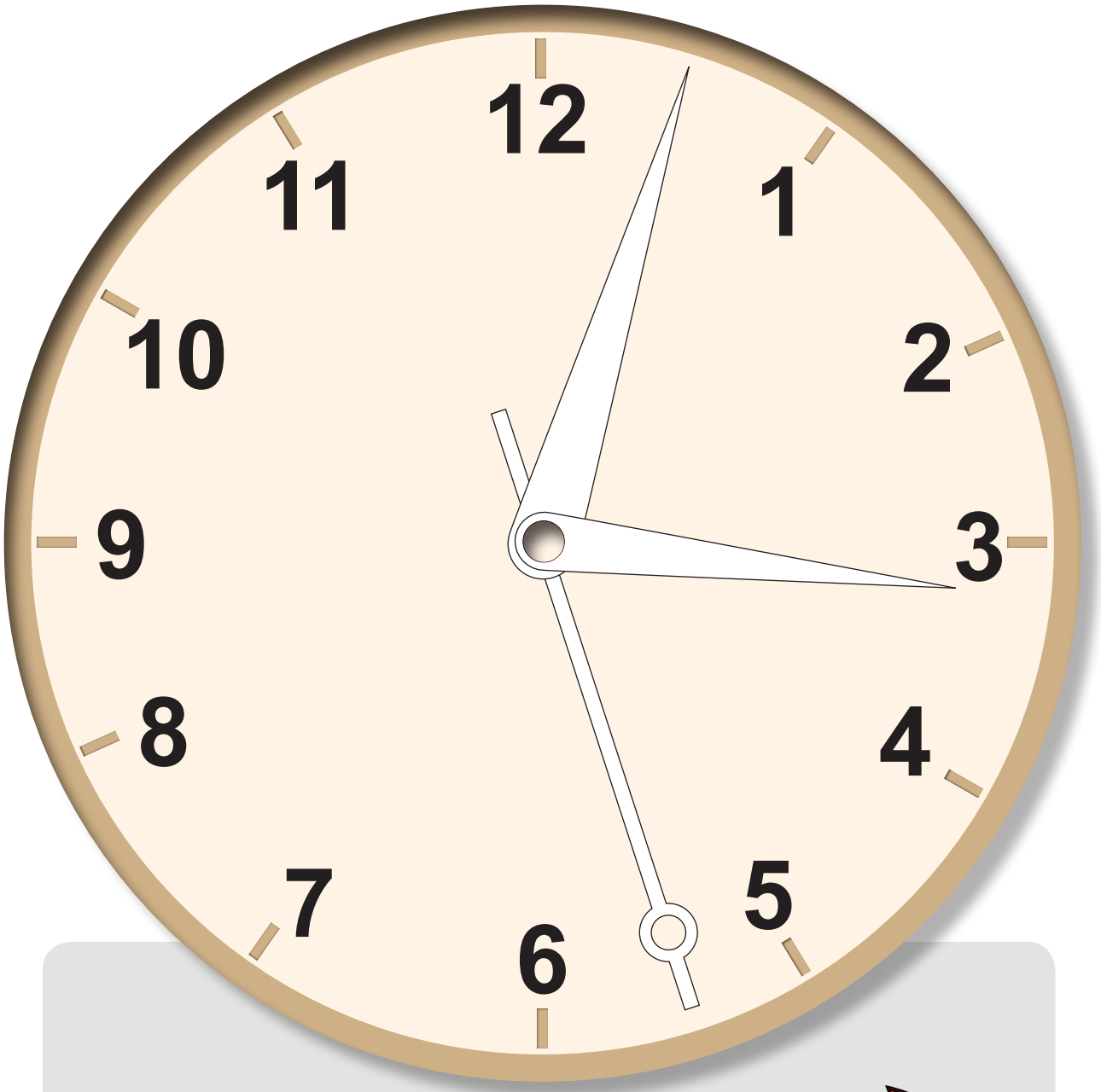
- 1 giro completo della lancetta delle ore dura 12 ore
- 1 giro completo della lancetta dei minuti dura 1 ora: **1 ora = 60 minuti**
- 1 giro completo della lancetta dei secondi dura 1 minuto: **1 minuto = 60 secondi**

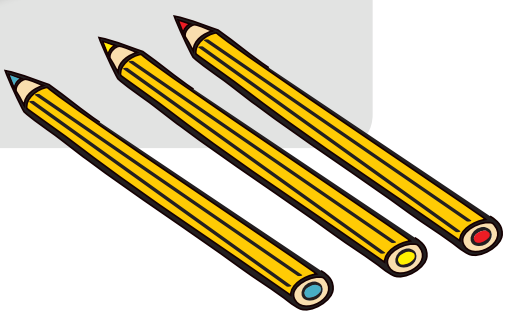


CONOSCERE LE ORE

OROLOGIO ANALOGICO 2

Far colorare all'allievo la lancetta dei minuti in rosso, la lancetta delle ore in giallo, la lancetta dei secondi in blu.





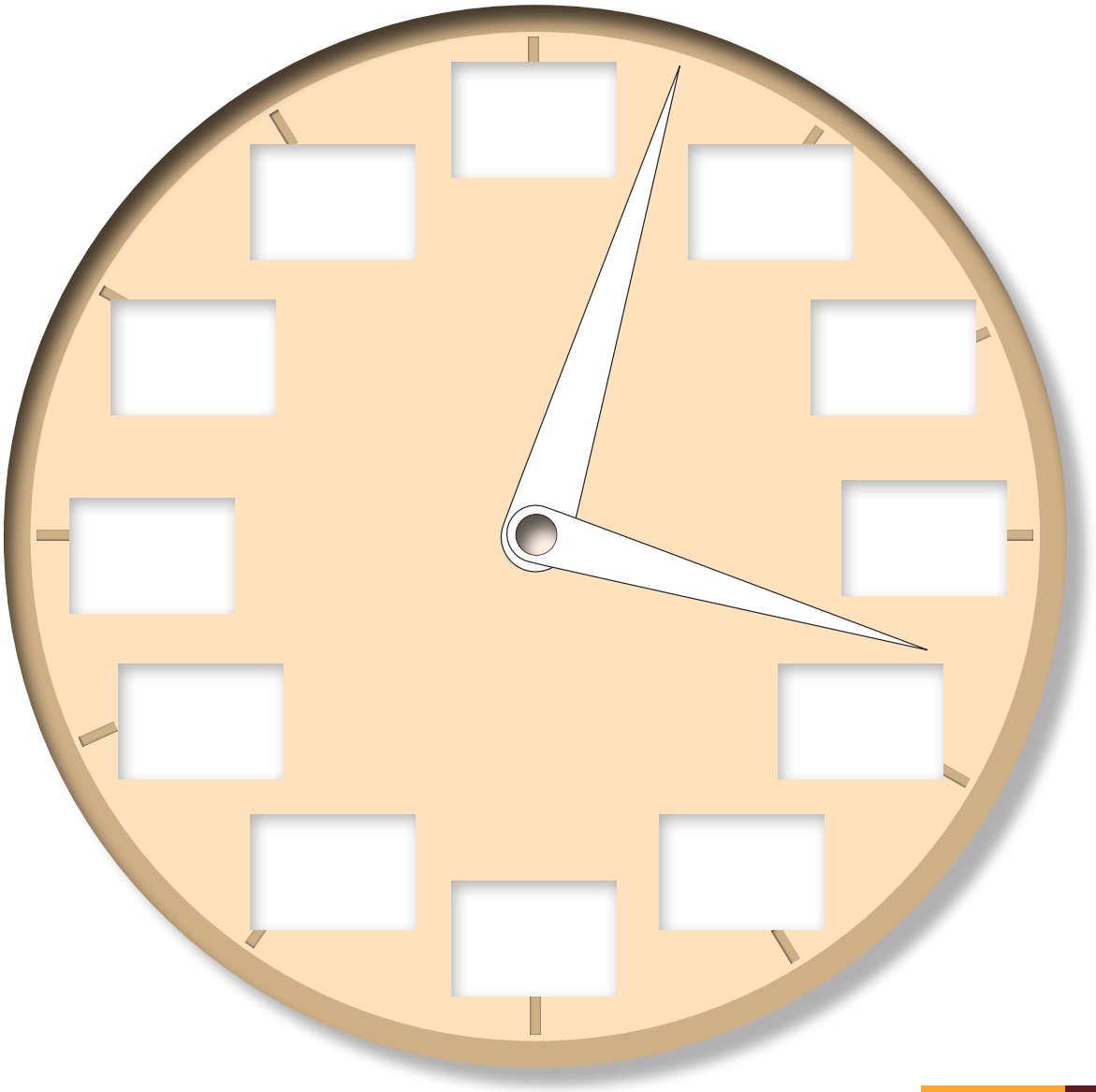
Ricordarsi il rinforzo!

CONOSCERE LE ORE

OROLOGIO ANALOGICO 3

Se l'allievo conosce i numeri naturali (unità e decine), farli scrivere nei riquadri giusti.
Diversamente lo farà l'insegnante.
(Per semplicità nell'orologio non è stata indicata la lancetta dei secondi).

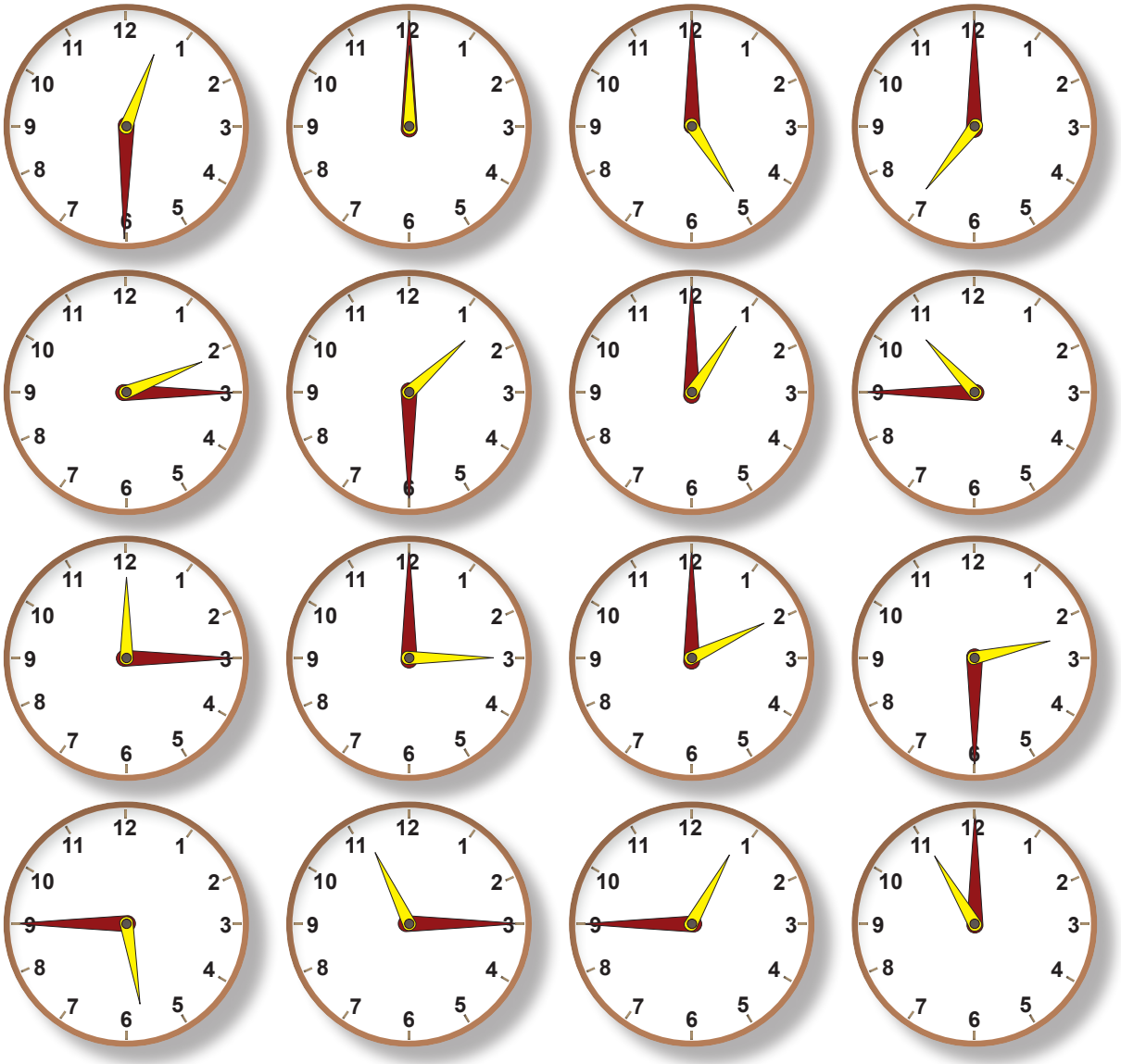
1	12	6	8	3	10
7	5	2	11	4	9



CONOSCERE LE ORE

RICONOSCERE LE ORE INTERE

L'insegnante mostra come si dispongono le lancette quando indicano le ore intere sul modello dell'orologio analogico (vedi pag. 122). Far poi colorare gli orologi che indicano le ore intere.



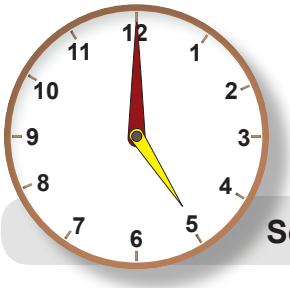
In questo e nei successivi esercizi prendiamo in considerazione solo le ore intere. In questo volume non sono trattate le frazioni di ora. L'insegnante può affrontare l'argomento, se lo ritiene opportuno per il suo allievo, utilizzando lo stesso metodo.
Vedi allegato: "Le frazioni di ora" sul sito: ***www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/***

CONOSCERE LE ORE

LEGGERE LE ORE

Far leggere le ore indicate. Se l'allievo è in grado, farle anche scrivere.

Sono le .....

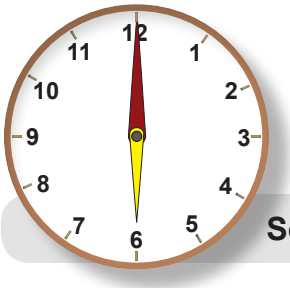


Sono le .....

Sono le .....

Sono le .....

Sono le .....



Sono le .....

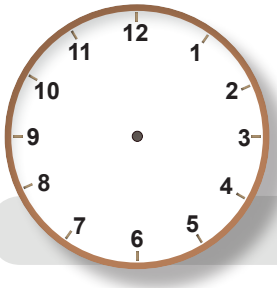
Sono le .....

Sono le .....

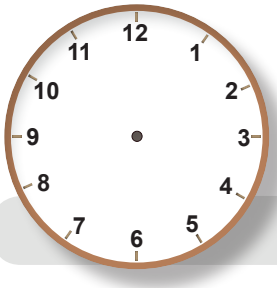
CONOSCERE LE ORE

DISEGNARE LE ORE

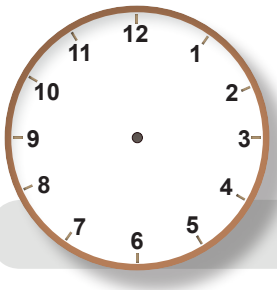
Far disegnare le lancette in corrispondenza delle ore indicate.



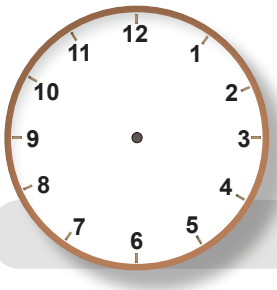
Sono le 8



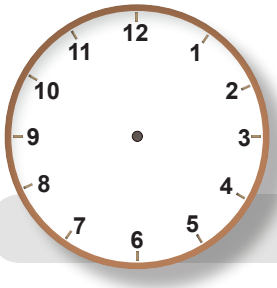
Sono le 5



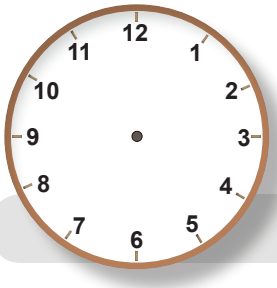
Sono le 12



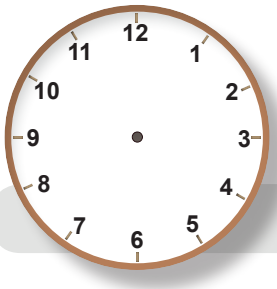
Sono le 3



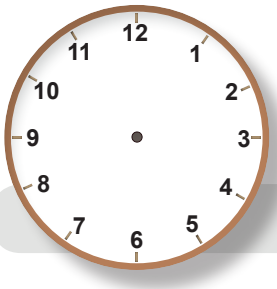
Sono le 4



Sono le 2



Sono le 11



Sono le 7

Ricordarsi il rinforzo!

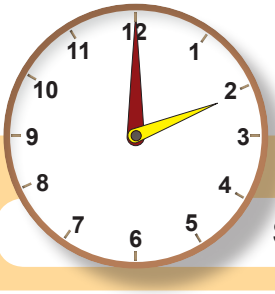
SCHEDA DI VERIFICA 1

LEGGERE LE ORE

Far leggere l'orologio. Se possibile far completare le scritte.

Sono le .....

Sono le .....



Sono le .....

Sono le .....

Sono le .....

Sono le .....

Sono le .....

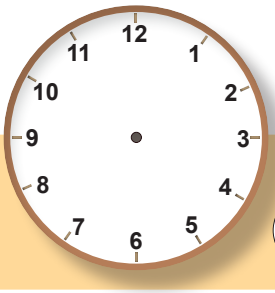
Sono le .....

Per valutare queste prove vedere pag. 8

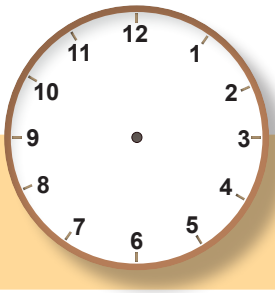
SCHEDA DI VERIFICA 2

DISEGNARE LE ORE

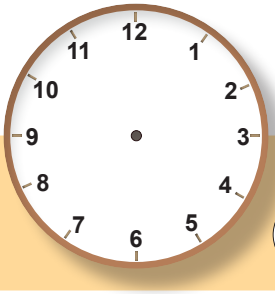
Far disegnare le lancette.



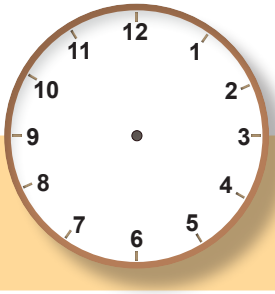
Sono le 2



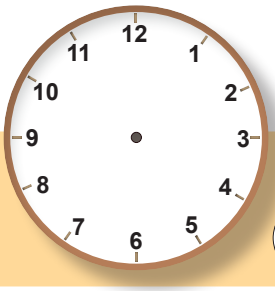
Sono le 3



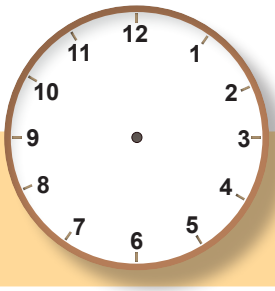
Sono le 10



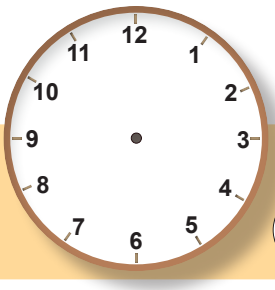
Sono le 12



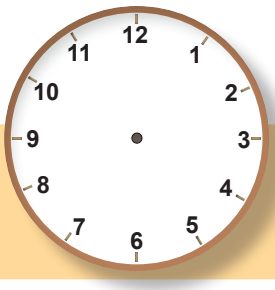
Sono le 7



Sono le 9



Sono le 5



Sono le 11

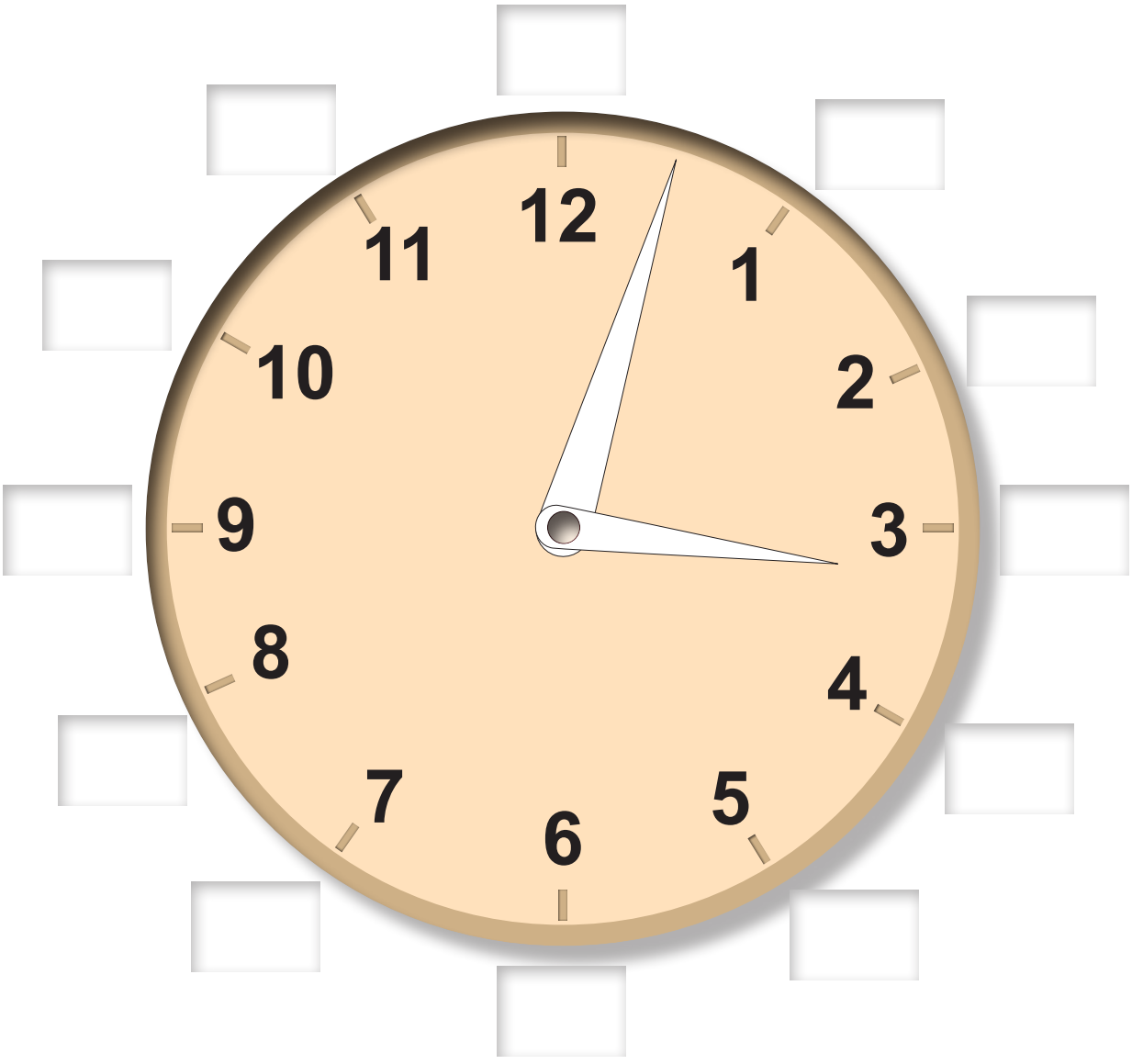
Per valutare queste prove vedere pag. 8

CONOSCERE LE ORE

RAPPRESENTARE LE 24 ORE

L'insegnante spiega che il giorno è formato da 24 ore e che per indicarle tutte occorre fare due giri dell'orologio. Fa poi sistemare i numeri nei riquadri giusti.
Se l'allievo non è in grado, aiutarlo.

21	15	20	18	22	13
19	17	14	23	16	24

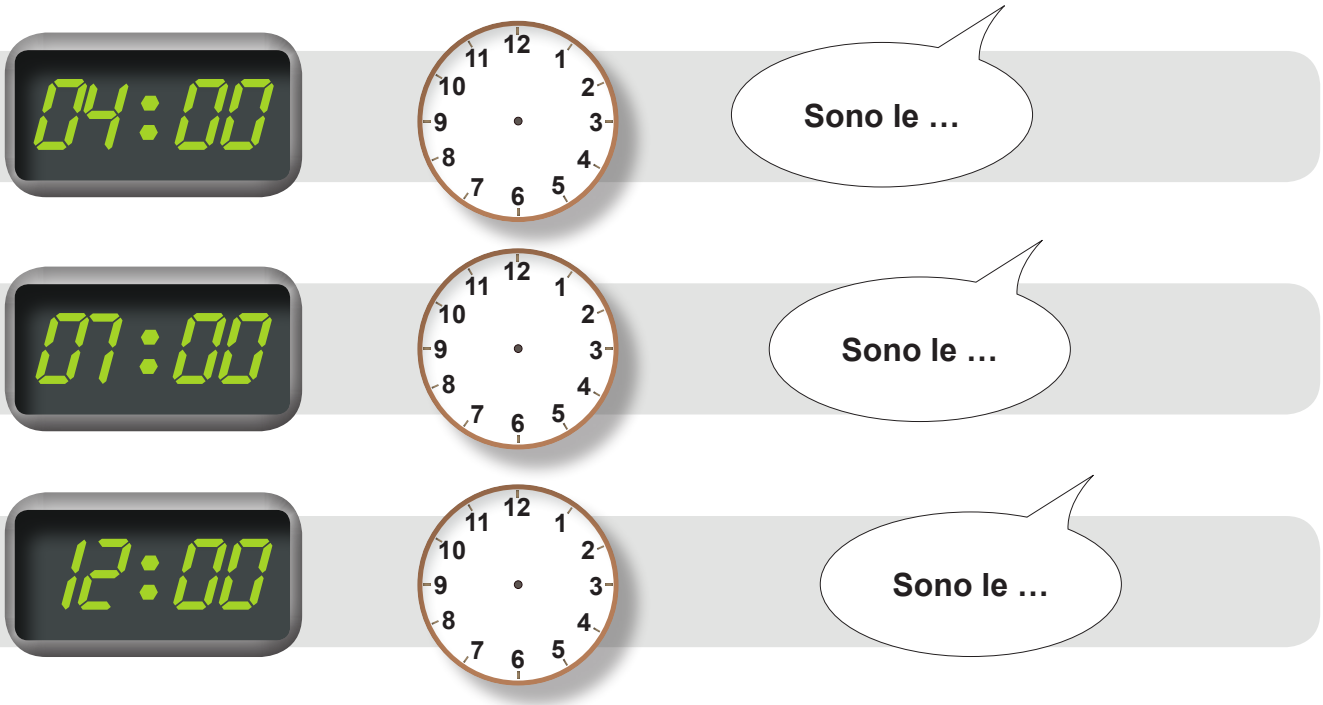


CONOSCERE LE ORE

OROLOGIO DIGITALE E ANALOGICO 1

1) L'insegnante fa familiarizzare l'allievo con un modello di orologio digitale e lo confronta con il modello di orologio analogico di pag. 122.

2) Far completare.



Ricordarsi il rinforzo!

CONOSCERE LE ORE

OROLOGIO DIGITALE E ANALOGICO 2

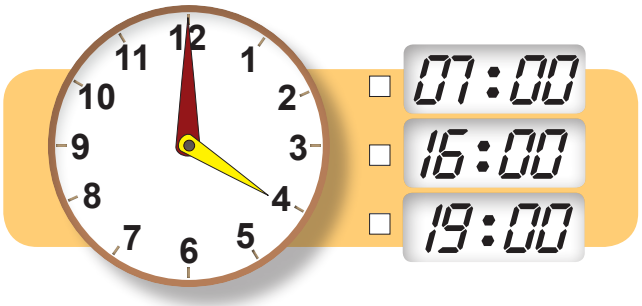
Far eseguire il confronto tra orologio analogico e digitale nelle 24 ore, completando la tabella.

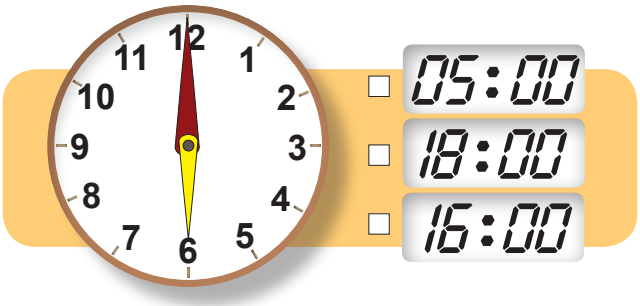
	04:00	16:00
	:	:
	:	:
	:	:
	:	:
	:	:
	:	:

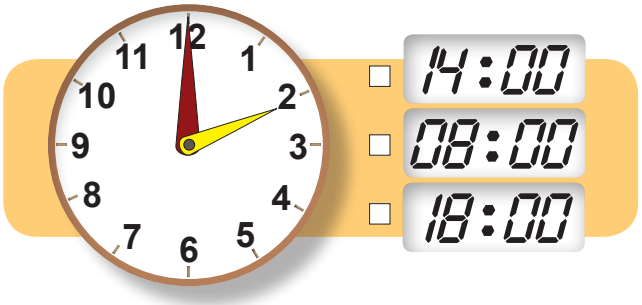
SCHEDA DI VERIFICA

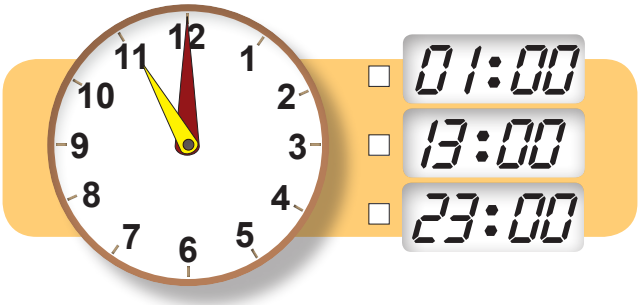
OROLOGIO DIGITALE E ANALOGICO

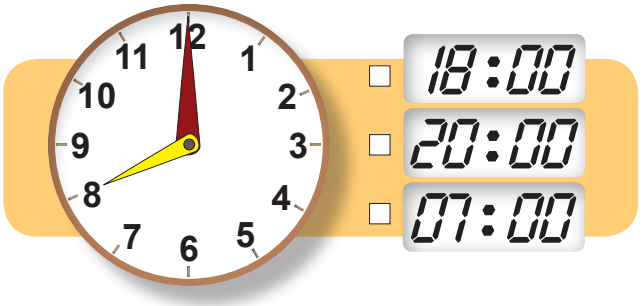
Accanto a ogni orologio analogico ci sono tre quadranti digitali.
Invitare l'allievo a indicare la corrispondenza corretta.

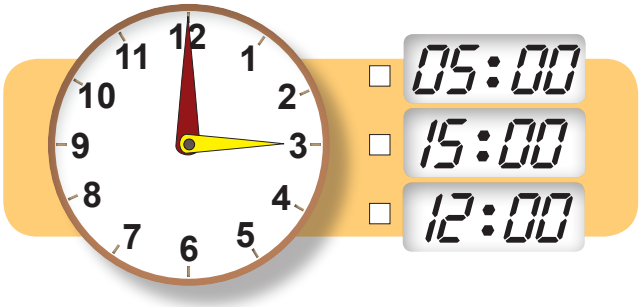


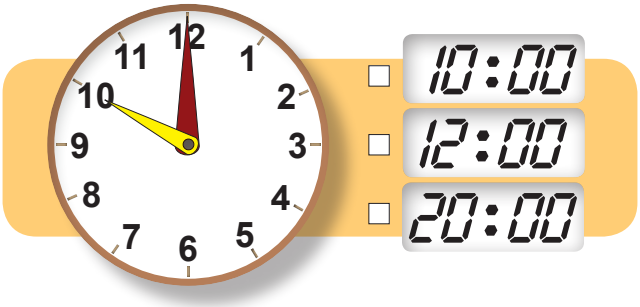












Per valutare queste prove vedere pag. 8

CONOSCERE LE ORE

LE ORE PARLATE E L'OROLOGIO DIGITALE

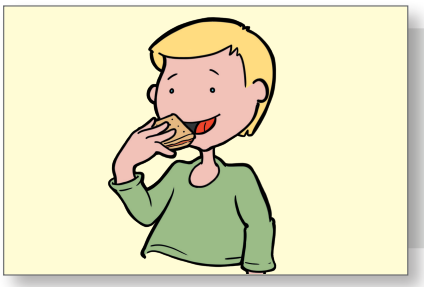
Far completare la colonna di destra.

SONO LE CINQUE DEL MATTINO,
ARRIVANO LE MERCI AL MERCATO.

:

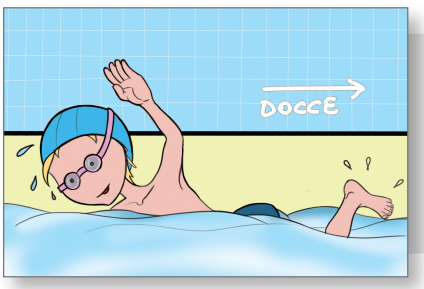
SONO LE OTTO DEL MATTINO,
VADO A SCUOLA.

:



È MEZZOGIORNO,
MANGIO UN PANINO.

:



ALLE QUATTRO DEL POMERIGGIO
VADO IN PISCINA.

:

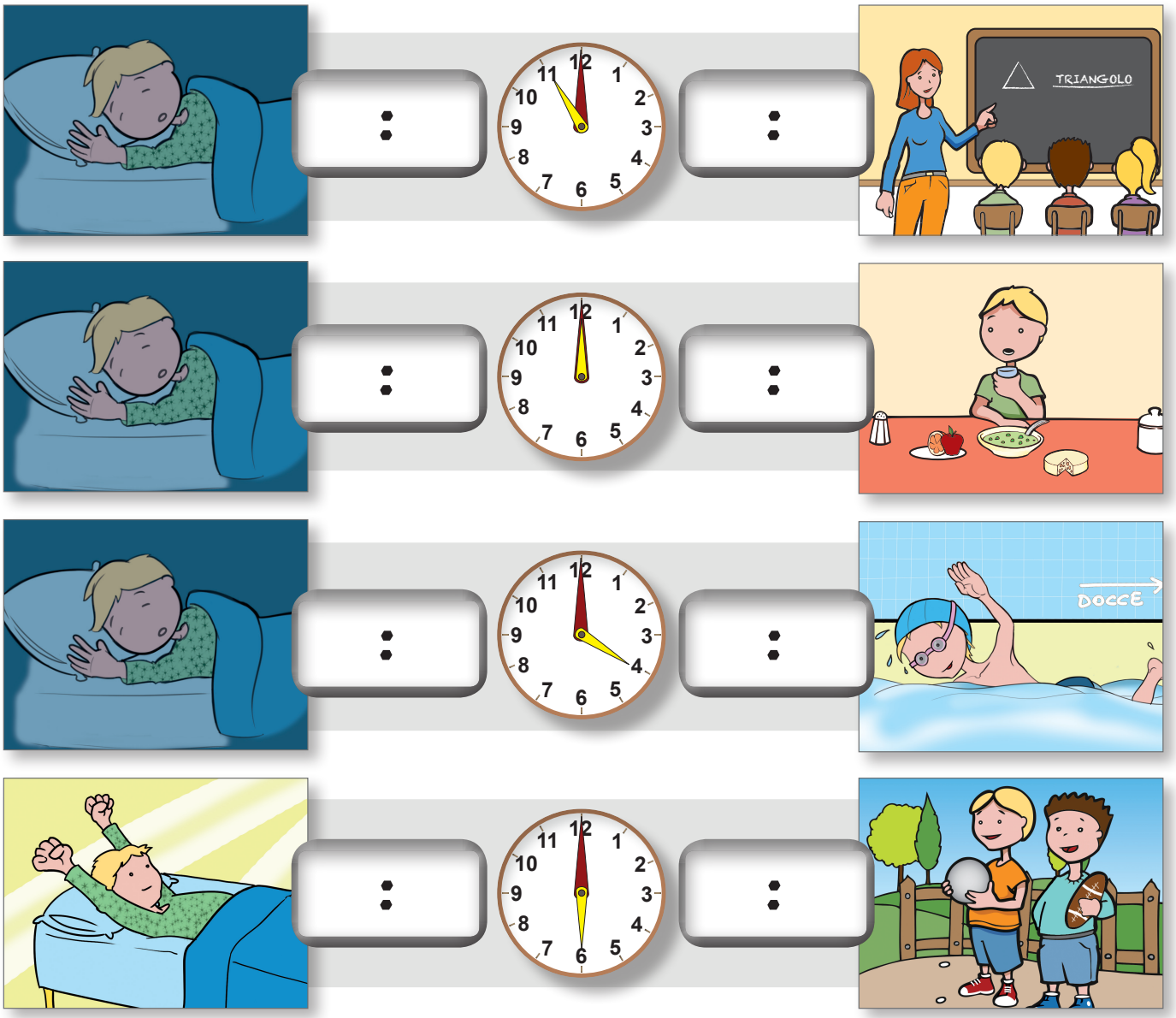
ALLE SEI DI SERA
INCONTRO IL MIO AMICO.

:

CONOSCERE LE ORE

LE ORE DEL GIORNO E DELLA NOTTE

L'allievo deve completare i riquadri dell'orologio digitale, osservando l'orologio analogico e l'immagine che descrive quel momento del giorno.



Se la situazione lo consente far osservare che l'orologio analogico indica nello stesso modo momenti diversi del giorno.

Ricordarsi il rinforzo!

CONOSCERE LE ORE

PROBLEMI DI ORARIO

L'insegnante legge ad alta voce oppure fa leggere l'allievo (se è in grado di farlo).

IL TRENO PER PARIGI ARRIVA IN STAZIONE ALLE 7.
RIPARTE UN'ORA DOPO.

Indica sull'orologio a che ora riparte.

PIERA HA COMINCIATO A FARE I COMPITI ALLE 15.
HA FINITO UN'ORA DOPO.

Indica sull'orologio a che ora ha finito.

GINA È ANDATA AL MUSEO ALLE 9.
LA VISITA È DURATA 2 ORE.

Indica sull'orologio quando è uscita dal museo.

GIOVANNI È USCITO DAL CORSO DI NUOTO ALLE 18.
LA LEZIONE È DURATA UN'ORA.

Indica sull'orologio a che ora è entrato in vasca.

LA MAMMA È TORNATA DALLA SPESA ALLE 11.
È STATA FUORI CASA 2 ORE.

Indica sull'orologio a che ora è uscita.

IL TRENO DA GENOVA È ARRIVATO ALLE 22.
IL VIAGGIO È DURATO 3 ORE.

Indica sull'orologio a che ora è partito.

MARIA HA UN APPUNTAMENTO CON LA SUA AMICA ALLE 10.
PER ANDARE DA LEI CI VUOLE UN'ORA.

Indica sull'orologio a che ora deve partire da casa.

SCHEDA DI VERIFICA

RISOLVERE PROBLEMI DI ORARIO

STO IN PISCINA 1 ORA	ENTRO ALLE 15	**ESCO ALLE …**
STO A SCUOLA 5 ORE	**ENTRO ALLE ….**	ESCO ALLE 13
GUARDO LA TV PER 1 ORA	**COMINCIO ALLE …**	FINISCO ALLE 19
GIOCO PER 2 ORE CON GLI AMICI	COMINCIO ALLE 16	**FINISCO ALLE …**
SONO RIMASTO DALLA NONNA …	SONO ARRIVATO ALLE 17	SONO ANDATO VIA ALLE 18
SONO RIMASTO IN PALESTRA …	SONO ENTRATO ALLE 11	SONO USCITO ALLE 13

Per valutare queste prove vedere pag. 8

CONOSCERE LE ORE

IL TEMPO VA AVANTI

L'allievo ha familiarizzato con la rappresentazione ciclica del giorno e della notte, insieme alla rappresentazione ciclica delle ore leggendo l'orologio.
L'insegnante può ora proporre una rappresentazione lineare del tempo per consolidare gli operatori logici di "presente", "passato", "futuro".

CONOSCERE LE ORE

SCONTRINI E ORE

Presentare all'allievo scontrini, biglietti dell'autobus, del treno…
Esercitarlo a individuare l'ora, puntando al riconoscimento dell'ora intera. Chiedergli di collegare quell'ora alle attività della sua giornata.

Si possono far mettere in ordine di tempo gli scontrini di un pomeriggio di acquisti per ricostruire dove e quando si sono fatte le spese. Scontrini, biglietti, ecc. sono scaricabili dal sito:
www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

Ricordarsi il rinforzo!

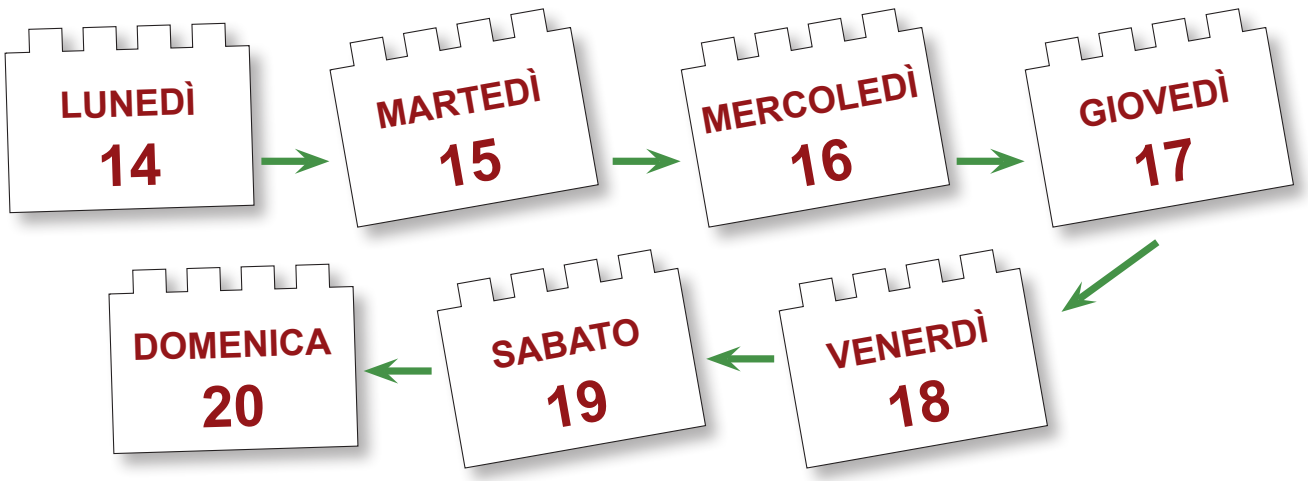
LA SETTIMANA

I NOMI DEI GIORNI I

L'insegnante fa imparare i nomi dei giorni, leggendoli ad alta voce o (se possibile) facendoli leggere.

1	LUNEDÌ
2	MARTEDÌ
3	MERCOLEDÌ
4	GIOVEDÌ
5	VENERDÌ
6	SABATO
7	DOMENICA

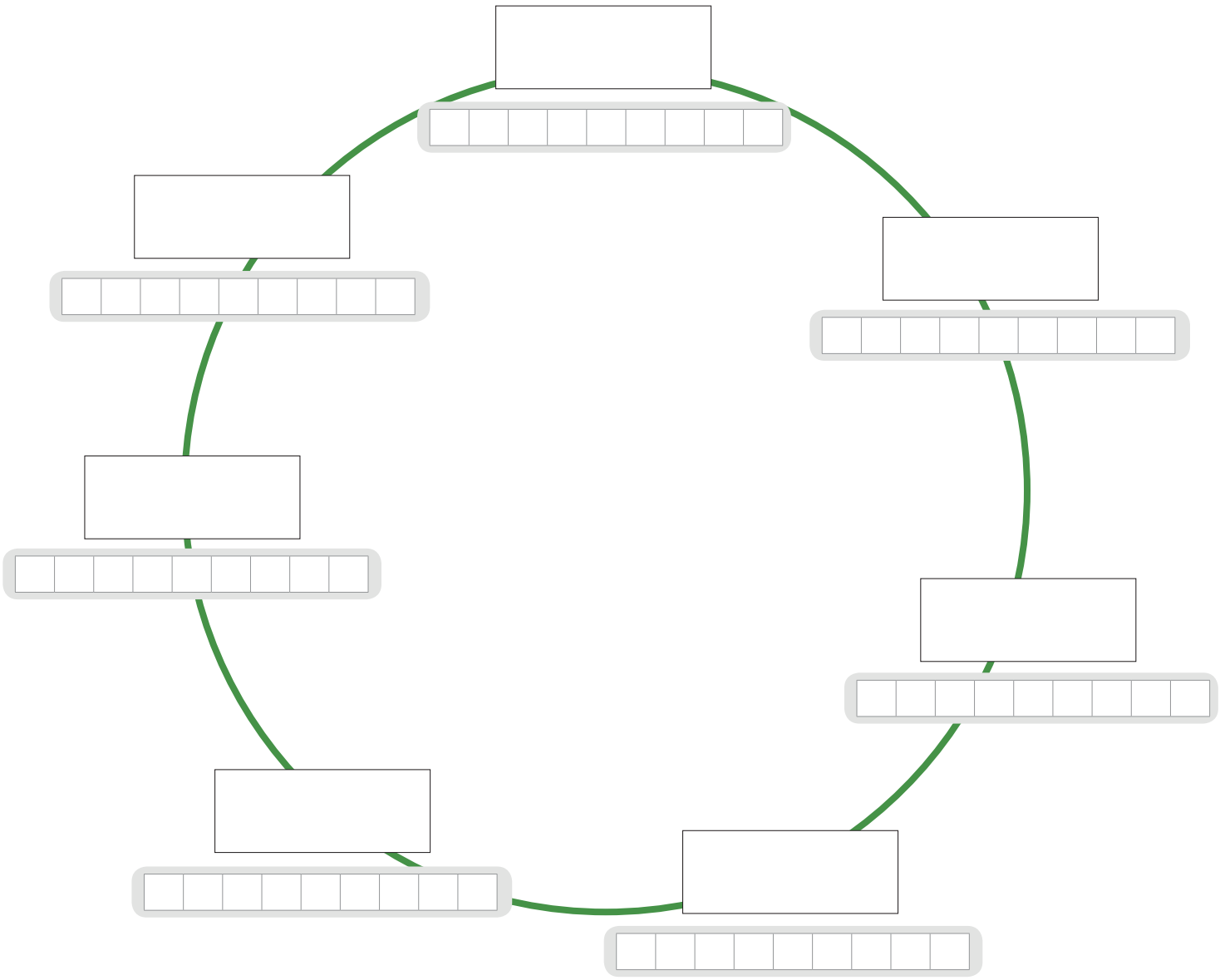
Insegnare che i giorni, messi in ordine successivo, diventano una settimana.



LA SETTIMANA

I NOMI DEI GIORNI 2

1) Far sistemare in senso orario i nomi dei giorni nell'ordine corretto.
2) Se l'allievo sa leggere e scrivere far completare.



MARTEDÌ | DOMENICA | LUNEDÌ | SABATO

VENERDÌ | MERCOLEDÌ | GIOVEDÌ

Ricordarsi il rinforzo!

SCHEDA DI VERIFICA

LA SETTIMANA

Se l'allievo è solo verbale, far collegare le caselle vuote con i nomi dei giorni pronunciati dall'insegnante nella corretta successione.
Se l'allievo è in grado, far scrivere direttamente nelle caselle vuote i nomi, nell'ordine corretto.

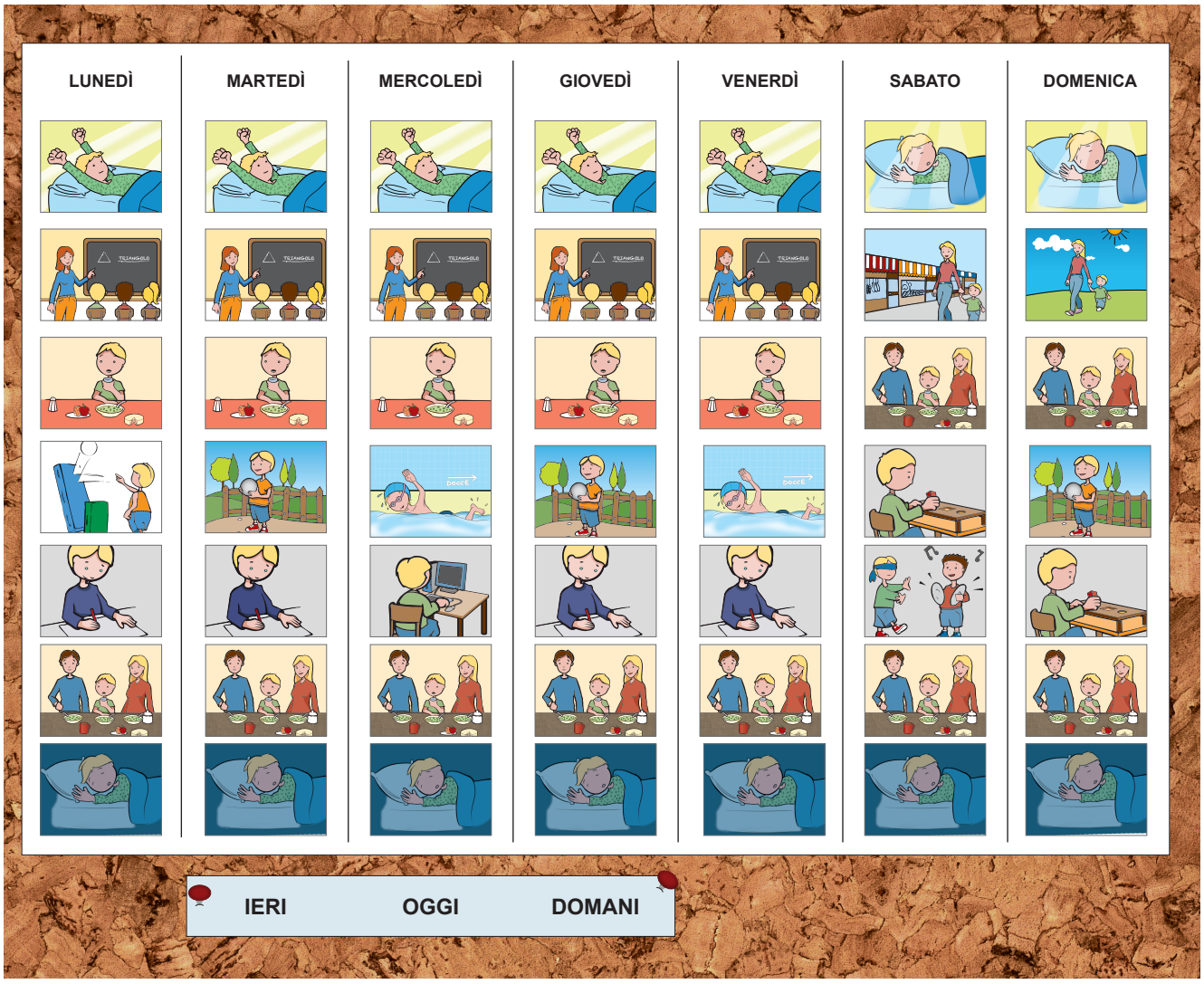
LUNEDÌ	
	VENERDÌ
MERCOLEDÌ	
	DOMENICA
	MARTEDÌ
	GIOVEDÌ
SABATO	

Per valutare queste prove vedere pag. 8

LA SETTIMANA

LA MIA SETTIMANA

Far costruire all'allievo una tabella della settimana utilizzando immagini suggerite dalla sua esperienza quotidiana.
Se possibile ingrandire questa tabella e appenderla dove l'allievo solitamente lavora.



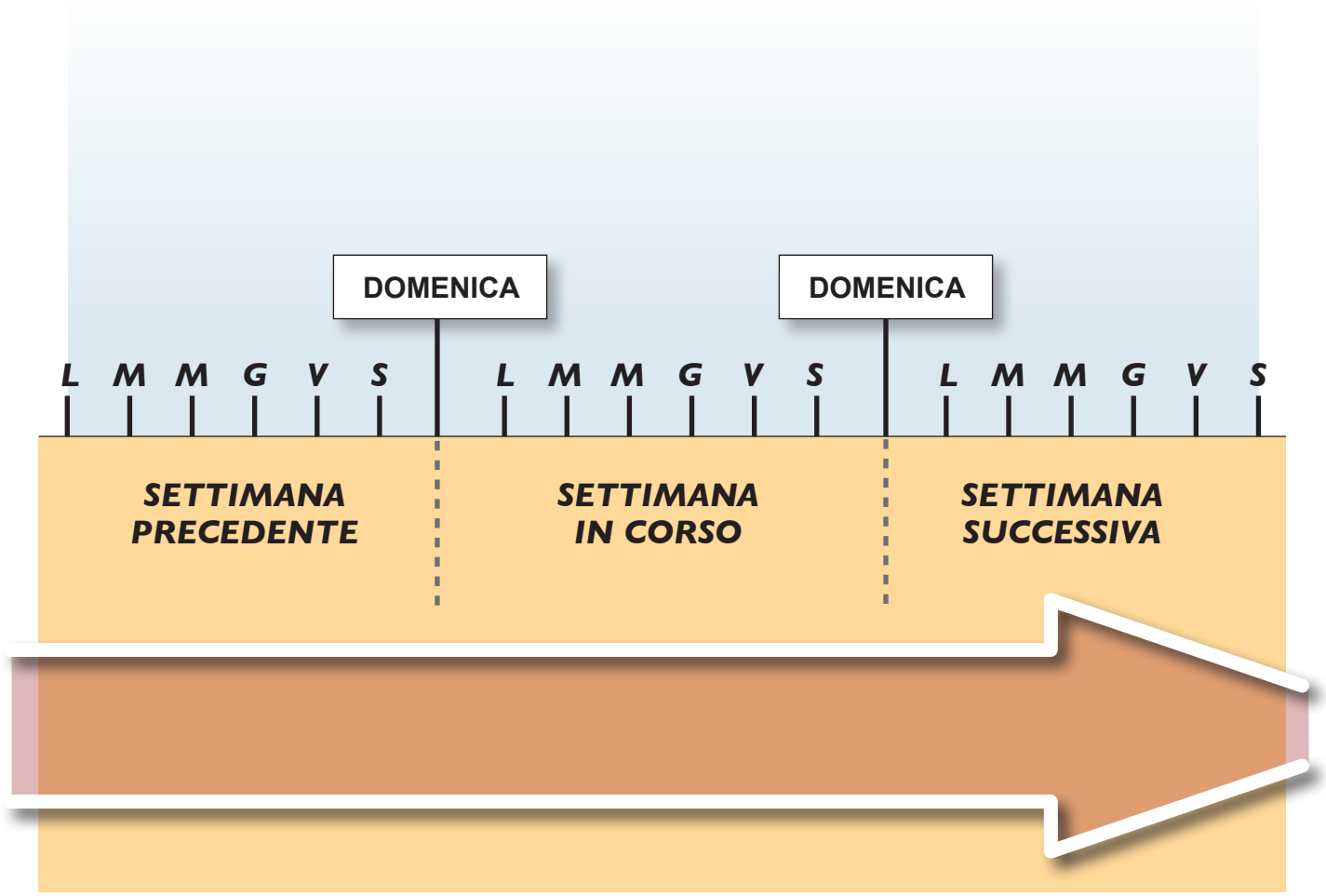
Scrivere su una striscia adesiva removibile la sequenza **IERI OGGI DOMANI**.
L'allievo si potrà esercitare spostando la striscia lungo l'ultima riga.
Se la situazione lo consente, l'insegnante potrà ampliare il lessico dell'allievo passando da "prima", "dopo" a:
- ieri, l'altro ieri;
- domani, dopodomani.

Ricordarsi il rinforzo!

LA SETTIMANA

PRECEDENTE SUCCESSIVO

Per riprendere il concetto dello scorrere del tempo, si può proporre una rappresentazione lineare della settimana in corso, settimana precedente e settimana successiva.



LA SETTIMANA

ORARIO DELLE LEZIONI E DIARIO SCOLASTICO

Sarà l'insegnante a valutare se passare dalla tabella di pag. 142 a una schematizzazione più astratta come ***l'orario delle lezioni***.

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
8 - 9						
9 - 10						
10 - 11						
11 - 12						
12 - 13						
pausa pranzo						
14 - 15						
15 - 16						

Un lavoro quotidiano di consultazione dell'orario scolastico potrà poi tradursi nella compilazione, prima guidata, poi sempre più autonoma, del diario scolastico.

LA SETTIMANA

IERI OGGI DOMANI

Se l'allievo è in grado di scrivere far completare la tabella.

IERI	OGGI	DOMANI
	SABATO	
LUNEDì		
		MARTEDì
DOMENICA		
	DOMENICA	
		GIOVEDì
	LUNEDì	
SABATO		

L'ANNO

IL NOME DEI MESI

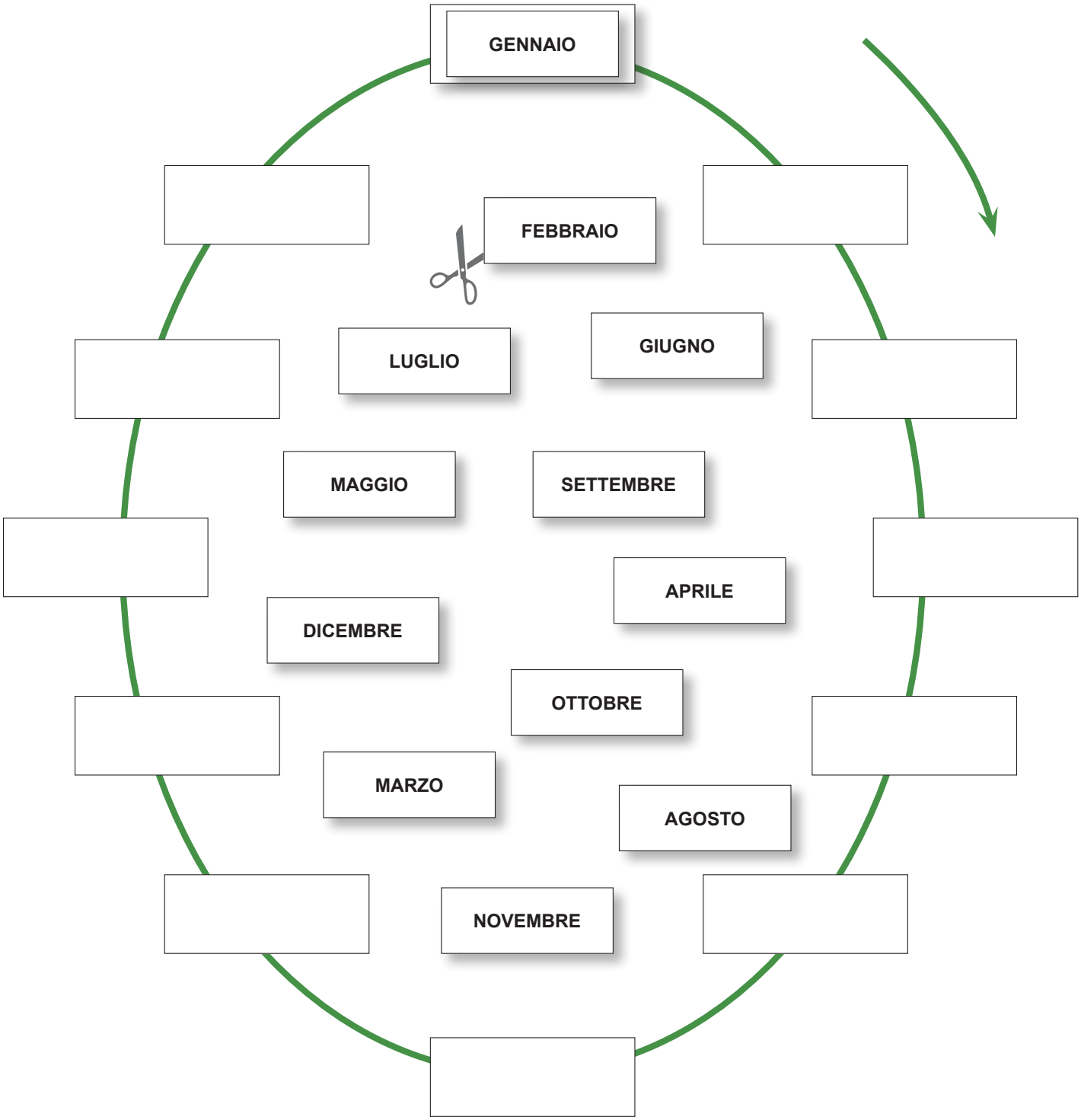
Far imparare i nomi dei mesi e la loro successione.

1	GENNAIO	7	LUGLIO
2	FEBBRAIO	8	AGOSTO
3	MARZO	9	SETTEMBRE
4	APRILE	10	OTTOBRE
5	MAGGIO	11	NOVEMBRE
6	GIUGNO	12	DICEMBRE

L'ANNO

LA SUCCESSIONE DEI MESI I

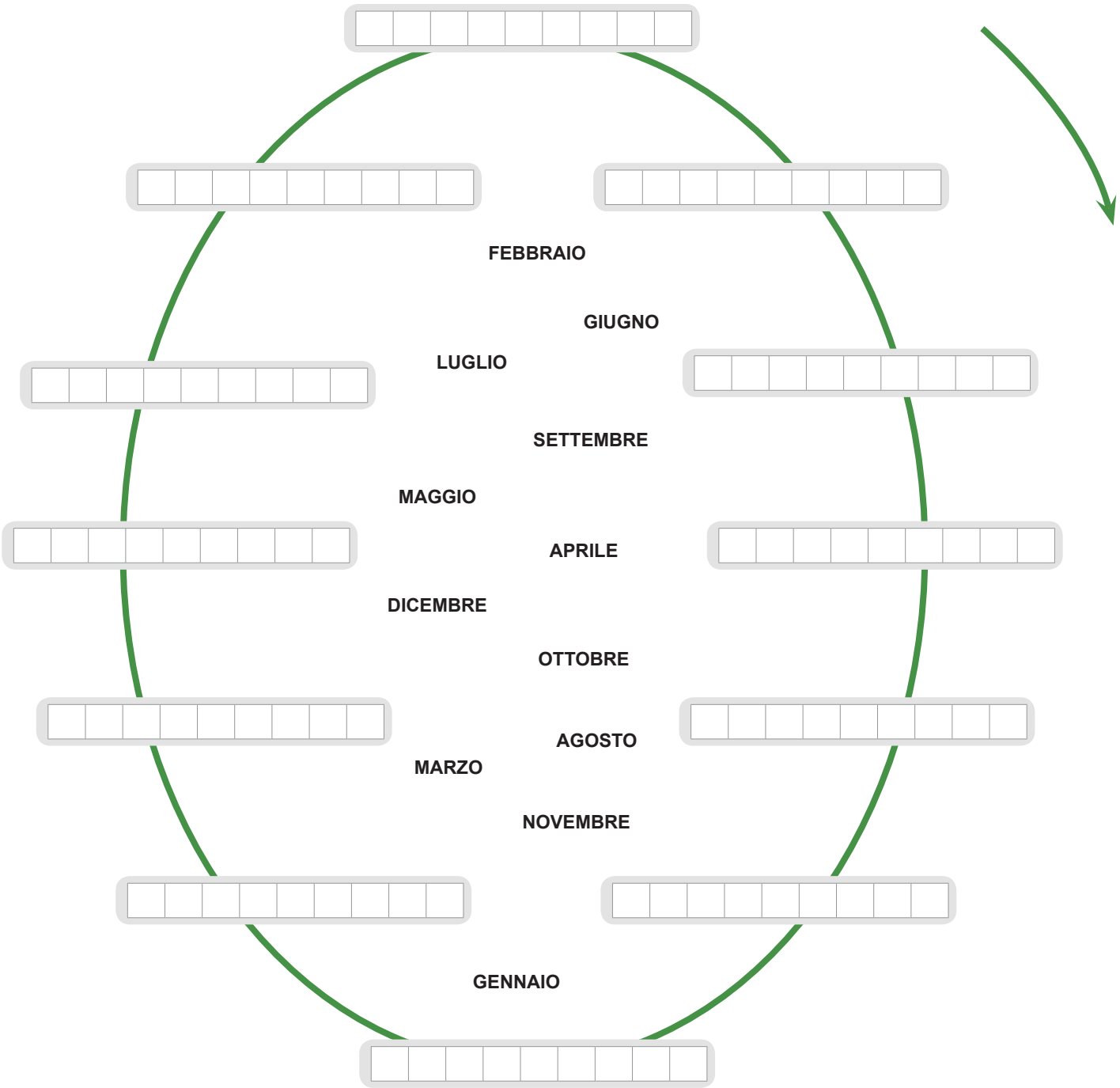
I mesi, messi in ordine successivo, formano **l'anno**.
Se l'allievo sa leggere, far riportare i nomi dei mesi nella sequenza corretta.



L'ANNO

LA SUCCESSIONE DEI MESI 2

Se l'allievo sa scrivere, inserire i nomi dei mesi nell'ordine corretto.



Ricordarsi il rinforzo!

L'ANNO

IL CALENDARIO ANNUALE

Se l'allievo sa scrivere, far completare.

GENNAIO

LUGLIO

MARZO

APRILE

NOVEMBRE

MAGGIO

FEBBRAIO

SETTEMBRE

AGOSTO

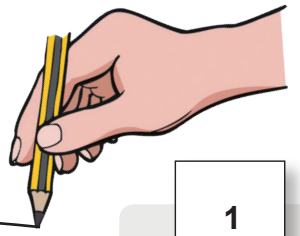
GIUGNO

OTTOBRE

DICEMBRE

L'ANNO

LA SUCCESSIONE DEI MESI 3



Far collegare ogni mese al numero d'ordine che lo identifica.

GENNAIO	1
FEBBRAIO	5
MARZO	11
APRILE	2
MAGGIO	3
GIUGNO	12
LUGLIO	4
AGOSTO	9
SETTEMBRE	6
OTTOBRE	7
NOVEMBRE	8
DICEMBRE	10

Ricordarsi il rinforzo!

SCHEDA DI VERIFICA

SUCCESSIONE DEI MESI

Far completare.

.....
MARZO
.....
MAGGIO
.....

NOME DEL MESE	NUMERO DEL MESE
GENNAIO	.....
GIUGNO	.....
LUGLIO	.....
.....	11
.....	9
MARZO	.....

Per valutare queste prove vedere pag. 8

RAPPRESENTARE IL TEMPO

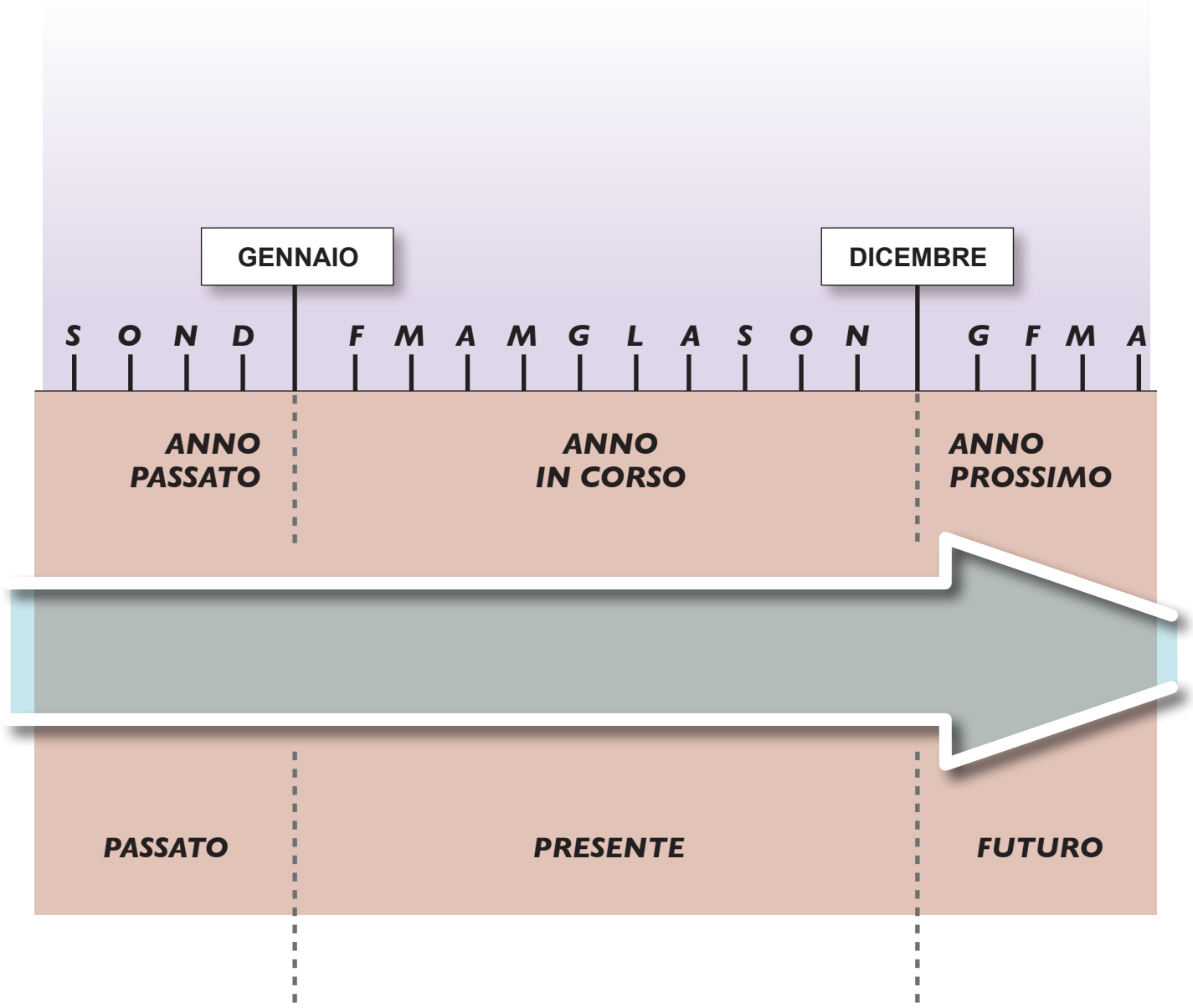
IL CALENDARIO

Far costruire un calendario da appendere al muro, in modo da poter vedere tutti i mesi dell'anno con un unico colpo d'occhio. Far evidenziare all'alunno, per ogni mese, le giornate per lui speciali (il suo compleanno, l'inizio della vacanze…).
Ogni giorno fargli indicare la data con una strisciolina di adesivo facilmente rimovibile e farlo esercitare a valutare quanti giorni mancano a…, o quanti giorni sono trascorsi da…, per rendergli familiare la consultazione del calendario.

RAPPRESENTARE IL TEMPO

RAPPRESENTAZIONE LINEARE DEL TEMPO

Ribadire il concetto del trascorrere del tempo, dando una rappresentazione lineare che permetta di far riflettere l'allievo sui concetti di "presente", "passato", "futuro".



RAPPRESENTARE IL TEMPO

CONSULTARE IL CALENDARIO

Gennaio 2014

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
1			1	2	3	4	5
2	6	7	8	9	10	11	12
3	13	14	15	16	17	18	19
4	20	21	22	23	24	25	26
5	27	28	29	30	31		

Febbraio 2014

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
5						1	2
6	3	4	5	6	7	8	9
7	10	11	12	13	14	15	16
8	17	18	19	20	21	22	23
9	24	25	26	27	28		

Marzo 2014

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
9						1	2
10	3	4	5	6	7	8	9
11	10	11	12	13	14	15	16
12	17	18	19	20	21	22	23
13	24	25	26	27	28	29	30
14	31						

Aprile 2014

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
14		1	2	3	4	5	6
15	7	8	9	10	11	12	13
16	14	15	16	17	18	19	20
17	21	22	23	24	25	26	27
18	28	29	30				

Maggio 2014

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
18				1	2	3	4
19	5	6	7	8	9	10	11
20	12	13	14	15	16	17	18
21	19	20	21	22	23	24	25
22	26	27	28	29	30	31	

Giugno 2014

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
22							1
23	2	3	4	5	6	7	8
24	9	10	11	12	13	14	15
25	16	17	18	19	20	21	22
26	23	24	25	26	27	28	29
27	30						

Luglio 2014

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
27		1	2	3	4	5	6
28	7	8	9	10	11	12	13
29	14	15	16	17	18	19	20
30	21	22	23	24	25	26	27
31	28	29	30	31			

Agosto 2014

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
31					1	2	3
32	4	5	6	7	8	9	10
33	11	12	13	14	15	16	17
34	18	19	20	21	22	23	24
35	25	26	27	28	29	30	31

Settembre 2014

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
36	1	2	3	4	5	6	7
37	8	9	10	11	12	13	14
38	15	16	17	18	19	20	21
39	22	23	24	25	26	27	28
40	29	30					

Ottobre 2014

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
40			1	2	3	4	5
41	6	7	8	9	10	11	12
42	13	14	15	16	17	18	19
43	20	21	22	23	24	25	26
44	27	28	29	30	31		

Novembre 2014

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
44						1	2
45	3	4	5	6	7	8	9
46	10	11	12	13	14	15	16
47	17	18	19	20	21	22	23
48	24	25	26	27	28	29	30

Dicembre 2014

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
49	1	2	3	4	5	6	7
50	8	9	10	11	12	13	14
51	15	16	17	18	19	20	21
52	22	23	24	25	26	27	28
1	29	30	31				

Esercitare l'allievo a consultare il calendario proponendogli di rispondere a domande del tipo:

1) Che giorno della settimana è:

- il 2 aprile del 2014? _____
- il 7 novembre 2014? _____
- il 14 ottobre 2014? _____
- il 7 maggio 2014? _____

2) Quali mesi del 2014 cominciano di:

- sabato? _____
- lunedì? _____
- venerdì? _____

3) In che giorno della settimana ricorre il tuo compleanno nel 2014?

_____

4) Quanti giorni ha il mese di novembre? _____

Quanti giorni ha il mese di dicembre ? _____

Quanti giorni ha il mese di febbraio? _____ è così ogni anno? _____

5) Parti dal 28 aprile 2014 e conta 7 giorni avanti: a che data arrivi? _____

6) Parti dal 28 aprile 2014 e conta 7 giorni indietro: a che data arrivi? _____

7) A che giorno della settimana corrisponde

- il Natale del 2014? _____
- la Pasqua del 2014? _____
- il primo gennaio del 2015? _____

RAPPRESENTARE IL TEMPO

CERCA LA DATA

Se l'allievo sa leggere e scrivere, si può insegnargli a individuare una data. Poi a decodificarla.
Presentare all'allievo alcuni scontrini e qualche biglietto di viaggio e aiutarlo a individuare la data.

2 marzo 2014…

4 aprile 2014…

27 marzo 2014…

RAPPRESENTARE IL TEMPO

SCRIVI LA DATA

Richiedere all'allievo di scrivere ogni giorno la data secondo lo schema:

GIORNO	NOME DEL MESE	ANNO

Lavorare a lungo sul calendario e su materiale vario (scontrini, biglietti del treno, di spettacoli…) per individuare il formato usato in Italia per scrivere una data.

In un secondo tempo utilizzare lo schema:

GIORNO	/	NUMERO DEL MESE	/	ANNO

Utilizzando il calendario abituarlo a passare da uno schema all'altro e a riflettere sugli elementi che lo compongono con esercizi del tipo:

12 marzo 2013	.....
4 agosto 2012	.....
.....	27 / 12 / 2012
.....	14 / 07 / 2011
20 aprile 2012	.....
30 giugno 2011	.....

RAPPRESENTARE IL TEMPO

RIFLETTERE

14 settembre 2012, è una data?

❑ SÌ ❑ NO • PERCHÉ _____

04 / 07 / 2015, è una data?

❑ SÌ ❑ NO • PERCHÉ _____

33 marzo 2013, è una data?

❑ SÌ ❑ NO • PERCHÉ _____

17 / 14 / 2009, è una data?

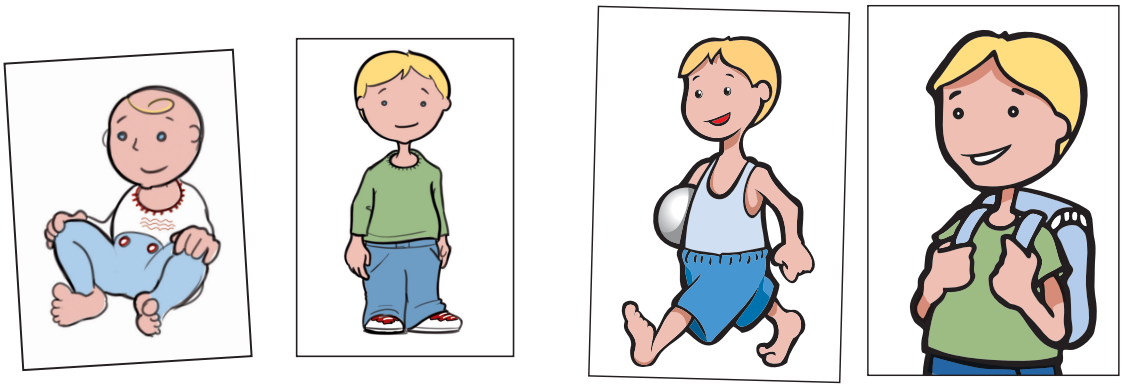
❑ SÌ ❑ NO • PERCHÉ _____

È fondamentale accompagnare questi esercizi con una continua riflessione che aiuti l'alunno a collegare l'etichetta astratta di una data con la sua esperienza diretta. Se si parla di agosto o dell'ottavo mese dell'anno, lo si deve guidare a riconoscere che è il mese estivo delle vacanze, in modo da renderlo consapevole della sua collocazione nel tempo.
Questo obiettivo, se raggiungibile, richiede una esercitazione continua e sistematica.

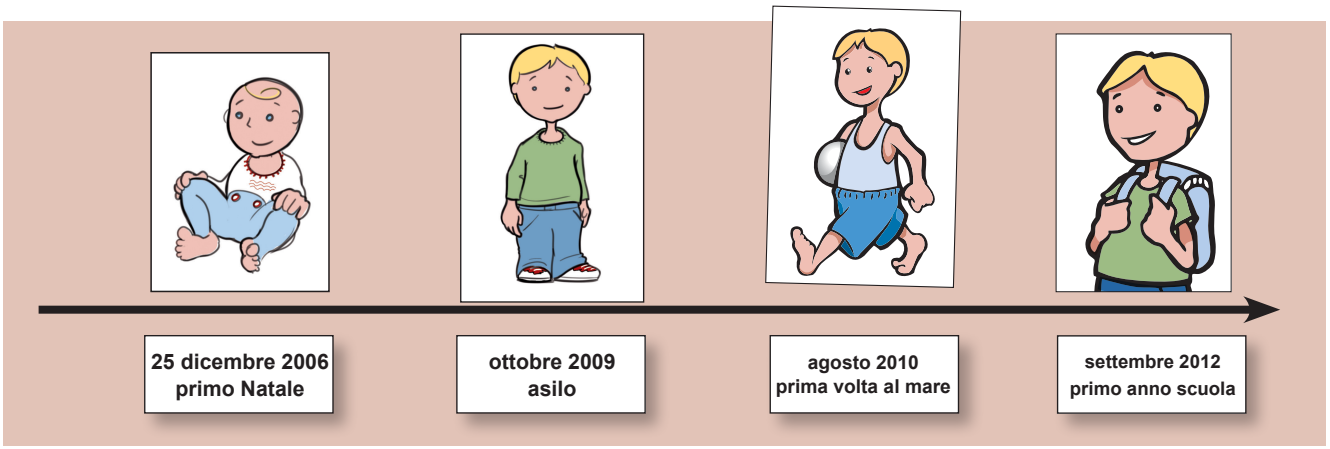
RAPPRESENTARE IL TEMPO

LA MIA VITA SULLA LINEA DEL TEMPO

- Procurarsi delle fotografie dell'allievo, da quando era piccolo ad oggi, e chiedere di disporle in ordine temporale.



- Mescolare le fotografie e far ripetere l'esercizio più volte.
- Preparare una striscia che rappresenti la linea del tempo dall'anno della sua nascita a oggi.
- Sistemare le fotografie in ordine cronologico.

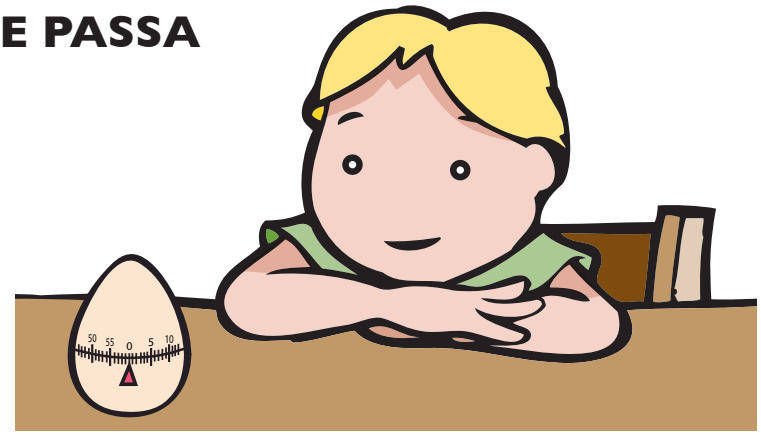


- Prolungare il cartellone sia nel verso del passato che nel verso del futuro, per esercitare l'allievo a collocare avvenimenti passati, contemporanei, proiettati nel futuro.
- Ingrandire qualche sezione in modo tale da essere suddivisibile in 12 parti, per collocare le "sue" date importanti di un anno.

Le attività con la linea del tempo possono essere arricchite facendo ricorso alla memoria "aneddotica" che registra eventi della propria esperienza personale. Lavorando "sulla memoria", si possono evocare informazioni percettive (odori, sapori, colori, suoni… vedi *Educazione speciale 1*). Questo ripescaggio dà più valore al nostro ricordo e rende più ricca la comunicazione interpersonale.

PERCEPIRE IL TEMPO

VALUTARE IL TEMPO CHE PASSA



È importante allenare l'allievo:
- a misurare brevi intervalli di tempo con un contaminuti da cucina;
- a stimare quali cose si possono fare in quell'arco di tempo;
- a verificare poi se la stima è stata in difetto o in eccesso.

Dargli l'incombenza di verificare, con l'aiuto di un adulto, quanto tempo si impiega per andare a scuola, per ascoltare una canzone, per cuocere la pasta… Raccogliendo i risultati in tabelle del tipo:

	si può
In 5 minuti	

	si può
In 10 minuti	

	si può
In 1 ora	

	si può
In 2 ore	

PERCEPIRE IL TEMPO

CI VUOLE PIÙ TEMPO A...

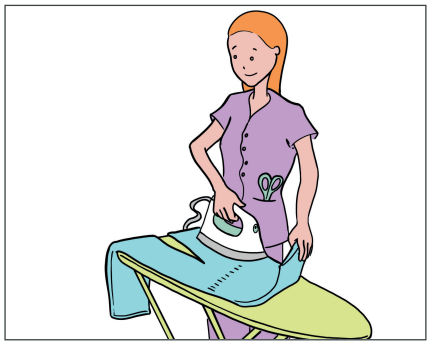
L'insegnante pronuncia le frasi e l'allievo risponde contrassegnando l'immagine corrispondente.

Maria impiega più tempo a:

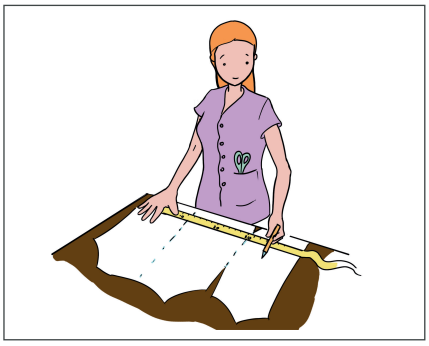
LAVARSI I DENTI

PULIRE IL PAVIMENTO

La sarta impiega più tempo a:

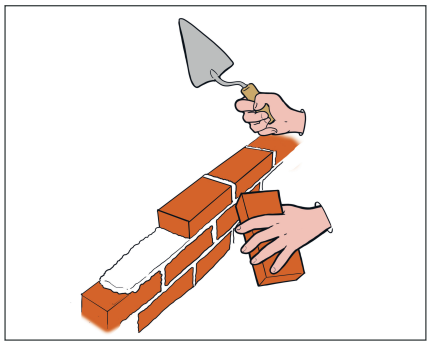


STIRARE IL VESTITO



PRENDERE UNA MISURA

Il muratore impiega più tempo a:



COSTRUIRE UN MURO

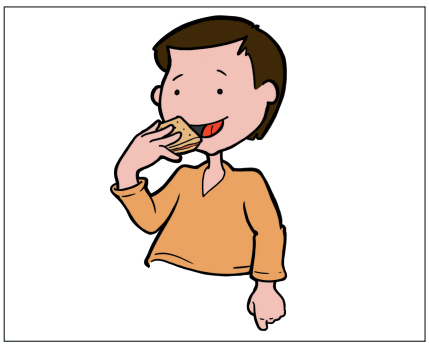
COSTRUIRE UNA CASA

PERCEPIRE IL TEMPO

CI VUOLE MENO TEMPO A...

L'insegnante pronuncia le frasi e l'allievo risponde contrassegnando l'immagine corrispondente.

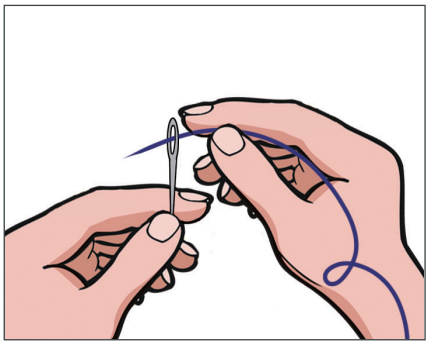
Luca impiega meno tempo a:



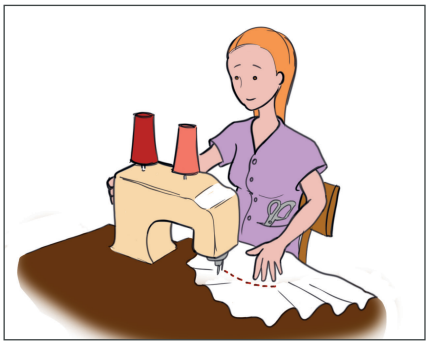
FARE MERENDA

CALCIARE UNA PALLA

La sarta impiega meno tempo a:

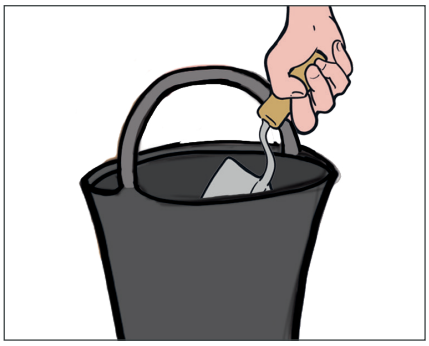


INFILARE L'AGO

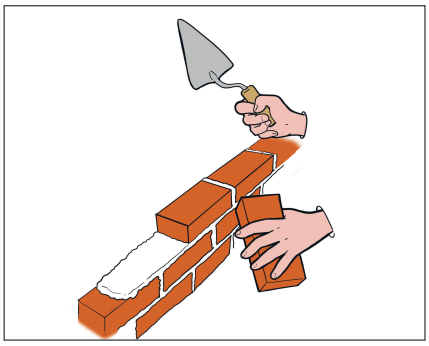


CUCIRE IL VESTITO

Il muratore impiega meno tempo a:



IMPASTARE LA CALCE



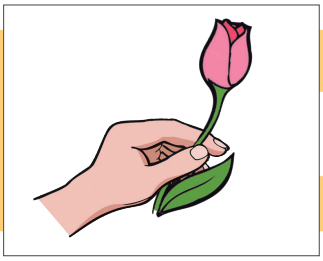
APPOGGIARE UN MATTONE

SCHEDA DI VERIFICA

LA DURATA DI UN EVENTO

L'insegnante pone la domanda, l'allievo contrassegna l'immagine corrispondente.

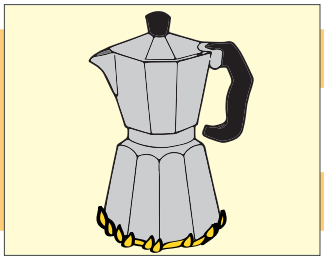
Ci vuole più tempo a:



COGLIERE UNA ROSA

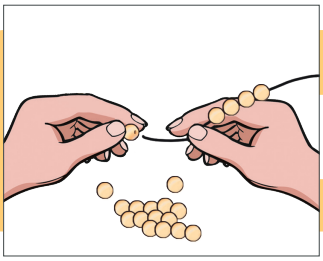
TAGLIARE L'ERBA DI UN PRATO

CUOCERE LA PASTA

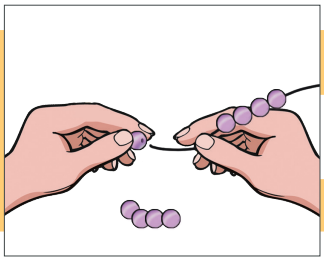


FARE IL CAFFÈ

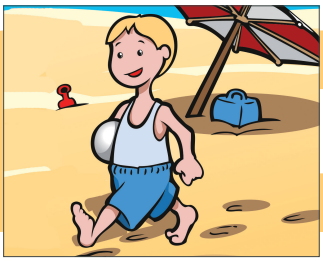
Ci vuole meno tempo a:



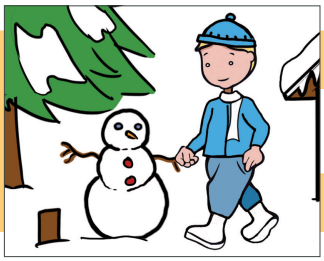
FARE UNA COLLANA



FARE UN BRACCIALETTO



PREPARARSI PER LA SPIAGGIA



PREPARARSI PER LO SCI

Per valutare queste prove vedere pag. 8

PERCEPIRE IL TEMPO

SPUNTI PER VALUTARE LO SCORRERE DEL TEMPO:

• Mentre la mamma fa la spesa al supermercato faccio in tempo a fare la punta alla matita?

❑ sì ❑ no

• Oggi è Capodanno, i miei cugini sono venuti a trovarmi a Natale, li rivedrò a Pasqua, devo aspettare

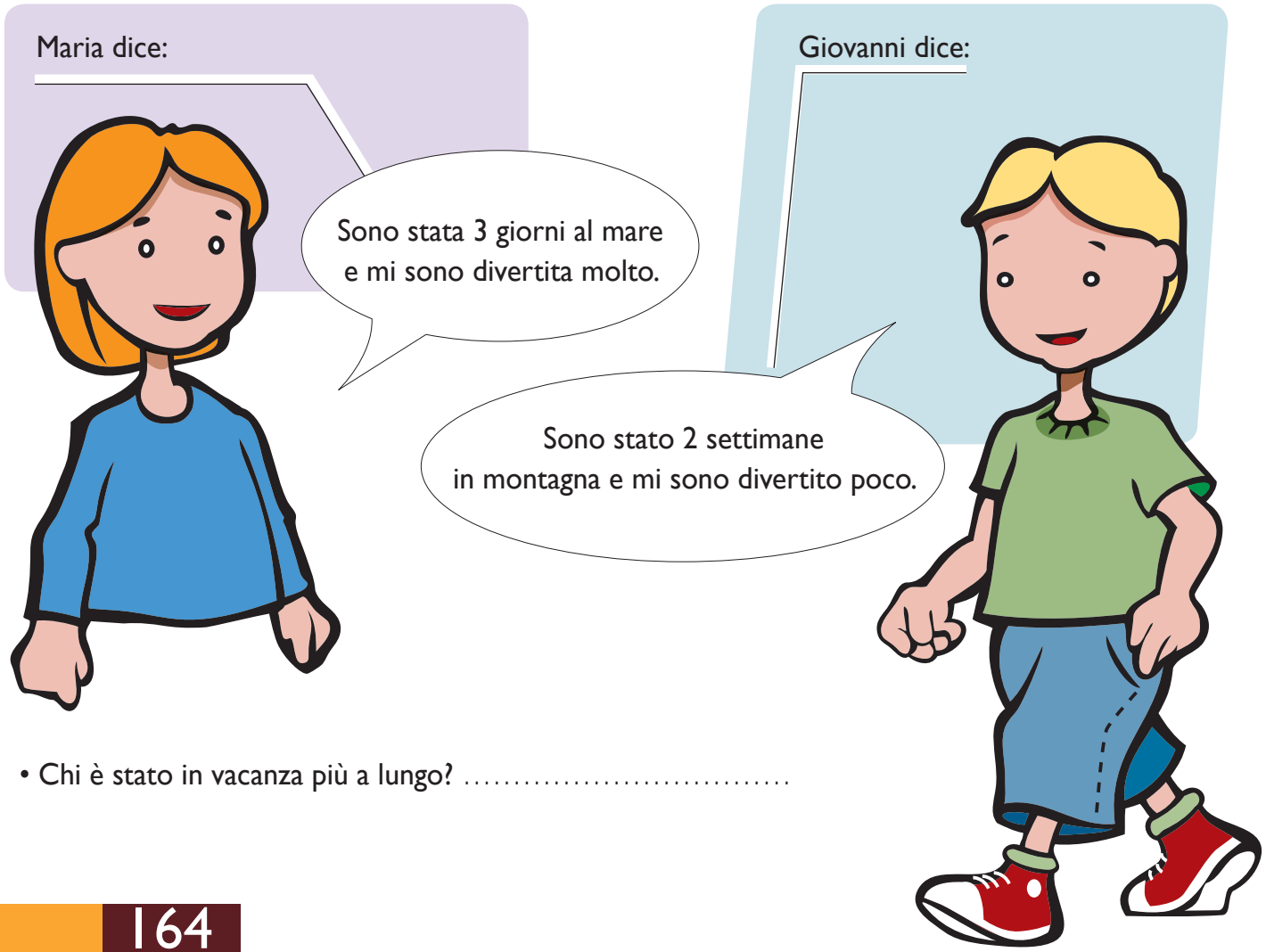
❑ qualche ora ❑ qualche mese

• Ho perso il treno per Rimini, sono andato in stazione troppo

❑ presto ❑ tardi

• Lo spettacolo comincia tra un'ora e noi siamo in biglietteria, siamo arrivati troppo

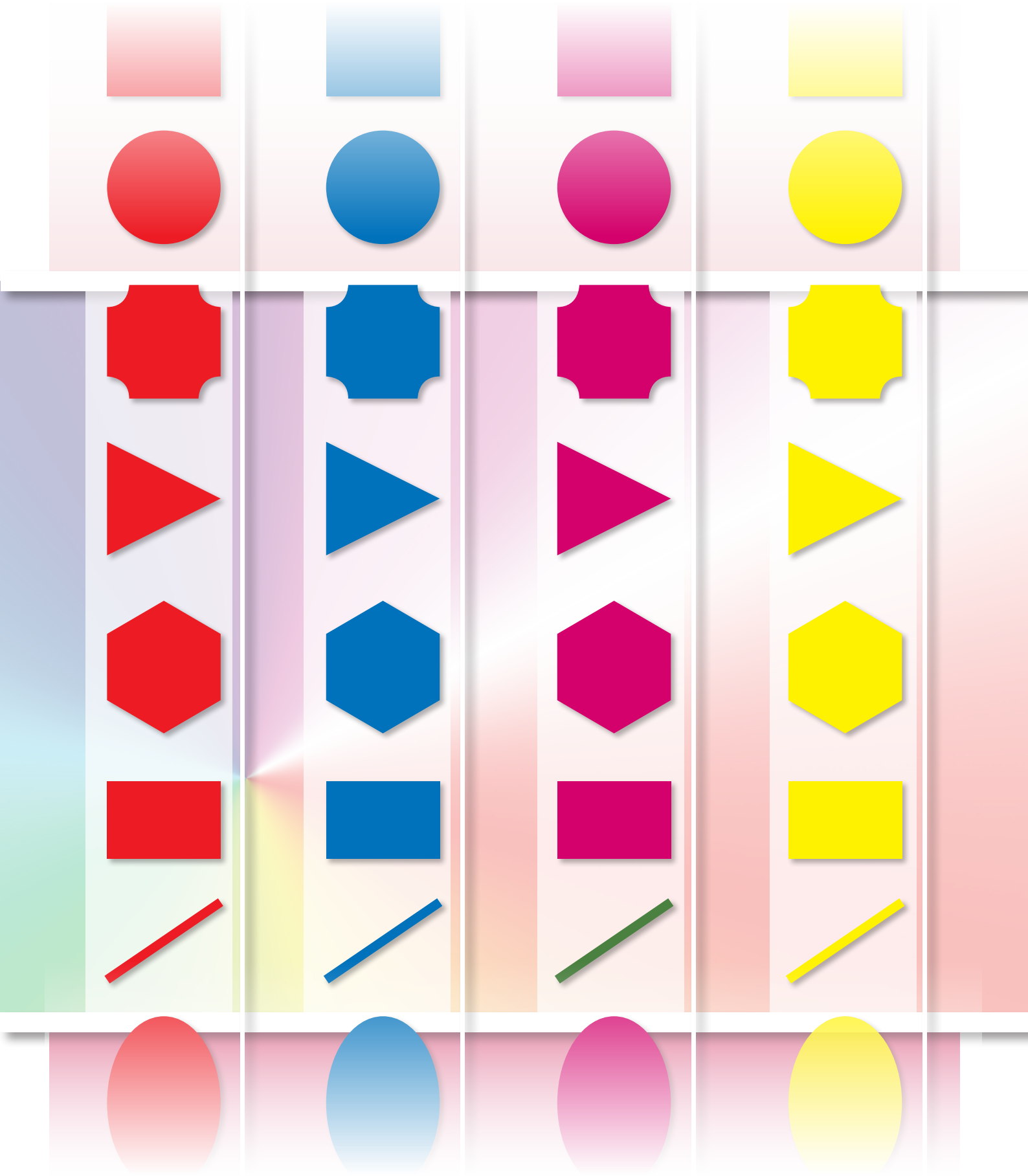
❑ presto ❑ tardi



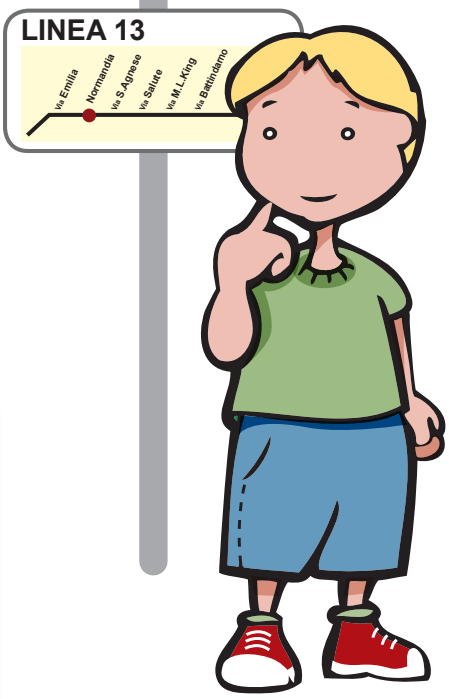
• Chi è stato in vacanza più a lungo? .....

PARTE QUARTA

CLASSIFICARE, METTERE IN ORDINE



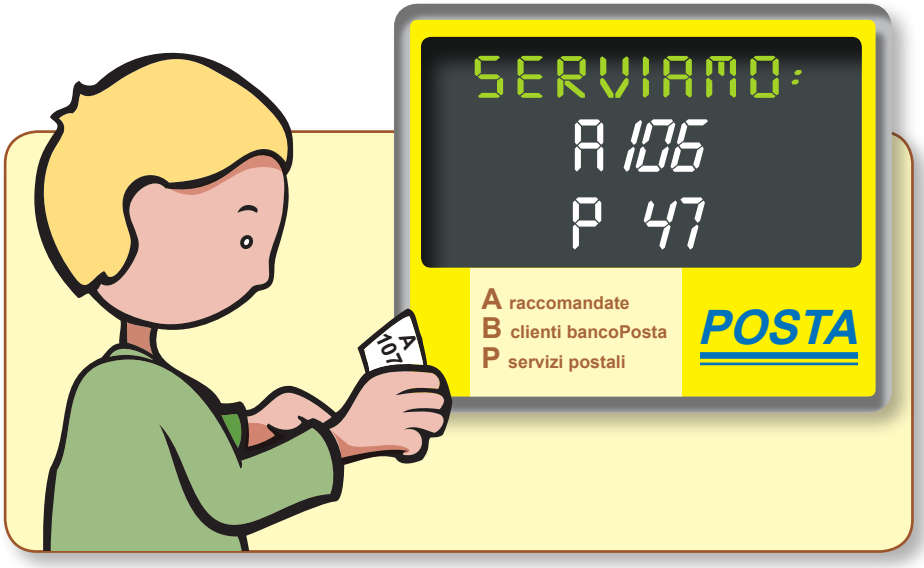
PREMESSA



È assai importante che il nostro allievo impari, un po' alla volta, a:

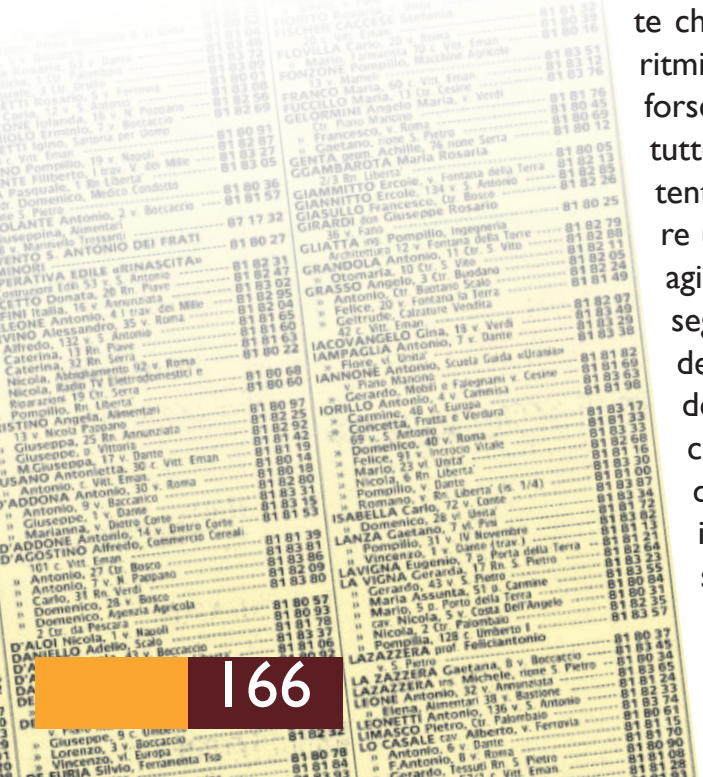
- riconoscere gli "ordinamenti" più comuni che le persone con cui deve convivere si sono dati;
- mettere ordine nel mondo che lo circonda.

Solo così facendo lo aiuteremo a conquistare alcune autonomie di base, per orientarsi in un ambiente sempre più complesso.



L'OMS, attraverso la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, definisce la disabilità come "condizione di salute in un ambiente sfavorevole".

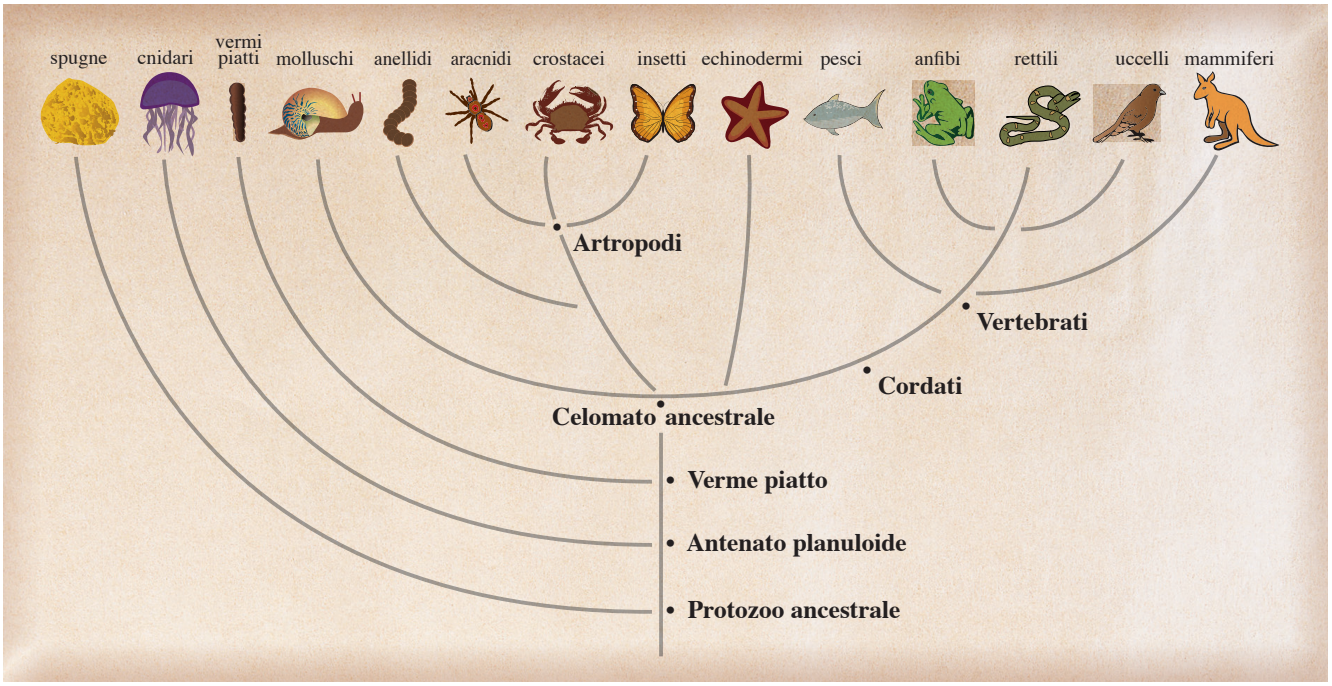
Taluni educatori interpretano questo, in ambito scolastico, come la necessità che tutto l'ambiente che circonda l'allievo con disabilità si adatti ai suoi ritmi, alle sue necessità. Siamo del parere che questo è forse possibile nei primi anni di scuola materna, dove tutto (compagni, arredi e attività), sotto l'occhio attento di educatori veramente preparati, può diventare un grande gioco collettivo, per mettere a proprio agio un allievo con disabilità intellettiva. Negli anni a seguire questo non è più possibile, date le rigidità della organizzazione scolastica; rigidità degli organici, delle strutture, degli insegnamenti disciplinari, eccetera. Ecco allora l'importanza di fornire allo studente con problemi gli strumenti logici di base per interpretare al meglio l'ambiente circostante e per sapere interagire con esso.



CLASSIFICARE

Possiamo cominciare a mettere ordine nel mondo circostante raggruppando insieme "entità" che hanno le stesse caratteristiche.
Nel linguaggio comune, ad esempio, si usa come classificazione delle "entità" che sono sul pianeta Terra la loro suddivisione in tre grandi mondi:

All'interno di ogni mondo si possono fare ulteriori classificazioni,
Questa che segue, ad esempio, è una classificazione del mondo animale:



Noi probabilmente non insegneremo mai al nostro allievo con disabilità intellettiva la classificazione animale, ma dovremo insegnargli l'importanza del:

- mettere ordine, classificando secondo diversi criteri
- riconoscere criteri di classificazione fatti da altri
- usare gli strumenti più semplici di "classificazione"
- fare piccoli passi verso l'uso di simboli sempre più astratti.

CLASSIFICARE

CLASSIFICARE CON MATERIALI MANIPOLATIVI

È bene partire dall'aspetto manipolativo; possiamo prendere come classificatori rudimentali delle scatole in cui inserire oggetti che hanno le stesse caratteristiche.
Per trovare oggetti che hanno le stesse caratteristiche, nulla è meglio dei cosiddetti "blocchi logici", forme geometriche di:

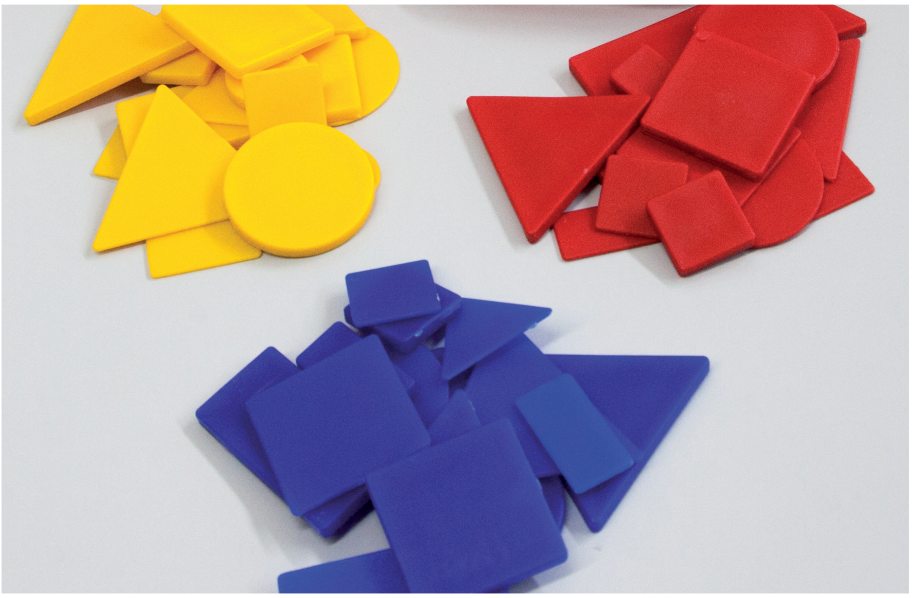
- diverso colore
- diversa forma
- diversa grandezza
- diverso spessore

Si possono fare varie sedute di lavoro, utilizzando un paio di scatole di questo prezioso materiale strutturato, messo a punto da Zoltan Dienes (i blocchi logici si trovano anche nei supermercati). Si può cominciare con un numero di pezzi ridottissimo (4 o 6) e via via aumentare il numero dei pezzi e la difficoltà delle attività. Nelle pagine seguenti riportiamo solo alcuni esempi, che il docente amplierà come meglio crede.

CLASSIFICARE

CLASSIFICARE PER COLORE

Chiedere all'allievo, ad esempio, di raggruppare insieme le forme per colore: come le forme gialle, rosse o blu. (All'inizio dell'attività *grandezza*, *spessore* e *forma* devono rimanere costanti, per non creare confusione).



CLASSIFICARE PER FORMA

È importante che rimangano inizialmente fissi il *colore*, la *grandezza* e lo *spessore*.

CLASSIFICARE

CLASSIFICARE PER GRANDEZZA

È importante che rimangano inizialmente costanti il *colore*, la *forma* e lo *spessore*.

CLASSIFICARE PER SPESSORE

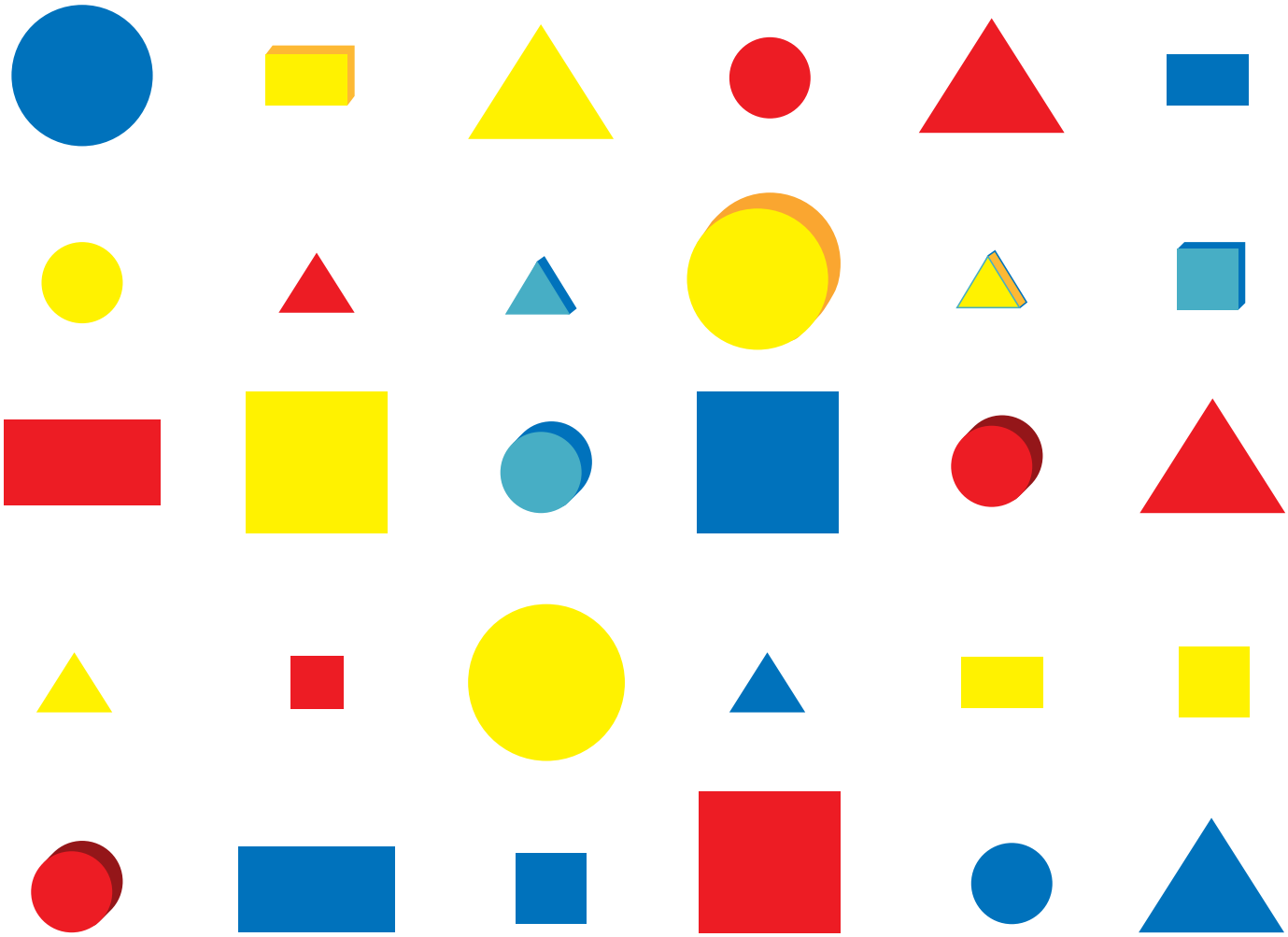
È importante che rimangano inizialmente costanti il *colore*, la *forma* e la *grandezza*.

CLASSIFICARE

CLASSIFICARE MESCOLANDO LE CARATTERISTICHE

Si possono presentare gruppi di blocchi logici più numerosi e più "mescolati". Si passa da un solo criterio di classificazione a due criteri, a tre criteri…, come:
1) scegliere tutte le forme rettangolari e di colore azzurro;
2) scegliere tutte le forme triangolari e grandi;
3) scegliere tutte le forme triangolari, grandi, di colore giallo.

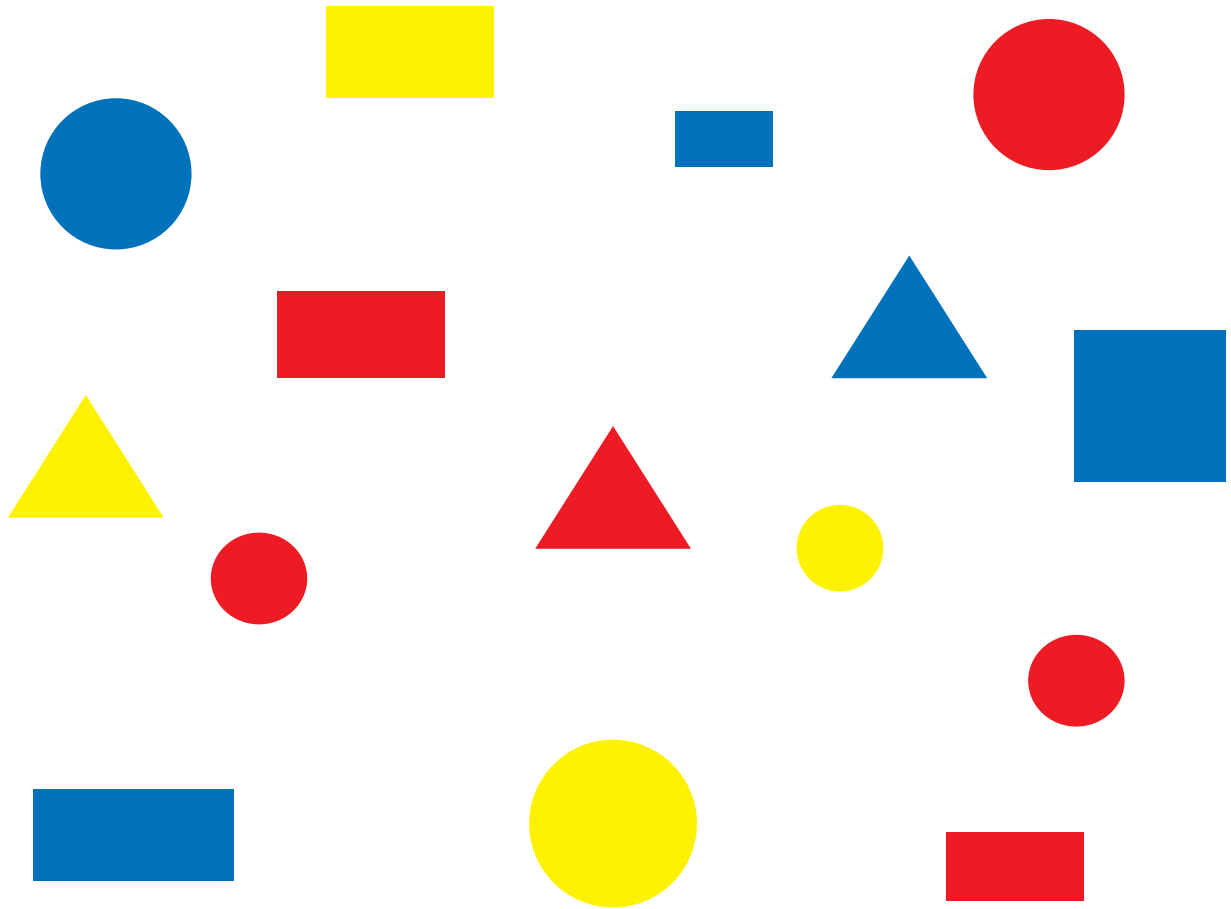
L'insegnante potrà gradualmente ampliare quanto vuole questo tipo di attività, a seconda delle possibilità del suo allievo.



SCHEDA DI VERIFICA

Chiedere all'allievo di osservare con attenzione l'immagine sottostante (usare i materiali manipolativi se lo si ritiene ancora necessario) e di classificare:
PRIMA: per forma;
DOPO: per colore.

Chiedergli poi di trovare:
1) tutti i blocchi che sono contemporaneamente cerchi e rossi;
2) tutti i blocchi che sono contemporaneamente rettangoli e blu.

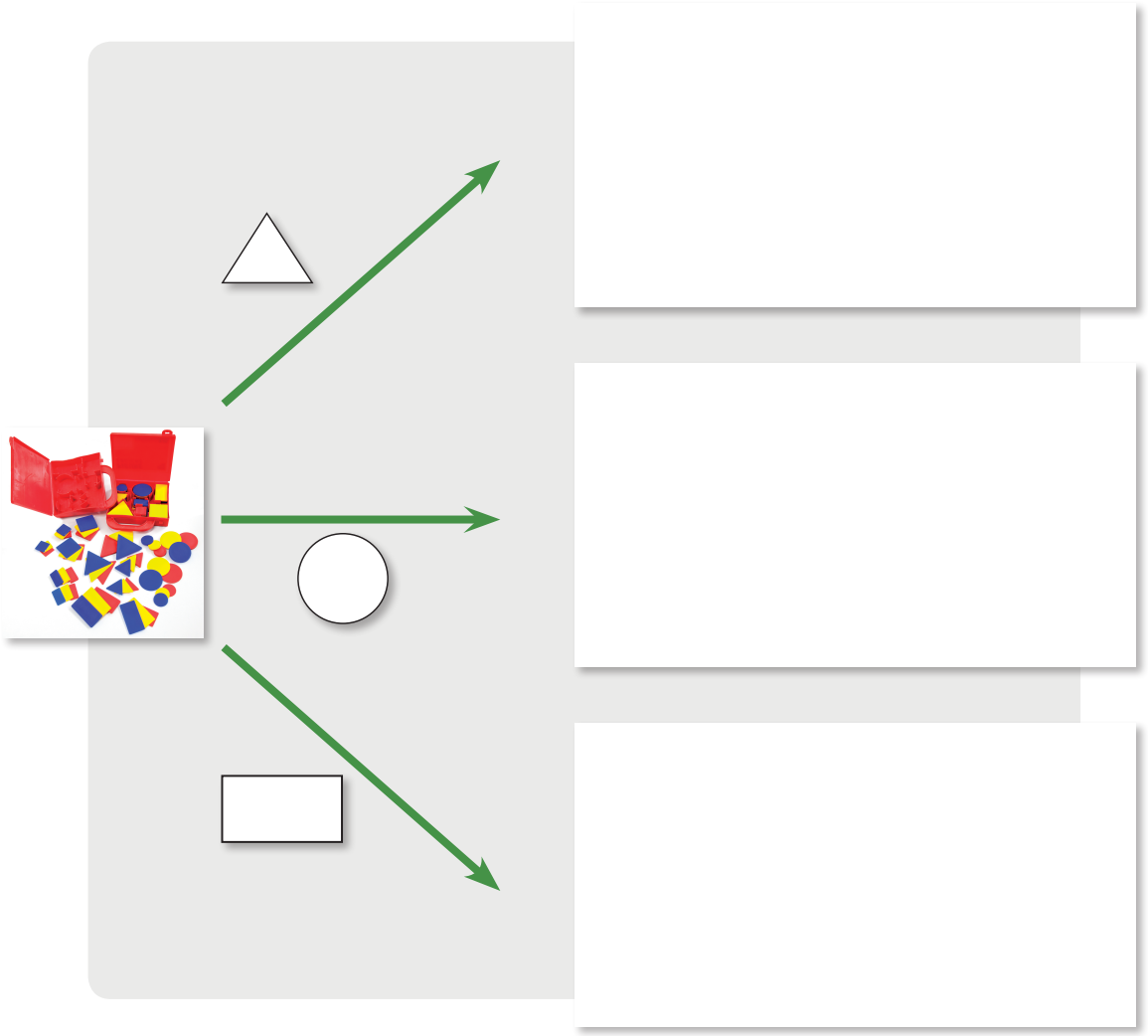


Per valutare queste prove vedere pag. 8

CLASSIFICARE

DIAGRAMMA AD ALBERO 1

Si possono eseguire classificazioni mediante *diagrammi ad albero*. Questo tipo di grafico è quasi sempre ben compreso dagli allievi con difficoltà cognitive, perché si presta molto bene a una metafora stradale. Qui si propone, ad esempio, di fronte a una scatola di blocchi logici, di fare una classificazione per *forma*.

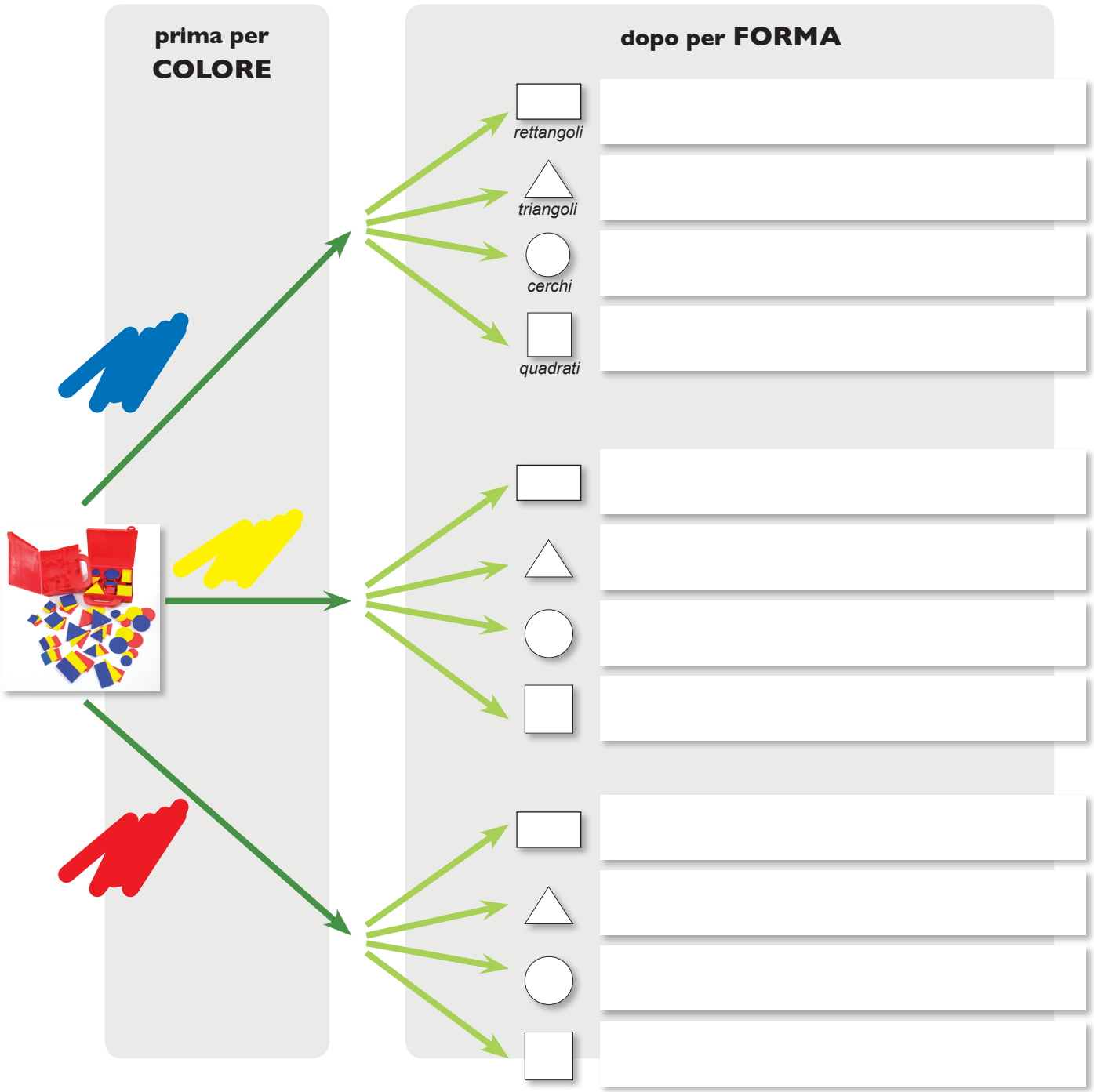


Si potrà dire all'allievo che "Le figure tonde seguono una strada, quelle con spigoli altre strade", "Vi sono figure che hanno tre spigoli, altre quattro spigoli…", "Figure diverse percorrono strade diverse…", ecc.

CLASSIFICARE

DIAGRAMMA AD ALBERO 2

Si può invitare l'allievo a fare delle classificazioni "a cascata".
Prima, ad esempio, per COLORE e poi per FORMA.



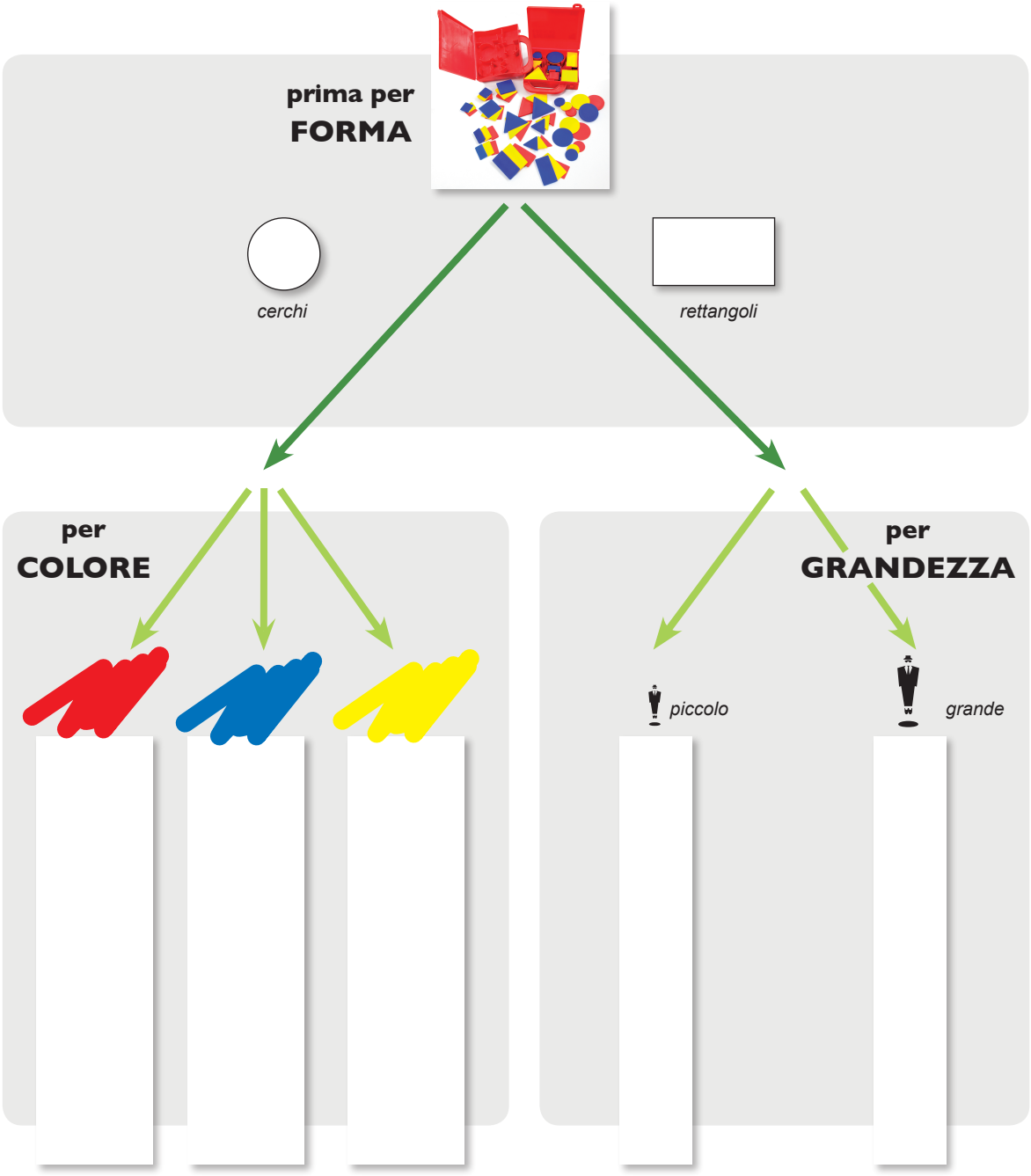
Si ottengono sempre insiemi di oggetti disgiunti, insiemi cioè che non hanno alcun elemento in comune.

Ricordarsi il rinforzo!

CLASSIFICARE

DIAGRAMMA AD ALBERO 3

Si può invitare l'allievo a fare delle classificazioni "a cascata". Prima, ad esempio per FORMA (cerchi e rettangoli), poi per COLORE (i cerchi), per GRANDEZZA (i rettangoli).

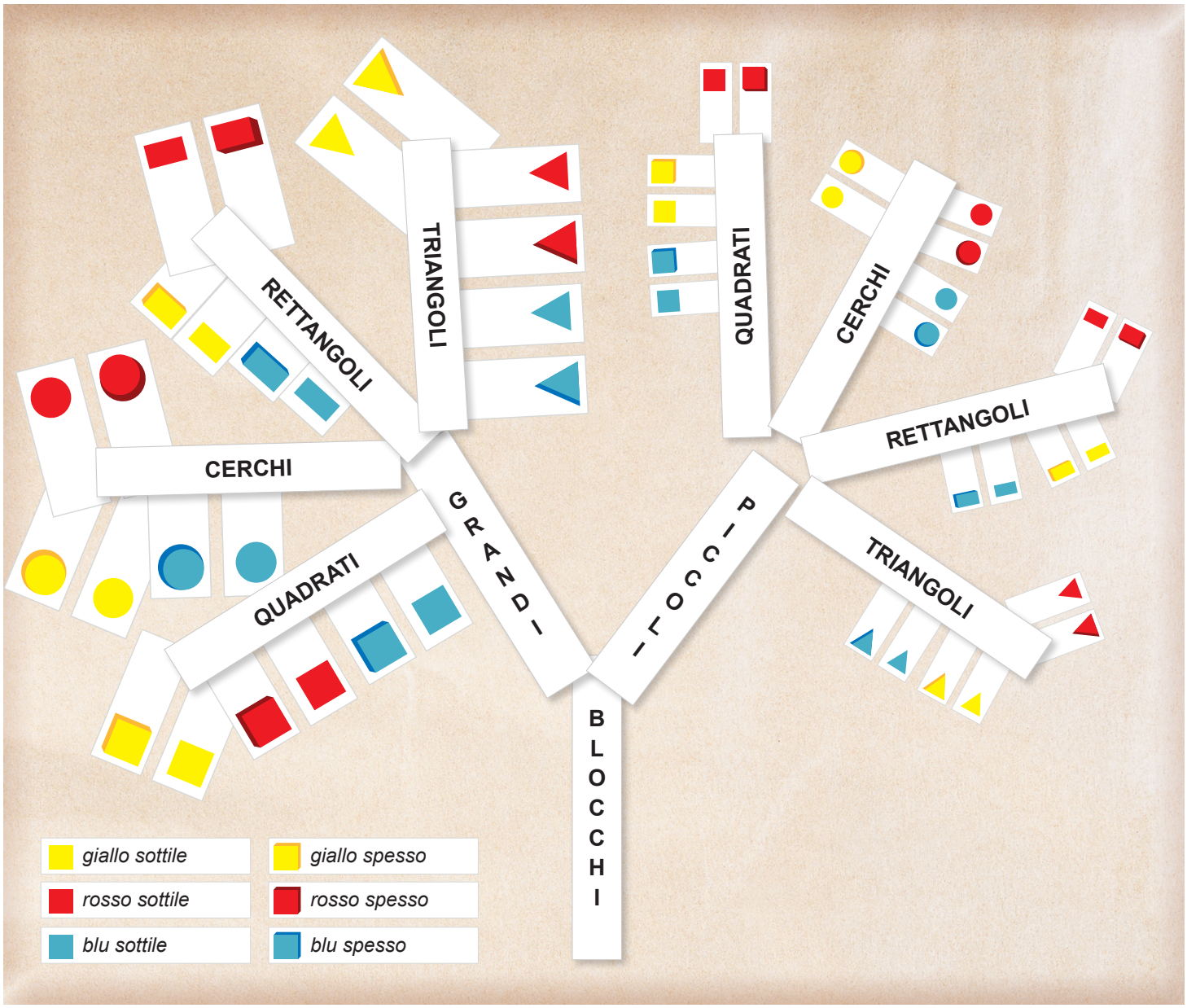


Anche in questo caso si ottengono insiemi disgiunti, cioè insiemi che non hanno alcun elemento in comune.

CLASSIFICARE

DIAGRAMMA AD ALBERO 4

Con gli allievi più ordinati e più attenti si potrebbe anche arrivare al grafo ad albero indicato in figura (si può anche farne solo una parte).
Si consiglia di eseguire l'esercizio manipolando i materiali. Prendere un cartoncino 100 x 70, stenderlo su un grande tavolo o per terra e incollare con nastro adesivo trasparente i vari pezzi.

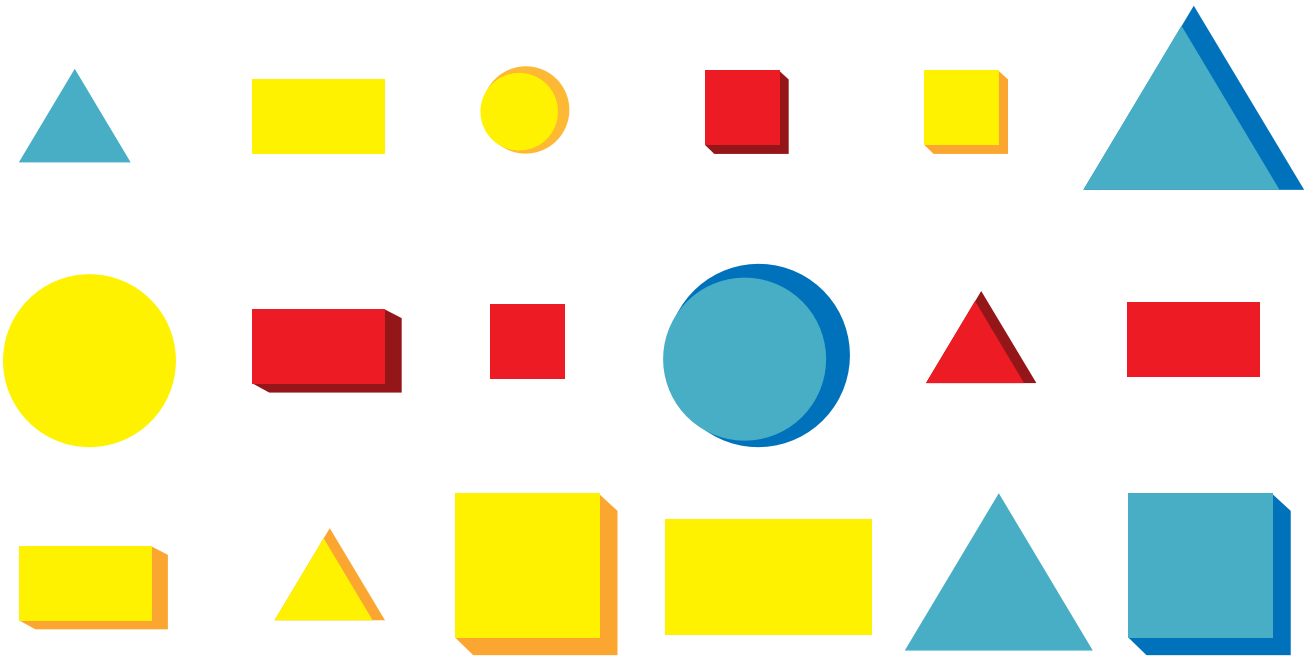


Ricordarsi il rinforzo!

SCHEDA DI VERIFICA

1) Far osservare questo insieme di blocchi logici (meglio se l'allievo li può anche manipolare). Invitarlo a fare un grafo ad albero per colore.

2) Far osservare questo insieme di blocchi logici (meglio se l'allievo li può anche manipolare). Invitarlo a fare un grafo ad albero:
PRIMA: per grandezza;
POI: per colore.



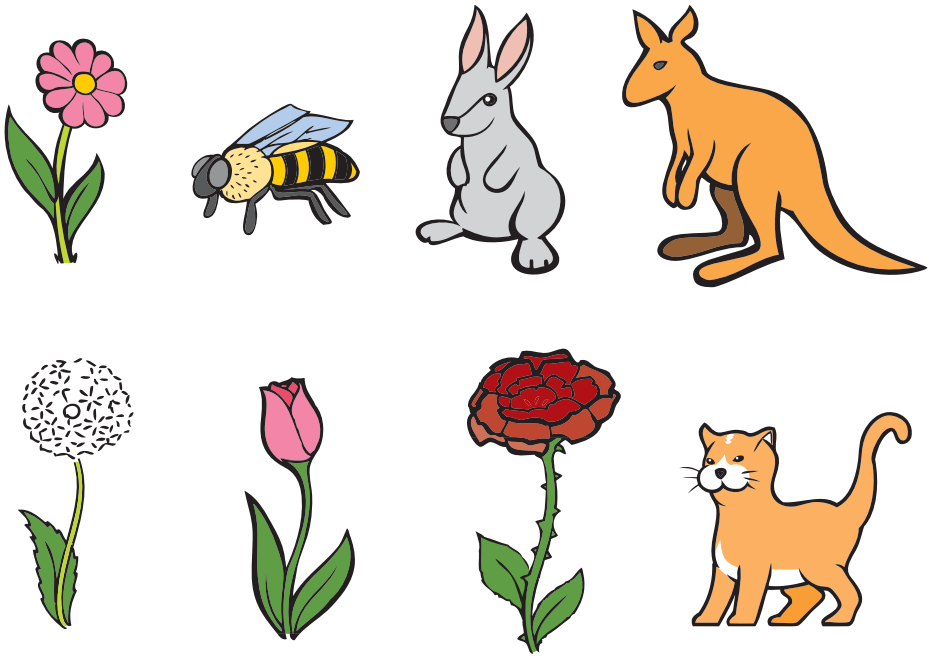
Per valutare queste prove vedere pag. 8

CLASSIFICARE

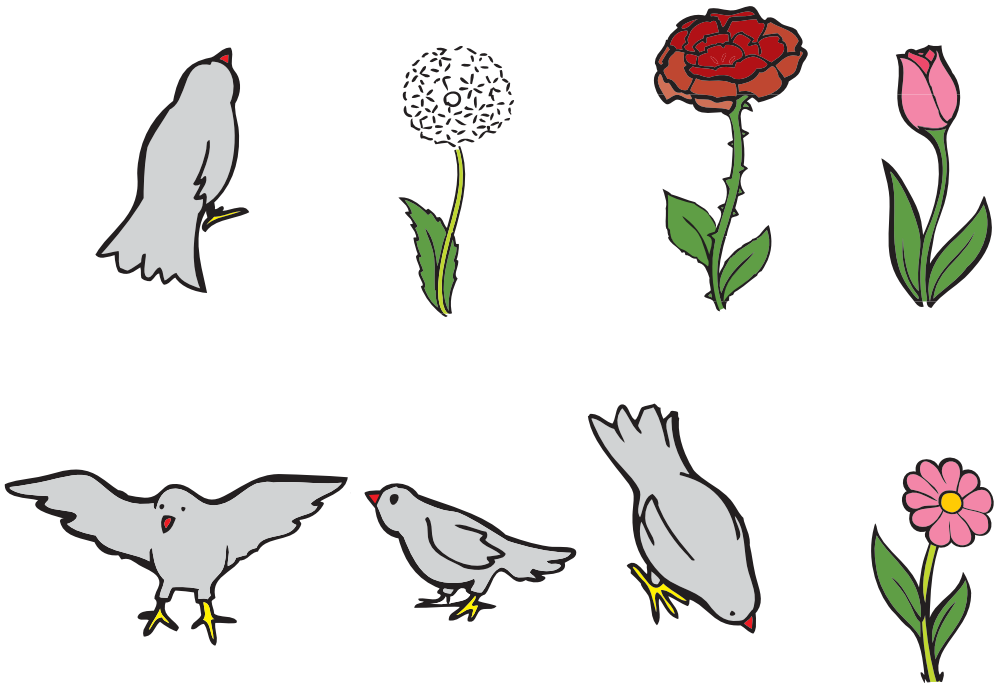
ANCORA CLASSIFICAZIONI 1

Dopo avere esercitato gli allievi con i blocchi logici, si può passare a classificazioni di vario tipo. Ciascun docente troverà i materiali più opportuni. Qui di seguito solo alcuni esempi.

Raggruppare fiori e animali.



Raggruppare fiori e uccellini.

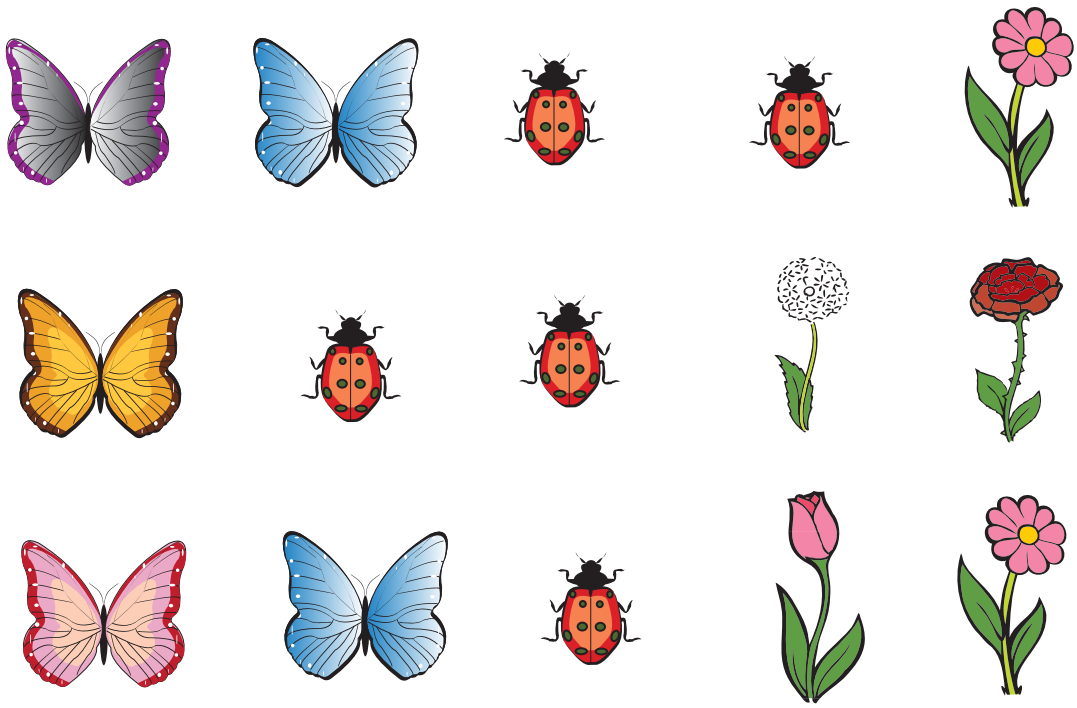


CLASSIFICARE

ANCORA CLASSIFICAZIONI 2

Raggruppare farfalle e nastri.

Invitare a fare tutti i raggruppamenti possibili.

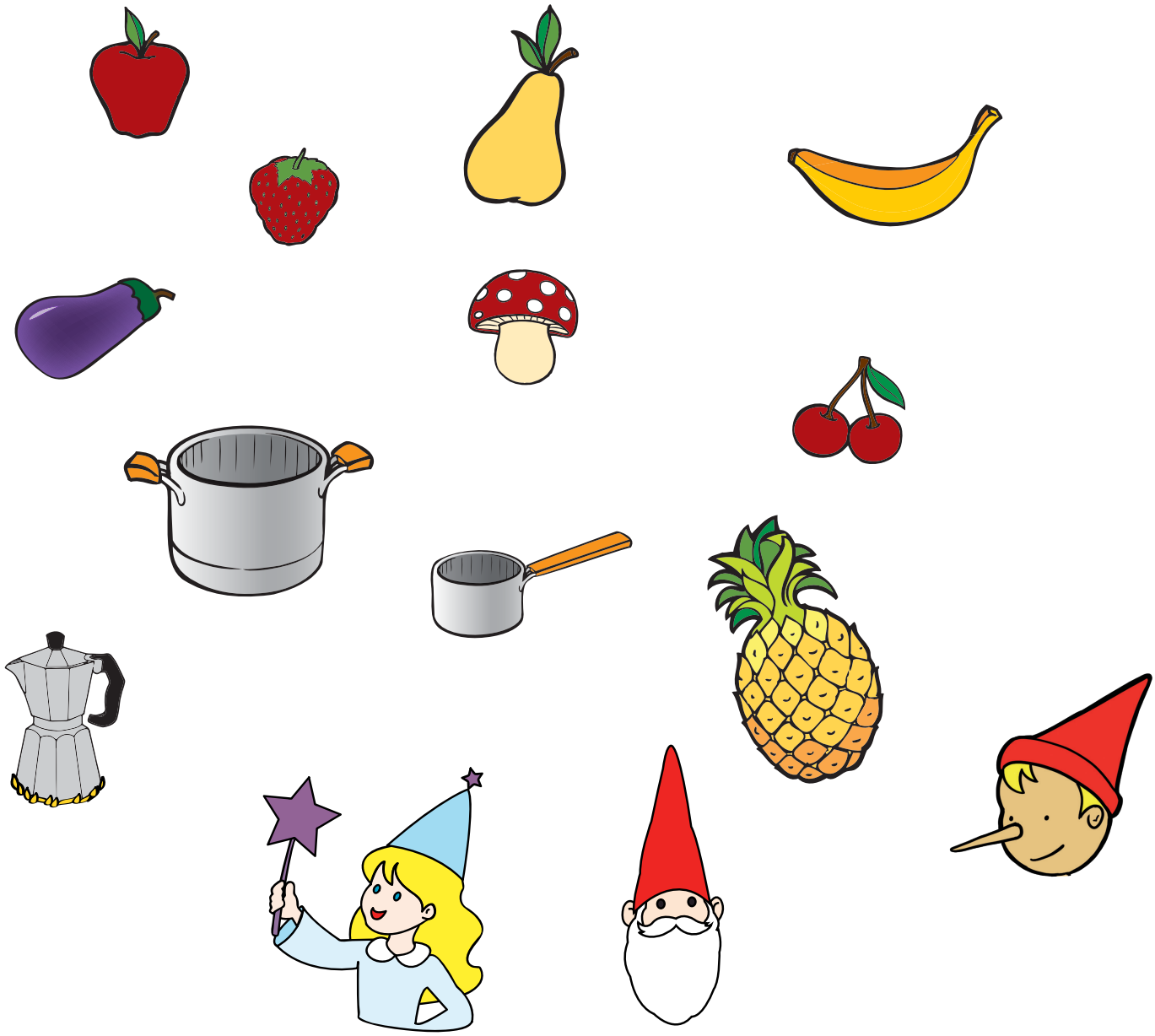


CLASSIFICARE

ANCORA CLASSIFICAZIONI 3

Osserva l'immagine con 14 oggetti.
Di fronte a questa immagine Ada, Bruno e Carlo hanno detto:
Ada:"Io so classificare in due gruppi diversi."
Bruno:"Io di gruppi diversi ne so fare tre."
Carlo: "Io ne so fare quattro!"

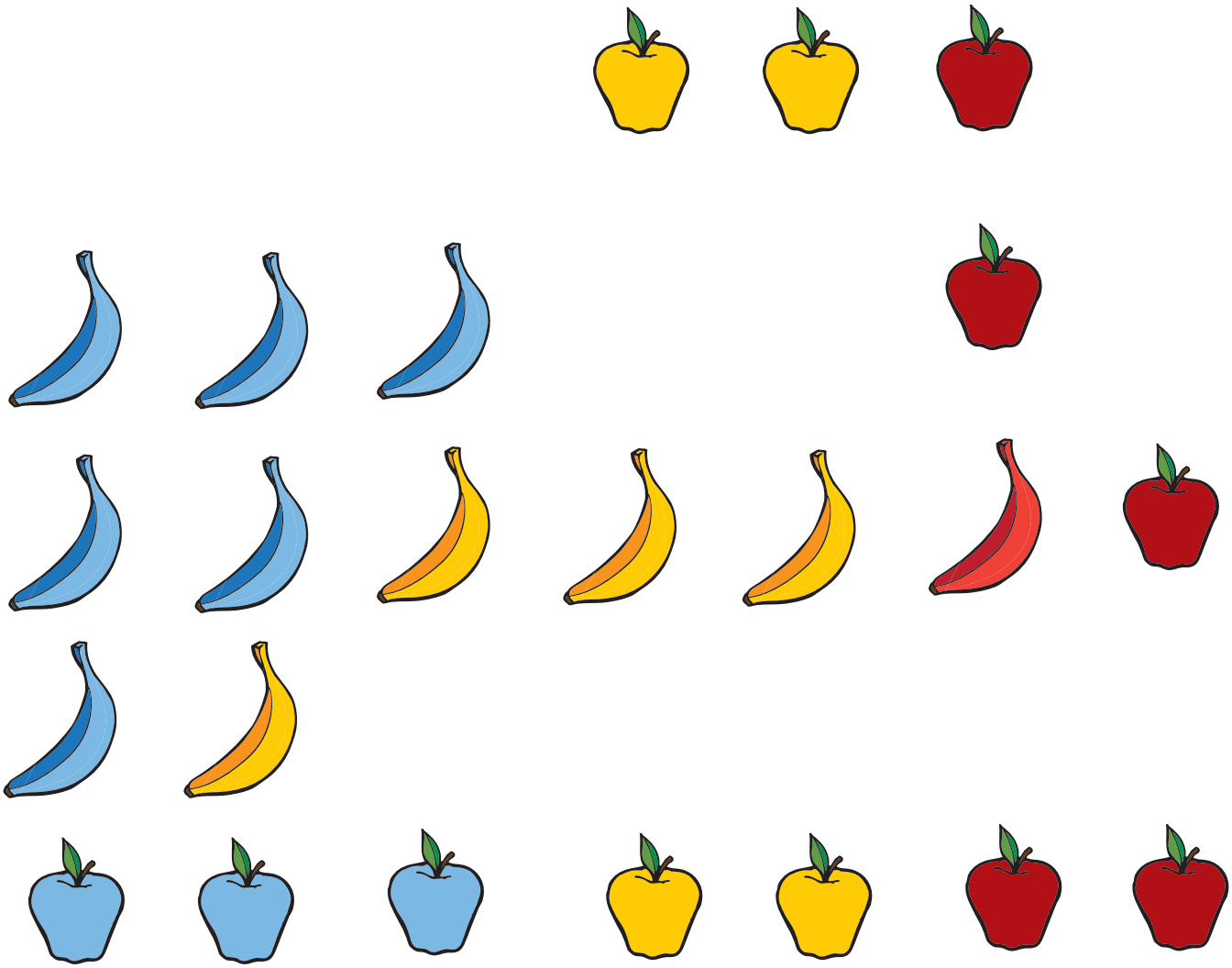
Tu di che parere sei?



Ricordarsi il rinforzo!

SCHEDA DI VERIFICA

1) Far osservare l'immagine e chiedere di fare 2 possibili raggruppamenti. Discutere con l'allievo il perché delle sue scelte.

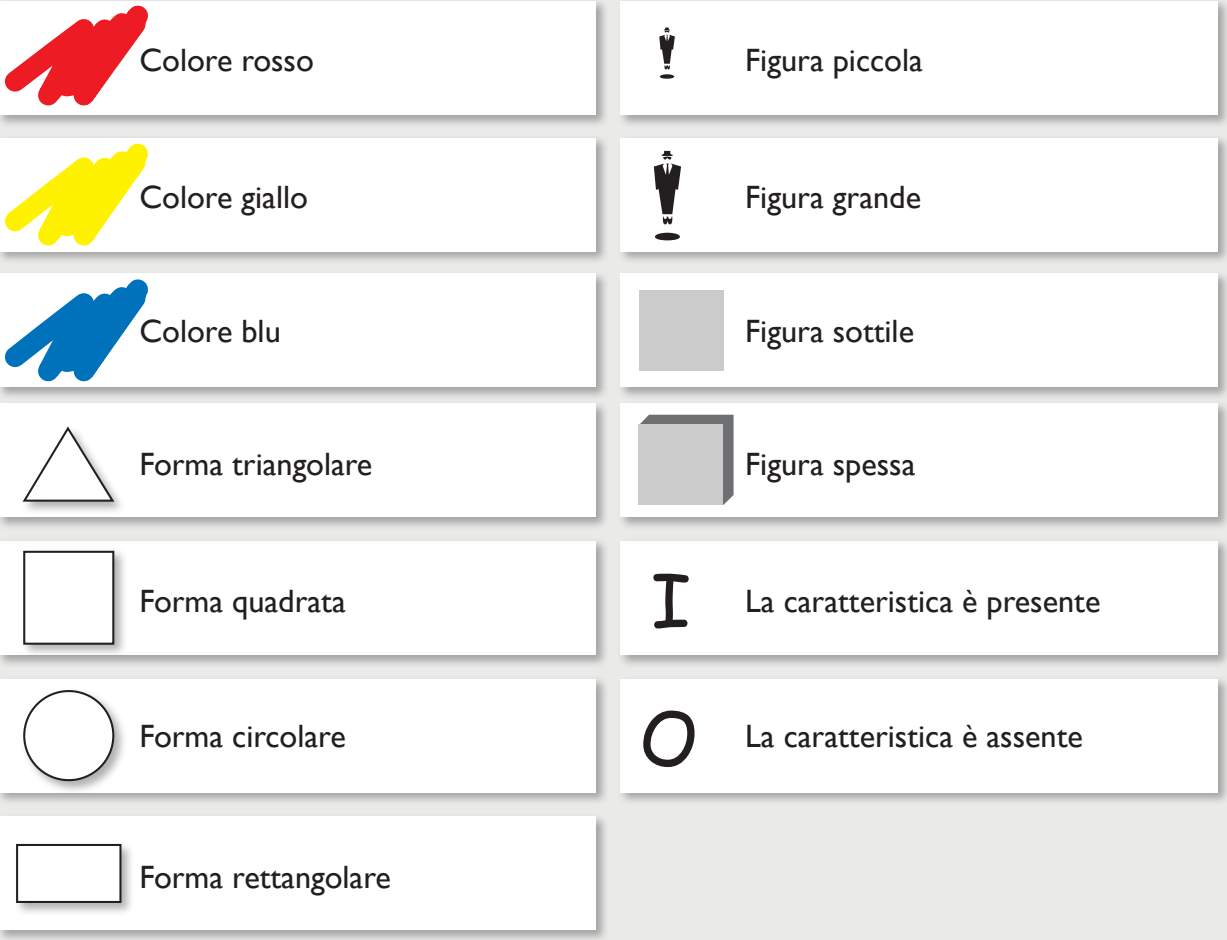


Per valutare queste prove vedere pag. 8

CLASSIFICARE

DALLA MANIPOLAZIONE ALL'USO DI SEMPLICI CODICI

Dopo una fase di lavoro molto manipolativo, si può passare, un po' alla volta, a qualcosa di più "astratto". Si possono inventare dei semplici codici per indicare le diverse caratteristiche dei blocchi logici ed eseguire le attività anche con l'aiuto di questi codici.



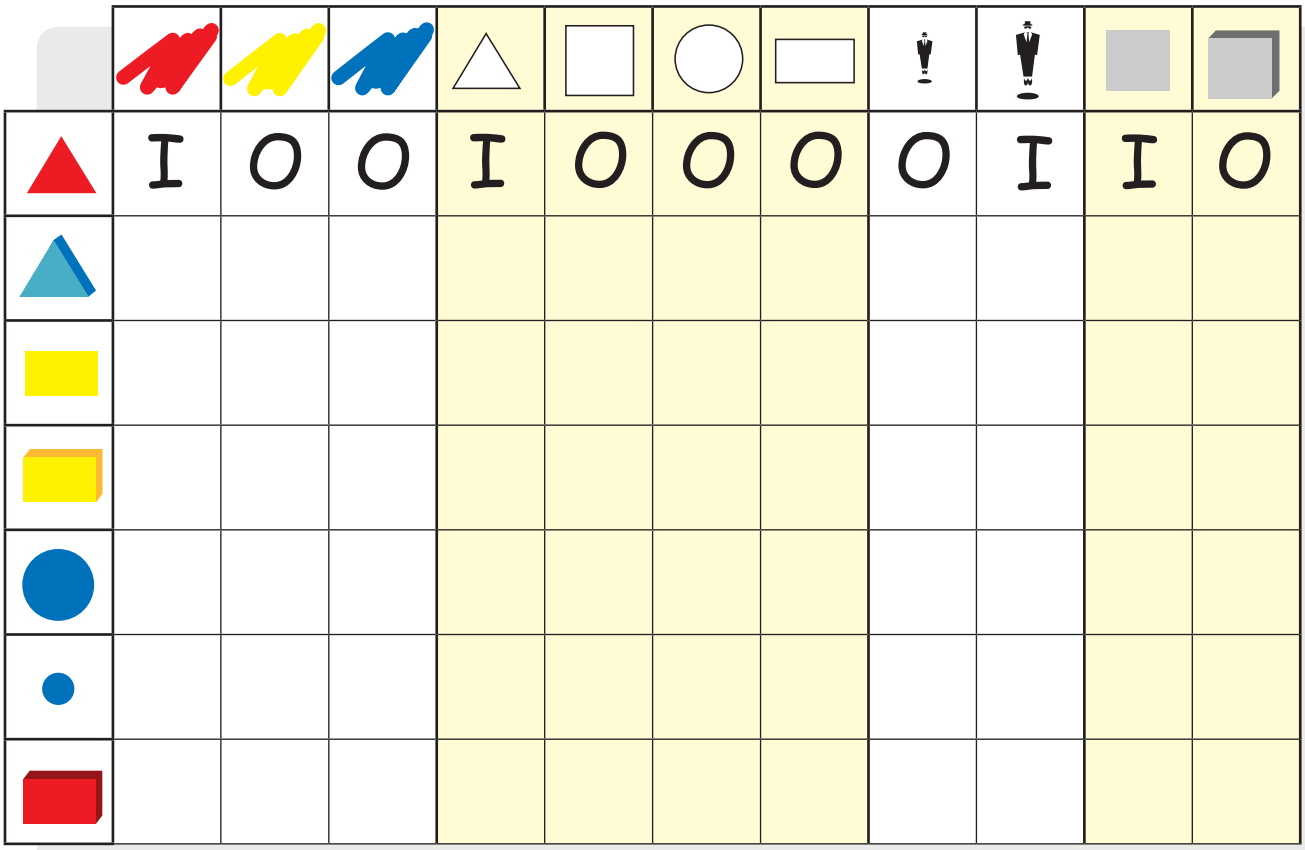
Ricordiamo che, riuscire a fare qualche passo verso l'astrazione, può condurre alla conquista di autonomie sempre più estese.

Ricordarsi il rinforzo!

CLASSIFICARE

LA DESCRIZIONE DELLE DIVERSE CARATTERISTICHE I

Dare in mano all'allievo i sette blocchi logici indicati nella prima colonna a sinistra della tabella. Chiedergli poi di completare la tabella, dopo avere osservato insieme la prima riga compilata, che spiega: colore rosso, forma triangolare, grandezza piccola, spessore sottile.
Insistere molto sul significato dei simboli (meno intuitivi degli altri):
I (input) = quella caratteristica è presente;
O (output) = quella caratteristica NON è presente.



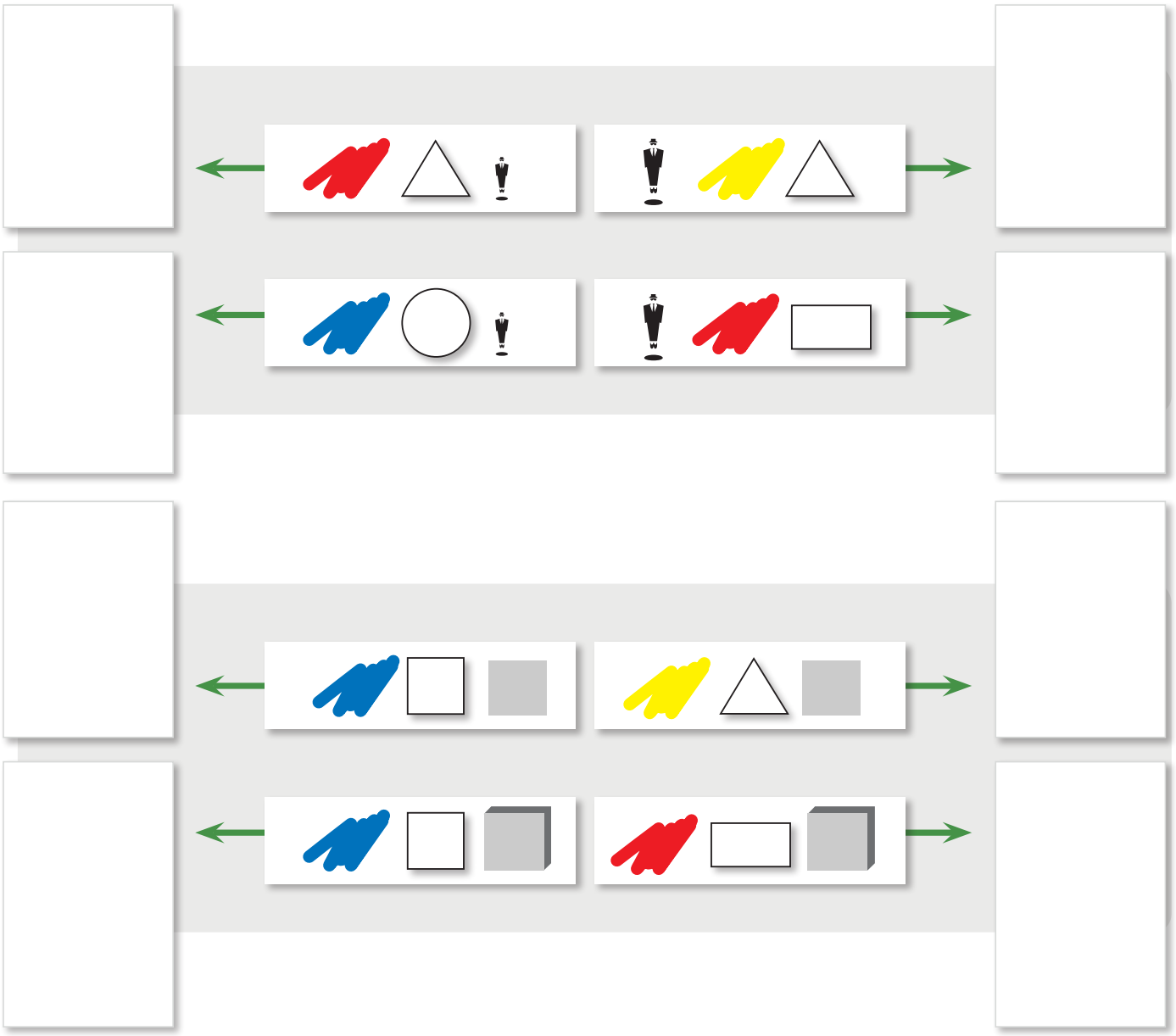
	I	O	O	I	O	O	O	O	I	I	O

Si possono fare osservazioni interessanti se si legge la tabella "per colonne".
Se l'attività risulta utile, il docente ne potrà costruire molte altre simili.

CLASSIFICARE

LA DESCRIZIONE DELLE DIVERSE CARATTERISTICHE 2

In base alle caratteristiche descritte negli otto rettangolini, l'allievo prima trova e poi disegna i blocchi logici corretti nelle zone quadrate.
Per gli allievi meno abili, sostituire il disegno con la manipolazione. Procurare perciò delle scatole in cui deporre i blocchi logici individuati.



Se l'attività risulta utile, il docente ne può costruire molte altre simili, di complessità sempre crescente.

CLASSIFICARE

LA DESCRIZIONE DELLE DIVERSE CARATTERISTICHE 3

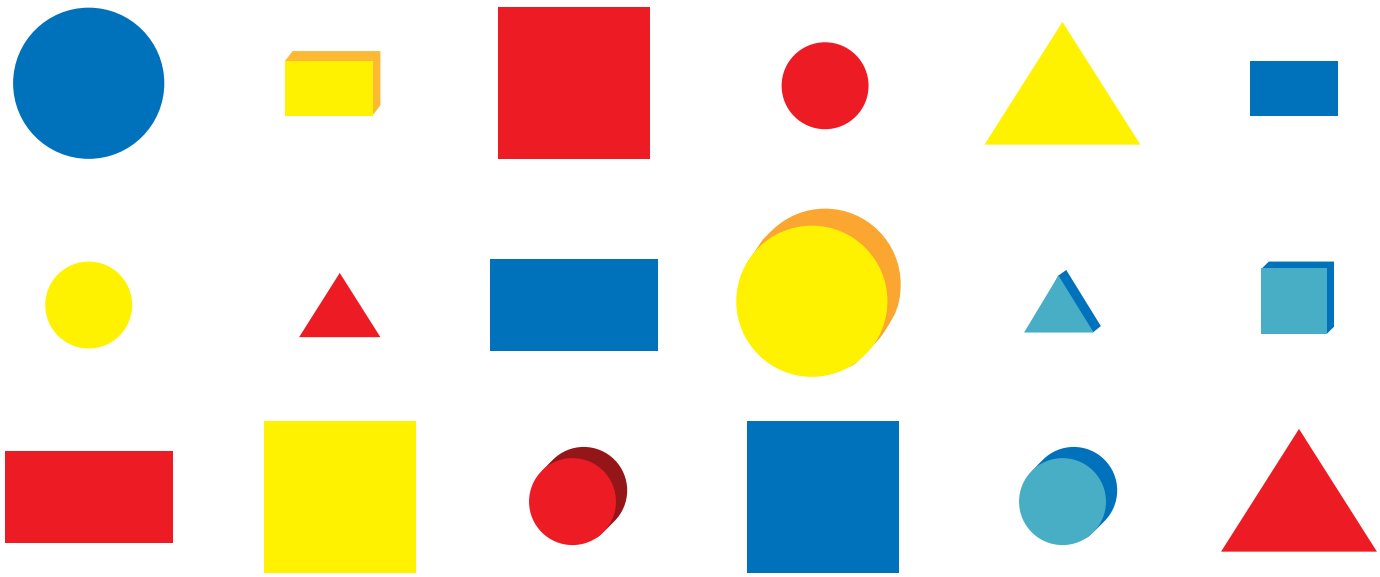
In base alle informazioni descritte nella tabella, l'allievo deve cercare i blocchi logici corretti. Se è in grado può disegnarli nella colonna di sinistra.

	I	O	O	O	O	I	O	I	O	I	O
	O	O	I	I	O	O	O	O	I	I	O
	I	O	O	O	I	O	O	O	I	O	I
	I	O	O	O	O	I	O	I	O	I	O
	O	O	I	O	O	O	I	I	O	O	I
	I	O	O	O	I	O	O	I	O	I	O
	O	I	O	O	I	O	O	O	I	O	I
	O	O	I	O	O	O	I	O	I	O	I

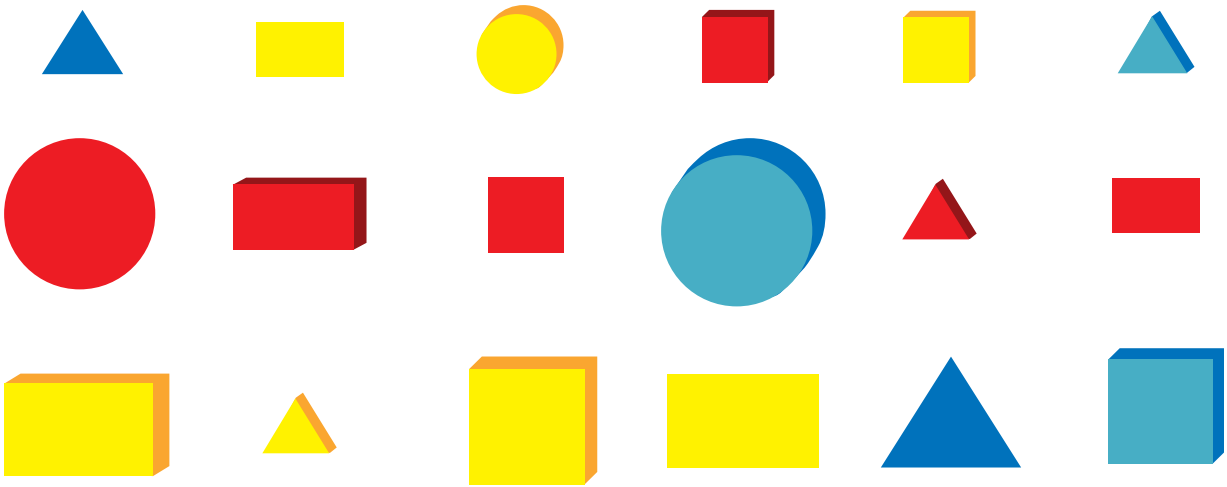
Se l'attività risulta utile, il docente ne può costruire molte altre simili, di complessità sempre crescente.

SCHEDA DI VERIFICA 1

1) Osservare la figura. Evidenziare tutte le figure di colore rosso.



2) Osservare la figura. Evidenziare tutte le figure a forma triangolare.



Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 2

In base alle indicazioni I e O, far trovare i blocchi logici corrispondenti. Se l'allievo è in grado, farli disegnare nella prima colonna a sinistra.

	I	O	O	O	O	I	O	O	I	O	I
	O	I	O	I	O	O	O	I	O	O	I
	I	O	O	O	O	I	O	O	I	O	I
	O	O	I	O	I	O	O	O	I	I	O
	O	O	I	O	O	O	I	O	O	O	I

Per valutare queste prove vedere pag. 8

METTERE IN ORDINE

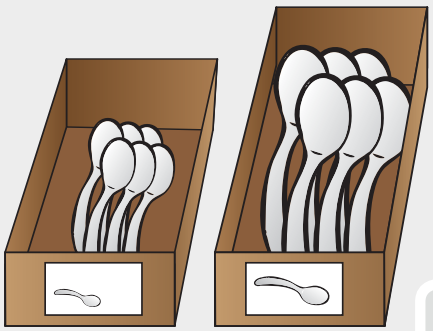
Dopo aver imparato a fare delle classificazioni, è utile, dato un gruppo di oggetti simili, saperli ordinare. Ad esempio, dal più piccolo al più grande o viceversa.

Ricordarsi sempre di gratificare l'allievo con un rinforzo al termine di ogni attività.

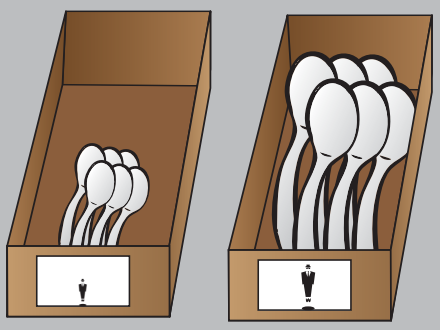
CUCCHIAI E CUCCHIAINI

Prendere degli oggetti simili tra loro che differiscono SOLO per la grandezza (e non per il colore o la forma o altre caratteristiche). Ad esempio:
• cucchiai grandi e piccoli.
Invitare l'allievo a prendere un oggetto alla volta e a sistemarlo in una delle due scatole (una grande e una piccola) che avrete posato sul tavolo. L'insegnante può far vedere inizialmente come l'esercizio viene svolto. Mettere sulle scatole due indicazioni che all'inizio possono essere le foto di due cucchiai (uno grande e uno piccolo).
Poi si useranno scatole uguali, che differiscono solo per l'etichetta che hanno davanti (e questa volta possiamo usare un simbolo più astratto, come un quadrato grande e un quadrato piccolo, o l'omino grande e l'omino piccolo). Per alcuni allievi può essere importante non vedere il contenuto delle scatole durante l'attività.

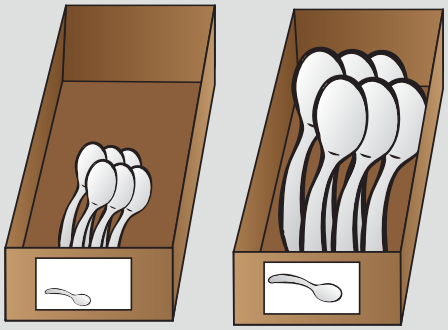
Due oggetti sono simili quando hanno uguale forma e diversa grandezza.



• Una scatola piccola e una grande con indicazione di cucchiai piccoli e cucchiai grandi.



• Due scatole di uguale grandezza con indicazione astratta di piccolo e grande.

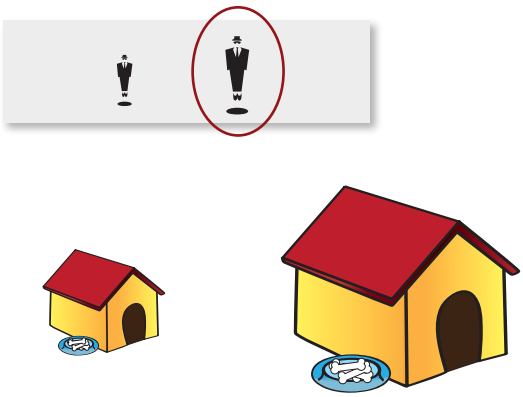


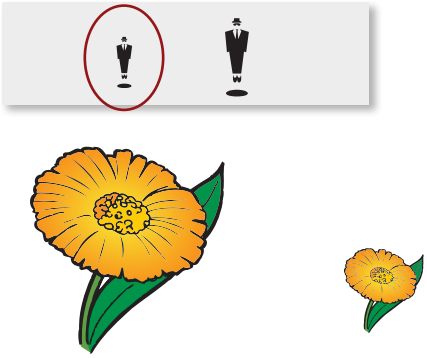
• Due scatole di uguale grandezza con indicazione di cucchiai piccoli e cucchiai grandi.

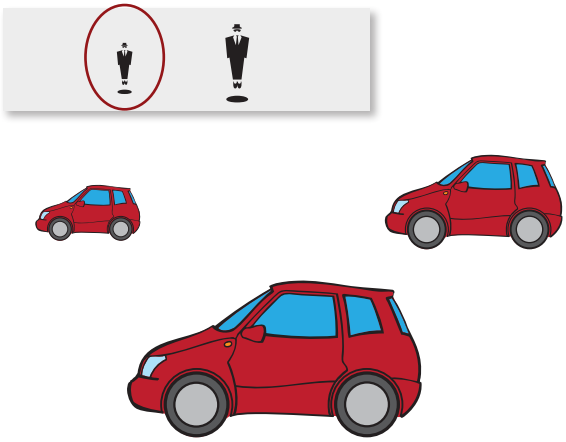
METTERE IN ORDINE

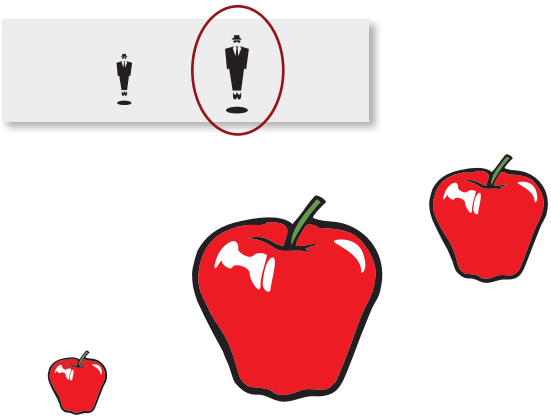
GRANDE E PICCOLO 1

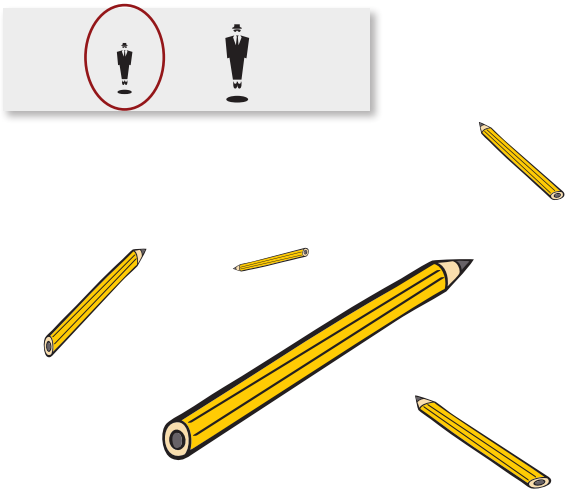
La consegna visiva dovrebbe essere comprensibile. Se l'allievo non la interpreta correttamente, invitarlo a barrare con una croce l'immagine richiesta (grande o piccolo).

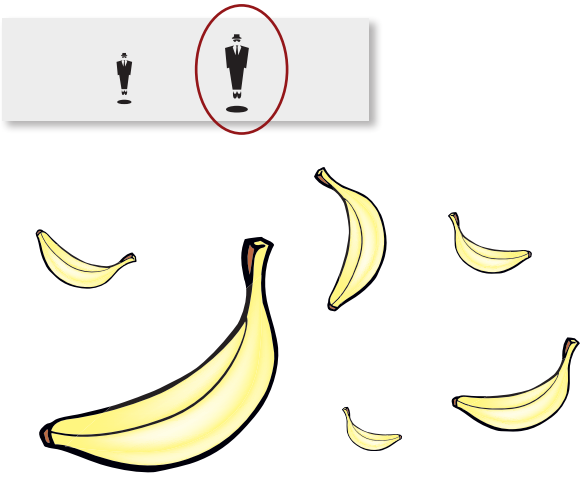








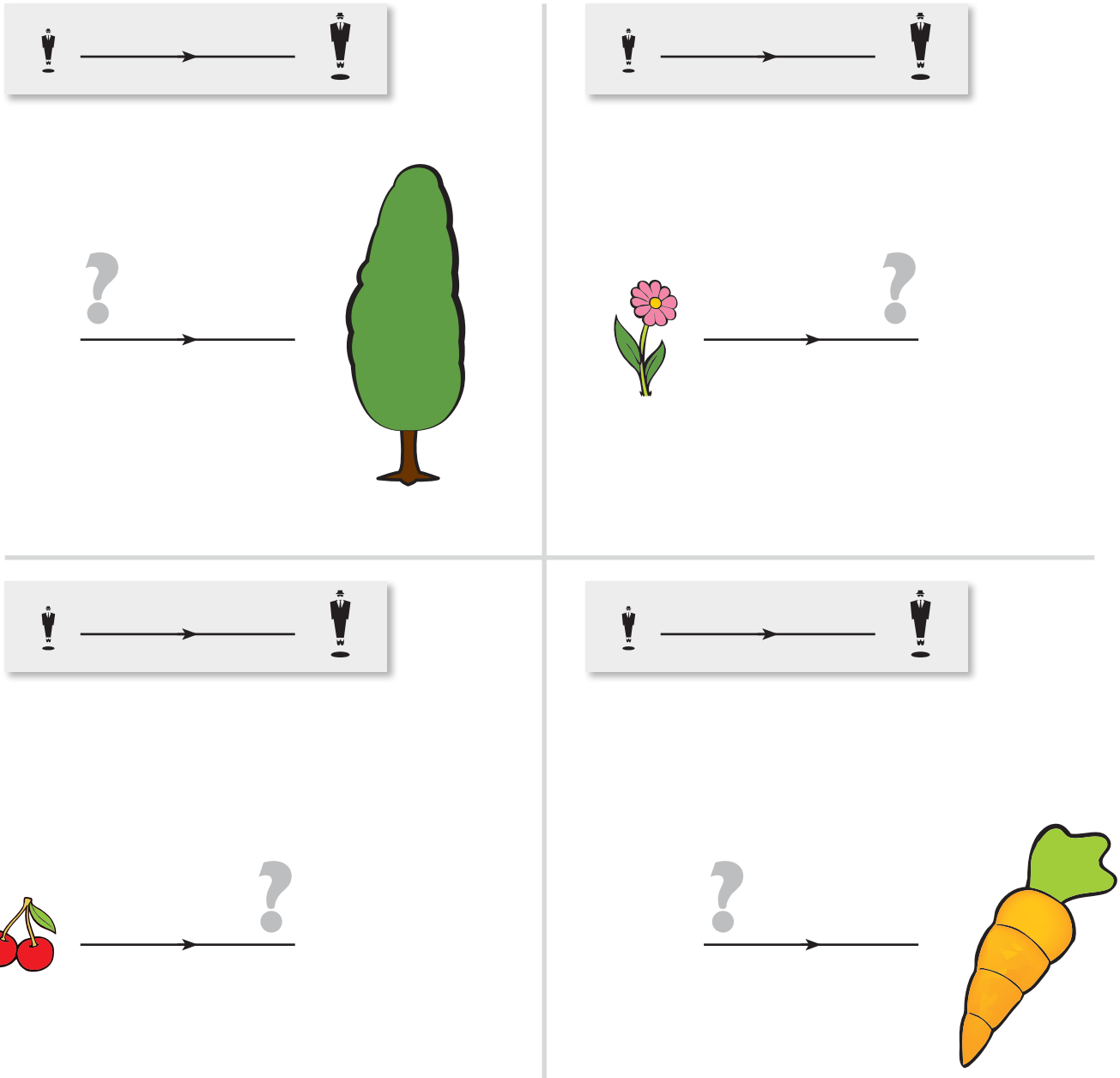




METTERE IN ORDINE

GRANDE E PICCOLO 2

La consegna visiva dovrebbe essere comprensibile. Se l'allievo non la interpreta correttamente, invitarlo a fare i quattro disegni (grande o piccolo).

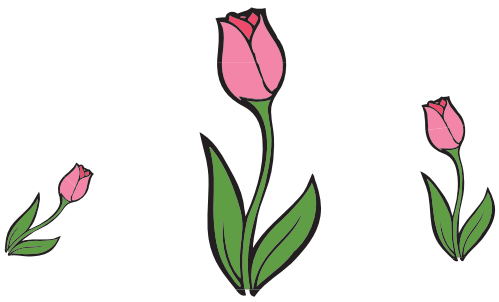


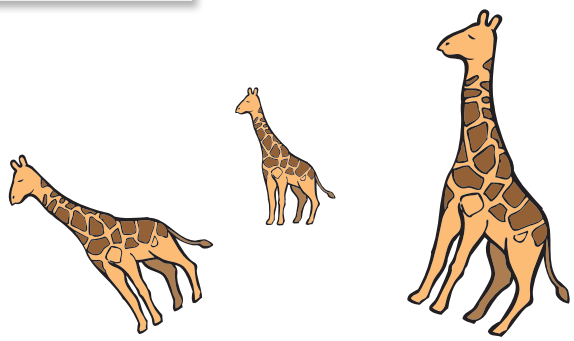
Ricordarsi il rinforzo!

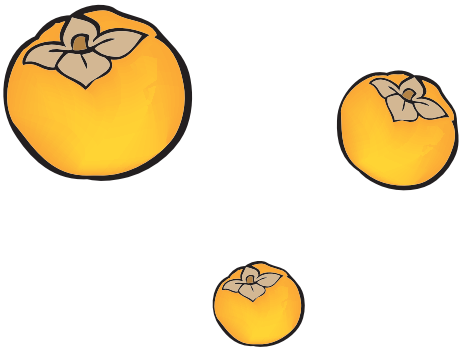
METTERE IN ORDINE

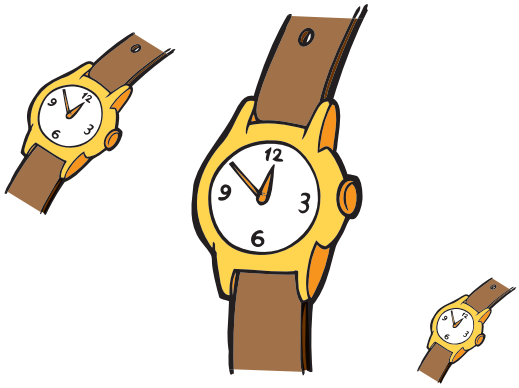
GRANDE, MEDIO E PICCOLO

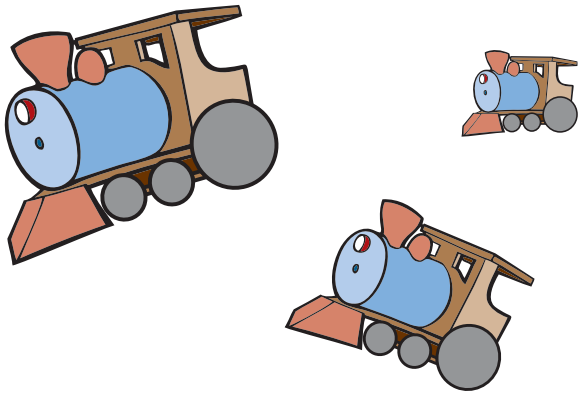
La consegna visiva dovrebbe essere comprensibile. In caso contrario il docente offre un aiuto: gli oggetti vanno collegati in ordine, partendo dal più grande e arrivando al più piccolo (vedere gli omini).

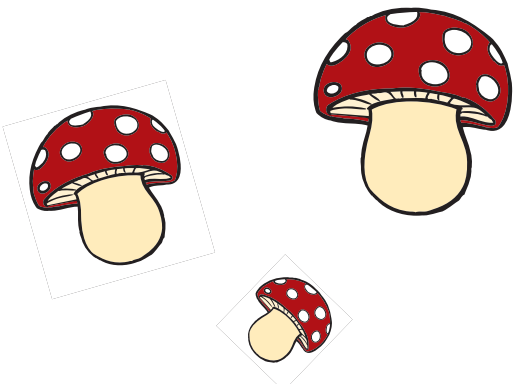








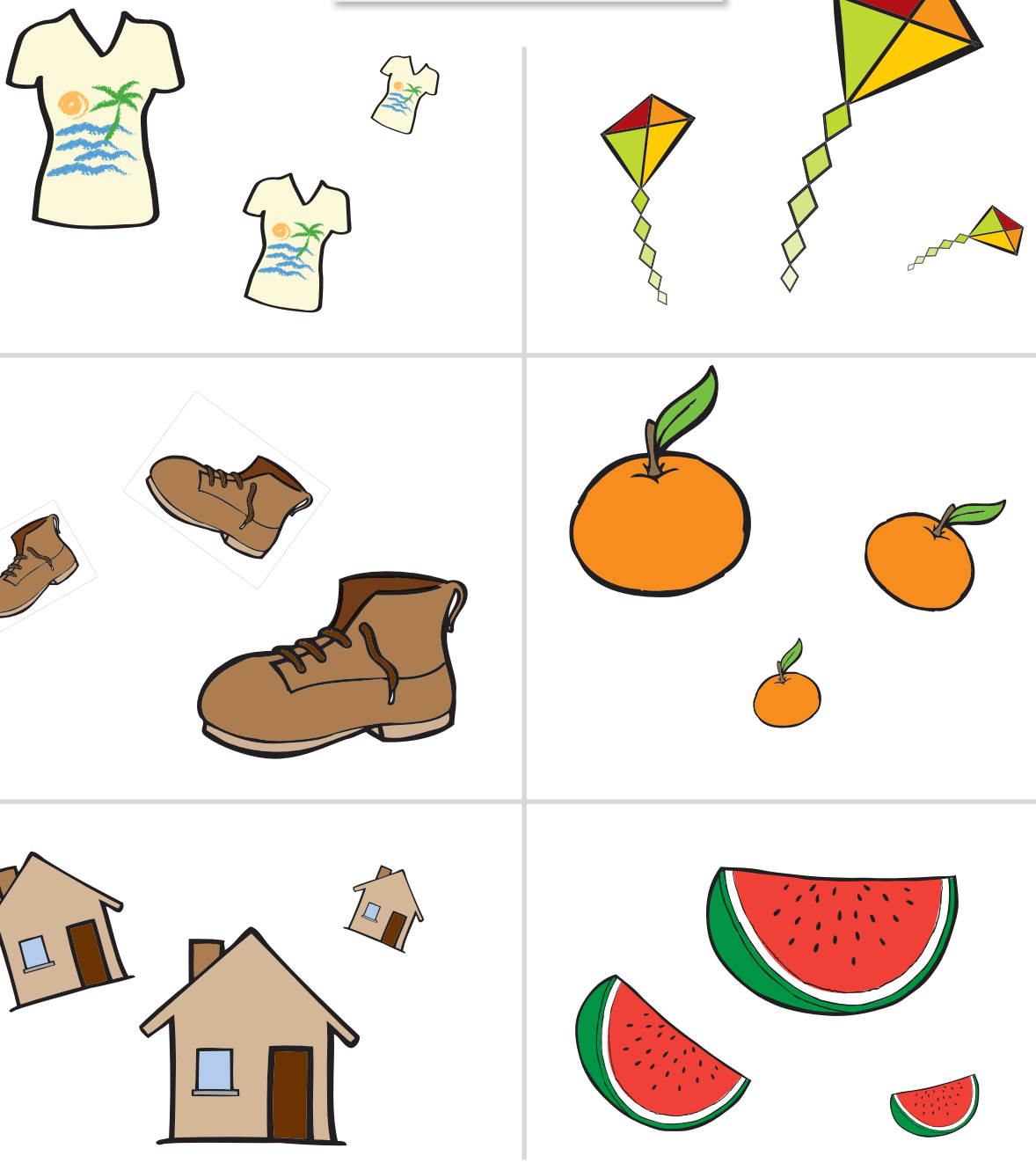




METTERE IN ORDINE

PICCOLO, MEDIO E GRANDE

Questo esercizio è l'inverso del precedente.



Se l'attività risulta utile, il docente ne può costruire molte altre simili, di complessità sempre crescente.

SCHEDA DI VERIFICA

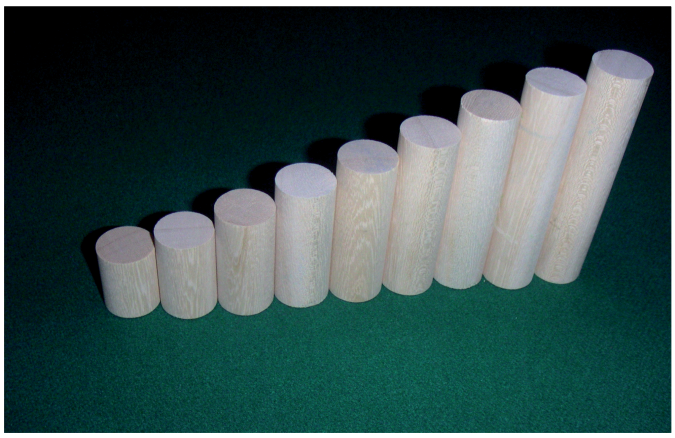
Vedere se l'allievo capisce la consegna del "codice simbolico". Se non vi riesce, va aiutato. È anche importante che conosca, o almeno sappia ricopiare, le lettere dell'alfabeto maiuscolo. Se non è in grado di fare questo, indicherà semplicemente con un dito.
Come sempre la valutazione sarà: **R**, **E**, **NR**.

Per valutare queste prove vedere pag. 8

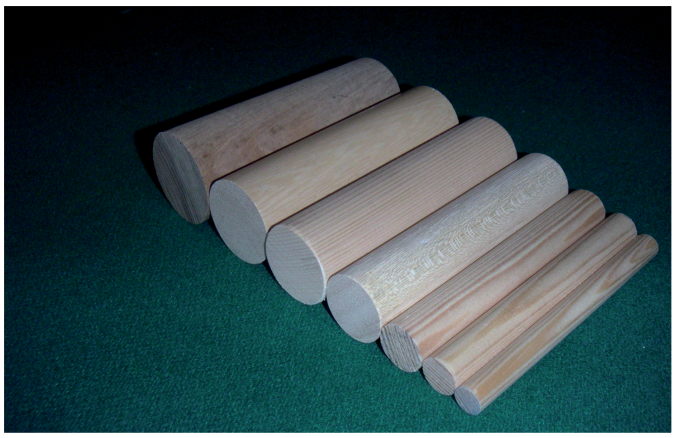
METTERE IN ORDINE

ORDINE CRESCENTE E ORDINE DECRESCENTE

Per conquistare questa abilità è molto importante l'uso di materiali montessoriani, come quelli indicati nelle figure. Si possono acquistare nei negozi specializzati, o si possono costruire ricorrendo a oggetti di hobbistica del legno. La manipolazione è fondamentale prima degli esercizi su carta.



A ***parità di sezione***, si può ordinare in ***ordine crescente o decrescente di altezza***.



A ***parità di altezza*** si può ordinare in ***ordine decrescente o crescente di sezione***.

Usando le ***diverse sezioni e la stessa altezza*** si può costruire una fantastica scala in salita o in discesa.

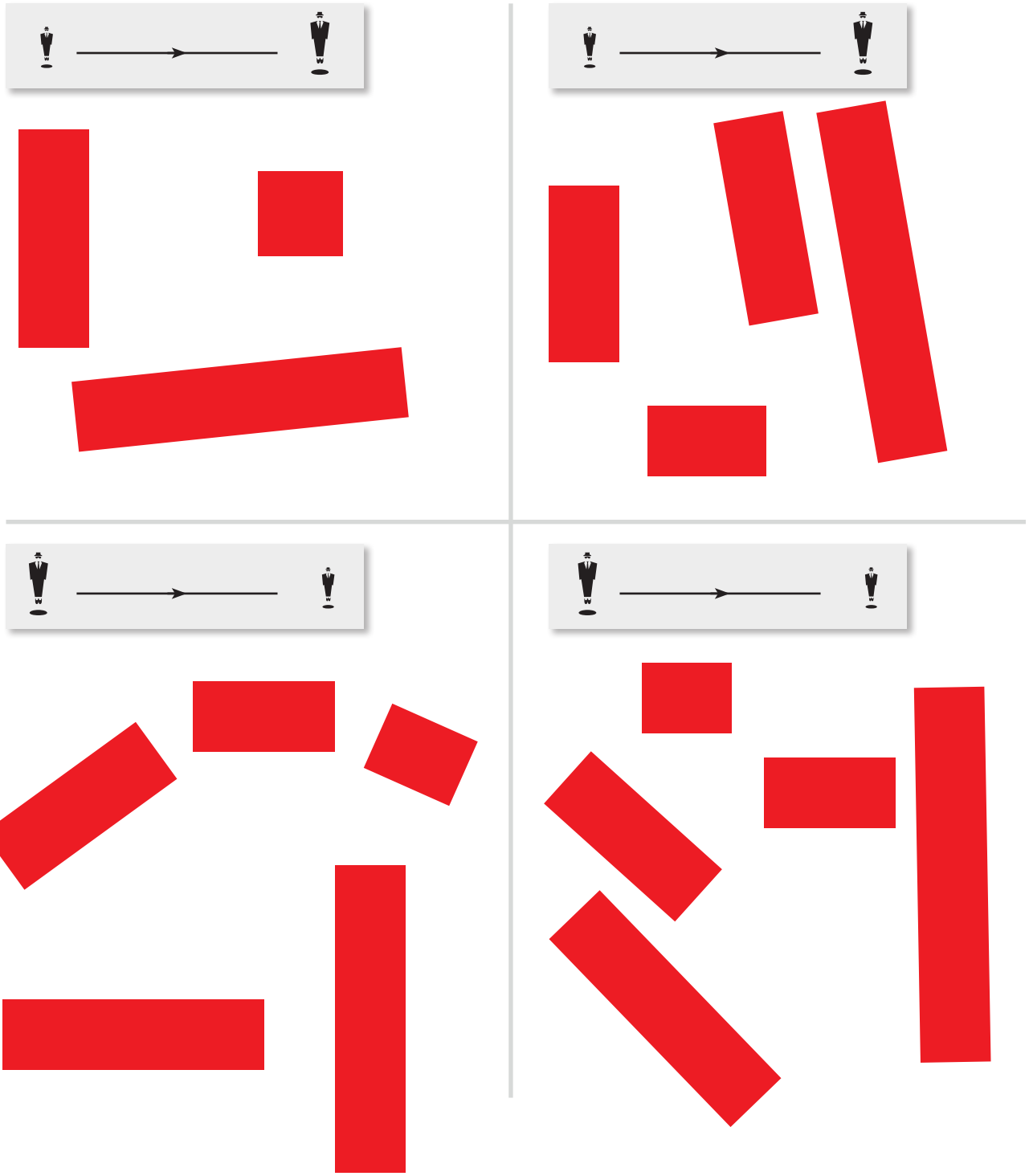
Far lavorare a lungo l'allievo con questi materiali, eventualmente con l'aiuto di qualche compagno.

Ricordarsi il rinforzo!

METTERE IN ORDINE

RETTANGOLI IN ORDINE

La consegna visiva dovrebbe essere comprensibile. In caso contrario il docente offre un aiuto: in ciascun riquadro i rettangoli rossi vanno collegati seguendo un ordine crescente o decrescente.

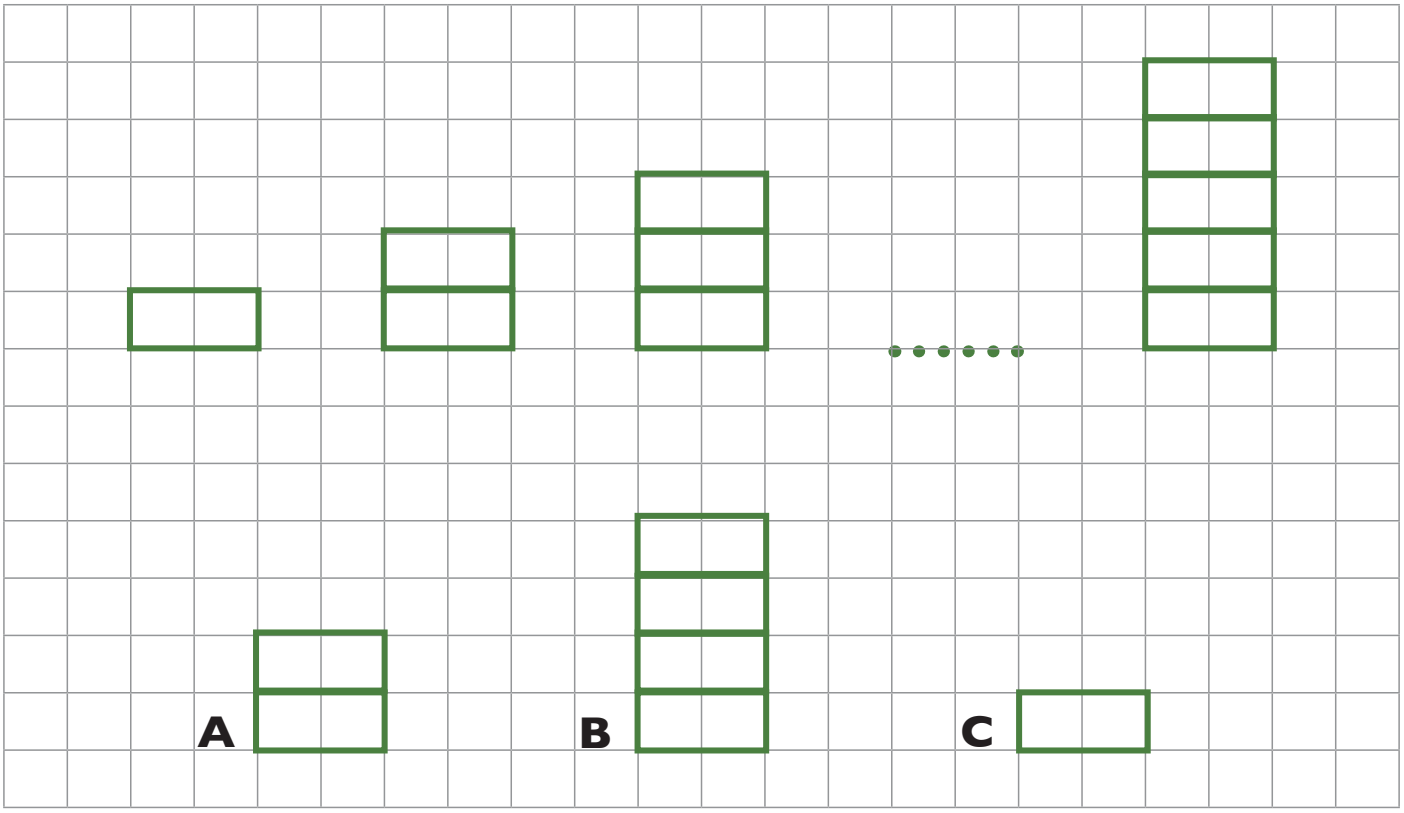


METTERE IN ORDINE

COSA MANCA? 1

1) L'insegnante chiede all'allievo qual è la tromba, fra le 3 proposte (A, B, C), da mettere al posto dei puntini.

2) L'insegnante chiede all'allievo qual è il rettangolo fra i 3 proposti (A, B, C), da mettere al posto dei puntini.

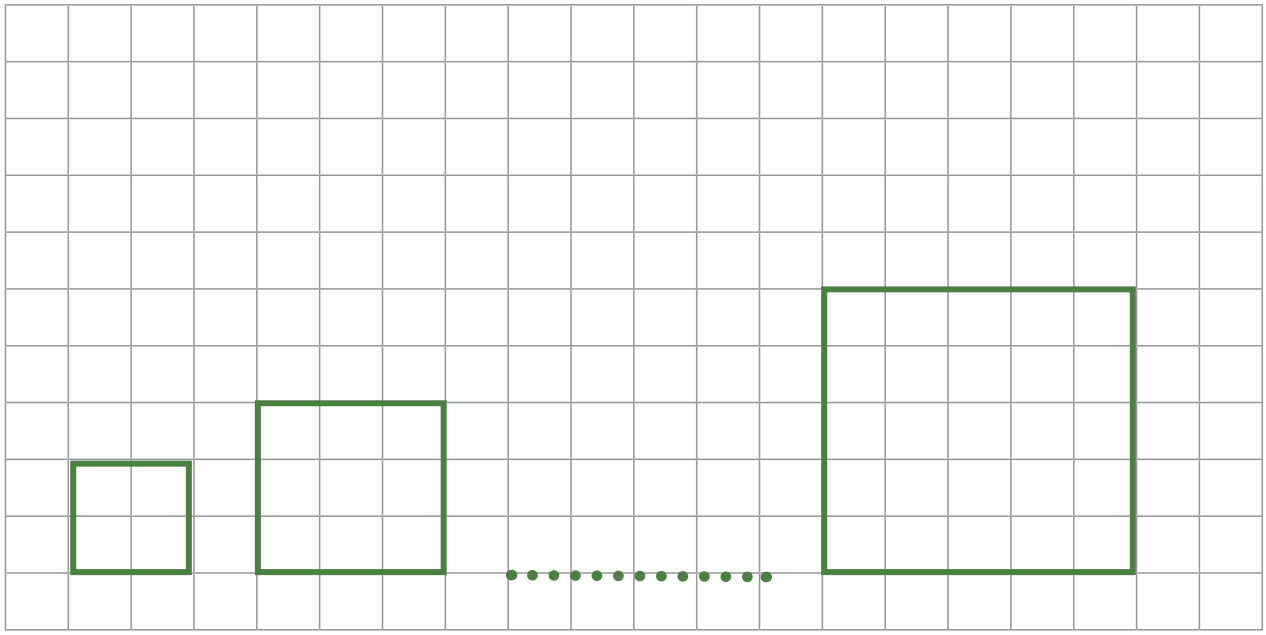


Ricordarsi il rinforzo!

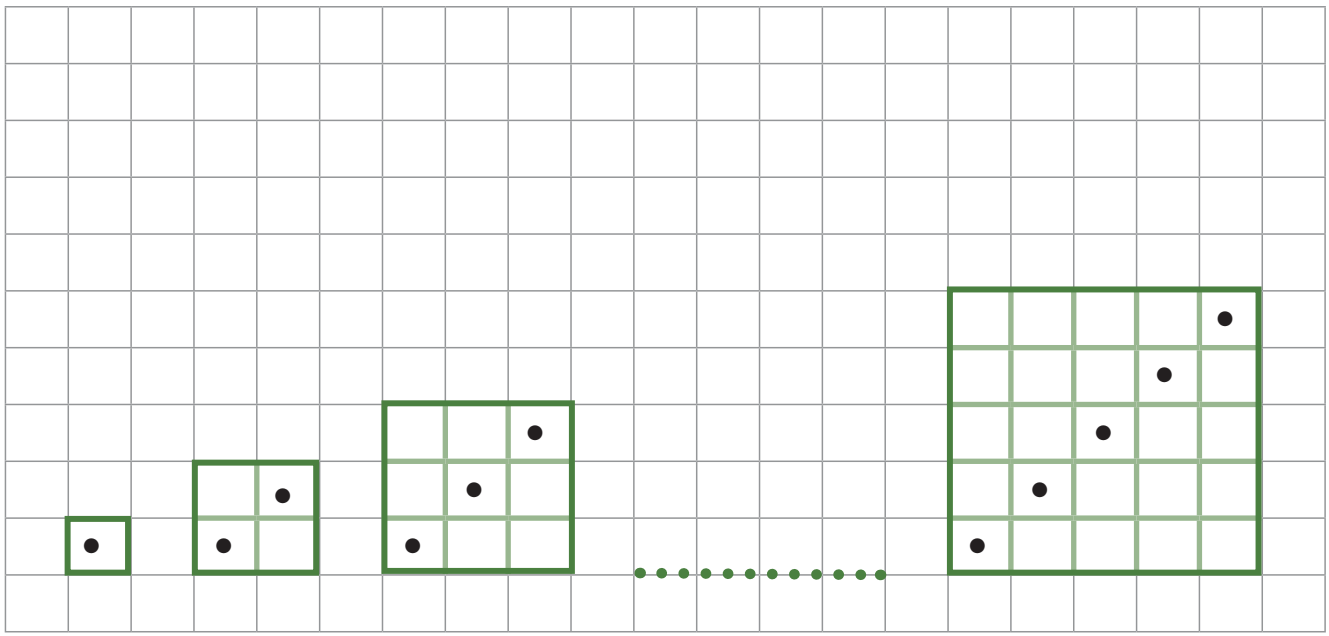
METTERE IN ORDINE

COSA MANCA? 2

1) Chiedere all'allievo di disegnare nello spazio vuoto la figura che ritiene corretta. Se l'allievo è verbale, qualunque disegno faccia, chiedere il perché della sua scelta.

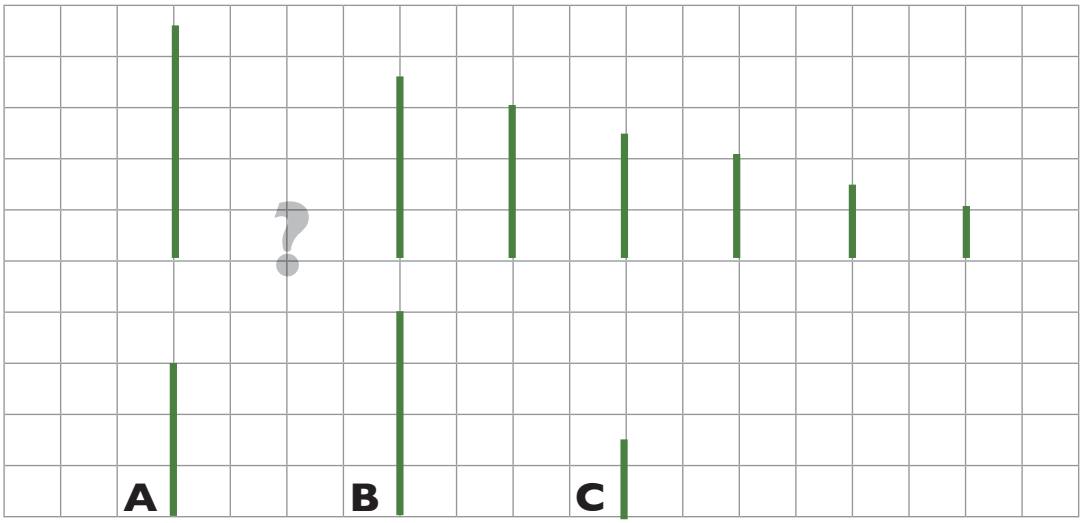


2) Seguire le modalità dell'esercizio precedente.

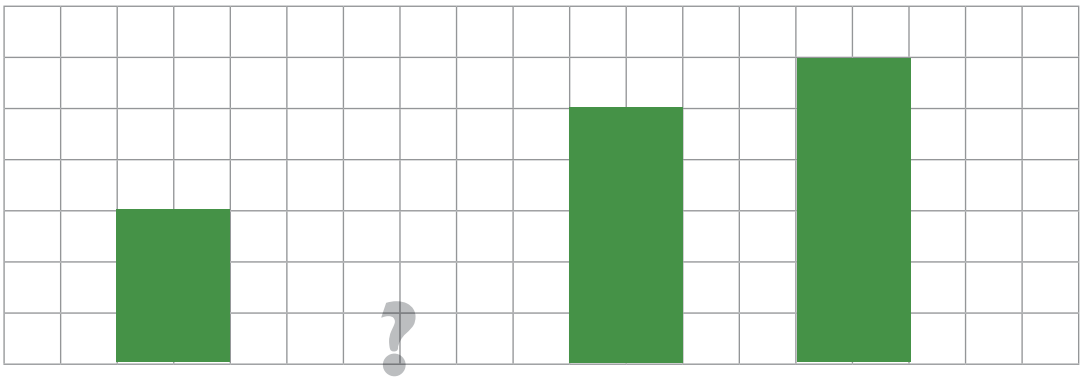


SCHEDA DI VERIFICA

1) Osservare e inserire la figura mancante fra quelle proposte (A, B, C).



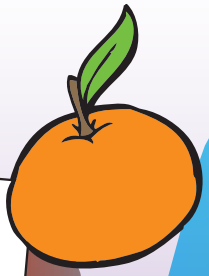
2) Osservare e disegnare la figura mancante.



3) Osservare e decidere quale figura manca fra A, B, C.

Per valutare queste prove vedere pag. 8

AMPLIAMO LE ABILITÀ DEL LINGUAGGIO



MANDARINO
ARANCIONE

ARANCIONE

DONNA

MANDARINO

UOMO

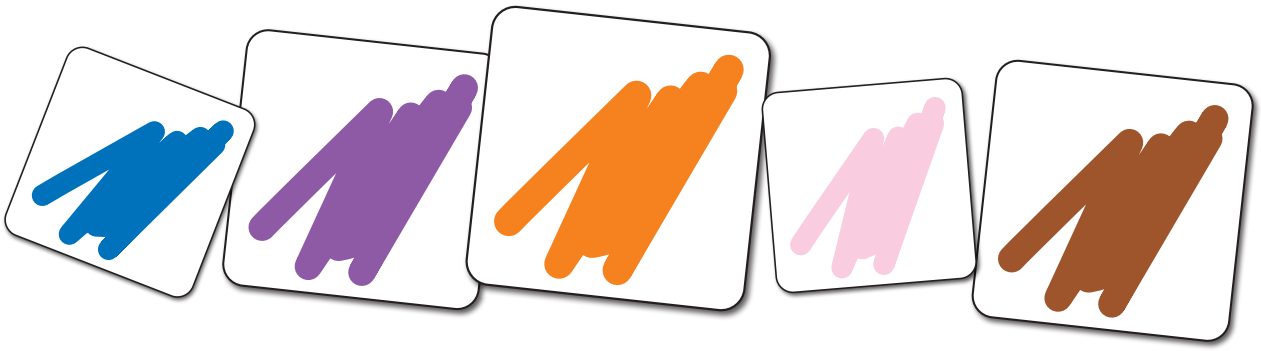
MIRTILLO

BLU

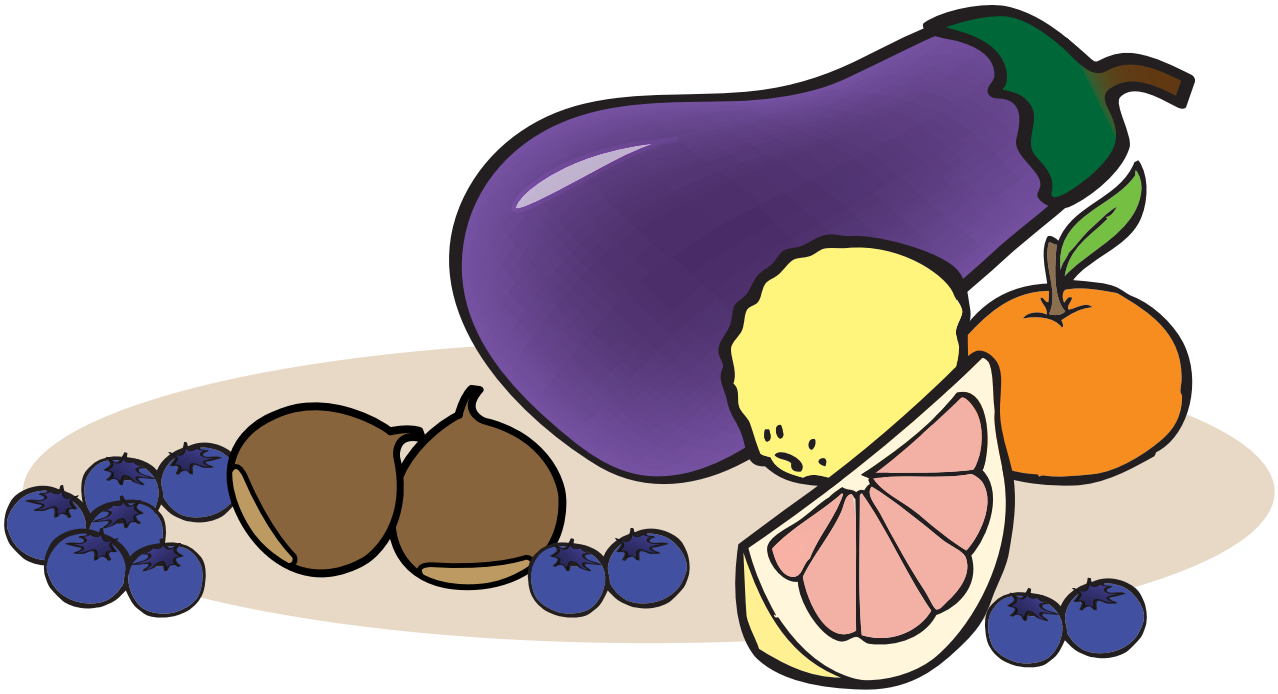
MIRTILLO
BLU

GLI AGGETTIVI

Questa parte del lavoro presenta gli aggettivi, che associati ai nomi permettono di costruire le frasi predicative nominali.
Abbiamo scelto per iniziare l'apprendimento di aggettivi facilmente rappresentabili come i colori. Tra questi in particolare quelli abbastanza comuni, come il blu, il viola, l'arancione, il rosa e il marrone, che non creano problemi di concordanza con i nomi. Infatti rimangono identici sia che il nome a cui si riferiscono sia maschile, femminile, singolare o plurale.



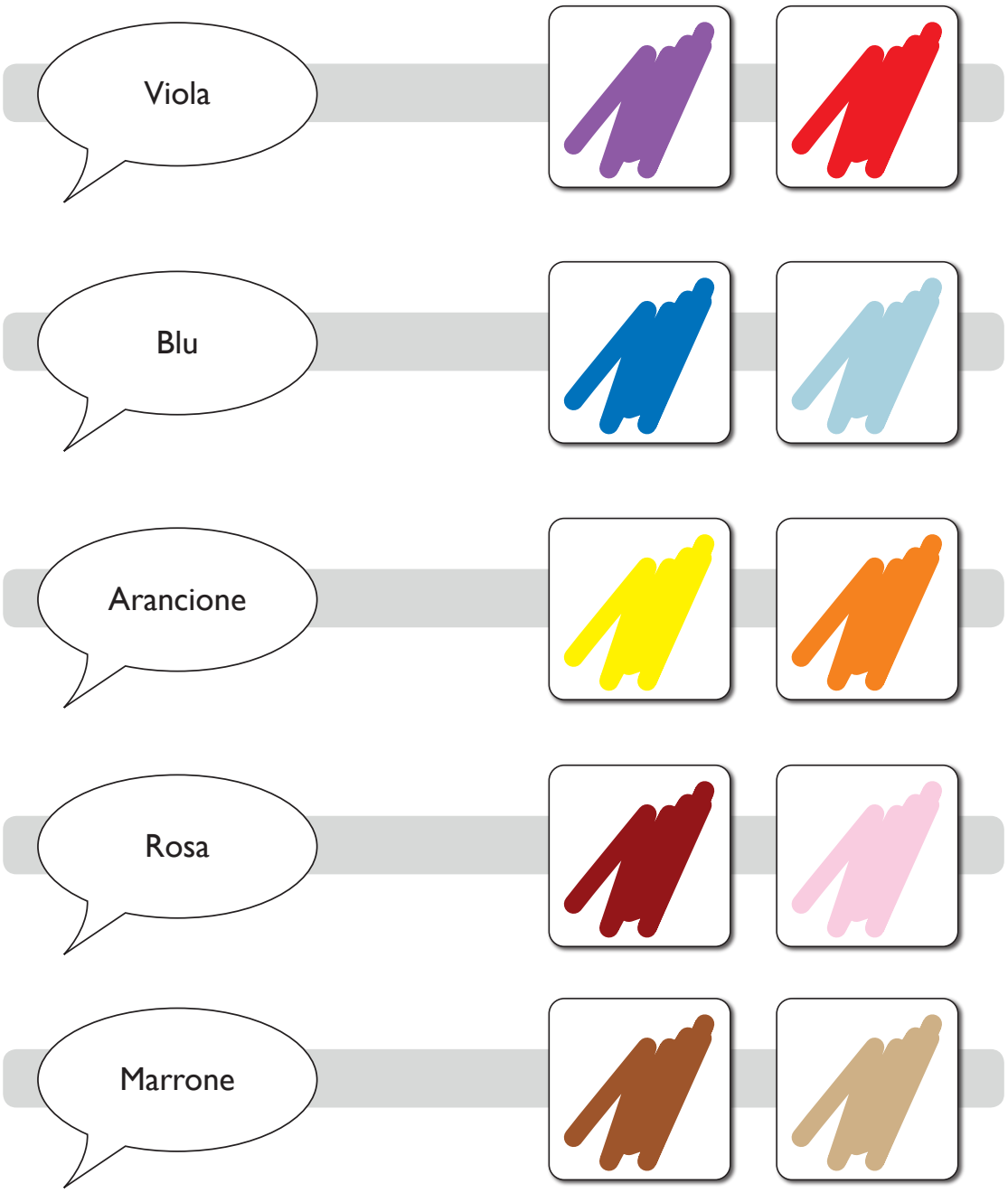
Usare altri aggettivi è possibile – tra questi gli altri colori molto comuni – o "forzando" la grammatica, oppure semplicemente adattandoli al nome di riferimento secondo le regole, senza però un insegnamento formale (se si ritiene che questo non sia ancora accessibile al proprio allievo). Esempi di quest'ultimo caso sono allegati alle pagine on line (aggettivi di dimensione).



AGGETTIVI

AGGETTIVI (COLORE) (carte visive)

L'allievo *ascolta* gli aggettivi pronunciati dall'insegnante, *sceglie* la carta corrispondente e la *consegna*.



AGGETTIVI

AGGETTIVI (COLORE) (parlato)

L'allievo *ascolta* gli aggettivi pronunciati dall'insegnante, li *ripete* e *indica* il colore corrispondente.

Viola

Blu

Arancione

Rosa

Marrone

Ricordarsi il rinforzo!

AGGETTIVI

AGGETTIVI (COLORE) (lettura)

L'allievo *legge* gli aggettivi e *indica* il colore corrispondente (oppure *collega* con una linea l'aggettivo all'immagine).

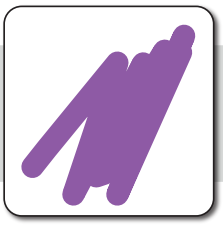
ARANCIONE	
MARRONE	
ROSA	
BLU	
VIOLA	

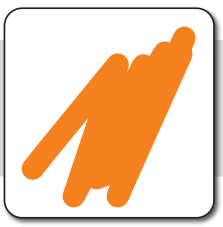
AGGETTIVI

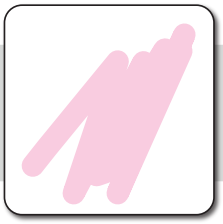
AGGETTIVI (COLORE) (scrittura)

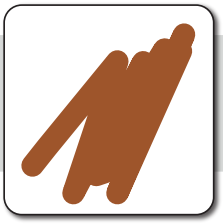
L'allievo *ascolta* gli aggettivi pronunciati dall'insegnante e *scrive* la parola in corrispondenza all'immagine.

Viola | Blu | Arancione | Rosa | Marrone









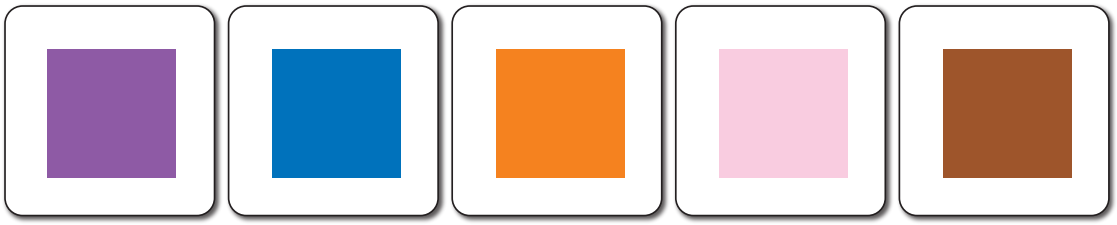
Ricordarsi il rinforzo!

SCHEDA DI VERIFICA 1

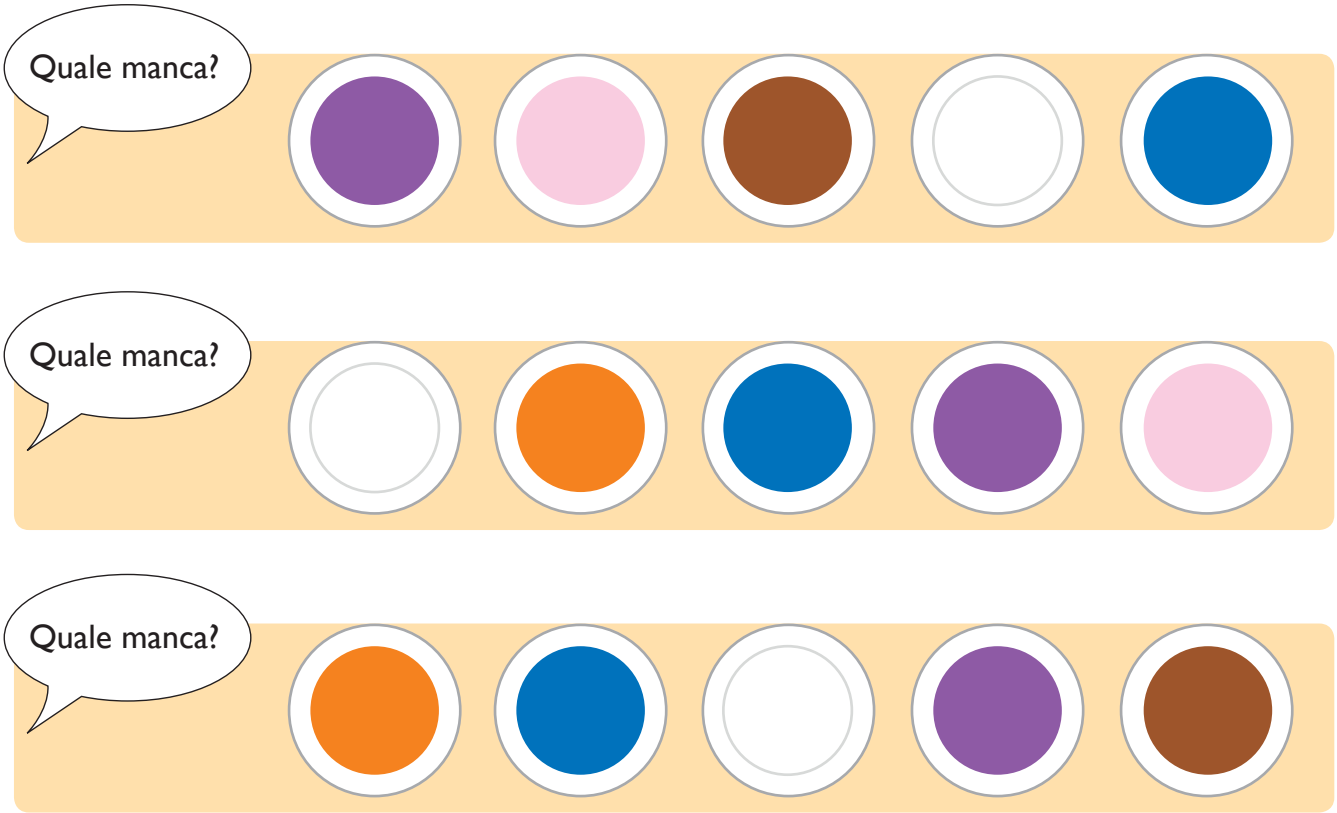
AGGETTIVI (COLORE) (carte visive)

L'allievo ascolta la domanda dell'insegnante, osserva la striscia e indica nella parte superiore del foglio la carta corrispondente all'aggettivo che manca.

Riferimento:



Attività:



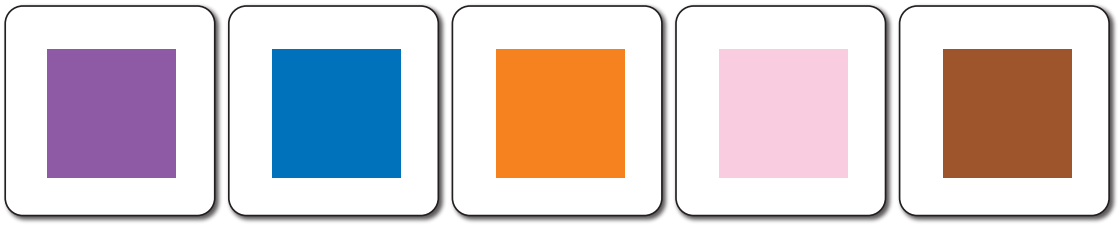
Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 2

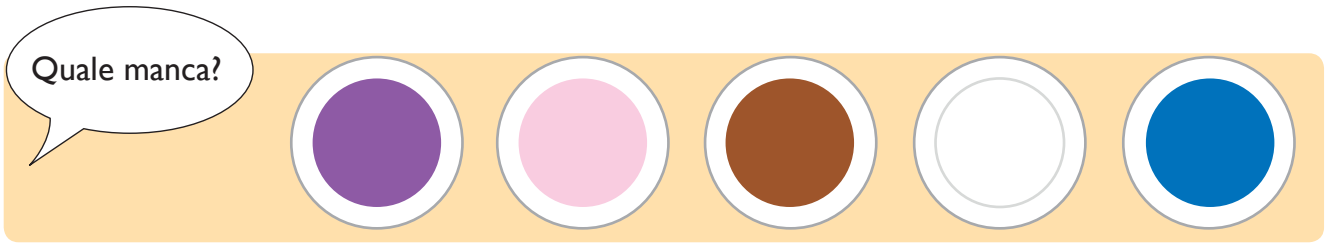
AGGETTIVI (COLORE) (parlato)

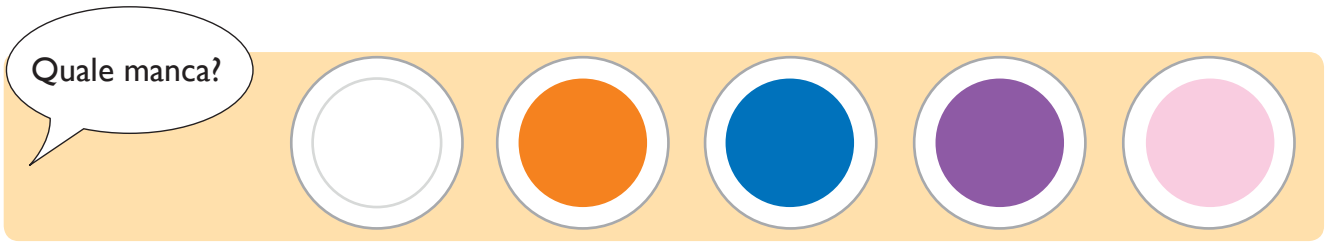
L'allievo risponde alla domanda dell'insegnante, dicendo il colore mancante. Quindi lo indica nella parte superiore del foglio.

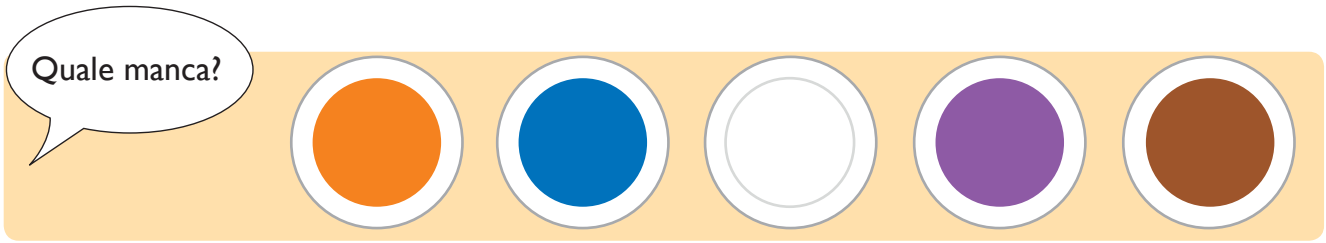
Riferimento:



Attività:







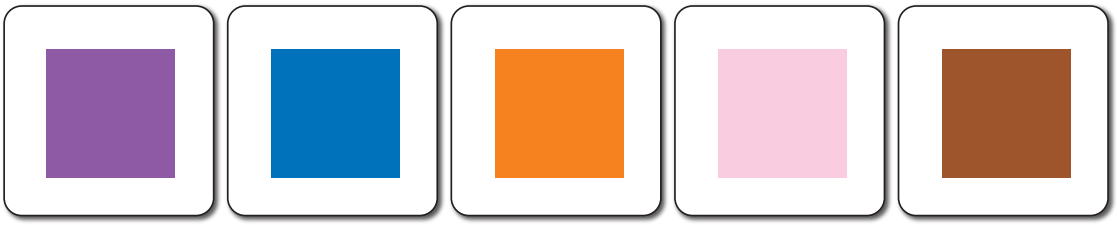
Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 3

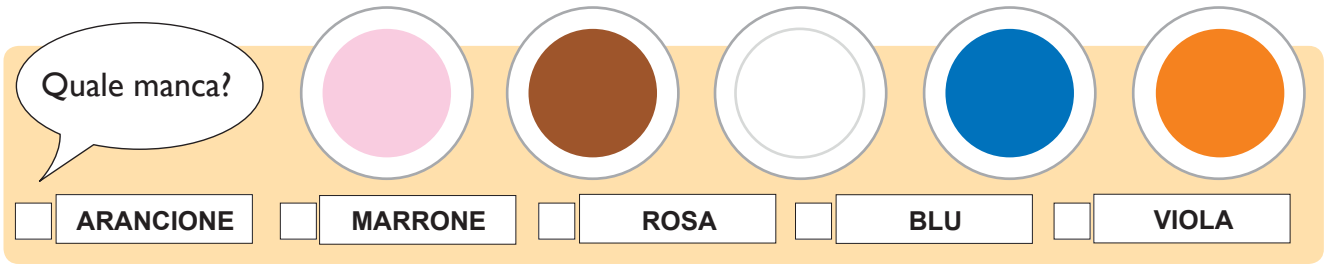
AGGETTIVI (COLORE) (lettura)

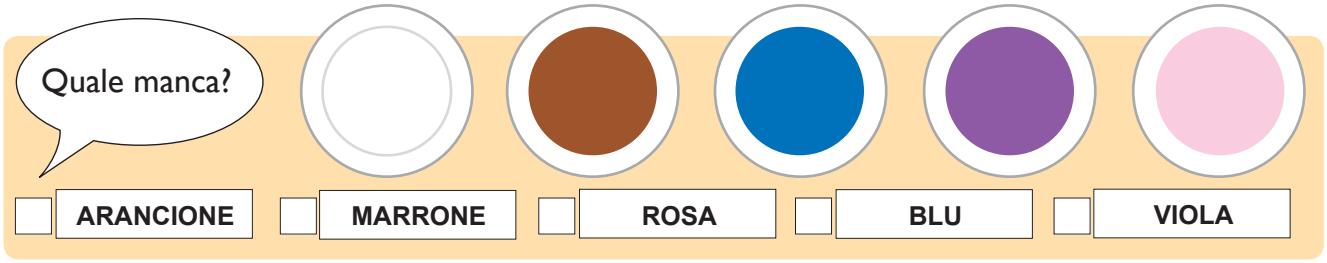
L'allievo legge le scritte e risponde alla domanda dell'insegnante, segnando con una X la scritta giusta.

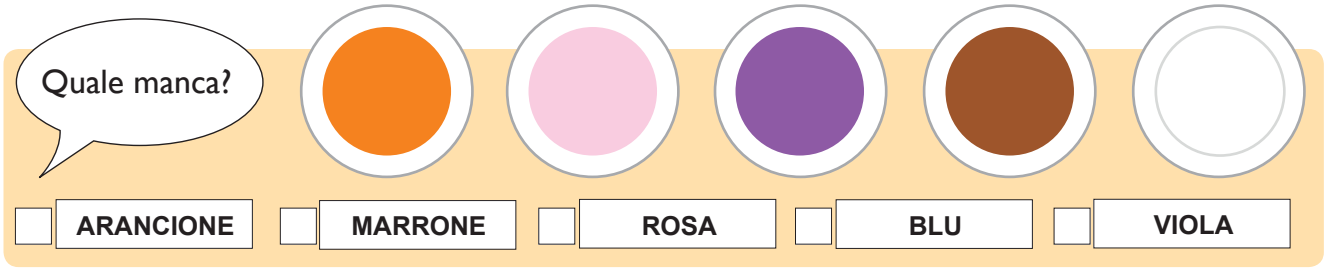
Riferimento:



Attività:







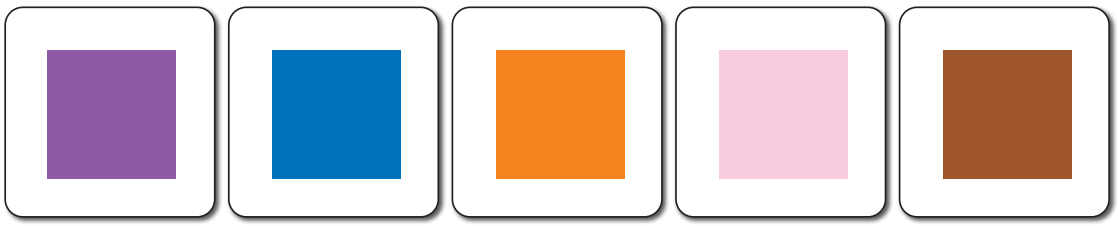
Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 4

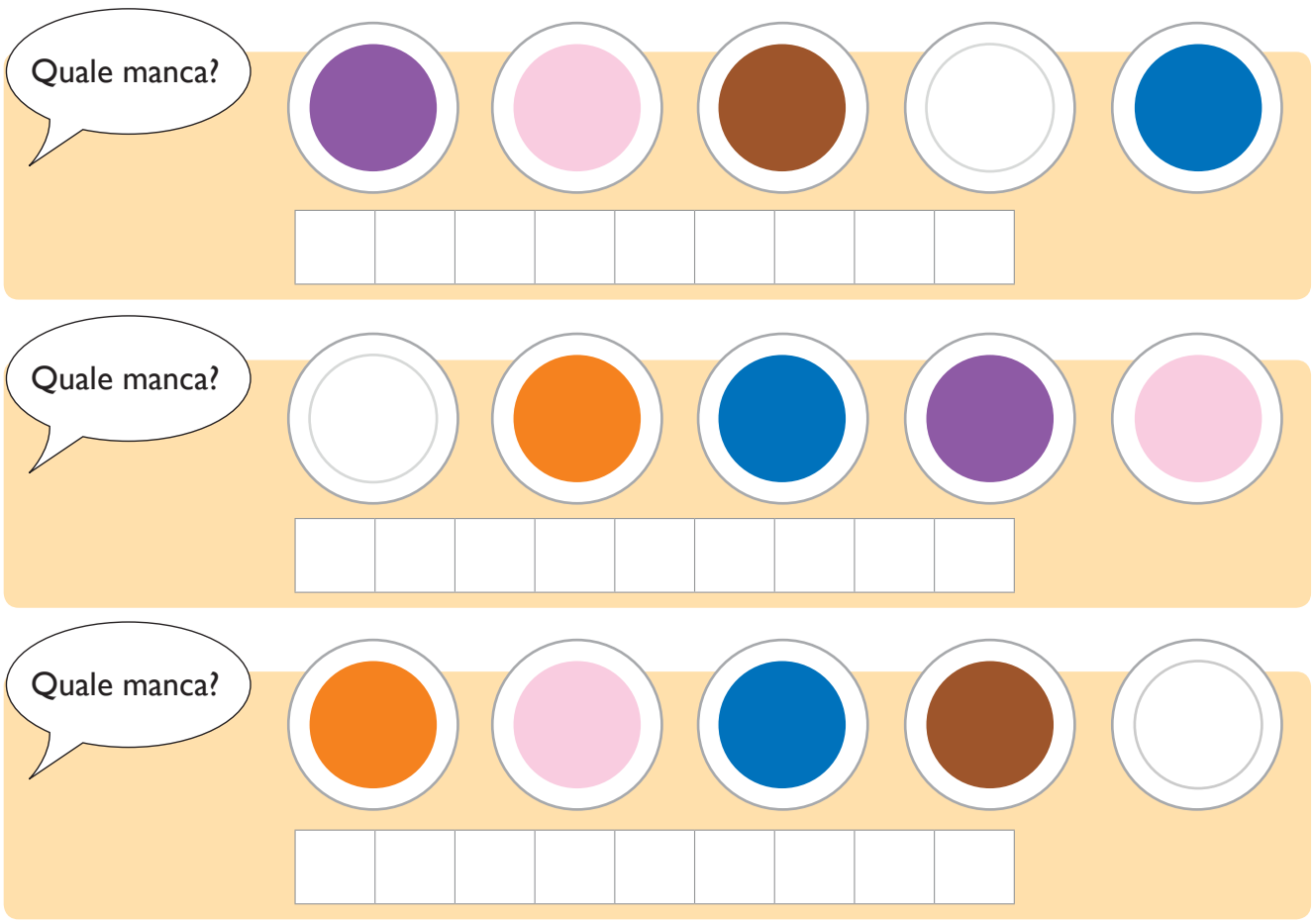
AGGETTIVI (COLORE) (scrittura)

L'allievo risponde alla domanda dell'insegnante, completando la scritta.

Riferimento:



Attività:



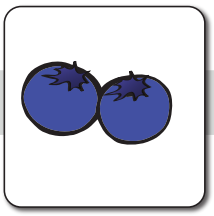
Per valutare queste prove vedere pag. 8

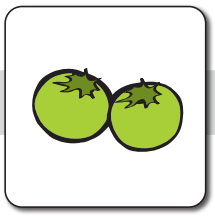
NOME E AGGETTIVO

NOME + AGGETTIVO (COLORE) (carte visive)

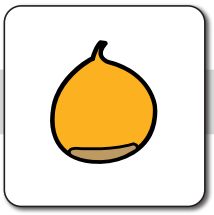
L'allievo *ascolta* l'espressione pronunciata dall'insegnante, *osserva* le carte e *consegna* quella corrispondente (come attività preliminare, se necessario, far apprendere i nomi).

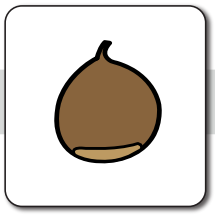
Mirtillo blu



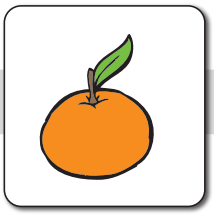


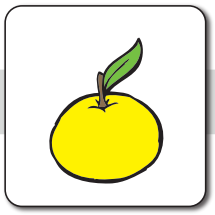
Castagna marrone



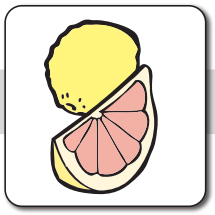


Mandarino arancione

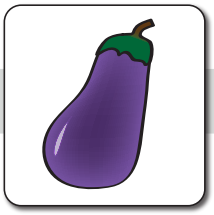


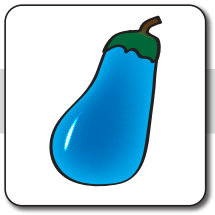


Pompelmo rosa



Melanzana viola





NOME E AGGETTIVO

NOME + AGGETTIVO (COLORE) (parlato)

L'insegnante pronuncia le espressioni. L'allievo *ascolta* le espressioni, le *ripete* e *indica* l'immagine corrispondente (come attività preliminare, se necessario, far apprendere la pronuncia dei nomi).

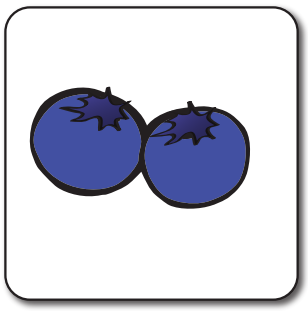
Mirtillo blu

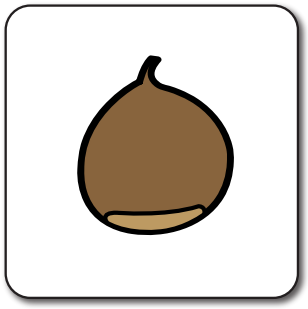
Castagna marrone

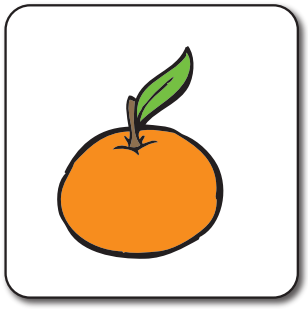
Mandarino arancione

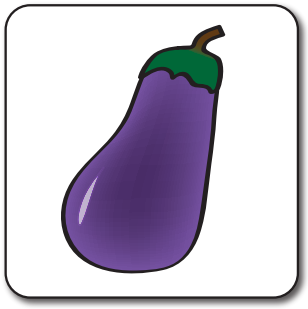
Pompelmo rosa

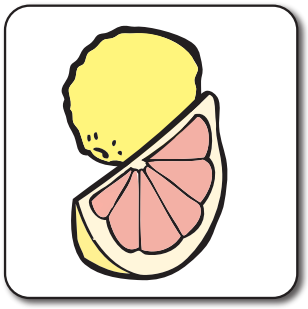
Melanzana viola









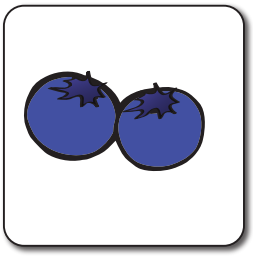
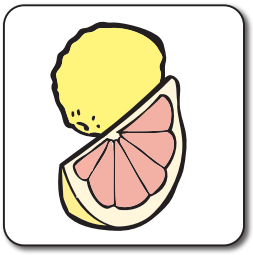
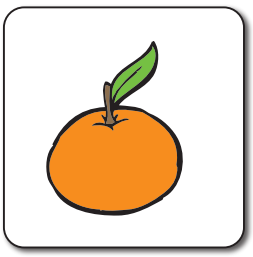
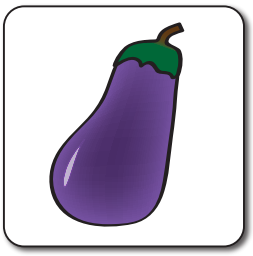
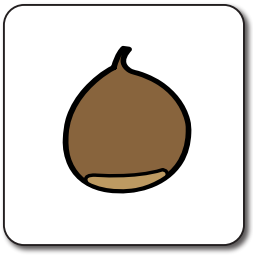


Ricordarsi il rinforzo!

NOME E AGGETTIVO

NOME + AGGETTIVO (COLORE) (lettura)

L'insegnante invita l'allievo a *leggere* le scritte. Dopo la lettura l'allievo *indica* l'immagine corrispondente, o *congiunge* con una linea la scritta e l'immagine (come attività preliminare, se necessario, fare apprendere la lettura dei nomi).

MANDARINO ARANCIONE	
CASTAGNA MARRONE	
POMPELMO ROSA	
MIRTILLO BLU	
MELANZANA VIOLA	

NOME E AGGETTIVO

NOME + AGGETTIVO (COLORE) (scrittura)

L'allievo *ascolta* le espressioni pronunciate dall'insegnante e *scrive* le parole in corrispondenza all'immagine (come attività preliminare, se necessario, fare apprendere la scrittura dei nomi).

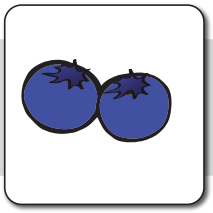
Mirtillo blu

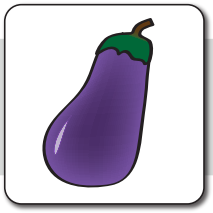
Melanzana viola

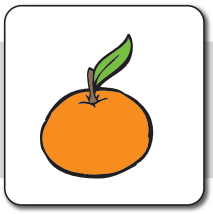
Mandarino arancione

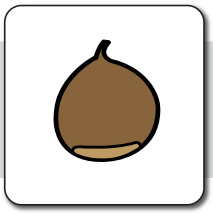
Castagna marrone

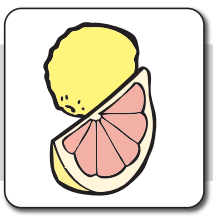
Pompelmo rosa











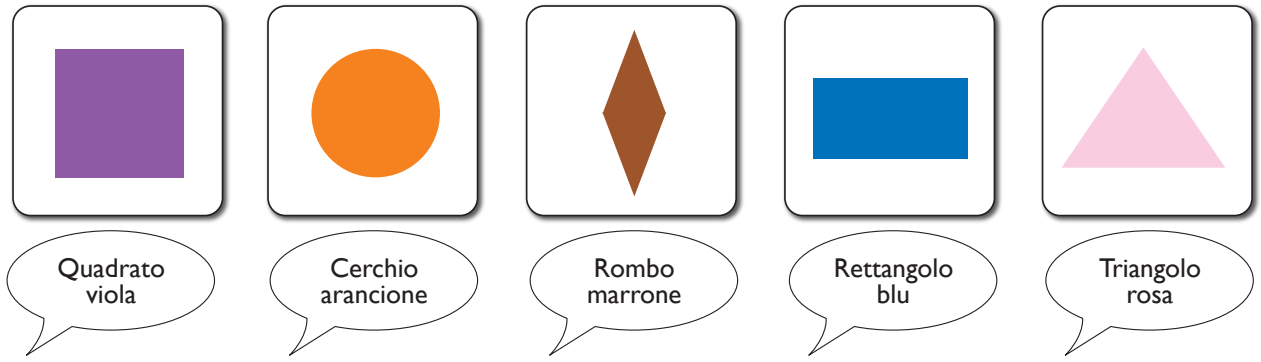
Ricordarsi il rinforzo!

SCHEDA DI VERIFICA 1

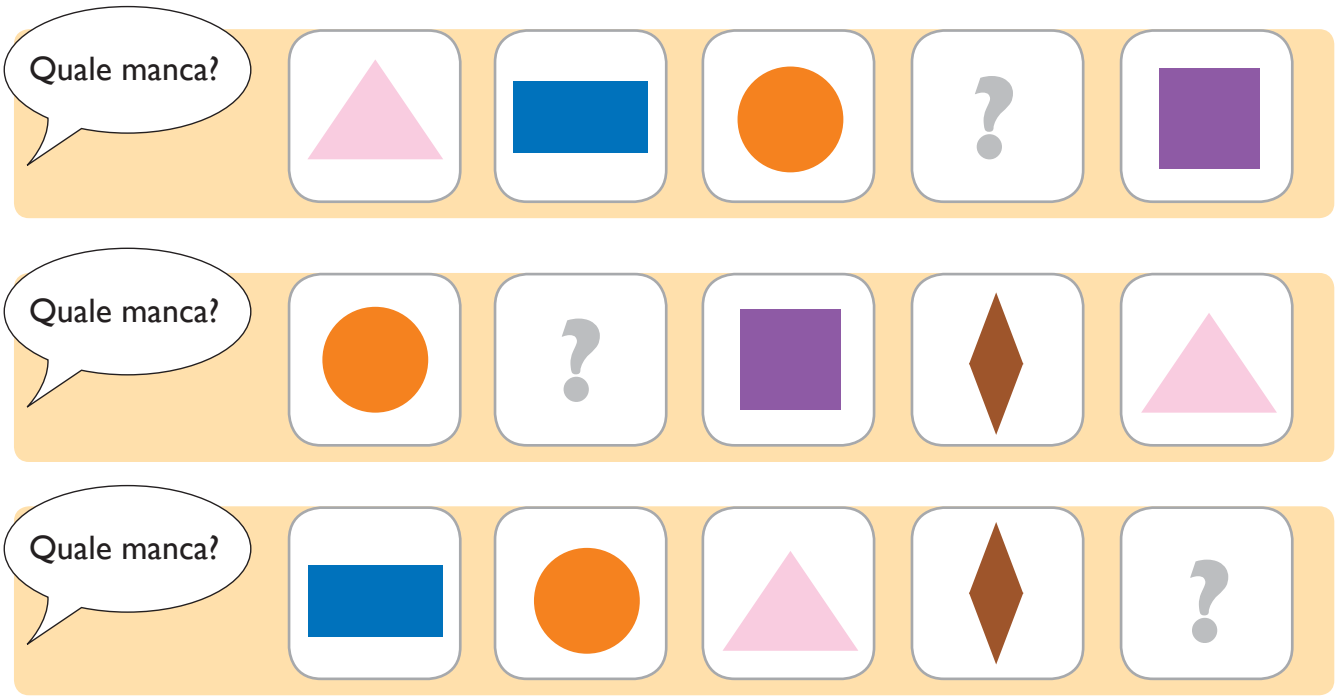
NOME + AGGETTIVO (COLORE) (carte visive)

L'allievo risponde alla domanda dell'insegnante indicando nel "Riferimento" la carta corrispondente (come attività preliminare, se necessario, insegnare i nuovi nomi).

Riferimento:



Attività:



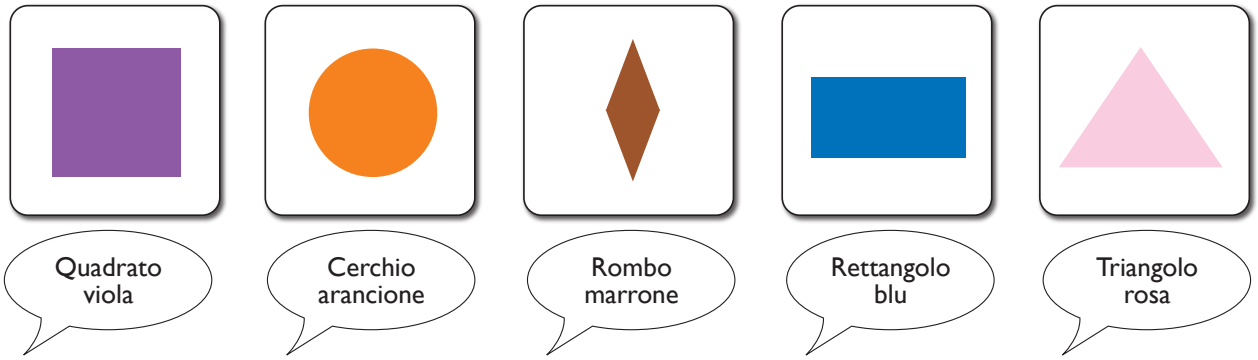
Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 2

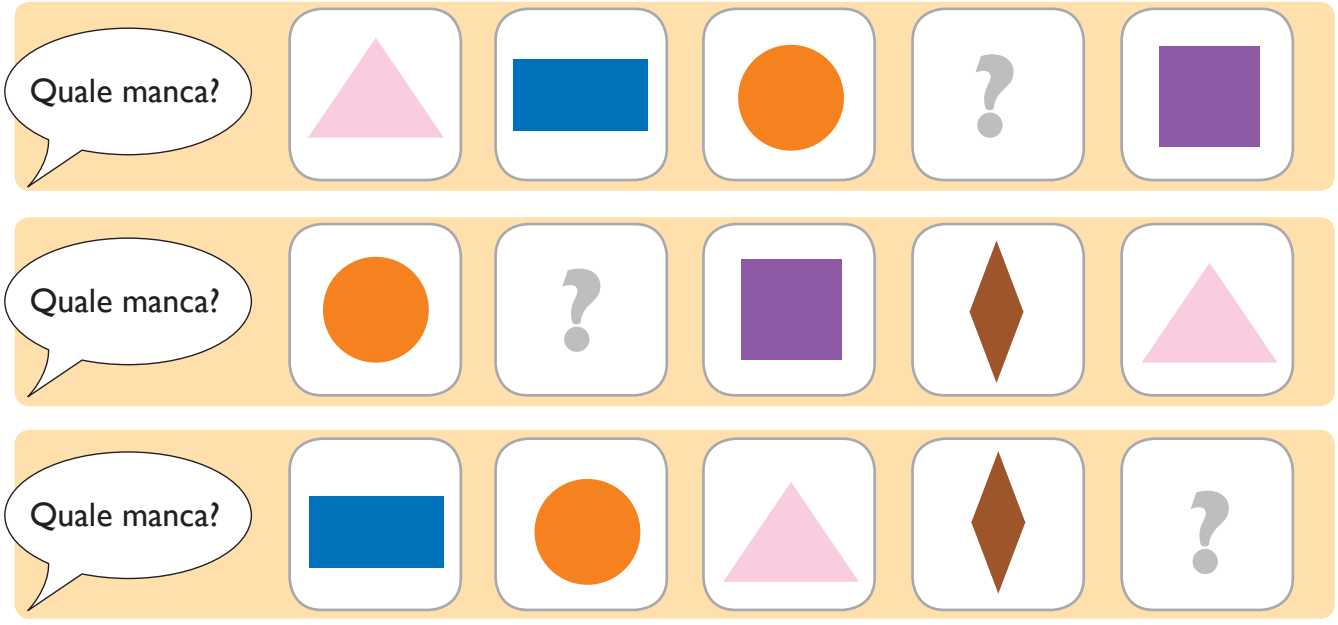
NOME + AGGETTIVO (COLORE) (parlato)

L'allievo ascolta l'espressione dell'insegnante e la ripete indicando l'immagine corrispondente nel "Riferimento". Risponde quindi alla domanda dell'insegnante indicando l'immagine giusta e pronunciando l'espressione corrispondente (come attività preliminare, se necessario, insegnare i nuovi nomi).

Riferimento:



Attività:



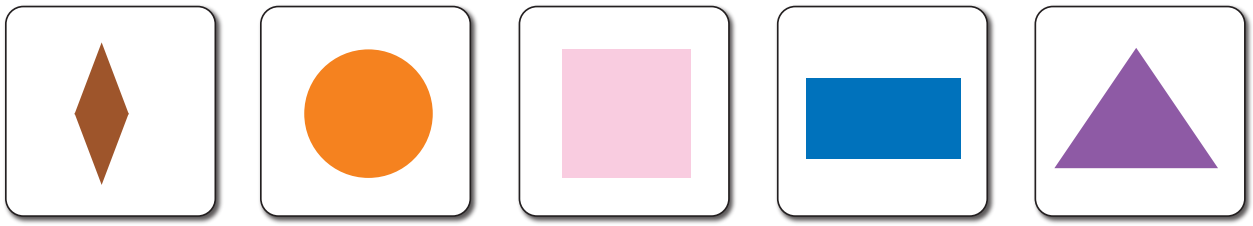
Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 3

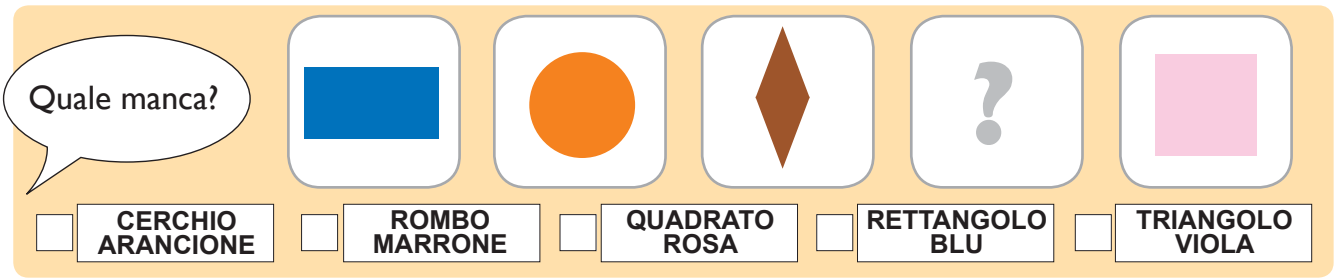
NOME + AGGETTIVO (COLORE) (lettura)

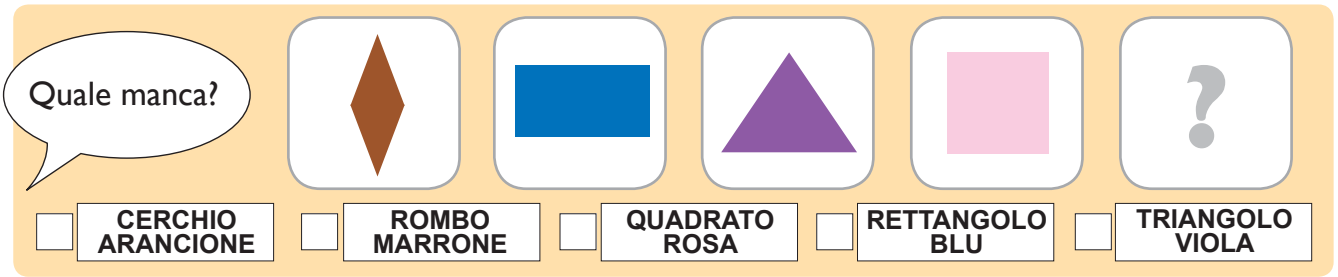
L'allievo, per rispondere alla domanda dell'insegnante, tenendo conto del "Riferimento", mette una X nel quadratino corrispondente alla scritta giusta (come attività preliminare, se necessario, insegnare i nuovi nomi).

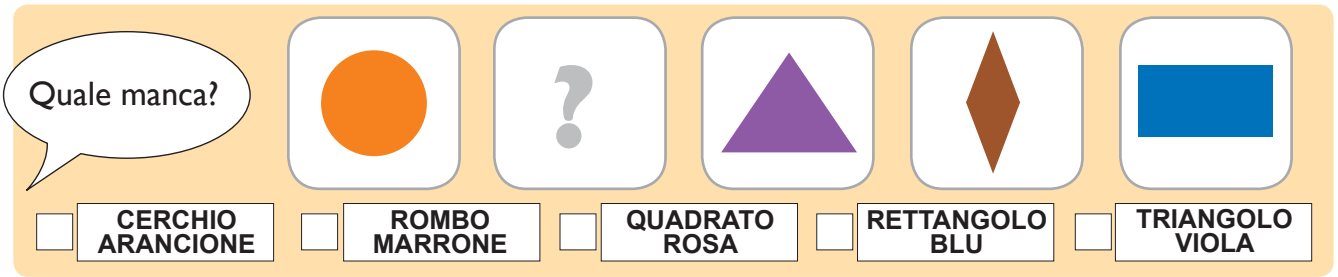
Riferimento:



Attività:







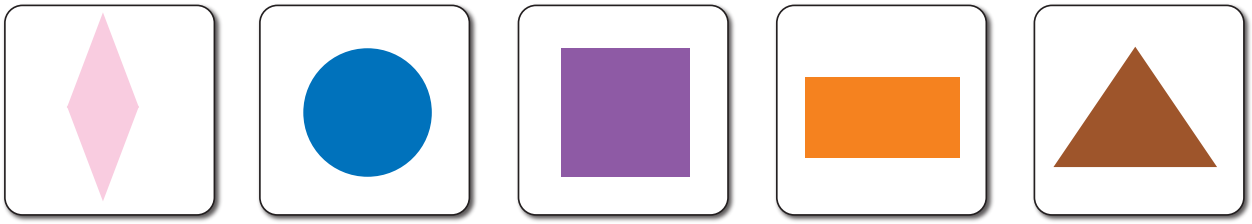
Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 4

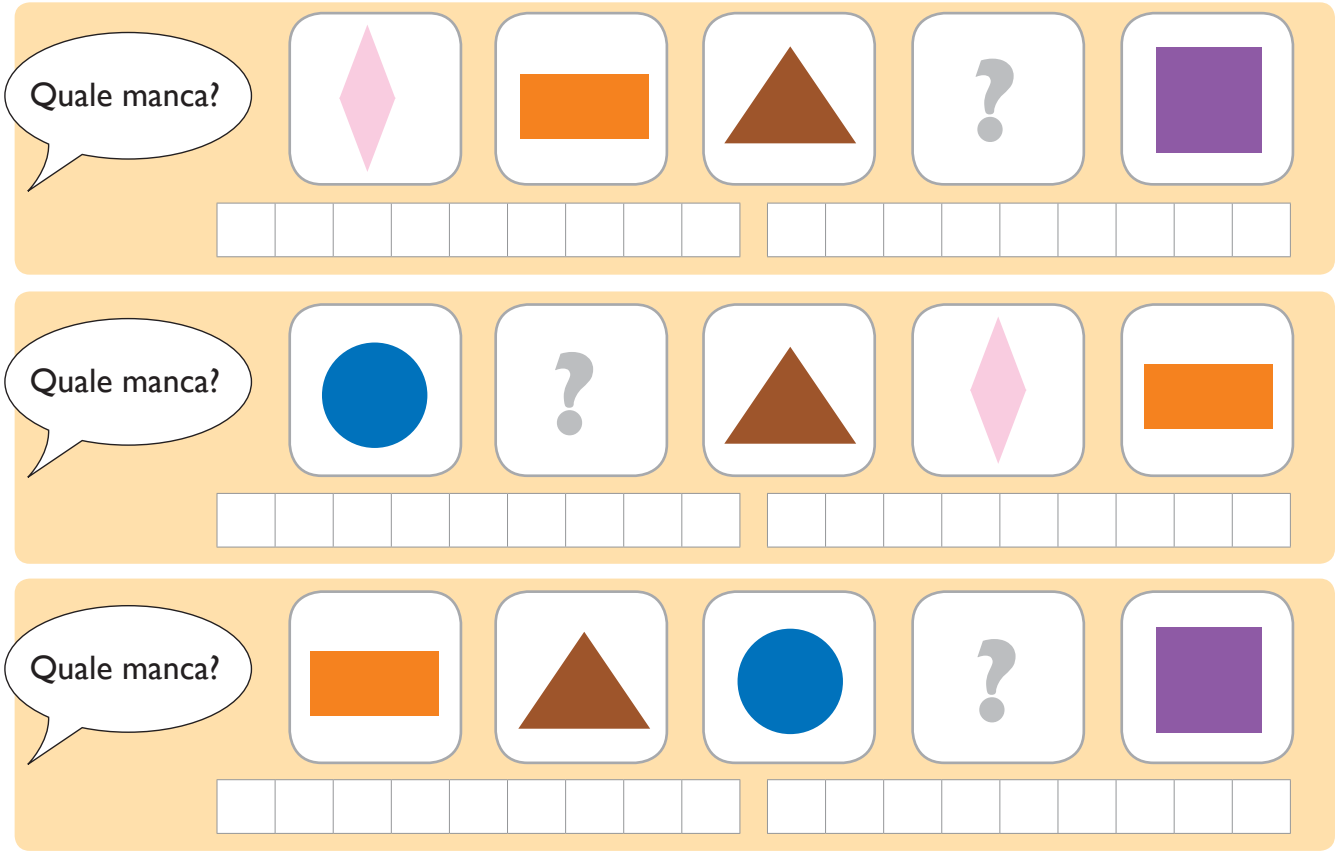
NOME + AGGETTIVO (COLORE) (scrittura)

L'insegnante pronuncia le espressioni (vedi pag. 212), indicando le immagini nel "Riferimento". L'allievo risponde alla domanda completando la scritta che corrisponde all'immagine mancante (come attività preliminare, se necessario, insegnare i nuovi nomi).

Riferimento:



Attività:



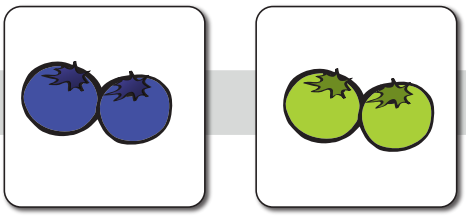
Per valutare queste prove vedere pag. 8

FRASE 3

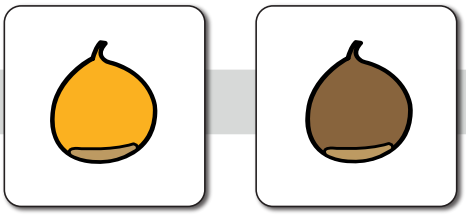
NOME + ESSERE + AGGETTIVO (COLORE) (carte visive)

L'allievo *ascolta* le frasi dell'insegnante, *osserva* le carte, *sceglie* la carta giusta e la *consegna*.

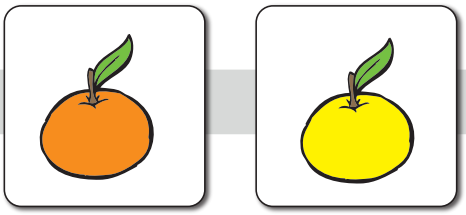
Mirtillo essere blu



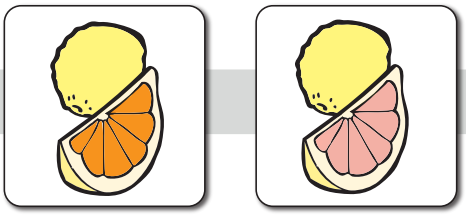
Castagna essere marrone



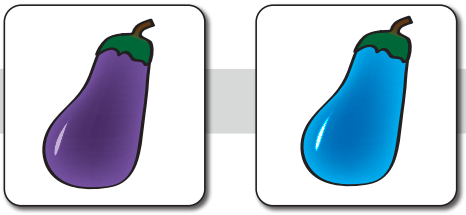
Mandarino essere arancione



Pompelmo essere rosa



Melanzana essere viola



FRASE 3

NOME + ESSERE + AGGETTIVO (COLORE) (parlato)

L'allievo *ascolta* le frasi pronunciate dall'insegnante. Le *ripete* e *indica* l'immagine corrispondente.

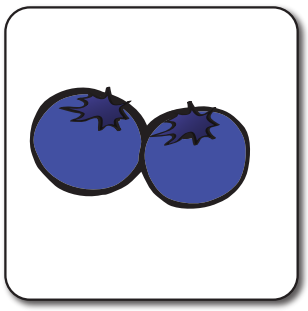
Mirtillo essere blu

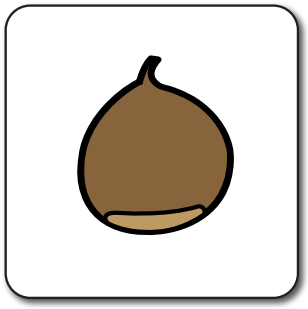
Mandarino essere arancione

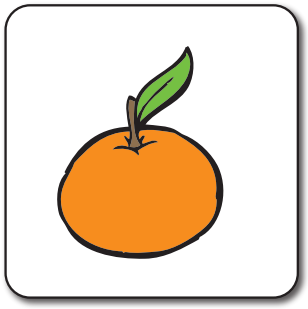
Castagna essere marrone

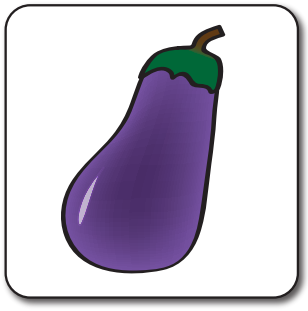
Pompelmo essere rosa

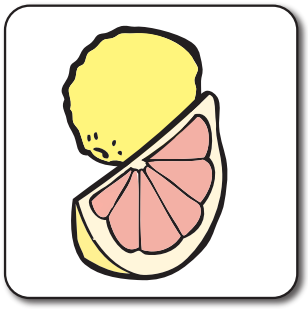
Melanzana essere viola









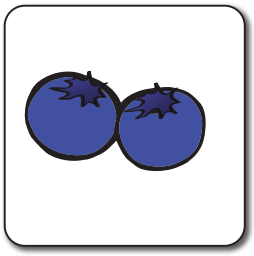
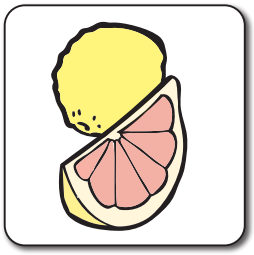
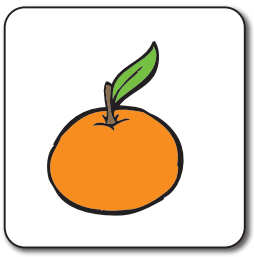
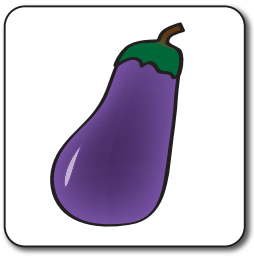
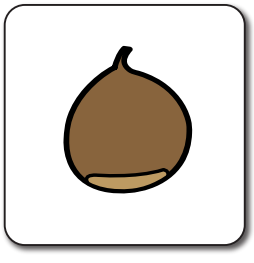


Ricordarsi il rinforzo!

FRASE 3

NOME + ESSERE + AGGETTIVO (COLORE) (lettura)

L'allievo *legge* le frasi e *indica* l'immagine corrispondente, oppure *congiunge* con una linea la frase con l'immagine corrispondente.

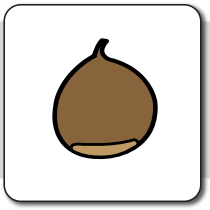
MANDARINO ESSERE ARANCIONE	
CASTAGNA ESSERE MARRONE	
POMPELMO ESSERE ROSA	
MIRTILLO ESSERE BLU	
MELANZANA ESSERE VIOLA	

FRASE 3

NOME + ESSERE + AGGETTIVO (COLORE) (scrittura)

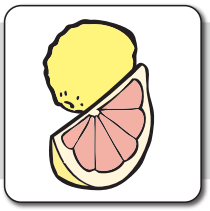
L'allievo *ascolta* la frase dell'insegnante e *completa* la scritta in corrispondenza dell'immagine.

Mirtillo essere blu



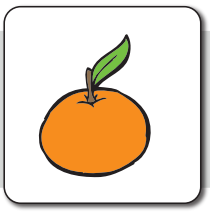
E S S E R E

Melanzana essere viola



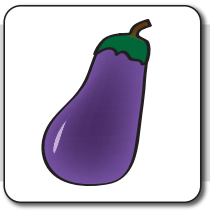
E S S E R E

Mandarino essere arancione



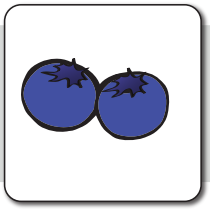
E S S E R E

Pompelmo essere rosa



E S S E R E

Castagna essere marrone



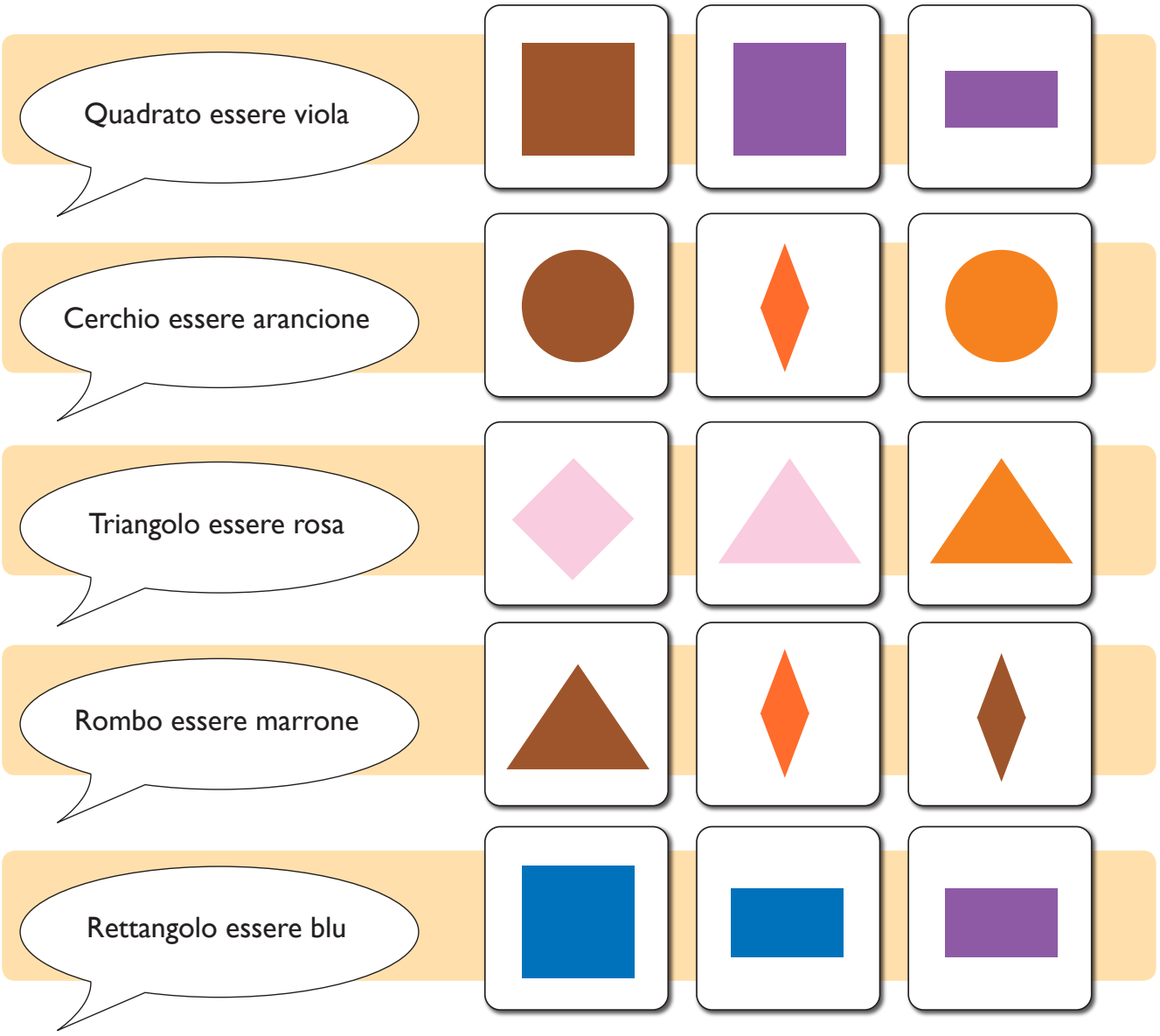
E S S E R E

Ricordarsi il rinforzo!

SCHEDA DI VERIFICA 1

FRASE 3: NOME + ESSERE + AGGETTIVO (COLORE) (carte visive)

L'allievo ascolta le frasi dell'insegnante, sceglie la carta giusta e la consegna (l'attività riprende nomi e aggettivi delle verifiche precedenti).



Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 2

FRASE 3: NOME + ESSERE + AGGETTIVO (COLORE) (parlato)

L'allievo ascolta le frasi e le ripete indicando l'immagine giusta (l'attività riprende nomi e aggettivi delle verifiche precedenti).

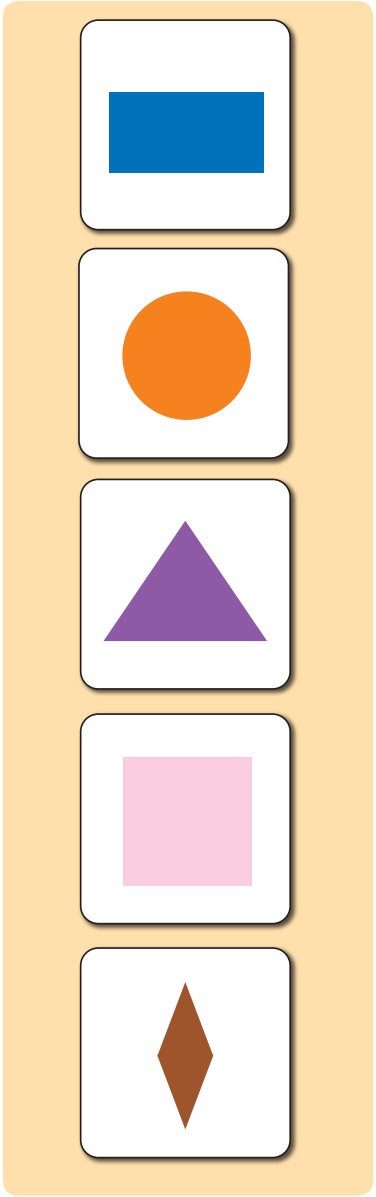
Quadrato essere rosa

Cerchio essere arancione

Triangolo essere viola

Rombo essere marrone

Rettangolo essere blu



Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 3

FRASE 3: NOME + ESSERE + AGGETTIVO (COLORE) (lettura)

L'allievo legge le frasi e indica l'immagine giusta, o collega con una linea la scritta con l'immagine (l'attività riprende nomi e aggettivi delle verifiche precedenti).

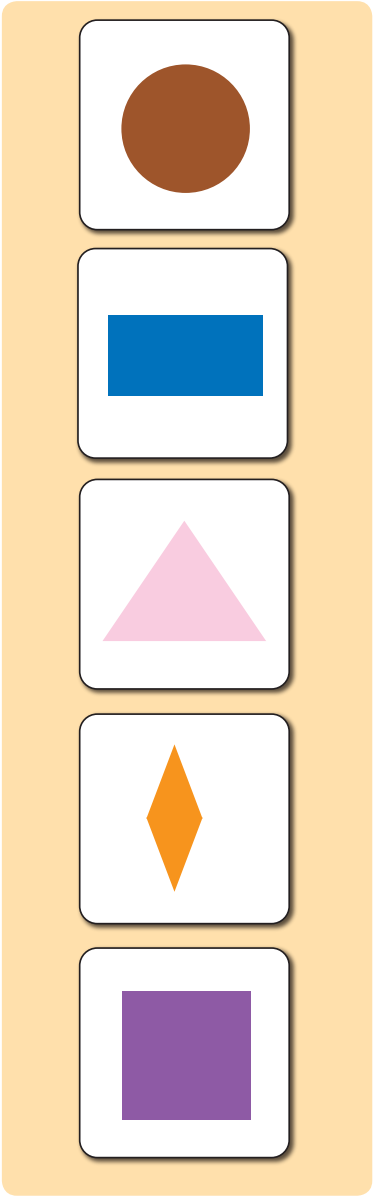
RETTANGOLO ESSERE BLU

TRIANGOLO ESSERE ROSA

CERCHIO ESSERE MARRONE

QUADRATO ESSERE VIOLA

ROMBO ESSERE ARANCIONE



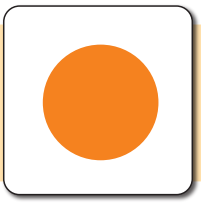
Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 4

FRASE 3: NOME + ESSERE + AGGETTIVO (COLORE) (scrittura)

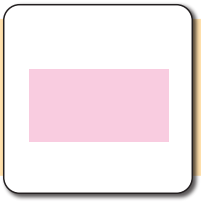
L'allievo ascolta ciascuna delle frasi pronunciate dall'insegnante e completa la quadrettatura accanto all'immagine giusta (l'attività riprende nomi e aggettivi delle verifiche precedenti).

Cerchio essere arancione



E S S E R E

Rettangolo essere rosa

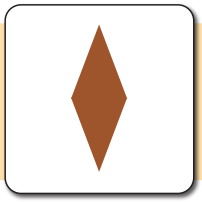


E S S E R E

Triangolo essere blu

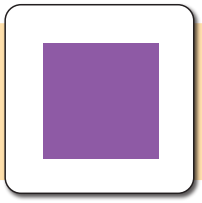
E S S E R E

Rombo essere marrone



E S S E R E

Quadrato essere viola



E S S E R E

Per valutare queste prove vedere pag. 8

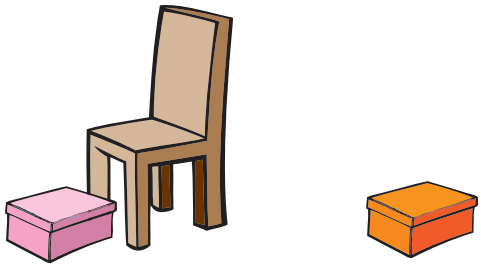
FRASE 4

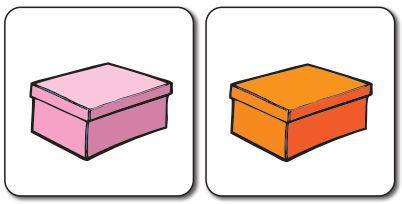
NOME + AVVERBIO + ESSERE + AGGETTIVO (COLORE) (carte visive)

L'allievo *ascolta* le frasi dell'insegnante. *Osserva* l'immagine, *sceglie* la carta corrispondente e la *consegna* (eventualmente far esercitare preliminarmente l'allievo nel riconoscimento dei nuovi oggetti).

Cosa essere vicino sedia?

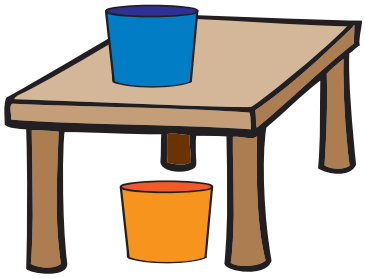
Cosa essere lontano sedia?

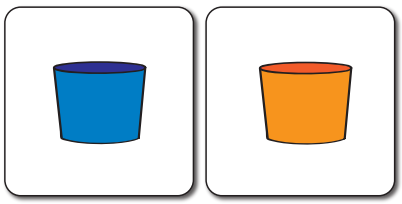




Cosa essere sopra tavolo?

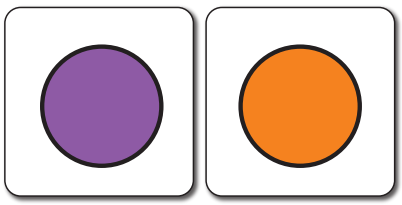
Cosa essere sotto tavolo?





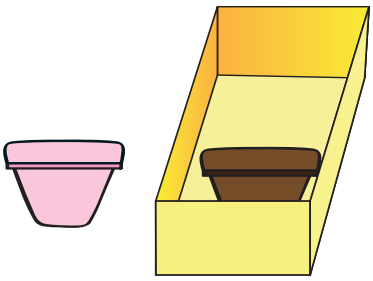
Cosa essere davanti bici?

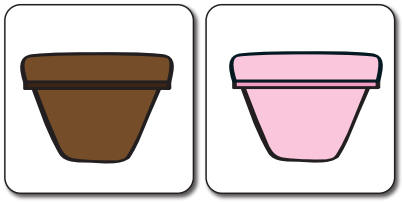
Cosa essere dietro bici?



Cosa essere dentro cassetta?

Cosa essere fuori cassetta?





FRASE 4

NOME + AVVERBIO + ESSERE + AGGETTIVO (COLORE) (parlato)

L'allievo *ascolta* le frasi pronunciate dall'insegnante. Le *ripete* e *indica* l'oggetto nell'immagine corrispondente (eventualmente far esercitare preliminarmente l'allievo nella pronuncia dei nuovi nomi).

Cestino sopra tavolo essere blu

Vaso dentro cassetta essere marrone

Palla dietro bici essere arancione

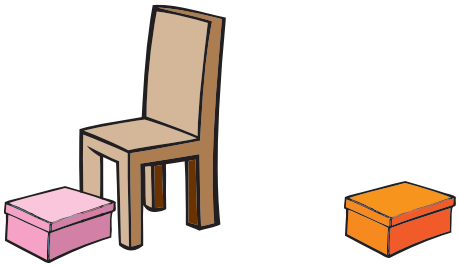
Scatola lontano sedia essere arancione

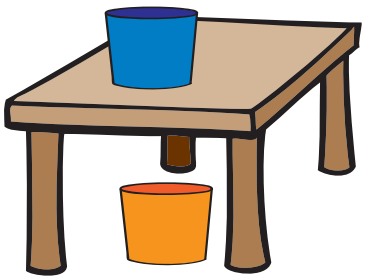
Vaso fuori cassetta essere rosa

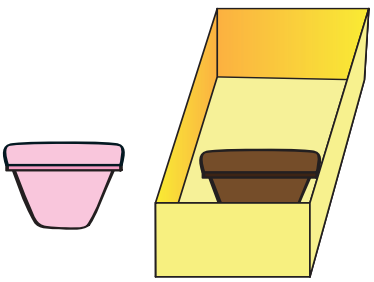
Scatola vicino sedia essere rosa

Cestino sotto tavolo essere arancione

Palla davanti bici essere viola







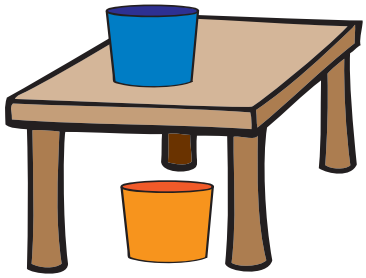
Ricordarsi il rinforzo!

FRASE 4

NOME + AVVERBIO + ESSERE + AGGETTIVO (COLORE) (lettura)

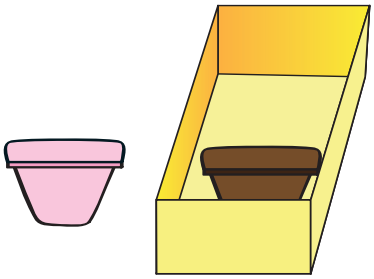
L'allievo *legge* le frasi e *indica* l'oggetto nell'immagine corrispondente, o congiunge con una linea la scritta e l'oggetto nell'immagine (eventualmente far esercitare preliminarmente l'allievo nella lettura dei nuovi nomi).

SCATOLA LONTANO SEDIA
ESSERE ARANCIONE



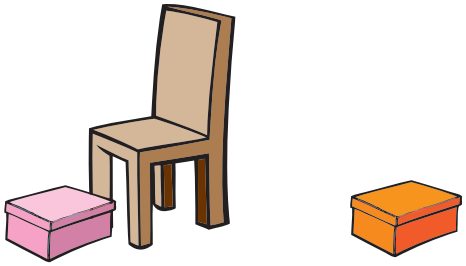
VASO DENTRO CASSETTA
ESSERE MARRONE

CESTINO SOTTO TAVOLO
ESSERE ARANCIONE



PALLA DIETRO BICI
ESSERE ARANCIONE

CESTINO SOPRA TAVOLO
ESSERE BLU



PALLA DAVANTI BICI
ESSERE VIOLA

SCATOLA VICINO SEDIA
ESSERE ROSA

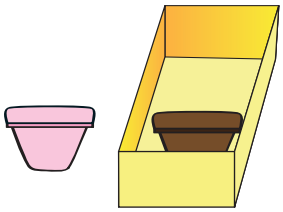
VASO FUORI CASSETTA
ESSERE ROSA

FRASE 4

NOME + AVVERBIO + ESSERE + AGGETTIVO (COLORE) (scrittura)

L'allievo *ascolta* le frasi e *completa* lo scritto sotto l'immagine corrispondente (eventualmente far esercitare preliminarmente l'allievo nella scrittura dei nuovi nomi).

Vaso dentro cassetta essere marrone



Vaso fuori cassetta essere rosa

									D	E	N	T	R	O										
E	S	S	E	R	E																			

									F	U	O	R	I											
E	S	S	E	R	E																			

Palla davanti bici essere viola

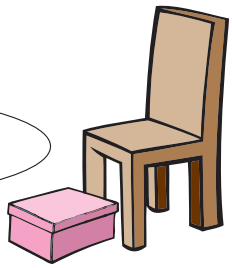
Palla dietro bici essere arancione

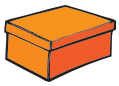
									D	A	V	A	N	T	I									
E	S	S	E	R	E																			

									D	I	E	T	R	O										
E	S	S	E	R	E																			

Ricordarsi il rinforzo!

Scatola vicino sedia essere rosa



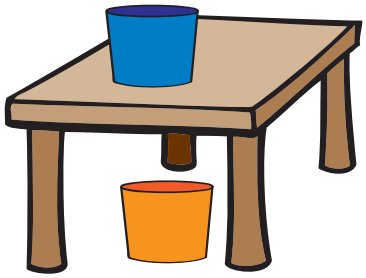


Scatola lontano sedia essere arancione

									V	I	C	I	N	O									
E	S	S	E	R	E																		

									L	O	N	T	A	N	O								
									E	S	S	E	R	E									

Cestino sotto tavolo essere arancione



Cestino sopra tavolo essere blu

									S	O	T	T	O										
E	S	S	E	R	E																		

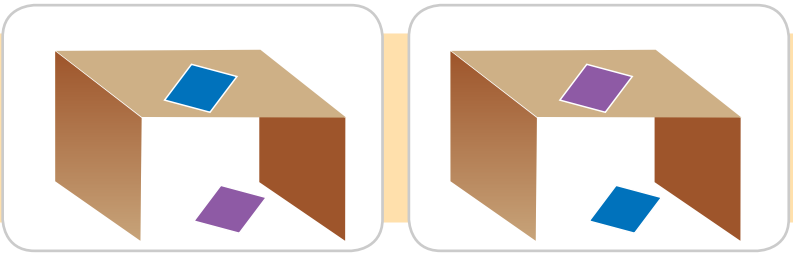
									S	O	P	R	A										
E	S	S	E	R	E																		

SCHEDA DI VERIFICA 1

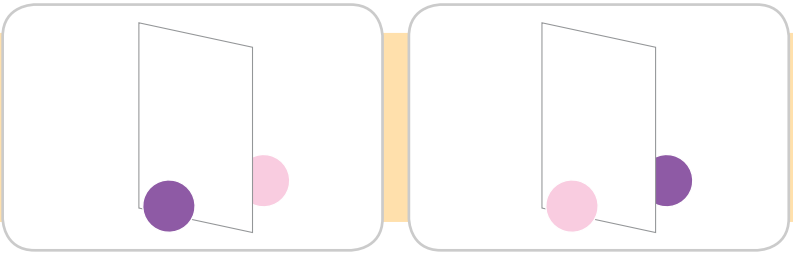
FRASE 4: NOME + AVVERBIO + ESSERE + AGGETTIVO (COLORE) (carte visive)

L'allievo ascolta la frase pronunciata dall'insegnante e indica la carta corrispondente.

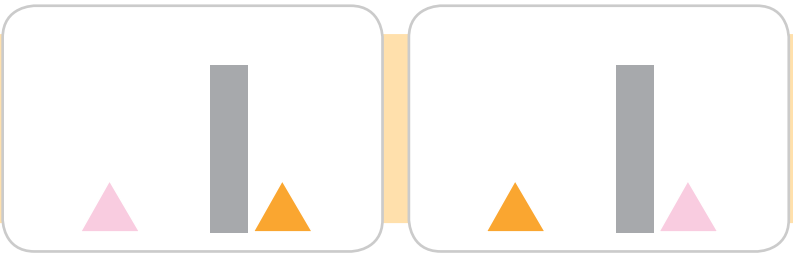
Quadrato sopra essere blu



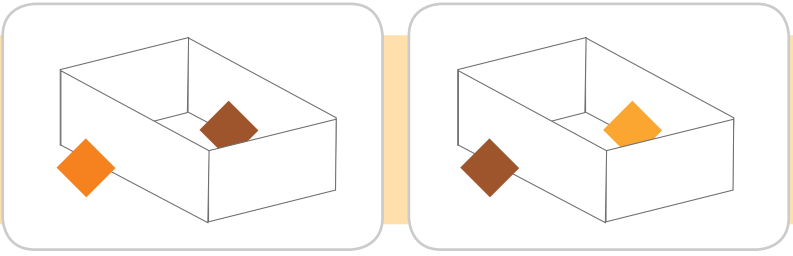
Cerchio davanti essere viola



Triangolo lontano rettangolo essere rosa



Quadrato dentro essere marrone



Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 2

FRASE 4: NOME + AVVERBIO + ESSERE + AGGETTIVO (COLORE) (parlato)

L'allievo ascolta ciascuna frase e la ripete indicando l'oggetto corrispondente nell'immagine.

Quadrato dentro essere arancione

Triangolo lontano rettangolo essere rosa

Cerchio dietro essere viola

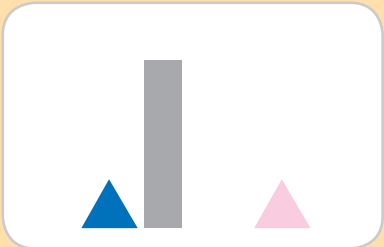
Quadrato sotto essere blu

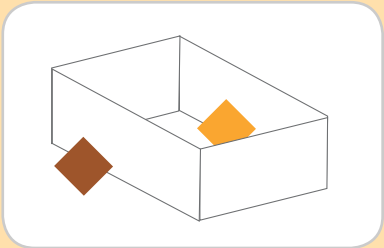
Quadrato fuori essere marrone

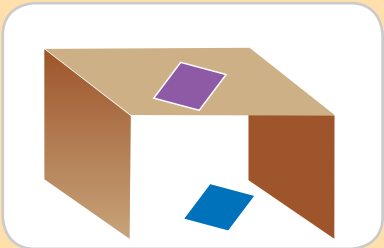
Quadrato sopra essere viola

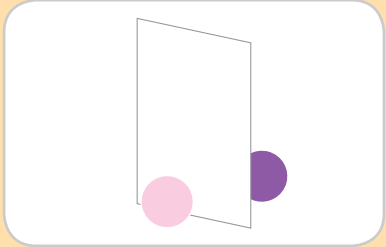
Triangolo vicino rettangolo essere blu

Cerchio davanti essere rosa









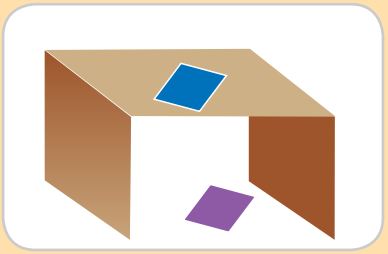
Per valutare queste prove vedere pag. 8

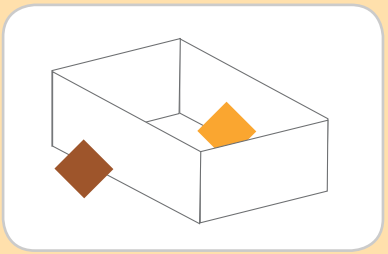
SCHEDA DI VERIFICA 3

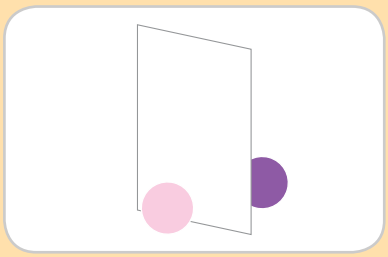
FRASE 4: NOME + AVVERBIO + ESSERE + AGGETTIVO (COLORE) (lettura)

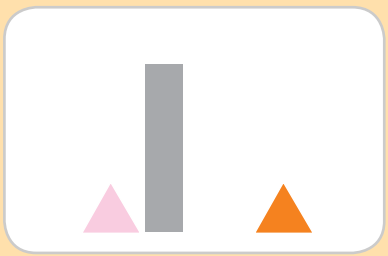
L'allievo legge ciascuna frase e congiunge con una linea la scritta all'oggetto corrispondente.

QUADRATO DENTRO ESSERE ARANCIONE
CERCHIO DAVANTI ESSERE ROSA
TRIANGOLO VICINO RETTANGOLO ESSERE ROSA
QUADRATO SOTTO ESSERE VIOLA
TRIANGOLO LONTANO RETTANGOLO ESSERE ARANCIONE
QUADRATO FUORI ESSERE MARRONE
CERCHIO DIETRO ESSERE VIOLA
QUADRATO SOPRA ESSERE BLU









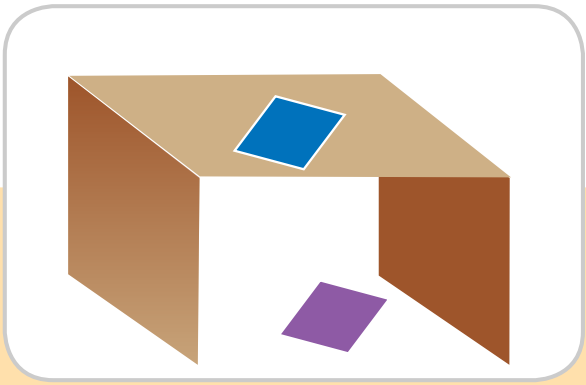
Per valutare queste prove vedere pag. 8

SCHEDA DI VERIFICA 4

FRASE 4: NOME + AVVERBIO + ESSERE + AGGETTIVO (COLORE) (scrittura)

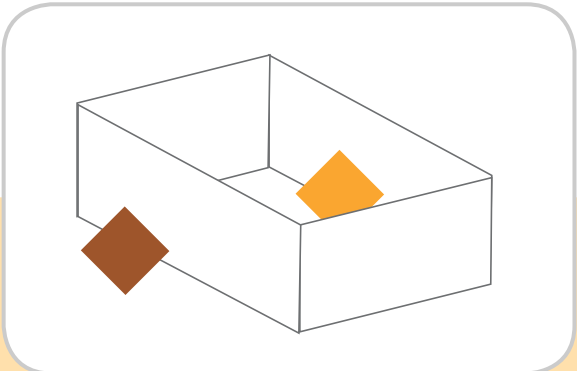
L'allievo ascolta la frase e la scrive in corrispondenza all'immagine. Cerchia l'oggetto descritto.

Quadrato sotto essere viola



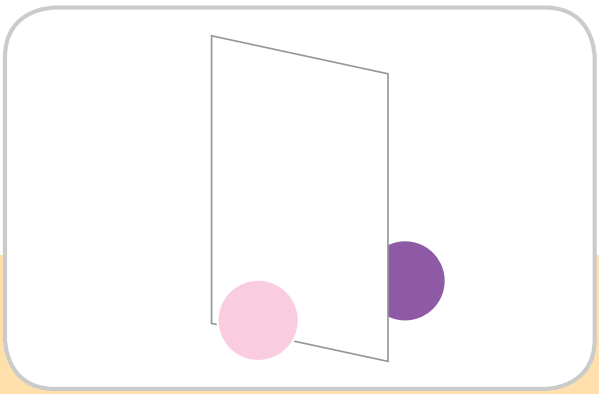
S	O	T	T	O		E	S	S	E	R	E						

Quadrato fuori essere marrone



F	U	O	R	I		E	S	S	E	R	E						

Cerchio dietro essere viola



D I E T R O E S S E R E

Triangolo vicino rettangolo essere rosa

V I C I N O R E T T A N G O L O

E S S E R E

Per valutare queste prove vedere pag. 8

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Opere generali

• PFANNER P., MARCHESCHI M., Il ritardo mentale, editore Il Mulino, 2005
• MASON L., Psicologia dell'apprendimento e dell'istruzione, Editore Il Mulino, 2006
• STELLA G., Sviluppo cognitivo, Editore Bruno Mondadori, 2000
• FERREIRO E., TEBEROSKY A., La costruzione della lingua scritta nel bambino, Editore Giunti, 1985.
• ARPINATI A.M., TASSO D., scuola&squola, esperienze e riflessioni dal mondo scolastico, Adn kronos Libri, 2002.
• ARPINATI A.M., MARIANI CERATI D., TASSO D., Autismo, Editore Armando, 2008.
• ARPINATI A.M., GIOVANARDI ROSSI P., MARIANI CERATI D., TIScA, Editore Armando, 2008.
• ARPINATI A.M., TASSO D., Educazione Speciale 1-percezione sensoriale, attenzione e memoria, Associazione élève - ONLUS, 2012 (scaricabile dal sito www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/
• ARPINATI A.M., POSAR A., TASSO D., Educazione Speciale 2-comunicazione e linguaggio, Associazione élève - ONLUS, 2013 (scaricabile dal sito www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/
• ICD 10, Classificazione Internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati. Decima revisione curata dall'OMS. 1992-1994. 2000; Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma.
• RIZZOLATTI G., SENIGALLIA C., So quel che fai. Il cervello che agisce e i neuroni specchio, Raffaello Cortina Editore, 2006

Logica

• DONALDSON M., Come ragionano i bambini, Springer, 2010
• VEGGETTI M.S., La formazione dei concetti, Giunti, 1977
• NESSIA LANIADO, Come insegnare l'intelligenza, Red, 2002
• AMORETTI G., BAZZINI L., PESCI A., REGGIANI M., Test di matematica per la scuola dell'obbligo, Giunti, OS

Tempo

• RICHTERMAN T.D., Il senso del tempo, La Nuova Italia, 1986
• TAYLOR L., Lo sviluppo cognitivo, Il Mulino, 2007

Linguaggio

• CAMAIONI, Psicologia dello sviluppo del linguaggio, Il Mulino, 2001
• CHADE J.J., Il linguaggio del bambino, Erickson, 2004

SITOGRAFIA

Siti istituzionali nazionali e della regione Emilia-Romagna

Ministero Pubblica Istruzione Università e Ricerca
Software gratuiti - Azione 6 : Progetto Nuove Tecnologie e Disabilità
http://www.istruzione.it/web/istruzione/disabilita

Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna
Normativa e notizie su Integrazione handicap e DSA
http://www.istruzioneer.it/

Regione Emilia-Romagna
Area sociale per l'handicap in generale
http://sociale.regione.emilia-romagna.it/disabili

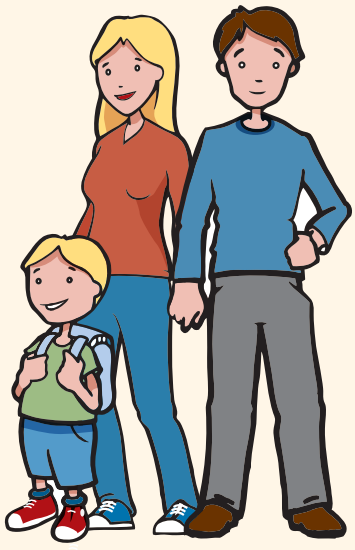
Regione Emilia-Romagna
Rete regionale dei Centri di Documentazione sull'Handicap (CDI)
http://istruzione.comune.modena.it/memo/
aree tematiche, disabilità e integrazione

http://ritardomentale.anastasis.it
http://www.dienneti.it
http://www.disabilitaintellettive.it
http://www.sinpia.eu

Bologna
Associazione per lo sviluppo di progetti informatici per gli handicappati
http://www.asphi.it

Casa Editrice Zanichelli
Il sito ospita i volumi n.1 e n. 2 della collana dedicata all'Educazione Speciale, liberamente scaricabili
www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

Educazione Speciale
Il sito ospita recensioni, esercizi e tanti altri contenuti dedicati tutti al tema della disabilità intellettiva. I materiali sono liberamente scaricabili.
É presente una newsletter che esce con cadenza mensile.
www.educazionespeciale.it



ASSOCIAZIONE

élève

ONLUS

CHI SIAMO

L'associazione élève è nata a Bologna nell'estate del 2010, per iniziativa di un gruppo di docenti. élève vuole migliorare l'educazione e il progetto di vita di bambini e ragazzi con disabilità intellettiva.
La chiave del successo può essere un approccio educativo competente e ben strutturato. Gli strumenti giusti sono materiali didattici preparati appositamente. La loro sperimentazione su piccoli campioni di allievi ne precede la diffusione.

LE NOSTRE AZIONI

- Studio e ricerca sul tema della disabilità intellettiva, in collaborazione con gli esperti di neuroscienze.
- Progettazione di percorsi educativi e preparazione di materiali didattici.
- Sperimentazione sul campo dei percorsi e dei materiali costruiti.
- Formazione di chi opera con le disabilità intellettive, a scuola e nell'extrascuola.
- Diffusione dei materiali elaborati e sperimentati, come documenti o in rete.

Sede: **Via Capellini, 9 - 40137 Bologna - C.F. 91324630374**

Per informazioni: **Tel. 348 56 68 933 - Fax 051 39 71 50**

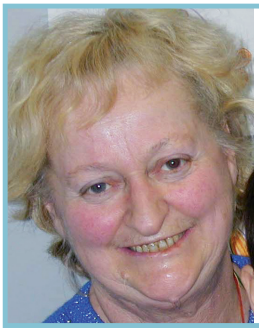
info@associazioneleve.com

www.associazioneleve.com

Per donazioni

IBAN: **IT 34 H033 5901 6001 0000 0016 257**

Iscritta al registro provinciale del volontariato della Provincia di Bologna dal 01/04/ 2011.
Prot. n. 56364 /2011 del 01/04/2011



Il 15 dicembre 2013
è venuta a mancare M.G.Masi.
Grande amica, compagna di lavoro, solido punto di riferimento nella ricerca sull'educazione matematica.
Nell'ultimo triennio M.G. ha dato un'insostituibile contributo di intelligenza e sensibilità umana ad *Associazione élève* ONLUS.

EDUCAZIONE *speciale* 3

In questo terzo volume della collana *Educazione speciale*, gli autori, membri di una associazione di volontariato, con il contributo di un esperto di neuroscienze, dirigono la loro attenzione sulla costruzione delle abilità cognitive indispensabili per ogni successivo sviluppo culturale.
Associare, discriminare, seriare, raggruppare… sono le capacità che ci permettono di acquisire utili strumenti per l'orientamento e l'integrazione nel nostro mondo complesso (parti prima e quarta del volume: *Gli oggetti che ci circondano* e *Classificare, mettere in ordine*).
Tutte potenzialità che, per chi manifesta qualche grado di disabilità intellettiva, è tanto più necessario edificare con un percorso strutturato, con attività e materiali appositamente progettati e sperimentati sul campo.
Una parte del lavoro, la seconda e la quinta, è dedicata allo sviluppo delle abilità linguistiche (parlare, leggere, scrivere), completando quanto proposto in *Educazione speciale 2, comunicazione e linguaggio*.
Ampio spazio infine è riservato ai concetti e alle strutture del "tempo" (terza parte). Dall'alternarsi del giorno e della notte, al flusso del tempo scandito da giorni, settimane, mesi, anni…fino all'uso degli strumenti di misura e referenza, come orologi, calendari, diari... Con una attenzione particolare rivolta alle esperienze personali e alle esigenze della vita quotidiana di bambini e ragazzi.

Il volume, che è anche disponibile nella versione on-line (integrata da numerosi materiali aggiuntivi), ha richiesto particolare attenzione all'aspetto grafico e alle immagini, elaborate con competenza dallo stesso studio editoriale che ha curato i due volumi precedenti.
Rivolto ai docenti, nelle sezioni introduttive e regolative, con un linguaggio e contenuti adeguati, presenta invece i materiali di lavoro in modo da renderli facilmente comprensibili e stimolanti per gli studenti a cui è rivolto.

Molte delle attività prima della pubblicazione sono state sperimentate "volontariamente" sul campo dai docenti di un gruppo a suo tempo formato a questo scopo (*Sperimentare insieme 13*). Grazie alle loro preziose osservazioni e suggerimenti è stato possibile rivedere e meglio adattare numerose proposte di lavoro.
A corredo delle attività, sono presenti *Schede di verifica* del percorso educativo.